Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 8 luglio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6969 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

LE PRIME PRESE DI POSIZIONE DEI PARTITI DI FRONTE ALLA CRISI MINISTERIALE

PRI E PSU SONO CONTRARI A RICOSTITUIRE LA COALIZIONE

I repubblicani anzi non intendono entrare in alcun governo: denunciate le lotte di potere e le pretestuose polemiche degli ex alleati - La D.C. proclama la sua fedeltà alla linea di centro-sinistra - L'ipotesi prevalente è quella di un monocolore affidato all'on. Rumor

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Come sarà risolta la crisi di governo? Le soluzioni in linea teorica sono le seguenti: costituzione di un quadripartito di centro-sinistra con D.C., PSI, PSU e PRI; costituzione di un tripartito con la stessa formula, cioé con D.C., PSI e PRI ovvero con con D.C., PSU e PRI; bipartito con D.C. e PRI oppure con D.C. e PSI; infine un monocolore. Abbiamo detto teoricamente, giacché in concreto ci sono solo le seguenti soluzioni: o un Governo di centro-sinistra quadri o tripartito (D.C., PSI, PSU e PRI oppure D.C., PSI e PRI) o un monocolore (impegnato programmaticamente con Rumor o «balneare» e cioè solo amministrativo).

I repubblicani hanno preso posizione ufficiale per primi: hanno detto che non intendono entrare in un nuovo Governo. I socialisti sostengono invece che il Governo di centro-sinistra si può rifare con la contemporanea presenza dei due partiti socialisti; infine per la D.C. l'unica strada da tentare è il rilancio del centro-sinistra. La Democrazia cristiana intende battersi al fine di ricreare le condizioni per un ritorno immediato ad una coalizione di centro-sinistra. Se il tentativo fallisse, si andrebbe incontro — è il pensiero di vari dirigenti democristiani — a situazioni estremamente pesanti. Si insiste nel dire che la D.C. farà certamente un appello agli altri partiti ex alleati perché meditino sull'attuale situazione, sui pericoli involutivi, in modo che possa essere superato con senso di responsabilità il difficile momento del Paese e anche dei vari partiti.

Piccoli ha avuto consultazioni con i principali esponenti della D.C., da Colombo a Forlani, a Galloni e altri. Colombo avrebbe insistito, come del resto gli altri, perché in questa situazione la D.C. esplori tutte le possibilità di assicurare la continuità della linea di centro-sinistra nelle sue caratteristiche politiche e programmatiche. Per Colombo è anche dovere della D.C. di resistere ai tentativi di creare un clima che possa portare ad involuzioni. Di qui la necessità che la D.C. dia una chiara indicazione e un maggior senso di compattezza, costituendo una maggioranza interna più ampia e rappresentativa.

Nell'incertezza della situazione l'ipotesi prevalente è quella di un di un Governo monocolore Rumor. Tuttavia, a questa soluzione si arriverebbe solo dopo che Rumor avrebbe compiuto il tentativo di ricostituire una coalizione con il partito repubblicano ed i due partiti socialisti e ne avrebbe accertato l'insuccesso. A questo punto si creerebbero le situazioni di maggiore frizione, perché il partito socialista italiano ha già fatto sapere che al monocolore preferisce il ricorso immediato alle elezioni politiche. Ma presumibilmente, quando il PSI dovrà decidere in concreto, forse consentirà il passaggio del monocolore Rumor.

L'ipotesi del bicolore D.C.-PRI è caduta dopo la decisione assunta stamane dalla direzione repubblicana che ha deciso di non partecipare, allo stato delle cose, a nessun governo. I repubblicani cioè ritengono che le decisioni e le scelte debbano spettare oggi alla Democrazia cristiana. Il documento approvato all'unanimità dalla direzione e dai parlamentari repubblicani constata che tutti i partiti del centro-sinistra hanno riconosciuta efficace e pronta l'attività del Governo. Pur tuttavia, ciò non ha visto diminuire ma anzi accentuarsi le lotte per il potere interno dei partiti e le pretestuose polemiche di schieramento. In tali condizioni di inadeguatezza complessiva delle forze della D.C. e del socialismo — prosegue il comunicato — la direzione e i parlamentari del PRI devono, con loro grande rammarico, constatare che non esistono più le condizioni necessarie per la continuazione di una politica di centro-sinistra. Pertanto, la direzione c i parlamentari repubblicani hanno «incaricato i propri rappresentanti di comunicare al Presidente della Repubblica che il partito si asterrà dal partecipare a nuovi governi».

I dirigenti del PSI, come abbiamo già detto, sono invece dell'opinione che si debba ricostituire un governo di coalizione di centro-sinistra. L'on. Bertoldi, conversando con i giornalisti, ha sottolineato che nella sua ultima riunione dopo la scissione, la direzione del PSI «ha ribadito la linea politica del centro-sinistra, confermando il programma a suo tempo concordato». I socialisti italiani fanno sapere questa sera che ritengono indispensabile la ricostituzione della coalizione e che non daranno l'appoggio ad un governo monocolore democristiano, perché preferiscono invece, nel caso dell'accertata impossibilità di ridar vita ad un Ministero di centro-sinistra, il ricorso immediato alle elezioni.

I socialisti unitari hanno invece confermato di essere disposti a dare il loro appoggio ad un governo monocolore. «Credo — ha detto l'on. Cariglia conversando con i giornalisti — che si andrà ad un governo monocolore, almeno fino a dopo le amministrative che sono previste per il prossimo autunno».

In serata poi la direzione del PSU ha diffuso un documento nel quale tra l'altro si afferma: «E' un'ipotesi offensiva per tutti, sia per coloro che nel PSI non hanno esitato a portare avanti il disegno della "nuova maggioranza»» anche a costo di provocare la scissione, sia per i socialisti democratici». «I socialisti democratici — aggiunge il documento — concepiscono il centro-sinistra come una formula politica, che con autonoma consapevolezza realizzi le riforme nel sistema; sono contro un centro-sinistra inteso, secondo l'opinione della nuova maggioranza del PSI o delle sinistre democristiane, come un'apertura al PCI».

La Democrazia cristiana definirà il proprio orientamento dopo che il Consiglio nazionale avrà proceduto all'elezione del segretario politico e dei componenti la nuova direzione. Il Consiglio nazionale è stato, com'è noto, convocato per mercoledì sera. Intanto il «Popolo» di domani, nella sua nota politica, dopo avere riferito sulle decisioni prese dagli organi direttivi di altri partiti, osserva fra l'altro: «Crediamo di dover rilevare come sia sempre possibile — se c'è la volontà — rimeditare sulla situazione nel suo complesso e ricreare le condizioni „necessarie" per la continuazione di una politica, quella di centro-sinistra, che non solo la Democrazia cristiana considera tuttora valida e tutt'altro che esaurita, ma che anche allo stato dei fatti si prospetta come la più avanzata e democratica possibile, in ordine ai grandi tempi e ai gravi problemi che la società italiana nel suo complesso pone alle forze politiche responsabili. Un franco scambio di vedute tra le componenti del centro-sinistra offre ampi margini e certo indiscutibili possibilità per una ripresa, per un rilancio di questa politica».

«Oggi — prosegue il giornale — la scissione riapre un capitolo amaro e sgradevole nella storia dei socialisti italiani, ma non sembra menomare le premesse sulle quali si fondano gli obiettivi essenziali e il programma del centro-sinistra. Per tale motivo di fondo, dunque, la D.C. non può che riproporre la sua piena disponibilità ad un riesame delle condizioni e ad una ripresa coraggiosa di questa formula di collaborazione democratica, confidando che anche le altre forze politiche interessate continuino a condividere questo intendimento nell'interesse esclusivo del Paese».

La Democrazia cristiana, dunque, rimane fedele alla politica di centro-sinistra, a prescindere dalla scissione socialista. Ad ogni modo di fronte al rifiuto del PSU e del PRI, la D.C. con ogni probabilità ripiegherà sul monocolore. E' molto difficile che oggi, come oggi, la Democrazia cristiana possa scegliere senz'altro il partito socialista italiano. Potrà forse anche farlo, ma non ora.

La sinistra democristiana invece è di parere diverso. Sullo, infatti, ha detto che «la D.C. non può escludere a priori il partito socialista unitario, ma se è il PSU ad autoescludersi, la responsabilità non sarà della D.C.».

C. M.

È RIMASTO AL P.S.U. PALAZZO WEDEKIND



Telefoto ANSA al «Piccolo»

Roma — Dalla facciata di palazzo Wedekind, a piazza Colonna, dove ieri si è insediata la direzione del «Partito socialista unitario», è scomparsa la grande scritta luminosa «Partito socialista italiano», subito sostituita dal nome del nuovo partito. E' la terza volta dall'unificazione che la scritta viene cambiata. L'operazione ha richiesto un paio d'ore: si è trattato, difatti, di sostituire soltanto l'ultima parola. Palazzo Wedekind è rimasto al PSU perché il contratto d'affitto è intestato a un membro del partito che ha seguito la scissione. Il fatto è considerato con soddisfazione dai socialdemocratici

PER L'«ANONIMA SEQUESTRI» L'ORA DELLA RESA DEI CONTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Sassari — E' iniziato il processo a carico di Graziano Mesina, il bandito sardo che deve rispondere del rapimento del commerciante Peppino Cappelli e dell'uccisione di due «baschi blu», compiuta il 28 maggio 1967, in un conflitto a fuoco nelle campagne di Orgosolo. Con lui vengono giudicati altri undici imputati dell'«anonima sequestri». Nella foto in primo piano, il Mesina e l'ex procuratore legale Baingio Piras

UN FATTO POSITIVO NELLA GRAVE INCERTEZZA CHE DOMINA LA SITUAZIONE

Unanime la Camera respinge le dimissioni del presidente

Il socialista Pertini aveva deciso di lasciare la carica a causa dei mutamenti parlamentari
Da ogni gruppo, compresi quelli che non lo avevano eletto, sono venute espressioni di stima

Roma, 7

La scissione socialista ha avuto una ripercussione alla Camera. Il Presidente Alessandro Pertini ha infatti presentato all'Assemblea una lettera di dimissioni, ma queste sono state respinte alla unanimità. E' stato il vicepresidente di turno, Luzzatto, a informare i deputati, all'inizio della seduta, leggendo il testo della lettera. «Onorevoli colleghi — così Pertini — la situazione parlamentare di un anno fa, quando voi mi faceste l'onore di eleggermi a vostro Presidente, è oggi mutata. Correttezza vuole ch'io metta a vostra disposizione il mandato da voi affidatomi. Vi sono grato, onorevoli colleghi, di avermi dimostrato in questo anno di mia presidenza fiducia e stima. Resterà, questo, uno dei ricordi più cari della mia vita di uomo politico. A voi tutti rivolgo il mio saluto affettuoso». Dopo aver reso nota la lettera, il vicepresidente Luzzatto ha sospeso i lavori della Camera per tre quarti d'ora.

Alla ripresa della seduta, le dimissioni di Pertini sono state respinte in dieci minuti, quanti ne sono occorsi perché i rappresentanti dei vari gruppi parlamentari formulassero espressioni di stima al Presidente della Camera. L'Assemblea è stata unanime: anche quei gruppi che nel giugno dell'anno scorso presentarono scheda bianca durante la votazione per l'elezione del presidente della Camera, oggi hanno respinto, con brevi ma significative motivazioni, le dimissioni. E quando Pertini ha ripreso in aula il suo posto, è apparso a tutti visibilmente commosso. L'Assemblea lo ha accolto con un lungo e fragoroso applauso e lo ha ascoltato in piedi. Pertini ha detto: «Ho ascoltato nel mio ufficio, con commozione, le dichiarazioni che sono state fatte poco fa. Ringrazio di avermi rinnovato la vostra fiducia e siate certi che cercherò di rendermene sempre più degno». L'Assemblea ha applaudito ancora.

Le dichiarazioni fatte dai rappresentanti dei gruppi parlamentari sono state tutte di stima e di grande apprezzamento per l'imparzialità con cui il Presidente della Camera ha sempre diretto i lavori. «Ognuno di noi — ha cominciato ANDREOTTI *(DC) — ha apprezzato la sensibilità di Pertini e con questa convinzione ritengo che la vicenda politica cui egli si è richiamato nella sua lettera non tocchi minimamente i rapporti tra la Camera e la persona del suo Presidente, che ha sempre dimostrato imparzialità e dedizione. Il gruppo democristiano pertanto — ha affermato — respinge le dimissioni».*

INGRAO (PCI): *ha spiegato che quando, nel giugno dell'anno scorso, il gruppo comunista si astenne nella votazione per l'elezione del presidente ciò prescindeva dalla persona dell'on. Pertini. «Oggi è diverso» — ha proseguito — e ha espresso poi apprezzamento per l'imparzialità del presidente nel dirigere i lavori della assemblea. Ingrao ha manifestato soddisfazione anche per la consultazione fra tutti i gruppi avvenuta oggi su questa vicenda delle dimissioni, contrariamente — ha detto — a quanto si verificò nel giugno dell'anno scorso.*

«Riconfermiamo a Pertini il nostro apprezzamento — ha dichiarato l'on. DE MARZIO *del MSI — per il modo con cui ha diretto i lavori in ogni occasione, tutelando i diritti di tutti, specialmente dei piccoli gruppi. La sua permanenza alla presidenza costituisce una garanzia di difesa dei diritti costituzionali».* MALAGODI *ha parlato di «grande sensibilità morale spinta fino allo scrupolo. Pertini — ha aggiunto — è un ottimo presidente, un perfetto moderatore». «Pertini ha grande sensibilità morale — ha affermato a sua volta* CERAVOLO *(PSIUP) continuando la serie delle dichiarazioni — ha indipendenza politica, si eleva al di sopra delle parti, offre garanzie per tutti».*

«Nessuno ha mai pensato — ha spiegato LA MALFA *(PRI) — che la grave crisi politica potesse coinvolgere la persona del presidente della Camera. Ne apprezziamo lo scrupolo, la dirittura morale e diciamo che il Parlamento ha bisogno di lui, della sua imparzialità, della sua forza morale». «Siamo certi — ha dichiarato* DI PRIMIO *(PSI) — che le vicende dei socialisti hanno colpito l'on. Pertini, ma questo non giustifica le dimissioni. Il presidente della Camera rappresenta l'assemblea e non un partito. Apprezziamo comunque il gesto che dimostra una grande sensibilità democratica».*

«Non sono mutate in noi la stima e la fiducia che abbiamo sempre avuto per l'on. Pertini — ha detto ORLANDI *(PSU) — e auspichiamo che egli torni ad assolvere il suo compito». Lo spirito di indipendenza di Pertini è stato successivamente sottolineato da* ORIGLIA *(indipendente sinistra), mentre* DE LORENZO *(PDIUM) ha parlato di «affetto», di «equilibrio», di «saggezza» e di «imparzialità» del presidente.*

Terminate così le dichiarazioni, LUZZATTO*, che presiedeva l'assemblea, ha sospeso la seduta per cinque minuti: il tempo necessario per recarsi nello studio di Pertini e per comunicargli che l'assemblea, con voto unanime, aveva respinto le sue dimissioni. Il presidente della Camera è sceso allora in aula ed ha ripreso il suo posto. Dopo il breve e commosso discorso di ringraziamento, Pertini ha letto la lettera che il Presidente del Consiglio, Rumor, gli ha inviata per annunciargli che il giorno 5 aveva rassegnato le dimissioni del Governo nelle mani del Presidente della Repubblica. La lettera dice tra l'altro che il Capo dello Stato si è riservato di decidere e lo ha pregato di rimanere in carica per il disbrigo degli affari correnti. La Camera sarà riconvocata a domicilio, ossia a crisi risolta.*

A Palazzo Madama la seduta è durata sette minuti. Dopo la lettura del processo verbale della precedente riunione e l'annuncio della presentazione di alcuni disegni di legge, il presidente FANFANI *ha dato comunicazione della lettera di dimissioni inviatagli sabato 5 luglio dall'on. Rumor. Anche Fanfani ha concluso informando che l'assemblea sarà convocata a domicilio.*

L'aula, nonostante fosse prevista la breve comunicazione sull'apertura della crisi governativa, aveva l'aspetto delle grandi occasioni. Erano presenti, tra gli altri, i presidenti di gruppo Caron (D.C.), Terracini (PCI), Pieraccini (PSI), Valori (PSIUP) e Parri (indipendenti sinistra). Nei saloni di Palazzo Madama sono stati tolti gli stampati che annunciavano la convocazione delle commissioni permanenti.

RIPERCUSSIONI ECONOMICHE DELLA CRISI POLITICA

Dà segni di debolezza la lira sui mercati esteri

Nei confronti della sterlina ha perduto diciotto punti
Una sensibile flessione registrata dai titoli azionari

Roma, 7

La lira ha manifestato segni di debolezza sui mercati dei cambi internazionali, sotto l'influenza negativa dell'incerta situazione politica determinata dalle dimissioni del Governo. A Londra, gli operatori del locale mercato valutario non ritengono, in generale, che la crisi di governo provocherà una crisi dell'economia italiana, ma al tempo stesso preferiscono non correre rischi puntando sulla stabilità della lira. Questo atteggiamento si è tradotto in una riduzione della quotazione della lira sul mercato londinese. La lira è risultata debole anche a Francoforte e a Zurigo.

In Germania, le possibili conseguenze economiche della crisi di governo in Italia sono oggetto di commenti e reazioni nei circoli finanziari e borsistici. Il mercato azionario di Francoforte, in particolare, ha registrato una contrazione del volume degli scambi, attribuita dagli osservatori al riserbo degli investitori in attesa degli sviluppi della situazione politica italiana.

Le variazioni della quotazione della lira a Londra, Zurigo e Francoforte, rispetto a venerdì scorso, sono riassunte come segue: Londra, 1 sterlina: lunedì 1.503 lire, venerdì 1.4985 lire; Zurigo, 100 lire: lunedì 0,6867 franchi, venerdì 0,689 franchi; Francoforte, 1000 lire: lunedì 6,371 marchi, venerdì 6,379 marchi.

Ribassi che si ragguagliano intorno al 5 per cento sono stati registrati sui mercati azionari italiani. Il presidente del consiglio nazionale degli Ordini agenti di cambio, Giorgio Natali, ha fatto in merito la seguente dichiarazione:

«I mercati finanziari italiani hanno dimostrato con la sensibile flessione dei prezzi riscontrata nelle quotazioni odierne, la preoccupazione per la situazione politica venutasi a creare in seguito alla scissione del partito socialista italiano e della crisi di governo. Infatti, una delle conseguenze immediate dell'attuale crisi, sarà l'ulteriore ritardo nell'attuazione dei vari provvedimenti che erano stati programmati dal Governo ed auspicati più volte da persone altamente qualificate».

HA ADERITO AL P.S.U. il segretario di Nenni

Roma, 7

L'on. Pietro Longo, deputato della circoscrizione umbro-sabina del PSI, segretario per lunghi anni dell'on. Nenni, ha dato la sua adesione al Partito socialista unitario e ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«La mia lunga collaborazione con il compagno Nenni, al quale mi legano profondi e incancellabili sentimenti di sincero affetto, concorre a sostenermi in questa mia decisione, perché sono convinto che la politica di Nenni si può difendere nel Paese e tra i lavoratori soltanto aderendo al Partito socialista unitario. Sono anche certo che il tempo lavorerà per noi».

LA SITUAZIONE

La crisi di governo apertasi con la scissione socialista sta rivelando tutte le sue difficoltà per la soluzione. Le consultazioni del Capo dello Stato cominceranno giovedì e si protrarranno fino a sabato o domenica. Ma i repubblicani e i socialdemocratici hanno già preso posizione. I primi hanno deciso di non entrare a far parte di alcuna formazione governativa, ritenendo che non esitono più le condizioni necessarie per la continuazione di una politica di centro-sinistra. I secondi hanno dichiarato di non voler aderire ad un governo in cui siano presenti i socialisti del PSI, ritenendo offensiva la prospettiva di una coabitazione con gli «ex compagni». A sua volta il PSI si è pronunciato contro un governo monocolore d.c., preferendo a questo il ricorso alle urne.

In questa situazione la D.C., sulla quale grava la responsabilità maggiore dell'attuale momento, ha ribadito la sua fedeltà al centro-sinistra ed ha fatto capire agli ex alleati la necessità di un ripensamento per la ricostituzione della vecchia coalizione. Di fronte però al rifiuto praticamente già opposto dal PRI e dal PSU l'ipotesi prevalente circa la soluzione della crisi è quella di un monocolore Rumor. In merito si attendono le decisioni della D.C., il cui consiglio nazionale si riunirà domani. Nella grave ed incerta situazione, un fatto positivo è rappresentato da quanto è avvenuto alla Camera, dove tutti i gruppi hanno respinto le dimissioni del presidente, il socialista Alessandro Pertini, che voleva lasciare la carica a seguito dei mutamenti intervenuti nello schieramento parlamentare per la scissione del suo partito.

La «Tass» ha annunciato che unità da guerra sovietiche si recheranno in visita a Cuba entro il mese. Tre cacciatorpediniere russi sono stati intanto avvistati al largo della Nuova Scozia e si ritiene faranno parte della flotta che sarà inviata all'Avana. E' dal tempo dell'«affare dei missili», quando Kruscev e il Presidente Kennedy vennero ai ferri corti per Cuba, che unità sovietiche non sono giunte così vicine alle coste degli Stati Uniti. Secondo gli esperti politici, la mossa sovietica potrebbe essere una specie di ammonimento a Nixon, in vista della sua visita in Romania: il Cremlino, in sostanza, richiamerebbe implicitamente gli S.U. al rispetto delle reciproche «sfere d'influenza».

Una disastrosa tempesta si è abbattuta sulle coste occidentali dell'Europa. In Francia si sono avuti più di venti morti, per la maggior parte in mare: numerose altre persone vengono date per disperse nella Manica. Dopo aver imperversato per 24 ore sulla Bretagna, il maltempo si sta ora spostando verso Nord. Anche le coste del Belgio sono state colpite.

STAMANE IL CAPO DELLO STATO ARRIVA ALL'AEROBASE DI RIVOLTO

Grande manovra in Friuli alla presenza dell'on. Saragat

Impegnate le divisioni «Ariete» e «Folgore» e aviogetti da caccia
L'esercitazione militare sarà seguita da alti ufficiali della NATO

Pordenone, 7

Il Presidente della Repubblica, presenzierà domani mattina ad una grande esercitazione militare, organizzata dal comandante del 5.o Corpo d'Armata di Vittorio Veneto, generale Angelo Maria Galateri.

Saragat giungerà alle 9.30 all'aerobase di Rivolto, dove sarà ricevuto dalle maggiori autorità militari e civili della Regione. Quindi in elicottero raggiungerà la zona di Travesio, dove avrà svolgimento la esercitazione, che vedrà impegnate unità corazzate delle Divisioni «Ariete» e «Folgore», comandate rispettivamente dai generali Gemme e Giacobbe, e aviogetti da caccia.

Si tratta, come ci ha dichiarato l'ammiraglio Slaiter, capo dell'ufficio stampa del Ministero della Difesa, della più grande esercitazione militare a disposizione del pubblico. Ad essa, infatti, assisteranno anche una trentina di giornalisti italiani e stranieri. Interverranno inoltre il Ministro della Difesa Gui, il Capo di S.M. generale Vedovato, i Capi di S.M. delle tre Armi, il comandante delle Forze terrestri alleate del Sud Europa di Verona generale Caccavalle, il comandante della Regione militare Nord-Est generale Alessi, il comandante della III Armata generale Rubino. Saranno presenti osservatori stranieri e addetti militari dei Paesi accreditati al Quirinale, oltre a numerosi alti ufficiali della NATO, fra i quali il comandante della Forza tattica del Sud Europa, generale Coffin di Vicenza.

Terminata la prima parte delle esercitazioni (che proseguiranno il giorno successivo), Saragat parteciperà ad una colazione al campo, previste per le 13.30. Nel pomeriggio visiterà le nuove caserme di Vacile e di Tauriano di Spilimbergo, dove assisterà ad esercizi ginnico-militari. In elicottero raggiungerà quindi nuovamente Rivolto, da dove, salutato dal viceprefetto reggente di Udine, dott. D'Amico, e dalle altre autorità, ripartirà per Roma alle ore 17.30.

M. G.

Annullata la visita a Parigi

U THANT IN OSPEDALE per un'operazione

New York, 7

Il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant è stato ricoverato questo pomeriggio al «Le Roy Hospital» di New York per essere operato di emorroidi. L'intervento, che sarà effettuato domani, costringerà U Thant a letto per una decina di giorni. Il Segretario delle Nazioni Unite, che ha 60 anni, fu già operato di ulcera nel dicembre del 1964.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha precisato ieri sera che U Thant ha dovuto annullare la visita a Parigi, in programma per oggi. Le sue condizioni non sono comunque preoccupanti.

I rapporti tra Mosca e Bucarest

L'AMBASCIATORE ROMENO a colloquio con Katuscev

Mosca, 7

Konstantin Katuscev, segretario del Comitato centrale del PCUS, ha ricevuto oggi a Mosca, l'Ambasciatore di Romania nell'URSS, Marinescu, su richiesta del diplomatico. La «Tass» afferma che il colloquio, il cui tenore non è stato precisato, si è svolto in un'atmosfera «amichevole». Katuscev è incaricato delle relazioni con gli altri partiti comunisti al potere ed è considerato intimo collaboratore del leader del partito comunista sovietico Breznev.

Di recente, vi sono state informazioni secondo cui i dirigenti sovietici avrebbero rinviato o annullato una visita in Romania prevista per questo mese per la firma di un nuovo trattato di amicizia tra i due paesi. Il rinvio sarebbe stato motivato dall'annuncio della prossima visita del Presidente americano a Bucarest.

BORSE E MERCATI

Milano: ribassi

Milano, 7

Stamane alla Borsa di Milano forte ribasso dei corsi azionari attraverso un sensibile volume di scambi. La situazione politica ha provocato un afflusso di offerte e conseguentemente forte ribasso in Borsa che, per alcune voci, ha rappresentato una vera e propria rottura di prezzi. Il lavoro, fin dall'apertura, si è svolto con molta difficoltà, attraverso scambi nervosi e vivaci reazioni di prezzo intorno ai minimi segnati. Per alcune voci, tra cui le Ifi si è dovuto rimandare l'apertura perché le differenze da venerdì risultavano di entità ragguardevole. Inoltre oltre il 60 per cento dei titoli non è riuscito ad iscrivere il prezzo iniziale. In seguito i bassi livelli raggiunti dalla quota hanno sollecitato ricoperture ed acquisti di fisso collegate con le numerose operazioni a premio concluse oggi. Nelle ultime chiusure si veniva a determinare un certo equilibrio che consentiva al mercato di recuperare parte del terreno perduto in apertura e nel primo durante. Perdite sensibili (superiori al 5 per cento) accusano comunque le Abeille, Breda, Burgo, Cementir, Molini Certosa, Cucirini, Dalmine, C. Erba priv., Eternit, Habitat, Imm. Roma, Fondo, Incendio, Lepetit priv., Metalli, Milano priv., Macchetti, Siele, Viscosa priv., Terme Acqui, Comp. Torino priv., le due Ifi e le Motta.

Resistente il reddito fisso dove le offerte sono state bene assorbite.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 25.000.000; Buoni del Tesoro 241 milioni; obbligaz. 2.704.572.000; 3.498.925 azioni.*

DOPOBORSA — Attività scarsa. Prezzi in leggero denaro. Generali 74800-75000; Viscosa 3315-3320; Cementi 29400-29500; Montedison 1000; Fiat 3165-3170. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	4-7	7-7
Alimentari		
Certosa	2320	2120
Eridania	2230	2140
Es. Molini	1600	1510
Motta	4951	4490
Rom. Zucc.	179.50	181
Rom. Zucc. pr.	380.50	388
Assicurativi		
Generali	77800	74690
Ass. Milano	50050	48100
Ass. Mil. pr.	42490	39500
Ass. Torino	10550	9830
Ass. Tor. pr.	7790	7020
Fond. Incendio	15748	14670
Fond. Vita	33300	32450
L'Assicuratrice	78300	75010
Ras	55300	51800
S.A.I.	35000	33110
L'Abeille	8720	8250
Bancari		
Mediobanca	90110	87530
Chimici		
Anic	1161	1100
Brioschi	16200	15990
Gas Napoli	890	890
Caffaro	339.50	323
Erba	13500	12950
Erba pr.	7570	6550
Italgas	1166.50	1150
Lepetit ord.	6945	6710
Lepetit pr.	7130	6400
Liquigas	176	167
Mira Lanza	58980	56810
Ossigeno	1990	1950
Pibigas	86	86
Rumianca	1180	1175
Saffa	6610	6395
Sarom	1100	1090
Montedison	1015.50	999
Pierrel	13090	12700
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1529	1495
Marelli	620	615
Sip	2599	2545
Tecnomasio	925	921
Terni Nuova	244.75	234
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2320	2215
Bastogi	2145	2045
Breda	3445	3205
Finmare	334	339
Finsider	629	599
Generalfin	960	955
Gim	4080	3900
Invest.	2740	2550
Italpi	2224	2150
La Centrale	6680	6350
Pirelli & C.	3849	3640
Sme	2199	2112
Stet	3320	3210
Sviluppo	2575	2440
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3530	3310
Beni Stab.	4077	3950
Bonif. Ferraresi	1056	1040
Co. Ge	12620	11980
HABITAT	2755	2400
Imm. Roma	632	599.50
SAGI	1805	1805
IN Edilizia	2840	2700
Milano Cen.	22350	22000
Risanamento	6375	6200
SACIE pr.	950	905
Silos Gen.	3530	3530

TITOLI	4-7	7-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1125	1125
Fiat	3322	3163
Fiat pr.	2395	2270
Nebiolo	625	602
Olivetti ord.	3390	3245
Olivetti pr.	3390	3220
Tosi Franco	3270	3100
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3810	3600
Acc. Falck pr.	3775	3775
Broggi-Izar	880	880
Dalmine	901	836
Ilssa-Viola	901	850
Italsider	980.50	949
Magona	2899	2810
Metal. Italiana	3750	3450
M Amiata	13000	12300
Pertusola	1900	1850
Siele	5900	5500
Trafilerie	535	530
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4417	4310
Cot. Cantoni	18500	17690
Olcese	365	340
Cucirini	6570	6150
De Angeli	5641	5600
Cascami Seta	6650	6600
Fisac	400	392
Lanerossi	3280	3230
Gavardo	2150	1980
Scotti	154	154
Linificio	585	550
Marzotto pr.	1200	1150
Rossari & Varzi	7000	6800
Rotondi	29900	29900
Man Tosi	2370	2370
Pacchetti	336	300.50
Snia Visc.	3535	3316
Snia pr	2550	2300
Bernasconi	110	110
Tiiane	345.50	345.50
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17660	17165
Nord Milano	3765	3610
L'Ausiliare	2575	2575
Mittel	14045	13530
Diversi		
De Ferrari	1343	1310
Cart Binda	34200	32950
Cart Burgo	14850	14080
Cart Donzelli	2020	2020
Cementir	4340	3951
Cer Pozzi	93.75	87
Cer Pozzi pr.	251	245
Cer Ginori	518	510
Ciga	6352	6135
Cond. Acque TO	1000	1000
Eternit	3340	3080
Italcable	3635	3550
Italcementi	29850	29300
Cond. Acqua RO	753.75	725
Rinascente	351.50	340
Rinasc pr.	228	217
Mondadori pr.	3921	3800
Pirelli S.p.A.	3430	3202
Rejna	1000	1000
Smeriglio	63	62
SES ex Sarda	3955	3870
SGES ex Seso	1535	1490
Terme Acqui	2008	1805
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7 luglio
Rendita	5%	103.70
Redimibile 1934	3.50%	99.30
Ricostruzione	3.50%	84.20
»	5%	95.—
Redim. Trieste	5%	93.40
Riforma Fond.	5%	94.30
Redimibile '54	5%	93.40
Edilizia scol.	5.50%	99.15
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.05
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.20
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	95.80
» » SS.C.I	6%	94.80
» » SS.C.II	6%	95.—
» » SS.C.III	6%	95.05
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.20
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	95.75
» 1966 II	6%	95.50
» 1967	6%	95.95
» 1968	6%	95.80
» Europa '65	6%	96.85
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.70
IRI Sider 1953	5.50%	96.20
Autostrada '63	5.50%	88.35
» '65	6%	96.40
» '67	6%	95.—
» '68	6%	95.30
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	86.—
» »	5.50%	88.60
» »	6%	95.—
» s.s. I	6%	96.65
» s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	94.90
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	96.50
» 1953	5.50%	95.50

TITOLI		7 luglio
FF.SS 1956	5.50%	93.75
» 1959	5.50%	92.30
» 1960	5%	88.40
» 1961	5%	88.60
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	86.40
» XXIV	5.50%	90.—
» XXV	6%	95.20
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	100.10
Cred. Nav 63	6%	95.50
Cred Nav '67	6%	95.55
ENI 1956	6%	100.—
» Gela	5.50%	92.10
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.65
» 1964	6%	98.80
» 1966	6%	95.40
» Sud 1959	6%	97.10
» Sud 1960	5.50%	93.—
» Sud 1961	5.50%	93.—
» Sud-IV	5.50%	91.10
» Sud-V	5.50%	91.90
» Sud-VI	5.50%	91.—
» Sud-VII	5.50%	92.70
» Sud-VIII	5.50%	92.85
» Sud-IX	6%	95.05
IRI 1956/74	6%	99.85
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.20
» '67/77 (XX)	6%	96.50
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	91.10
» 1960/80	5.50%	90.20
» 1961/86	5.50%	89.40
» 1963/83	5.50%	95.90
» 1964/82	6%	96.—
» 1965/83	6%	95.90
» Stet	6%	99.85
IRI Elet. opt.	5.50%	95.30
Cart Timavo	7%	101.50

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,50; dollaro canadese 581,45; corona danese 83,51; corona norvegese 88,075; corona svedese 121,465; fiorino olandese 172,385; franco belga 12,484; franco francese 126,43; franco svizzero 145,60; lira sterlina 1503,10; marco tedesco 156,997; scellino austriaco 24,315; escudo portoghese 22,06; peseta spagnola 8,977.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1505; franco svizzero 145,35; franco francese 125; franco belga 11,58; marco tedesco 156,85; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 22; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171,75; corona danese 83,35; corona svedese 121,10; corona norvegese 88,25; dinaro jugoslavo t.g. 49, t.p. 50; dracma greca t.g. 20,40.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-7900; sterlina oro c.n. 6900-7400; marengo svizzero 8350-8650; oro fino 840-860; platino 3000-4500; argento 30000-34000.

TRIESTE

Mercato fortemente ribassista che vede perdite di oltre il 5 per cento e chiusure ai minimi. Resistente il reddito fisso

Titoli trattati: 4725 azioni.

Bastogi 2045; Finmare 335; Finsider 599; Sip 2500; Sme 2115; Stet 3210; Ass. Generali 74500; Ass. Italiana 7400; Ras 51500; Gerolimich 5600; Premuda 33500; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1150; Viscosa ord. 3265; Viscosa priv. 2232; Dalmine 836; Italsider 950; Cantieri 100; Fiat ord. 3127; Fiat priv. 2210; Terni 235; Anic 1070; Liquigas 167; Montedison 985; Beni Stabili 3950; Immobiliare 600; Pirelli S.p.A. 3200; Rinascente 340; Rinascente priv. 220; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

LONDRA
(Incertezza)

Giornata incerta alla Borsa di Londra. I titoli di Stato hanno registrato qualche flessione. Tra i valori industriali flessioni si sono avute anche per le Imperial Chemicals. Le Rank Organization hanno avuto un andamento alterno.

NEW YORK
(Perdita)

La Borsa valori di New York ha chiuso in perdita, alla ripresa delle contrattazioni dopo il lungo week end che aveva chiuso una serie di quattro giornate positive.

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA ANALIZZATA DALLA STAMPA MONDIALE

«Una minaccia alla democrazia» il concorde commento all'estero

Oltre che per la scissione dei socialisti unanime è la preoccupazione per le divisioni nella D.C. Dovuta ai capi «la crisi della sinistra» - L'aspetto più penoso è la caduta di Pietro Nenni

Roma, 7

Tutta la stampa europea e americana dedica oggi ampio spazio alla situazione politica italiana. Commentatori inglesi, francesi e tedeschi sono concordi nell'affermare che quella attuale è «la più grave crisi avvenuta nel dopoguerra in Italia». Il «Times» di Londra, in una corrispondenza da Roma afferma che «dopo sei mesi di Governo non brillante e sotto pressione» si assiste «al penoso spettacolo di intrighi e ambizioni personali, e la situazione è aggravata dalla divisione interna della Democrazia cristiana. Le prospettive sono incerte tra coalizioni e governi di minoranza; nell'impossibilità di una di queste soluzioni non restano che nuove elezioni generali».

Ancora il «Financial Times» dopo aver sottolineato la gravità della crisi italiana, rileva che la situazione è resa più acuta dalla divisione interna della Democrazia cristiana. Tre alternative sono possibili: coalizione centrista con liberali, socialdemocratici, repubblicani e D.C.; coalizione di sinistra con socialisti e democristiani; Governo amministrativo con elezioni in autunno. Questa ultima possibilità, secondo il corrispondente, è quella che viene menzionata più spesso. I democristiani sono certi che la paura di nuovi disordini e il timore di un colpo di Stato spingeranno molti elettori a tornare a votare «D.C.», ma è diffuso anche il timore di un aumento dei voti comunisti. Concludendo il giornale rileva l'aspetto più penoso della crisi: l'umiliante sconfitta di Pietro Nenni.

La tensione sociale, l'attivismo dei movimenti di estrema sinistra e la presa che essi hanno fra le masse operaie, la rottura del partito socialista, le divisioni esistenti nell'interno della Democrazia cristiana sono indicati dai commentatori francesi come i principali motivi che rendono la situazione particolarmente preoccupante. «Che per la ventinovesima volta questa democrazia ancora giovane registri le dimissioni di un Governo non sarebbe in sé di una estrema gravità se esistesse una soluzione ragionevole. — scrive l'editorialista dell'«Aurore» — ma lo scacchiere politico è costituito in modo tale e i problemi da risolvere sono tanto urgenti che si può temere di vedere i nostri vicini posti di fronte a questa drammatica alternativa: lo avvento del partito comunista o una nuova dittatura di destra».

Se saranno indette nuove elezioni, continua «L'Aurore», queste segneranno sicuramente un netto progresso dei comunisti. «Un tale successo potrebbe allora far decidere la sinistra democristiana e socialista a costituire il Governo di fronte popolare che Longo sogna e che sogna anche Breznev, quali che siano le controversie che oppongono attualmente il Cremlino ai suoi rappresentanti in Italia. E' questa minaccia, recanti in sé i germi di un nuovo "colpo di Praga", al di là delle Alpi, che fa progredire negli animi dei nostalgici del fascismo ma anche in certi ambienti sensibilizzati al disordine ed al timore dell'anarchia, la temibile idea di un colpo di forza "alla greca". Il ricordo del complotto del "Sifar", che nel 1964 mirava ad organizzare un "putsch" a Roma, non manca, in queste ore di turbamento, di proiettare sull'Italia la ombra di un nuovo Duce».

Occupandosi della scissione socialista, il corrispondente romano del «Figaro» scrive che «i fondatori del PSU hanno la coscienza pulita» mentre De Martino «sa bene dentro di sé che gli bastava non presentare documenti al comitato centrale per evitare lo scoppio del partito». Quanto alle prospettive future, «Le Figaro» è meno pessimista degli altri organi di stampa.

Secondo «Combat» la crisi della sinistra non comunista in Italia e in Francia è della stessa natura. Entrambe soffrono di uno stesso male, del quale le divisioni interne sono gli effetti, un male che imperversa in tutte le vecchie democrazie occidentali, ma che si presenta in questi Paesi in forme più acute. «La spaccatura del socialismo italiano, come quella del socialismo francese — continua «Combat» — dipende in primo luogo dalle mentalità politiche. Un incorreggibile individualismo, con poche eccezioni storiche, impedisce ai due Paesi un parlamentarismo sano ed efficace (...) ma la base si sarebbe senza dubbio unita, in Francia come in Italia, su ideali comuni, e si sarebbe mobilitata su obiettivi concreti, se questi ideali, e questi obiettivi fossero stati definiti, al termine di un rigoroso ragionamento, da dirigenti capaci, responsabili, disinteressati e sottomessi alle aspirazioni del popolo. Questo non è accaduto. I socialismi dei due Paesi hanno ancora questo in comune: di essere nelle mani di apparati e stati maggiori onnipotenti. Essi non hanno più carattere popolare».

Fra i numerosi commenti tedeschi, quello dell'amburghese «Die Welt», intitolato «L'ombra di una crisi di stato», del corrispondente del giornale a Roma, Friederich Meichsner, osserva che «mentre fra la popolazione l'inquietudine e il malcontento di giorno in giorno aumentano, mentre gli scioperi e gli atti di violenza di una minoranza anarchica gravano sempre di più sulla coesistenza democratica, mentre d'altro canto l'appello all'ordine da parte del cittadino impaurito minaccia di incoraggiare sempre di più le tendenze autoritarie, le forze della democrazia — evidentemente accecate ed abbagliate tra un egoismo provinciale — sprecano le loro energie in una gara incomprensibile quanto irresponsabile di automutilazione. Tutto ciò — e non è certo poco — che era stato ottenuto dopo la guerra con un paziente ed accurato lavoro in campo politico, economico e sociale, viene improvvisamente messo in discussione, ed in parte è già nuovamente distrutto».

Il giornale si domanda come sia stato possibile «giungere a una esplosione così critica nonostante l'espansione economica ed il rapido progresso sociale». La risposta va trovata naturalmente in prima linea «nel ginepraio ideologico e personale dei partiti italiani». Il partito socialista si è diviso non solo a causa delle diverse posizioni sui rapporti con i comunisti, ma anche per colpa «di uno sfrenato individualismo che si riflette non soltanto nell'esistenza di una mezza dozzina di correnti e di altrettante sottocorrenti, ma anche in una pura e semplice lotta per il potere».

La «Frankfurter Allgemeine Zeitung» scrive che in Italia è scoppiata una crisi ben più grave di una semplice crisi di partito o di Governo. Sembra infatti «che sia messa in discussione la formula stessa del centro-sinistra, che è stata a più riprese definita come l'unica possibile per l'Italia.

Il «New York Times» pubblica oggi un editoriale sulla situazione politica in Italia, scrivendo che essa potrà dimostrarsi come «la più intrattabile crisi e la più grande minaccia alla democrazia nei ventitré anni di vita della Repubblica italiana». Nell'affermare che «il più acuto sviluppo» della crisi sono state le dimissioni di Pietro Nenni, il quotidiano scrive che anche se i socialisti fossero riusciti a comporre le loro divergenze, il Governo Rumor sarebbe caduto.

«Ironicamente», prosegue lo editoriale, «la posizione di guida di Rumor nelle file democristiane è minacciata da domande del genere (l'autore si riferisce alla situazione del partito socialista n.d.r.) e cioè favorevoli ad un dialogo con i comunisti da parte dell'ex Presidente del Consiglio Aldo Moro, che costruì la prima coalizione con i socialisti di Nenni nel 1963. Moro ha un legittimo motivo di irritazione nei confronti del suo partito, che lo scorso anno lo ha messo da parte preferendogli Rumor, ma la sua difesa di una apertura verso i comunisti è dannosa e costituisce motivo di divisione».

Sia la «Pravda» (l'unico giornale sovietico del mattino del lunedì) sia la «Tass» commentano oggi diffusamente la situazione politica italiana. La «Pravda», in un articolo intitolato «Italia senza Governo», scrive che il Governo di centro-sinistra è stato costretto ad ammettere «la sua insolvenza». «Esso non è riuscito a sopravvivere alla frattura creatasi in seno al partito socialista» scrive il quotidiano del P.C. sovietico che aggiunge che la responsabilità è del Governo stesso, la cui politica ha deluso le file socialiste. Secondo la «Pravda», tra le destre del vecchio PSI è incominciata la corsa «al pezzo della torta del potere». Il compito fondamentale che attende i partiti italiani, conclude poi il giornale, è quello dell'unità delle sinistre «per il bene del Paese». La «Pravda» cita «L'Unità» e sostiene che i comunisti sono pronti a fare la loro parte.

GABAGLIO E' STATO ELETTO SUCCESSORE DI LABOR

«J'ACCUSE» DELLE ACLI CONTRO D.C. E SOCIALISTI

Il congresso democristiano e la divisione del PSI definiti eventi negativi per la condizione operaia

Roma, 7

Emilio Gabaglio è il nuovo presidente nazionale delle ACLI. Lo ha eletto il Consiglio nazionale nella seduta del 6 luglio. Vicepresidenti sono stati eletti Geo Brenna, Maria Fortunato e Marino Carboni; segretario Giovanni Ascain; amministratore Angelo Lotti.

Nella sua prima riunione, avvenuta subito dopo l'elezione, il Comitato esecutivo nazionale delle ACLI ha approvato un documento politico. Esso, dopo aver dichiarato che il nuovo comitato si riunisce totalmente nelle scelte e negli orientamenti della mozione approvata dall'XI congresso nazionale delle ACLI, afferma che «il congresso della Democrazia Cristiana e, successivamente, la scissione social-democratica accrescono le preoccupazioni espresse dalle ACLI in ordine alle sempre più evidenti insufficienze dei partiti a dare una risposta adeguata alla spinta per il cambiamento che sale dalla società».

In merito al congresso D.C., il documento «constata la perdurante chiusura delle più influenti tendenze della D.C., con una pretesa di autosufficienza che le fa estranee alle esigenze vive della condizione operaia, esponendole continuamente al rischio di cedere a sollecitazioni involutive».

Sulla scissione socialista, il documento delle ACLI sostiene che «il fallimento dell'unificazione, verso la quale nel 1966 si era manifestata una responsabile attesa, costituisce il più recente esempio del deterioramento in atto sul fronte politico e della crisi di fondo che investe il campo delle alleanze governative.

Tale avvenimento potrà tuttavia rappresentare un elemento chiarificatore nella misura in cui — definita l'impossibile coesistenza di componenti eterogenee — sappia non annullarsi in Italia la necessaria spinta al progresso che può venire da un socialismo capace di svolgere un'azione politica fedele alle esigenze della classe lavoratrice».

«Il Comitato esecutivo — prosegue il documento — ritiene che solo una soluzione della crisi apertasi con le dimissioni del Governo, sulla base di precise scelte politiche e di coerenti impegni programmatici, varrà ad evitare una paralisi della vita politica che, oltre a rinviare importanti riforme, potrebbe accrescere il senso di frustazione esistente in larghi strati del Paese e alimentare pericolose tentazioni di involuzioni autoritarie. Lo stato di crisi dei partiti induce il Comitato esecutivo a rivolgere un appello a tutti i lavoratori affinché si ritrovino uniti nella realtà sociale, nell'impegno di base, nella promozione di tutte quelle espressioni di autonomia, di autogoverno e di partecipazione dal basso che influiscono in modo decisivo per impedire pericolosi arresti e per realizzare uno sviluppo democratico più ricco».

Uccide un motociclista e ne occulta il cadavere

Milano, 7

Uno sconosciuto, alla guida di una vecchia «1100», ha travolto e ucciso un motociclista che procedeva nella sua stessa direzione, sulla strada di Limbiate, nascondendone poi il cadavere in una cunetta laterale e fuggendo a piedi. L'investitore — che viene ricercato dai carabinieri — ha abbandonato sul posto l'auto, che dopo l'incidente non è stata più in grado di ripartire. Le ricerche sono rese difficili dal fatto che la vettura ha avuto numerosi proprietari e finora non è stato ancora possibile stabilire chi sia stato l'ultimo.

Il motociclista, Giancarlo Girola, di 31 anni, abitante a Limbiate, stava ormai per arrivare a casa quando è stato investito dalla «1100»; dopo un volo di quasi dieci metri, il Girola è ricaduto sull'asfalto, morendo sul colpo. L'investitore, sceso dall'auto che si era fermata sul lato della strada, ha nascosto il cadavere del motociclista allontanandosi poi a piedi attraverso i campi.

CROCIERE DELLA «ESSO» per studenti del nautico

Bari, 7

Quattro studenti dell'Istituto nautico di Napoli si sono imbarcati oggi sulla petroliera «Esso Napoli» nel quadro di un programma inteso a portare i giovani a diretto contatto con la realtà della vita marinara. La crociera della «Esso Napoli» si protrarrà per tutta l'estate e porterà gli studenti a toccare i porti del vicino Oriente. Quello di oggi è il quarto imbarco del programma, che ne prevede ancora un altro alla fine del corrente mese.

IN VOLO VERSO L'AMERICA



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Atene — Hailè Selassiè ripreso questa mattina ad Atene con il Reggente il Trono di Grecia, gen. George Zoetakis, durante una sosta del suo viaggio verso gli Stati Uniti

---

PRIMI DATI UFFICIALI SULLA «SCISSIONE» IN PERIFERIA

Il P.S.U. ha già costituito federazioni in 85 province

A Padova abolite le correnti nel PSI - Defezioni in Emilia-Romagna degli ex socialdemocratici - Ferma l'attività regionale nelle isole

Roma, 7

La direzione del Partito Socialista Unitario informa che oggi sono giunti i dati relativi alla costituzione di 85 federazioni provinciali. Nelle altre province le federazioni sono in corso di costituzione. E' giunta anche notizia che in tutte le Federazioni dei capoluoghi di provincia si sono svolte riunioni dei comitati direttivi di federazione con all'ordine del giorno i compiti politici ed organizzativi del partito. La direzione del partito ha comunicato alle federazioni le norme per la costituzione dei comitati direttivi periferici, dei quali faranno parte i membri uscenti, mentre si procederà a cooptazioni fino al raggiungimento del numero dei componenti previsto dallo statuto.

Ed ora una rapida panoramica delle varie province sulla situazione determinatasi con la scissione.

Per contro il PSI afferma in un comunicato che «sono bastate 48 ore per liquidare la scissione». Il comunicato così prosegue: «Cento federazioni su 101 restano fedeli al PSI. Una sola, quella di Roma, sembra aderisca al partito nato in via Monte della Pietà. Diciamo sembra, poiché ancora non è chiaro quanti dei 31 sui 61 membri del direttivo provinciale resteranno compatti nella decisione di scindersi dal partito».

Per quanto riguarda la «UIL», l'on. Bruno Corti, al termine di una riunione con gli esponenti che già hanno aderito al PSU, ha dichiarato che «oltre il 70 per cento degli esponenti nazionali e locali sono di provenienza socialdemocratica. E' quindi chiaro che la loro scelta in campo politico sarà, per la grande maggioranza, il Partito socialista unitario. Continuando a militare nella UIL, che resta il loro sindacato, essi contribuiranno nel pieno rispetto delle norme statutarie dell'unione, a dare il loro contributo alle lotte sindacali. Deve essere chiaro — ha aggiunto l'on. Bruno Corti — che questo rispetto dell'autonomia della UIL deve essere valido per tutti e che sarà respinta con fermezza ogni eventuale azione intesa a menomare la libertà di scelta in campo politico dei militanti della UIL.

TORINO — Per il PSU è incominciata a Torino la fase organizzativa. Mentre il PSI rimane in corso Palestro, i fautori del nuovo partito hanno la sede in via Avogadro, dove già furono gli uffici della Federazione del PSDI e che dopo l'unificazione era divenuta la sede della corrente dell'on. Magliano. Dei 41 membri del direttivo provinciale, 23 tra cui 5 ex PSDI hanno sottoscritto un documento con il quale dichiarano di rimanere nel PSI.

MILANO. Anche a Milano è stata costituita la sezione del PSU. L'annuncio ufficiale è stato dato questa sera nel corso di una riunione di esponenti del nuovo partito, riunitisi nella sezione «Volta-Turati», in via Volta. Segretario provinciale è stato eletto per acclamazione l'on. Renato Massari; vicesegretari Paolo Pillitteri, ed Enrico Rizzi, che era il vicesegretario provinciale del PSI. La sede provvisoria del PSU sarà in via Dogana. Alla riunione di questa sera era presente anche l'on. Flavio Orlandi, eletto oggi presidente del gruppo parlamentare del PSU.

VENEZIA — Si è costituito il PSU; si è svolta anche una riunione della corrente di «Rinnovamento» che fa capo all'assessore al Comune Franchini, anch'egli dimissionario dal PSI.

PADOVA — Il Partito Socialista Italiano, in un comunicato, informa che oltre alla larga maggioranza degli iscritti, segretari e dirigenti di sezione hanno «confermato la fedeltà al PSI 22 su 31 membri del comitato direttivo» della federazione. Il direttivo ha approvato un ordine del giorno con il quale ha deciso di «sciogliere immediatamente le «correnti» per restituire alla federazione la piena disponibilità e l'attività di tutti i membri nel più sincero impegno unitario».

ROVIGO — In seno al Partito Socialista polesano si vanno delineando le posizioni di fronte alla scissione. Il comitato del partito si riunirà domani sera per un esame della situazione.

BOLOGNA — Il Partito Socialista Unitario non ha roccolto in Emilia-Romagna — almeno a livello di vertice — l'adesione unanime degli ex socialdemocratici: questo il primo bilancio della scissione su scala regionale, confermato dai dati sulla consistenza del PSU nelle singole province. A Bologna, dove il nuovo partito può contare su 4 consiglieri comunali (uno di meno rispetto alla rappresentanza dell'ex PSDI) e 3 provinciali, non è prevista alcuna ripercussione a breve scadenza sulle Giunte. Tutti i sindaci socialisti di Comuni del Bolognese sono rimasti nel PSI e così i sindacalisti della CGIL; i dirigenti provinciali dell'UIL hanno invece seguito gli scissionisti. A Molinella, tradizionale roccaforte socialdemocratica, il PSU ha ottenuto adesioni plebiscitarie. A Ferrara — dove l'assemblea costituente del PSU ha avuto luogo, presente l'on. Luigi Preti, in un locale cittadino, a causa dell'occupazione della Federazione socialista da parte di gruppi contrari alla scissione — i sindaci di numerosi Comuni e le sezioni di Bondeno in blocco (che all'ultimo congresso avevano votato massicciamente per «Autonomia») hanno riaffermato la loro fiducia nel PSI.

PALERMO — La situazione politica siciliana, con particolare riferimento all'attività di Sala d'Ercole, è stata esaminata stamane nel corso di un incontro svoltosi a Palazzo d'Orleans, sede della presidenza della regione siciliana. Alla riunione hanno partecipato: il presidente della regione, on. Fasino, il segretario e il vice segretario regionale della DC, onn. Di Napoli e Rubino, e il capogruppo on. Lombardo, il segretario regionale del PSI, on. Saladino, il segretario regionale del PRI, avvocato Mazzai e il capogruppo on. Tepedino. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato ufficiale. Si è appreso comunque che il Governo intenderebbe chiedere una sospensione dei lavori dell'assemblea per consentire ai partiti l'approfondimento dell'esame della situazione politica in attesa dell'evolversi della situazione.

CAGLIARI — La situazione verificatasi all'interno del partito socialista ha rallentato le trattative e allontanato la conclusione sul programma del nuovo Governo regionale sardo e sugli uomini che ne dovranno far parte.

Tre sorelline abbandonate a Napoli



Napoli, 7

La polizia sta svolgendo indagini per far luce sulla vicenda di tre bambine che sono state abbandonate da una anziana donna davanti all'abitazione di Rosina Bovi di 36 anni, in via Botteghelle, a Napoli.

La sconosciuta si è avvicinata al figlio della Bovi, Gennaro di sette anni, il quale stava giocando davanti allo stabile nel quale abita, e gli ha detto: «Stai attento a queste bambine. Io vado ad acquistare il grano per i colombi e torno».

Poiché la sconosciuta ha fatto perdere ogni traccia, la Bovi ha accompagnato le tre piccole in Questura. Interrogata da un'assistente di polizia, la più grande delle bambine ha detto di chiamarsi Antonietta Breda e di avere sei anni. Le altre due sarebbero le sorelline Lucia di cinque ed Assuntina di due anni. Quest'ultima è stata ricoverata nell'ospedale «Pausillipon».

Le indagini sono state estese a Caserta per rintracciare i genitori. (Nella telefoto «Ansa» le tre povere bimbe, Antonietta, Lucia e Assuntina).

VANO TENTATIVO DI UN PADRE ALLA PERIFERIA DI NAPOLI

Un uomo annega in un pozzo per salvare la vita al figlio

La pompa di plastica alla quale si erano aggrappati si è spezzata

Napoli, 7

Un uomo, Antonio Mattuozzo, di anni 49, è morto, oggi, mentre tentava di salvare il proprio figlio Vincenzo, che stava annegando. Antonio Mattuozzo faceva l'autotrasportatore. Egli abitava in via Ottaviano, a Barra, e spesso, nel primo pomeriggio, si recava nel giardino dell'edificio contrassegnato col numero 63, dove c'è un pozzo di proprietà del cugino, e dove soleva lavare il suo camioncino prelevando l'acqua dallo stesso pozzo che ha una profondità di quindici metri.

Oggi l'uomo, dopo le insistenze dei due figli gemelli, Vincenzo e Ciro di otto anni, ha acconsentito a portarli con sé. Appena giunto nel cortile dello stabile ha detto ai due ragazzi di stare attenti e di non allontanarsi durante la sua breve assenza, dovendo egli recarsi dal cugino, le finestre della cui abitazione si affacciano sul cortile. Ad un certo momento i due bambini si sono avvicinati al pozzo, che è coperto da alcune tavole sistemate alla meglio. Vincenzo è salito sulle tavole le quali, sotto il peso del suo corpo, si sono spostate provocando la caduta del ragazzo. Vedendo il fratellino scomparire nel pozzo, dove sono cinque-sei metri d'acqua, Ciro ha chiamato il padre Antonio. Questi, senza esitare, si è lanciato nel pozzo riuscendo ad afferrare il figlio che respirava ancora. Facendo appello a tutte le sue energie, Antonio Mattuozzo è riuscito a mantenersi a galla insieme con il bambino.

Alcune persone, le quali avevano assistito al tragico incidente, hanno subito cercato di prestare soccorso agli sventurati, calando nel pozzo la pompa di plastica che il Mattuozzo usava per prelevare l'acqua dal pozzo. Purtroppo il tubo aveva quasi al centro una giuntura e non appena il Mattuozzo, tenendo il figlio stretto con un braccio, vi si è aggrappato, si è spezzato. Il Mattuozzo ed il figlio sono caduti di nuovo nell'acqua annegandovi e vani sono stati tutti gli sforzi dei soccorritori i quali non hanno potuto trovare, né una corda, né una scala o qualcos'altro per aiutare i poveretti.

I vigili del fuoco, i quali erano stati subito chiamati, nella loro corsa sono stati costretti a fermarsi alcuni minuti in via Galileo Ferraris, per permettere il passaggio di un treno merci. Quando sono giunti sul posto i sommozzatori non hanno potuto fare altro che recuperare i cadaveri del Mattuozzo e del figlio.

PAUROSO CROLLO SENZA VITTIME A ROMA

Cade al «Palazzaccio» una lastra di 15 quintali

Le udienze erano da poco terminate - Altre crepe

Roma, 7

Per un vero miracolo a Palazzo di giustizia non è accaduto, oggi, una strage: alle 15.30, poco dopo la fine delle udienze, un blocco di travertino, del peso di circa quindici quintali, si è staccato improvvisamente dalla volta dello ambulacro su cui si aprono diverse aule, tra cui quella della Corte di Assise dove si celebra il processo per la rapina di via Gatteschi. Il lastrone è precipitato da un'altezza di circa dieci metri, frantumandosi con un boato sul pavimento sottostante, che ha resistito al tremendo urto. Le schegge sono schizzate all'intorno, conficcandosi nelle porte di legno.

Fortunatamente, data l'ora tarda, l'ambulacro del «Palazzaccio» era deserto. Un agente, di servizio nei corridoi, udendo il forte rumore, ha pensato in un primo momento ad un attentato; ma una volta giunto sul posto, si è reso conto che a causare il boato era stata la pesante lastra di marmo. Il blocco è caduto proprio davanti all'ingresso della Corte d'Assise, dove ogni giorno sostano decine di persone che, incanalate dalle transenne, attendono di entrare nell'aula per poter assistere al processo per l'uccisione dei fratelli Menegazzo.

Il luogo è stato sbarrato e i tecnici addetti alla manutenzione del Palazzo di giustizia hanno esaminato la volta dell'ambulacro per accertare se vi è pericolo di altri crolli. Sebbene per il momento sembra che non vi siano altre lastre instabili, è stato notato che alcune crepe si sono aperte sul soffitto e sul soprastante corridoio.

LA CASERMA CAVOUR

Questo edificio da sempre cadente e sempre in piedi, di linee architettoniche esemplate, si direbbe, su quelle di tipo coloniale spagnolo, ha in sé qualche cosa di triste e di sofferente. Ma quanto abbiamo voluto bene alla nostra slavata caserma Cavour, nata nella nuda zona romana di Prati tantissimi anni fa come appoggio all'«Arte del Volare», secondo l'impressione del filosofo di Stilo Tommaso Campanella. Questa sconcertante fabbrica è rimasta, vista dal di fuori, come ai giorni così poveri della sua infanzia. Nessun governo, da quello di Giolitti in poi, se n'è mai accorto e se n'è mai curato. Tutti l'hanno presa e lasciata straccioncella.

Chi può dire quante volte è stata riparata e ridipinta, spicconata e raschiata? Tutti tentativi di bonifica. Solo tentativi. Ci vuole altro. Coi milioni spesi su di lei si sarebbe potuto costruire un palazzone a otto piani fornito di impianti ultimo grido e di milioni ne sarebbero anche avanzati. Nondimeno essa è un monumento eretto a migliaia di pionieri; pionieri a cominciare da quelli della mongolfiera (il periodo del rodaggio) e via via dello sferico, del dirigibile e finalmente dell'aeroplano. Non dubitate: come lo vediamo oggi ci ricorda tutte le guerre, dalle primissime combattute nell'est africano a quelle così agitate che seguirono.

Il suo pionierismo da principio fece sorridere: chi poteva credere serio il proposito di affiancare qualche cosa che si reggesse «in aria»?

Tutti gli anni vi confluivano periodicamente le reclute. La marzia squilla risonava per le adunate guerriere, mista ai segnali banali rancio e ramazza; le reclute arrivando con occhi sbalorditi erano accompagnate da ufficiali e graduati dall'aria costantemente rabbuffata e costernata. Brach Papa si lasciava sfuggire osservandoli: — Quelle corvée, les pauvres! Ventre-saintgris!

Talvolta giungevano da *longinqui* paesi vecchi sottotenenti e tenenti di aspetto assai pedestre che avevano fatto la prima guerra mondiale e che, ritornati immalinconiti a casa, si erano lasciati persuadere a rientrare sotto la naja dalla loro stessa brama e da giulebbate parole dei magnati del tempo ai quali si raccomandavano. Costoro promettevano loro vita facile. Ne vidi tanti che avevano fatto domanda di essere riammessi in servizio. Erano certi di venire subito promossi capitani. Si trattava di giovani ma che avevano già superato la trentina a dire poco. Lusingati con scarsa misericordia, riprendevano servizio e si davano arie lì per lì alte alte, e vagamente gloriose. Ma li rimettevano in congedo, stupiti e amareggiati. Erano sempre sottotenenti o tenenti.

L'antenata Cavour apparve ancora più sognante e metafisica quando le si affiancò un grande fratello, lo Stabilimento di costruzioni aeronautiche dove lavoravano per quasi tutta la vita gli ingegneri Crocco, Ricaldoni, Costanzi, Verduzio, Nobile e i loro cento collaboratori ed epigoni. Qui tutto si faceva con larghezza, eleganza e gesti avveniristici; la Cavour si teneva al convenzionale. Ospitava i suoi militari alla meglio, sempre più strizzati per deficienza endemica di locali, e tutto era regolamentato secondo il severo ottimo manuale di disciplina, sì, ma con le inevitabili smagliature, forzature e suture dovute alla crescita rapidissima della nuova Arma. Le sue giornate avevano alle volte un decorso negativo e senza rilievo.

Vi convenivano elementi da ogni parte d'Italia; vi facevano sosta ufficiali e soldati in temporaneo servizio sedentario per ferite o malattie di guerra, riuniti in cinque o sei compagnie che facevano confusione in ogni angolo. Emergevano fra tutti, e subito, i superuomini, i bluffardi, le facce da addetti ai lavori. Nei giorni (pochi in verità) delle istruzioni in ordine chiuso, in quello spazioso quadrilatero che era il cortile, riusciva facile malignare che invece di reparti in istruzione di «uno e due» si trattasse, per dirla coi francesi di una arruffata «sortie du métro». I francesi? Avrei voluto vederli.

Inquadrata in un angolo della caserma la musica attaccava marce e marcette propiziatorie senza ottenere grandi risultati sui commilitoni affannati a stare al passo e alla cadenza. Gli uomini di fatica distribuiti sul quadrilatero sbirciavano senza parere e senza interromperre il loro lavoro uno spettacolo così affascinante. Ma all'infuori di questi incerti, la vita della caserma per il resto dell'anno era senza fremito, a una sola dimensione. Eppure questo edificio macerato dalle intemperie e reso enormemente statico, da tutti guardato male, piloti compresi, non avrebbe potuto avere risonanza maggiore in tutta l'aviazione nazionale, dalle Alpi alle colonie.

Quando vi si insediò il Comando della 1.a Zona aerea territoriale (la 1.a zattera la chiamavano scherzosamente) alcuni corridoi e alcuni uffici, spennellati e smaltati, acquistarono distinzione passeggera, perché tutto ripiombava presto nel grigio e nell'addormentato. Io ero stato alla Cavour alcuni anni dopo la fine della 1.a guerra mondiale coi tenenti Sabatino Mertelli e Remo Palazzo, poi nel 1932, quando Comandante di zona era il Generale Vincenzo Lombàrd, vi ritornai come capo dell'ufficio Mobilitazione. Ahimè povero ufficio Mobilitazione, te ne ricordi?

Il capo di Stato Maggiore colonnello Graziani di S. Sepolcro, uomo di provata serietà, aveva una eccessiva simpatia per le virgole e ne collocava una dietro ogni parola. Leggeva le varie pratiche in partenza che i capi degli uffici gli sottoponevano, e lui le virgolava fitto fitto. Quando poi le cartelle passavano al generale Lombàrd che per le virgole sentiva invece una vivace antipatia, le pagine si mutavano in selve di croci perché ogni virgola subiva una sciabolata in senso contrario. Ognuno di noi guardava e fremeva nello scorgere le proprie pagine tanto mal ridotte. Il bello è che la corrispondenza partiva (erano questi gli ordini) puntualmente con quell'aria lugubre.

Un giorno, dentro il cortilone bombardato mattina e sera dagli ottoni della banda musicale, e annebbiato dal fumo della cottura mensa e rancio che esalavano le cucine, venne insediato un piccolo hangar per mettervi a riparo «Maria Rosa», il dirigibilino cucciolo. Una idea forse attuata per indispettire lo stabilimento di costruzioni aeronautiche sorgente proprio di fianco all'hangar e separato da esso da un alto muro. Ma passò qualche anno e «Maria Rosa» fu espulsa: l'epoca dei dirigibili era chiusa. E il ventre dell'hangar venne strambamente staurato di autocarri, rimorchi e macchine di ogni tipo.

Intanto, or non è molto, un intero piano della Cavour si è ringentilito e inelegantito perché vi è penetrato il Comando della II Regione aerea che ha preso il posto dell'arcaica ZAT. Che fiore di freschezza, che mobilio, che tappeti folti, che tinte alle pareti! L'aria che avvolge il visitatore sa di buono *Renuovatio ab imis*. Sulla Cavour ho detto quanto ho potuto, a memoria, senza consultare documenti e senza dare noia al capo dell'Ufficio Storico Ci mancherebbe altro.

Ed ora ti auguro, proba dea in sottordine, che non hai mai goduto degli *otia* ai quali non da oggi hai maturato il diritto, ti auguro che nessun Giosuè osi girare tre volte attorno al tuo perimetro (cinto di frondosi platani romani in raccoglimento sulle tue memorie) per far poi squillare di sorpresa le sue micidiali trombe, quelle che procurarono il crollo delle provatissime mura di Gerico.

Giuseppe Mormino

EL SALVADOR E HONDURAS: DA UN INCONTRO DI CALCIO ALLE MINACCE DI GUERRA

Oltre un secolo di fratellanza dimenticata in 2 ore di sport

Il fenomeno ha carattere transitorio: le comuni radici razziali e sinceri episodi di solidarietà non possono incrinare i rapporti fra le due Repubbliche - Patrimonio di storia, cultura e civiltà

Honduras e Salvador hanno in comune le radici razziali, le tradizioni, gli usi, i costumi, la lingua, la religione. Uniti, gli indigeni di Atacatl affrontarono i conquistatori nelle pianure di El Salvador e quelli di Lempira contesero loro selve e montagne nell'Honduras. Quella che oggi è la Repubblica di El Salvador prima della conquista dell'America era la Signoria di Cuscatlan. Don Pedro de Alvarado, luogotenente di Cortes, ucciso nel corso della battaglia di Pachaj il re dei «quichés» Tecum-Uman e impadronitosi il 25 luglio 1524 di Tecpan Quautematlan, che vuol dire «terra di aquile e di foreste», capitale dei cakchiqueles, oggi chiamata Antigua Guatemala, scese poi verso il Sud alla conquista di Cuscatlan costeggiando il Pacifico. Nei pressi del porto di Acajutla gli indiani opposero fiera resistenza ed una freccia ferì Alvarado ad una coscia rendendolo zoppo per il resto dei suoi giorni. Né ebbero miglior fortuna nell'Honduras gli spagnoli inviativi da Cortes. Lo stesso conquistatore, partito da Tenochtitlan il 12 ottobre del 1524, in Honduras fu ridotto a mal partito e a stento poté far ritorno alla capitale messicana.

Infine, piegati dalla potenza delle armi, gli indios soffrirono la schiavitù ma respinsero sdegnosamente ogni invito alla collaborazione. Barricati nei villaggi sepolti nelle foreste continuarono ad adorare i loro dei, a bruciare il «pom» sugli altari dei templi maya di Copan, nello Honduras, ed alla base del tempio piramidale di Tazmal («luogo delle molte lagune»), nei pressi di Chalohuapa nel Salvador.

Lustri e lustri sfilarono sotto i cieli pavesati di colori vivaci prima che gli indigeni accettassero il messaggio di Cristo, e lo fecero perché esso ricordava loro l'amore e le virtù predicate da Quetzalcoatl, perché il Redentore crocifisso, sanguinante, sintetizzava il loro martirio terreno. Ma l'amore fiorisce soltanto in clima di libertà. Sopraffazioni e imposizioni suscitano odio, spingono alla ribellione. Secoli di servaggio, quindi l'inevitabile rivolta. Ancora una volta Salvador e Honduras combattono fianco a fianco al grido: indipendenza o morte!

Campane a stormo

Il 5 novembre del 1811 il parroco salvadoregno della chiesa La Merced, José Matias Delgado, suona a stormo le campane chiamando a raccolta il popolo. Sono con lui il generale Manuel José Arce, i presbiteri Nicolas, Vicente e Manuel Aguilar, José Santiago Celis, Pedro Castillo ed altri patrioti. Le autorità spagnole vengono sostituite con altre creole, ma l'agognata indipendenza verrà raggiunta soltanto il 15 settembre del 1821, anno in cui il grande generale honduregno Francisco Morazan scenderà in campo per scongiurare l'annessione della America Centrale al Messico.

Da allora nessun incidente turbò mai i buoni rapporti esistenti fra le due repubbliche, rapporti che si possono definire fraterni. La frontiera fra i due Paesi è sempre stata aperta a liberi scambi, al transito delle singole popolazioni. L'ampia strada che dal Salvador va al Nicaragua, passa per l'Honduras attraverso Goascoran e tocca le città di Nacaome, San Lorenzo e Choluteca, fondata nel XVI secolo da don Pedro de Alvarado sulle rovine di Guzman, antico centro maya. Per Choluteca (da «Chorotega» che vuol dire: «gente che semina il mais») passa anche l'importante «Carretera Interamericana». Due arterie quindi di capitale importanza per il commercio, il turismo e le relazioni tra l'Honduras e il Salvador. Completano l'efficace opera di avvicinamento regolari servizi aerei da capitale a capitale.

Il Salvador è densamente popolato: tre milioni di abitanti su 21.000 kmq. L'Honduras ha poco più di due milioni di abitanti distribuiti su 112.000 kmq. Paese aperto all'immigrazione, ospitale, entro i suoi confini lavorano centomila salvadoregni molti dei quali nelle piantagioni di banane della «United Fruit» e della «Standard Fruit», di fronte al mare dei Caraibi. Questa convivenza ha favorito la fusione morale delle due Nazioni, dei due popoli, e costituisce un primo passo verso l'unione centroamericana, che fu l'ideale di Morazan, oggidì invocata da statisti, economisti, intellettuali.

La fraternità, l'amicizia, si rivelano quando si è oppressi dal dolore, dal bisogno. Il 6 e 7 maggio del 1951, violente scosse di terremoto distrussero nel Salvador le città di Jucuapa, Chinameca, Santiago de Maria, Alegria, Lolotique, California, Santa Elena, Nueva Guadalupe e centri minori. Oltre mille morti, migliaia di feriti, danni per decine di milioni di dollari. Il governo di El Salvador fu costretto a improvvisare una nuova città per i senzatetto. Ebbene: la solidarietà dell'Honduras fu immediata, spontanea, totale. Intellettuali, studenti, lavoratori, soldati, uomini di governo, modesti coltivatori di mais, gareggiarono nel donare, nel prestare opera di soccorso. Per settimane, aerei, camions, automobili, carri, recarono alle popolazioni colpite dal disastro, medicinali, generi alimentari, tende da campo, vestiario. Svolsero opera di soccorso anche le altre repubbliche, Cuba, gli Stati Uniti, Paese questo che pochi anni dopo, nel settembre del 1955, quando la città messicana di Tampico fu devastata da tre furiosi cicloni, combatté una vera battaglia contro gli elementi impazziti per salvare la popolazione.

Una «cosa meravigliosa» era avvenuta nel 1951: non più salvadoregni, non più honduregni, ma soltanto figli dell'Eterno impegnati, mano nella mano, a risalire la china dell'avversità. Sono rivelazioni dell'animo che il tempo non può cancellare; sono slanci di passione che non si dimenticano perché la gratitudine ha radici profonde, inestirpabili. Non saranno certo le sporadiche violenze scaturite da un momentaneo fanatismo sportivo a sconvolgere irreparabilmente la tradizionale fraternità che ha sempre informato vita e aspirazioni dei discendenti dei Maya-Quichés, sia che risiedano nell'Honduras o nel Salvador. L'attrito in atto non dovrebbe varcare i limiti puramente dimostrativi di un transitorio risentimento.

Intensi, proficui, i rapporti politici e culturali tra i due Paesi, l'azione della stampa, i contatti tra governanti, parlamentari, militari, scrittori, intellettuali, artisti, operatori economici. Epicentri di sì vasta attività, le due capitali: San Salvador, fondata nel 1524, più volte distrutta dai terremoti e ricostruita, e Tegucigalpa, che vuol dire «montagna d'argento», fondata nel 1578.

Indios e meticci

El Salvador è il più piccolo Stato dell'America Centrale. Le sue città bianche di cemento e di marmi, tappetate di giardini, chiomate di parchi, gemmate di laghi, portano nomi che evocano le croci e le spade di Spagna e i moti gloriosi dell'Indipendenza: «San Salvador, Santa Ana, San Miguel, San Vicente, San Carlos de la Union, Francisco Morazan...» e nomi che perpetuano nel tempo la storia antica dei nuclei indiani di «Suchitoto», la storia della metropoli «pipil» di Cuzcatlan, che fu celebre per le sue ricchezze, la potenza e la saggezza dei suoi principi: «Ahuachapan, Sensuntepeque, Cojutepeque, Chalatenango, Usulatan...». Impronte di un passato che i secoli non hanno cancellato, di una razza che gli eventi non hanno estinta, poiché ancor oggi il quindici per cento della popolazione è costituito da indios puri. Sono, con i meticci, gli artefici della ricchezza agricola del Paese: 180.000 ha. coltivate a mais; 120 mila a caffè; 20.000 a canna da zucchero; 25.000 a riso; 7.000 a «henequen»; 10.000 a cotone; aree minori producono tabacco, banane, fagiuoli, caco, frutta esotiche, ortaggi.

All'epoca della dominazione spagnola la ricchezza del Paese consisteva nel «Balsamo del Perù» la cui resina, usata quale farmaco, valeva quanto l'oro. Gli spagnoli la chiamarono del Perù per distogliere l'attenzione dei pirati dalla sua vera fonte. Dei boschi di balsamo, il cui legname viene impiegato in ebanisteria è sopravvissuta lungo il Pacifico una fascia d'una sessantina di chilometri di lunghezza per venti di profondità. Ancora oggi della preziosa resina si esportano circa 50.000 Kg. all'anno.

Nella Repubblica di El Salvador abbondano i minerali, ma i giacimenti sono poco sfruttati. E sono ancora gli indios, che vivono piegati sulla fertile terra degli avi, ad estrarre l'oro e lo argento dalle miniere di San Miguel e di Morazan. Su una popolazione attiva di circa un milione di unità, il 63 per cento è occupato in lavori agricoli, il 14,5 per cento nell'industria, nelle miniere, nell'edilizia, il 5,5 per cento nel commercio e il 17 per cento è assorbito dall'artigianato, dalle libere professioni, dall'esercito e dagli uffici statali. El Salvador in questi ultimi anni si è notevolmente industrializzato: cementerie, raffinerie, cotonifici, calzaturifici, cappellifici, saponifici, mobilifici, officine meccaniche, fabbriche di sacchi, di sigari e sigarette, di birra, di candele, di pneumatici ed altre ancora. Opera imponente la costruzione, ultimata nel giugno del 1954, della centrale idroelettrica sul fiume Lempa. Prima di tale data l'energia prodotta nel Paese si aggirava sui 15.00 Kwh. Oggi i tre generatori del nuovo impianto possono sviluppare 75.000 Kwh.

Donne stupende

Le acque del Pacifico abbondano di pesce d'ogni specie, ma tale ricchezza viene sfruttata soltanto parzialmente. Nella seconda metà del secolo scorso molti pescatori dalmati si stabilirono nel Delta, presso le foci del Mississippi. I loro figli parlano tuttora il veneto. Ebbene: riteniamo che l'avvenire arriderebbe a quei pescatori che ardissero raggiungere le coste occidentali di El Salvador. Industrie ittiche adeguatamente attrezzate che operassero a Cutuco, La Libertad, La Union, oppure a Acajutla, farebbero certamente fortuna.

El Salvador è Paese di laghi, di vulcani, di fiori, di poeti, di stupende donne, di feste. In gennaio, mese in cui si raccoglie il caffè, trecentomila persone, a lavoro ultimato, si danno al canto, al suono delle chitarre, al ballo, e le piantagioni si convertono in oasi di gioia, d'amore. Le feste si succedono le une alle altre, vivaci, solari. Si celebrano i patroni delle città, dei borghi, dei villaggi: fiumi di popolo nelle strade, fuochi di bengala, bande rumorose, squillanti. Nelle case si festeggiano la Madonna Candelora, Nostra Signora della Pace, altre Madonne, e S. Antonio di Padova che aiuta le ragazze a trovar marito, e Santa Edvige che procura gli alloggi ai senzatetto. La Settimana Santa è spettacolare. Basti dire che la processione del Venerdì Santo, che dalla chiesa di Sonsonate esce alle tre del pomeriggio, non vi rientra che all'alba del sabato! Il 3 maggio si festeggia il giorno della Croce, e in ogni cortile viene innalzata una croce adorna di fiori. Dall'1 al 6 agosto nella capitale si venera il Divino Salvatore e la maestosa processione, cui prendono parte non meno di centomila fedeli, si sgrana lentamente al suono dell'Inno Nazionale mentre i cannoni sparano a salve.

L'Honduras incanta i turisti per le sue bellezze naturali, per le millenarie rovine dei centri maya. Di fronte alla città di La Ceiba, spuntano dal mare dei Caraibi le incantevoli isole di Roatan, Utila, Guanaja quelle del Cigno, amministrate dagli Stati Uniti ma che l'Honduras rivendica, altre minori, una trentina in tutto, una manciata di smeraldi. Lungo la costa, a filo di mare, la città di Trujillo, La Ceiba, Tela, Puerto Cortes, San Pedro Sula, alcune fondate dal conquistatore del Messico nel 1525, che le battezzò allora Natività di Nostra Signora, Trionfo della Croce, altre, già borgate indigene, sviluppatesi sulle stesse aree o nelle vicinanze. Lontana, a mille metri sul livello del mare, Tegucigalpa, la bella capitale dall'aria patriarcale, chiazzata di giardini, cinta di montagne, alla quale dalle calde spiagge caraibiche si giunge in autocorriera o in aereo, e il ridente Golfo di Fonseca sul Pacifico, e Copan, centro d'un mondo che fu, necropoli d'una razza, museo che custodisce le testimonianze di una civiltà che giunse all'apogeo nel settimo secolo dopo Cristo. Da Tegucigalpa, in aereo, vi si arriva in mezz'ora. A dorso di mulo occorrerebbero quattro giorni. E' una vallata fertile, entro una cornice di vette selvose, regno inviolato di animali selvatici. A occidente il villaggio, fungaia di tetti rossi. A oriente, i grigi monumenti del passato, su un tappeto erboso. E' quanto rimane dell'antica «Copantl», ultimo anello estremo sud di una catena di città maya disseminate dallo Yucatan all'Honduras. Stele, altari, templi rabescati di geroglifici tuttora indecifrati, eternati nella pietra con scalpelli d'ossidiana allo scopo di tramanadare ai posteri avvenimenti storici; divinità troneggianti su massi millenari, vigilate da serpenti petrigni. Un complesso di tumuli chiamato «Acropoli», occupa 480 are ed è alto quaranta metri. La scala che porta alla sommità di tale «Acropoli», ha sessantadue gradini minuziosamente scolpiti; si tratta di tremila geroglifici, forse di un capitolo di storia, di una relazione, di un calendario religioso. Nelle cimase laterali sono scolpite tartarughe, coccodrilli, uccelli, tigri e teschi, motivi più volte ripetuti nella pietra verde e rossa dello spettacoloso monumento. E' questa la più lunga iscrizione maya che sia stata scoperta. Altra opera grandiosa è l'«Altare Astronomico», imponente blocco di pietra sui cui lati sono scolpiti sedici uomini seduti. Si tratta di sacerdoti riuniti per definire il calendario Maya, calendario che regolava la vita di quei popoli prima ancora dell'era cristiana e già allora più esatto del calendario Gregoriano. Fra altari e tumuli, lo sferisterio per il giuoco della «pelota», con le scalinate per gli spettatori. Sull'erba, solitaria, una enorme testa di pietra che al turista dice poco, ma che gli indios delle foreste dell'Honduras venerano. Provenienti da lontano, camminano giornate intere per portare mazzi di fiori a questa divinità che mai hanno cessato di adorare. Allontaniamoci da questo mondo sepolto e guardiamo il presente.

Sicuro avvenire

Costellato di alte montagne, rivestito di varie pianure, corazzato di foreste impenetrabili, solcato da larghi fiumi, ricco di fertilissime terre, fustigato da abbondanti piogge dall'ottobre all'aprile, l'Honduras, bagnato dall'Atlantico e dal Pacifico, è uno dei Paesi di sicuro avvenire dell'America Latina. Fin dalla epoca precolombiana gli indios coltivavano il mais, alimento base della loro esistenza, la manioca, i fagiuoli, ortaggi vari. Cosa che fanno tuttora. Dalla fine del secolo scorso l'agricoltura si adeguò alle richieste del mercato americano ed oggi dai porti della costa Nord si esportano banane, canna da zucchero, noci di cocco, cotone, ananassi, legname e bestiame. Nelle foreste abbonda il mogano, nelle montagne il rame, il piombo, lo zingo, il ferro, l'argento e l'oro. Dalle miniere di San Juancito si estrae annualmente oro per un miliardo e mezzo di lire. Nel fiume Guayape capita spesso di trovare pepite del peso di quattro-cinque once. La gente del posto ricava di che vivere lavando di quando in quando un po' di sabbia.

Principale fonte di ricchezza del Paese è l'esportazione delle banane che la «United Fruit» e la «Standard Fruit» coltivano su larghissima scala lungo tutta la fascia costiera da Trujillo e Puerto Cortes, su un fronte di alcune centinaia di chilometri. Questa immensa miniera vegetale frutta alle casse dello Stato un tanto per ogni casco imbarcato. Nell'Honduras la «United Fruit» dà lavoro a 25.000 braccianti-operai. Inferiore il numero dei dipendenti della «Standard», già «Vaccaro Bros Cy», fondata nel 1896 dai cefalutani Vaccaro e D'Antoni, con i quali collaborò fino alla morte una nobile figura di pioniere, il bergamasco Pietro Bacuzzi. Tanto la «United Fruit» quanto la «Standard» hanno dato vita ad ospedali, a dispensari, a circoli ricreativi, a scuole di agricoltura, a porti, reti ferroviarie, strade, villaggi per i lavoratori, per gli impiegati, alberghi, per i celibi ecc.

Veri uomini

La vita nelle città costiere, procede a ritmo accelerato, è ardentemente tropicale, staccata dalle millenarie rovine delle civiltà sepolte. Negli alberati parchi le bande colmano di musica le notti stellate. Ovunque, alberghi, ristoranti, bar, «estancos» animatissimi, cinematografi, e «music-hall», «night-clubs», e «lunadas», ossia scampagnate notturne nella complice ombra della flora bagnata dalla luna. Nelle strade saettano grosse automobili americane guidate da autisti spericolati a velocità folli, ed ogni casa ha il suo giardino con cocchi, banani, sicomori e «mangos». Poiché le sale e le camere del pianterreno hanno le porte e le finestre aperte affinché la brezza serale attenui la calura, il passante può ammirare morbide ragazze stancamente abbandonate in sedie a sdraio o in pensili amache, altarini adorni di fiori, quadri dalle cui cornici fanno capolino sgargianti piume di uccelli rari, mobili moderni, altri antichi importati dall'Europa, vecchie armi abbandonate qua e là dai pirati quand'erano padroni del mare dei Caraibi, talvolta ceramiche Maya, grezze, colorate, policrome, di prodigiosa bellezza, provenienti da Copan, da Comoyagua, dal lago di Yojoa. San Pedro Sula, Puerto Cortes, Tela, La Ceiba, Trujillo, città traboccanti di folclore, di luci, di canti, culle di belle donne. Il giornalista ameicano Wililam Wells ha scritto: «Le sognanti bellezze di questo delizioso ambiente potrebbero ispirare romanzieri e pittori».

Non solo di naturali splendori, di frutta esotiche, di graziose fanciulle è ricco l'Honduras, ma altresì di uomini di elevata statura intellettuale e morale: furono figli suoi José Cecilio del Valle, precursore dell'unione dell'America Latina, propugnata poi da Simon Bolivar, e Francisco Morazan, statista e stratega, primo Presidente della Confederazione Centroamericana, frantumatasi purtroppo nel 1838. Da allora ai giorni nostri l'Honduras ha dato un copioso contributo alle arti ed al progresso dell'America Centrale, grazie all'ingegno ed alla sensibilità dei suoi figli. Ciò vale anche per El Salvador, patria del grande Masferrer, che l'autore di queste righe ebbe l'onore di conoscere nel 1927. Attualmente nell'Honduras vi sono 1200 scuole, una celebre Università, una scuola di agricoltura, altra di veterinaria.

Un Paese in marcia, dal suolo e dal sottosuolo inestimabilmente ricchi, fecondi, un Paese che non conosce inverni, le cui genti hanno sempre accolto fraternamente gli italiani. Dio, quanti anni felici ho vissuto nell'Honduras! I più begli anni della mia vita.

Angelo Colleoni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Turchia — Maria Callas in una scena del film «Medea» diretto da P. P. Pasolini, in lavorazione nelle valli di Goreme

CONCESSA AI NAPOLETANI CONTRO LA LORO VOLONTA'

La legge sul divorzio ha un precedente in Italia

Ad introdurre l'istituto fu Giovacchino Murat con il Codice Napoleone Durò dal 1809 al 1815: in questo periodo le sentenze furono solo tre

Ora che il progetto di legge Fortuna-Gaslini sul divorzio è all'esame del Parlamento, è interessante conoscere che c'è stato un precedente nella nostra penisola. Ce ne informa Benedetto Croce nel suo libro «Aneddoti e profili del Settecento», dal quale ho desunto le notizie di questo articolo.

«Con decreto 22 ottobre 1808, Giovacchino Murat promulgava il Codice Napoleone e ne fissava l'entrata in vigore al 1.o gennaio 1809. Ma la disposiizone degli animi verso il nuovo istituto stabilito in quel codice è mostrata subito dal fatto che, con lo stesso decreto si sospendeva fino a nuovo ordine l'effetto «dei numeri 2 e 3 dell'art. 227, dei primi quattro capitoli del titolo VI del «primo libro e dell'art. 227, cioè appunto di tutta la parte del codice riguardante il divorzio. Il 22 dicembre 1808, un nuovo decreto fece entrare in vigore gli articoli del Codice provvisoriamente sospesi».

Quella legge che la stragrande maggioranza dei napoletani non aveva certamente richiesta, dovette suscitare gravi turbamenti nelle coscienze degli stessi giudici chiamati ad applicarla, ove si consideri che uno di essi, il consigliere Raffaele Tramaglia, per protesta rassegnò le dimissioni dalla sua carica.

Tuttavia vi furono anche sostenitori entusiasti della bontà del nuovo istituto giuridico. Uno di questi fu il marchese Francesco de Attellis che pubblicò un opuscolo di un centinaio di pagine nel quale si leggono elogi sperticati come questi: «O santa ed augusta istituzione del divorzio, tu che sola puoi ricondurre il costume ed apporre un argine alla deboccante prostituzione, causa dei disordini e delle discordie di ogni famiglia, sei stata sfigurata nei secoli d'ignoranza e di barbarie. Il Codice Napoleone sarà la sacra ancora dei matrimoni male assortiti».

Uno dei primi che volle sperimentare il giudizio di divorzio, fu un tal Moscati marito a una Carmela Chiarizia. Il ricorrente esponeva che, tornando a Napoli dopo una sua involontaria assenza, aveva trovato la moglie rimaritata, e forse per tale ragione chiedeva che si pronunziasse il divorzio. Il Tribunale di prima istanza, giudicò che la domanda non potesse aver luogo, perché le disposizioni del Codice Napoleone non avevano effetto retroattivo, e le cagioni del divorzio che si allegavano, erano sorte prima della pubblicazione del Codice. Il Moscati ricorse al re e insinuò che i giudici cercavano con quei sotterfugi di eludere la legge. Ed a seguito di ciò vi fu un intervento energico del ministro della giustizia presso i magistrati con un circolare che li richiamava allo adempimento del loro dovere. In effetti questi ultimi si dovevano trovare fra lo incudine ed il martello (se di fede cattolica) perché, se cercavano di eludere la legge potevano incorrere in qualche punizione, mentre se l'avessero applicata potevano trovarsi a dover subire la scomunica minacciata dagli ecclesiastici.

La prima sentenza di divorzio effettivamente pronunziata riguardava un certo Pasquale Panciullo e la di lui moglie Angela Maria Francesco de Angelis. La domanda per lo scioglimento del matrimonio fu consensuale. I due erano sposati da vent'anni e non avevano avuto figli. Nulla sappiamo dei veri motivi che li spinsero a così grave decisione. Ma qualunque siano le nostre opinioni personali sul divorzio, dobbiamo riconoscere che costoro, che per i primi ne invocarono l'applicazione, dimostrarono una forza di carattere non indifferente per quei tempi. E, certamente, è stato in considerazione di ciò che il nome di Angela Maria Francesca de Angelis, viene ricordato nel volume: «Eroine, ispiratrici e donne di eccezione», compilato da Francesco Orestano.

Perché si potesse far luogo ad una domanda di divorzio, occorreva allora il consenso del padre (ed in difetto della madre) tanto dello sposo, che della sposa. E se entrambi i genitori erano morti, il consenso degli avi rispettivi. Non solo, ma la sposa doveva stabilire per atto notarile il proprio domicilio (che di solito era quello della madre) ed il marito era tenuto ad assicurare ad essa, pure per atto notarile, un vitalizio, per il tempo nel quale essa sarebbe stata dichiarata divorziata.

La legge sul divorzio durò sei anni e mezzo nel regno di Napoli e le sentenze che furono pronunziate con esito positivo furono in tutto tre, delle quali due nella capitale e una in provincia. Di queste tre, solo in un caso i coniugi divorziati si risposarono. Come giustamente venne osservato due soli divorzi in una città come Napoli, dove furono celebrati nello stesso periodo di durata della legge 13618 matrimoni, erano del tutto trascurabili.

Fu il re Ferdinando di Borbone ad abrogare tale legge, con decreto del 13 giugno 1815. Un fatto curioso. L'art. 3 di esso recitava: «E' vietato di unire in matrimonio persone divorziate, finché viva l'altro divorziato». E il Croce commenta con amabile ironia: «Lascio considerare alle persone competenti la curiosa condizione fatta dall'art. 3 di questo decreto alle persone divorziate, che restavano divorziate ma non potevano contrarre nuovi matrimoni!

E mi restringo a compiangere questi infelici che «usciti fuor dal pelago alla riva», si videro risospinti nelle onde procellose».

Alfio Mangiameli

Mostre d'arte

Retrospettive

La galleria Torbandena di Trieste ha concluso la stagione espositiva 68-69 con una mostra collettiva che raccoglie quadri a ricordo delle passate personali. Gli accostamenti sono arbitrari e il panorama d'insieme è piuttosto confuso, pur essendo molti i nomi illustri presenti in questa rassegna. Né mancano le liete sorprese. Diciamo, in particolare, del polittico «Ballata della contestazione» di Tiziana Fantini. E' una serie di quadri di diverse dimensioni, mirabilmente unitari quanto allo svolgimento del racconto che ripercorre gli episodi della occupazione delle scuole: melanconia delle lunghe attese, imbronciata e ansiosa preoccupazione, tensione sui volti adolescenti durante i lunghi dibattiti... Qui la Fantini ha trovato la sua vena migliore, con i colori vitrei e lievi, con le forme nitide musicalmente ritmate.

Rivediamo quadri di grande forza e di determinante valore culturale: Scanavino, Crippa, Music, Santomaso... Ritroviamo, con autentica e profonda commozione, Guacci e Semeghini, Guidi e Funi dimostrano che gli anelli di congiunzione con il presente non sono interrotti. Ed ecco Barbaro, Cassetti, Celiberti, Clement, Murtic, Perizi, Plattner, Saffaro, Sormani, Tamburi, Traverso. E' un elenco solamente alfabetico, che racchiude proposte disparate, interessi sovente contrastanti ed un alto livello artistico. Un cenno ai primitivi jugoslavi (Horvat e Kovacic), alla presenza di Spacal, di cui viene presentato anche un foulard tratto dalla silografia «Il fiore della notte» e vogliamo concludere questa frettolosa nota con la sigla di un bronzetto di Marcello Mascherini, alta e vibrante invenzione plastica che invita al futuro. Durante l'estate la galleria rimarrà aperta. La nuova stagione sarà inaugurata da una personale di Emilio Vedova.

Rovena de Ferra

Alla galleria Il Tribbio esordio di una giovane pittrice che dimostra pieno possesso dei mezzi espressivi e chiarezza negli intenti. E' Rovena de Ferra presentata sul catalogo da Zaramella e da Milic. Il tema unico dei suoi quadri è la vegetazione, nei vari e multiformi aspetti che si offrono all'intelligenza di un'interpretazione libera e sciolta. Canne palustri, ciuffi d'erbe, macchie di arbusti, pini solitari o raggruppati, boschi e foreste che chiudono lo scenario naturale e radure, infine, dove lo scenario si allarga e si arricchisce per gli effetti compositivi armoniosi intorno al cerchio o all'ovale dominante. L'avvio alla ricerca si sviluppa da una lezione novecentesca: disegno solido e ben ritmato, colori tonali corposi nell'ambito ristretto degli azzurrini e dei violetti. Cammin facendo il colore assume maggior spicco ed arriviamo ad una pronuncia fauvista. Le macchie creano esse stesse l'ordine nell'immagine. Un ordine improvvisato, sciolto da remore di stilizzazione, che trova il suo fondamento nel grido di una pennellata più chiara, seguita subito dall'armonioso canto dei colori circostanti. Non cedimento, dunque incondizionato all'istinto, ma sapiente contrappunto, invece, di sentimento e di ragione, di ispirazione repentina e di sapienza esecutiva. I succhi freschi e vivi delle piante si trasferiscono così sulla tela e ripetono nel dispiegarsi delle forme la loro forza organica. Come abbiamo già detto, il momento conclusivo della ricerca, che è, per ora, il punto più alto della pittura, si organizza intorno a soggetti boschivi: le radure, le capanne, i laghetti fra l'alta barriera delle fronde circostanti. L'esplosione fauvista si placa nell'incidenza scenografica della composizione. Ed è questa una segreta e meno evidente poesia della natura, che la de Ferra ricrea attraverso una pittura serena e aperta, promessa di un futuro che ci riserberà liete sorprese.

Collettiva

Nella Sala Cesare Sofianopulo della Camera del lavoro è stata ordinata una rassegna collettiva di artisti triestini. L'indirizzo del sodalizio è in prevalenza tradizionalista e ciò consente di riproporre all'attenzione del pubblico l'opera di alcuni anziani pittori. Fra questi, primissimo, Piero Lucano con la fresca poesia delle rose, sfiorate da una tenera luce. Nell'impressionismo vedutistico si afferma Guglielmo Grubissa, la cui ricca e felice inventiva bene risponde alla descrizione di piccoli ambienti rustici. Di Razem citeremo una burrascosa marina, di Guglielmo Stracca il delicato intimismo dell'immagine vespertina di Miramare. Non mancano esperienze non veristiche: il simbolismo di Cucek e la solenne e infocata pittura di Sergio Micalesco, dedicata a un racconto umano. Riccardo Tosti, Silvio Pagan, Cracolici, Lido Dambrosi e Mihelicic sono felicemente rappresentati nella pittura, mentre degli scultori ricorderemo Plisnier per il suo nobile verismo.

Bruno Zeper

Alla galleria dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1, a Trieste, una mostra personale di Bruno Zeper, giovane d'animo ancor più che non di età, come dimostra la sua ricerca appassionata, perenemente insoddisfatta, intesa a riversare nel linguaggio contemporaneo la complessità di significati che un carattere romantico lo porta a esprimere. Forse dobbiamo proprio a questo sottofondo simbolista la dedicatoria della mostra, che è stata ordinata in memoria di Cesare Sofianopulo, a un anno dalla scomparsa. Sul catalogo una poesia di Sofianopulo che reca in acrostico il nome di Bruno Zeper, a cui l'anziano maestro era legato da stima e affetto.

Sono esposti una trentina di quadri, tempere dipinte con pennellate brevi, talvolta punteggiati, con un senso vivace e pronto del ritmo spaziale. Lo spazio, astratto, è ancora denso di ricordi naturalistici. La ricerca di Zeper si avvicina, in tale modo, alla scrittura coloristica di Tancredi. Vi sono anche dei disegni a carboncino, tracciati con un più preciso richiamo alla costruzione strutturale. Quella costruzione che ritroviamo evidente nelle opere migliori di Zeper che sono a nostro avviso le sculture. Artista e artigiano esecutore ad un tempo, Zeper «fabbrica» in serie minuscoli oggetti: cerchi, dischi, anelli. Poi gli elementi vengono saldati fra di loro a formare colonne totemiche, macchine fantascientifiche, navi spaziali dall'aspetto antropomorfo, batiscafi e aerei ricami di anelli dispiegati nello spazio.

I. N.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Madrid — Lasciata la cappa e la spada, un torero ha preferito evitare il «momento della verità» servendosi di un'asta per sottrarsi all'animale infuriato che lo stava caricando

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AL CONSIGLIO REGIONALE E IN QUELLO COMUNALE

Prima «verifica» oggi fra socialisti e alleati

Riconfermata la collaborazione nella Giunta municipale dei capigruppo del centro sinistra - Le adesioni al PSU

A conferma della prosecuzione della collaborazione di centro-sinistra al Comune, anche dopo la crisi socialista, è stata ufficialmente sancita ieri pomeriggio — nel corso di una riunione in Municipio presso il Sindaco Spaccini e il Prosindaco Lonza — la predisposizione di tutti i gruppi della coalizione giuntale, compresi dunque quelli socialisti ora separati, a evitare la trasposizione della crisi nella conduzione politica del Comune. Alla riunione hanno partecipato i capigruppo della DC, Rinaldi, del PRI, Fragiacomo, del PSI, Pittoni, del PSU, Cesare, e dell'Unione slovena, Dolhar.

I convenuti hanno compiuto un esame dell'attuale fase politica a livello locale e comunale, in relazione anche ai numerosi adempimenti di carattere amministrativo attualmente in via di realizzazione da parte della civica amministrazione. I rappresentanti dei cinque partiti hanno dato un giudizio concordemente positivo dell'azione politico-amministrativa svolta dall'attuale Giunta comunale, con l'appoggio di tutte le forze di centro-sinistra che formano la maggioranza del Consiglio municipale. Gli stessi esponenti hanno infine riconfermato, in questo quadro, la comune volontà di proseguire nella collaborazione in seno al Consiglio ed alla Giunta, ritenendo tuttora valide le dichiarazioni politiche e programmatiche rese dal Sindaco nel febbraio scorso.

Il Consiglio comunale si riunirà, come previsto, questa sera; ed è probabile che in apertura di seduta, in sede di comunicazioni, il Sindaco dia lettura delle lettere eventualmente fattegli pervenire dai due capigruppo socialisti, con le quali si comunichi l'avvenuta costituzione dei due distinti gruppi e la loro composizione. Anche il Consiglio regionale si riunirà stamane, ma qui la situazione è diversa: con l'adesione al PSU soltanto di due elementi, l'assessore Dulci e il consigliere Dal Mas, non può costituirsi il nuovo gruppo, in quanto — per essere considerato tale — dev'essere formato da almeno tre consiglieri; in questo caso, Dulci e Dal Mas entrerebbero a far parte del cosiddetto «gruppo misto», insieme con il rappresentante del PRI e quello dell'Unione slovena.

Si è riunita intanto ieri la direzione della DC di Trieste, sotto la presidenza del segretario provinciale Coloni; nell'occasione è stata esaminata la situazione politica, alla luce della scissione socialista, ed è stato infine dato mandato al gruppo consiliare DC al Comune di continuare la collaborazione con le forze di centro-sinistra sulla base del programma sottoscritto nel febbraio scorso.

In campo socialista si traggono i primi consuntivi della operazione che ha portato alla ridivisione delle forze. Secondo un calcolo fatto dal PSI risulta che su 125 membri delle tredici direzioni sezionali del partito unificato, 66 sono rimasti nel PSI e 52 sono invece passati al PSU; 7 figurano, anche perché assenti da Trieste, fra gli «incerti». Il PSI inoltre mantiene la maggioranza dei componenti i direttivi in nove sezioni su tredici, inclusi i rispettivi segretari: Trieste-centro (prof. Saraval), San Giacomo (vicesegretario Ghersi, assente da Trieste Laurenti), Roiano (Buffulini), Rozzol (Visentin), San Dorligo (Gerli), Aurisina (Pampalone), Santa Croce (Magagna), Prosecco - Contovello (Ciuk) e Sgonico (Cibic). La maggioranza dei dirigenti è invece passata al PSU nelle sezioni di S. Sabba, Muggia, S. Giovanni e Opicina. Per quanto riguarda i membri della direzione provinciale, soltanto 15 sono finora passati al PSU (mentre erano diciotto gli aderenti alla corrente di «autonomia»), 13 restano nel PSI e 3 sono tuttora gli incerti.

Ed ecco un nuovo elenco di conferme, ritenute «significative» dal PSI. Restano cioè nel partito, oltre al presidente della «Friulia», dott. Malipiero, il direttore del Teatro Stabile, d'Osmo, l'architetto Semerani, l'ex amministratore dell'Acegat rag. Del Tutto, l'amministratore dell'ECA ed ex membro del direttivo di San Sabba, Vittorio Lovero (il consigliere comunale Bruno Lovero ha invece deciso ieri sera di passare al PSU), i segretari provinciali della FIM-CISL Cruciatti e Leghissa, uno dei tre segretari della Camera del Lavoro-UIL, Luigi Viezzoli, insieme con i dirigenti dello stesso sindacato Bassi, Pison e Torcello, Franco Rotondaro (della sezione FIM-CISL dell'Italsider), dott. Bruno Stefani (rappresentante della UIL nella commissione interna dell'Arsenale), il gruppo dirigente del comitato provinciale della CGIL: con il co-segretario provinciale Gerli, il co-segretario provinciale della FIOM, Ludovisi, il segretario della CGIL di Muggia, Nicolini, e i dirigenti del sindacato CGIL della Regione, Peloso e Petracco.

Questo il manifesto, infine, diffuso dal PSI. «Il movimento socialista ancora una volta viene colpito da un atto di divisione, freddamente preparato e deliberato da una minoranza di vertice, proprio mentre il Partito socialista italiano riusciva a conferire nuovo vigore e nuovo slancio alla propria politica nel Governo e nel Paese, confortato dalla ritrovata fiducia degli elettori. Nel denunciare la grave responsabilità politica e storica, che gli autori dell'atto scissionistico si assumono di fronte ai compagni, ai lavoratori e all'intero Paese, il PSI invita tutti i socialisti triestini a stringersi intorno alle gloriose bandiere del partito, per difenderne l'unità e sostenere la sua battaglia per la democrazia e il socialismo. Il PSI — conclude il manifesto — è e resta il partito di tutti i socialisti».

Nell'altro campo si sono registrati ieri i seguenti fatti. La federazione triestina del PSU ha tenuto in serata — informa una nota — «un'assemblea largamente rappresentativa per la presenza degli esponenti delle varie categorie di lavoratori, di dirigenti del partito, di sindacalisti e di esponenti di enti pubblici locali». Tale assemblea ha quindi proceduto alla nomina dei membri reggenti il comitato esecutivo e la segreteria del PSU. Quest'ultima risulta ora composta da Giuseppe De Gioia, Giuseppe Dulci, Lucio Lonza e Oberdan Pierandrei, che fanno inoltre parte dello esecutivo provinciale assieme a Mario Bercè, Giorgio Elleri, Bortolo Giraldi, Silvano Miani, Attilio Mocchi, Bruno Padovani e Francesco Salvatore Romano. Fanno parte di diritto dell'esecutivo il capogruppo al Consiglio comunale, Giorgio Cesare, il responsabile della federazione giovanile del nuovo partito, Francesco Pergola, e il co-segretario della CCdL, Bruno Lovero. Quest'ultimo ha tenuto a precisare d'aver dato la propria desione al PSU dopo aver consultato la base sindacale ed aver preso atto degli orientamenti da essa manifestati (ancora in tema di precisazioni, il vicedirettore dell'Ufficio del Lavoro, dott. Pase, dichiara d'essere estraneo a tali vicende, riferendosi a un caso d'omonimia).

Continuità auspica la D.C.

Si è riunito ieri sera a Udine l'esecutivo regionale della D.C., sotto la presidenza del dott. Tonutti, presenti il presidente della Giunta regionale Berzanti, il capogruppo consiliare Del Gobbo, i segretari provinciali: di Trieste Coloni, di Udine Santuz, di Gorizia Cian, e di Pordenone Rossi, il rappresentante del Movimento giovanile Biasutti, Franzil e Coslovich.

Dopo un ampio esame politico a livello regionale e provinciale, l'esecutivo ha espresso il «rammarico per l'avvenuta scissione del PSI, fatto che potrebbe indebolire la politica di centro-sinistra sui cui obiettivi di rinnovamento la Democrazia cristiana conferma la sua chiara volontà politica». La D. C. a livello regionale — è detto in un comunicato emesso al termine dei lavori — «rinnova lo impegno a sottolineare la necessità che il programma della Giunta regionale di centro-sinistra, approvato dal Consiglio regionale, abbia la sua più ampia e completa attuazione con la solidarietà di tutte le forze di centro-sinistra.

Nella discussione, che ha preceduto la compilazione del documento finale, sono intervenuti quasi tutti i membri dell'esecutivo regionale.

Cresime in Curia. Per un impedimento dell'Arcivescovo la Cresima settimanale nella cappella della Curia non avrà luogo domani; è stata rimandata a venerdì, alle ore 18.

Oggi a Trieste il vicepresidente del C.E.R.N.

L'ON. CHAVANNE PARLERA' ALL'ASSOCIAZIONE ITALO-SVIZZERA

Sarà oggi a Trieste lo on. André Chavanne, una delle più eminenti personalità della Svizzera odierna. Consigliere nazionale, delegato del Consiglio federale presso il Comitato Europeo di Ricerche Nucleari — il CERN — di Ginevra, del quale è vicepresidente, l'illustre scienziato ed uomo politico terrà una conferenza di eccezionale attualità sul tema «Il CERN e la cooperazione europea».

Invitato dall'Associazione culturale italo-svizzera l'on. Chavanne parlerà alle ore 18.45 nella sede consolare elvetica, in via Stuparich 19.

SONO ENTRATI IN VIGORE DAL 1.o LUGLIO

Aumenti contenuti per le tariffe portuali

Le maggiorazioni inferiori a Trieste rispetto a quelle praticate da altri scali

Dal 1.o luglio sono aumentate le tariffe dei servizi in tutti i porti nazionali, in conseguenza degli accordi per i miglioramenti salariali ai lavoratori portuali. L'amministrazione del nostro Ente Porto ha portato nella tariffa generale un aumento del 5 p.c., contro il 16 p.c. di Venezia, l'11-13 p.c. di Genova ed il 13 p.c. di altri porti che non sono gestiti da speciali enti. Nel tempo stesso lo Ente ha aumentato gli affitti per i magazzini assegnati ai privati od agli spedizionieri nella misura del 10 p.c. Sono rimaste per il momento invariate le tasse di sosta e di noleggio vagoni, nonché quelle afferenti al noleggio del pontone «Ursus», che ha una capacità di sollevamento di 150 tonn.

Pertanto da sette giorni tutte le prestazioni richieste all'Ente Porto sono aumentate del 5 p.c., con esclusione delle operazioni a bordo delle navi che sbarcano cereali al silo granario o minerali e carboni nelle calate speciali del Molo V e Molo II. Per quanto concerne le navigazioni la tariffa del lavoro in stiva (cioè da paranco a stiva o viceversa) l'aumento è del 18 p.c. (comprendente quindi lo stivaggio e lo disistivaggio). Quando la merce viene a terra, su vagone od entra in deposito, le spese manipolatíve vengono colpite nel summenzionato 5 p.c. di aumento tariffario.

Per quanto concerne la merce palletizzata, confezionata in unità da carico, l'Ente Porto ha concesso una riduzione del 10 p.c., il che significa che anche con l'aumento del 5 p.c. sopramenzionato, tale merce viene a fruire di una riduzione tariffaria. Circa i contenitori non esiste ancora un tariffario generale, che è tuttavia allo studio. Perciò ogni contenitore che arriva a Trieste paga la tariffa dei colli pesanti (da 3 a 5 tonnellate). E' da rilevare che solamente Napoli e Livorno, che si sono accordate con l'American Expost Linees, hanno fissato delle tariffe speciali che riguardano le manipolazioni di navi della classe «full-containers», cioè interamente adibite al trasporto dei contenitori.

ALLA BASE DI AVIANO

Il col. Thomas Barr succede a Glyn Ramsey

Ieri, all'aeroporto della base di Aviano ha avuto luogo il passaggio delle consegne tra il colonnello Glyn Ramsey e il colonnello Thomas Barr, per il comando del 40.o Gruppo tattico dell'Aviazione militare americana.

Alle 11 c'è stata la presentazione dei reparti militari americani, schierati in formazione, poi i due comandanti hanno compiuto un'ispezione ai reparti. Successivamente è stata letta la formula del passaggio delle consegne, alla presenza del generale di divisione Le Bailly, comandante la 16.a Forza aerea americana.

IN FIAMME L'INSEGNA



(«Giornalfoto»)

Fuoco e qualche momento di panico ieri sera in piazza Goldoni per una colonna di fumo che si levava dal tetto dello stabile numero 1, la palazzina che fa angolo con la via Pellico e sul cui tetto si era incendiata la grande insegna luminosa.

Le scintille alimentate dal vento si sono ingigantite e una colonna di fumo si è ben presto levata dal tetto impressionando i passanti. Un giovane è corso alla nostra redazione per dare l'allarme. Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno subito domato il fuoco.

ANCHE L'ARCIVESCOVO A LOURDES

Tornati i pellegrini con il «treno violetto»

Seicento quest'anno i partecipanti all'atto di fede

Ieri pomeriggio, alle 17.30, è arrivato alla Stazione centrale proveniente da Lourdes il «treno Violetto» che ha portato in Francia un foltissimo gruppo di pellegrini. Circa seicento persone, tra ammalati e fedeli, hanno partecipato all'annuale pellegrinaggio cui ha partecipato anche l'Arcivescovo mons. Santin.

Il treno era partito della nostra città lunedì scorso ed aveva accolto oltre ai gruppi di Trieste e Gorizia anche alcuni malati alla stazione di Treviso. Durante la settimana si sono svolti a Lourdes pellegrinaggi e funzioni religiose nonché visite ai luoghi santi legati al culto della Madonna. Monsignor Santin ha inoltre celebrato, nella grande basilica sotterranea, il Pontificale che ha visto la partecipazione di una grande folla commossa.

Ammalati e fedeli hanno voluto esprimere, al ritorno, tutta la loro gratitudine all'Arcivescovo, alle dame accompagnatrici e ai barellieri che, durante il viaggio e la permanenza a Lourdes, si sono prodigati con particolare cura e amore nei loro confronti.

Prorogati i termini per i ruoli dei docenti

Il Provevditore agli Studi comunica che, con decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione on. Ferrari Aggradi, che verrà prossimamente pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale», è stato prorogato di sessanta giorni dalla data di pubblicazione il termine in precedenza fissato al 7 luglio 1969 per la presentazione delle domande di immissione nei ruoli delle scuole di istruzione secondaria di secondo grado a norma della legge 2 aprile 1968, n. 468.

Col medesimo decreto è stato inoltre stabilito: 1) che saranno acquisite d'ufficio al fascicolo e regolarmente valutate le qualifiche relative ai servizi di insegnamento prestati nelle scuole secondarie statali anteriormente all'anno scolastico 1945-46; 2) che i presidi e professori di ruolo potranno presentare un certificato del titolo di studio in luogo dell'originale; 3) che gli stessi presidi e professori di ruolo che si trovino nella materiale impossibilità di presentare i certificati di servizio rilasciati dai competenti capi d'Istituto potranno documentare la domanda con la copia dello stato di servizio rilasciata dal Provveditore agli Studi.

INCONTRO FRA ITALIANI, FRANCESI E INGLESI

Esperienze a confronto sulle nuove tecnologie

Gli interessanti temi della «tavola rotonda» promossa dalla Friulia assieme all'Università

Si apre stamane all'Università — alle 9.30 nell'aula «Veneziàn» — la tavola rotonda sugli «strumenti ed esperienze della incentivazione industriale». Il convegno, al quale parteciperanno studiosi francesi, inglesi e italiani, rappresenta una grossa novità, in grado di suscitare l'interesse degli esperti del settore, degli studiosi e degli operatori commerciali e industriali. E' infatti la prima volta che viene offerta la possibilità a valenti economisti di tre Paesi di confrontare le esperienze tratte dall'applicazione dell'incentivazione industriale nei singoli Paesi, in ognuno dei quali questa branca della politica economica segue particolari norme e tecniche applicative.

Inoltre è questa una delle prime volte che la tecnica del «leasing» viene discussa in un dibattito internazionale ad alto livello con da una parte i «teorici» (docenti universitari, economisti, ecc.) e dall'altra parte i «tecnocratici» e coloro che si trovano nella posizione di dover applicare nella realtà pratica le varie tecniche d'avanguardia. Ci sono tutte le premesse quindi, perché questa iniziativa comune della Società finanziaria regionale «Friulia» e della Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo, incontri vivo successo negli ambienti economici più qualificati: si tratta, infine, di un'iniziativa che potrà avere un'influenza diretta sulla politica economica e finanziaria dell'Amministrazione regionale, che da tempo — com'è noto — ha puntato il proprio intervento sulla carta dell'incentivazione industriale come strumento fondamentale della politica programmatica a favore di uno sviluppo socio-economico del Friuli-Venezia Giulia.

La tavola rotonda si aprirà stamane con il saluto ai partecipanti del dott. Malipiero, presidente della Finanziaria regionale, cui seguirà l'introduzione ai lavori svolta dal prof. Calzolari, moderatore del dibattito. Sarà quindi la volta delle relazioni ufficiali, che si prevede saranno in tutto otto, comprese quelle degli economisti stranieri. Dopo le relazioni si aprirà un dibattito pubblico. Nel pomeriggio — a partire dalle 17 — ci saranno le repliche.

SESSANTAMILA (FAMILIARI COMPRESI) IN APPRENSIONE

Statali senza assistenza con la paralisi dell'E.N.P.A.S.

Minacciata l'occupazione della sede? - Appello della FILS-CISL

La FILS provinciale di Trieste, aderente alla CISL, è allarmata per la situazione veramente deficitaria in cui versa attualmente l'ENPAS, il cui consiglio di amministrazione praticamente non funziona per le dimissioni date tempo fa dai rappresentanti sindacali.

Il 28 maggio scorso le tre Confederazioni erano intervenute presso il Presidente del Consiglio on. Rumor, ricordandogli l'impegno da lui assunto nell'incontro dello scorso 2 aprile, sollecitandolo a rendere noti i provvedimenti adottati al fine di risolvere la gravissima crisi dell'ente previdenziale. Rumor aveva assicurato che «il Governo nei prossimi giorni adotterà i provvedimenti necessari per assicurare il normale funzionamento dell'ente e l'erogazione delle prestazioni a favore del personale statale». Tali provvedimenti però non sono venuti e oggi il Governo è dimissionario.

Le sedi provinciali dell'ENPAS vengono man mano occupate e si paventa che la stessa sorte avrà anche quella di Trieste con gravissimo danno per i lavoratori statali triestini, ai quali verrà quindi a mancare l'assistenza sanitaria. La Federazione provinciale degli statali della CISL ritiene che, all'infuori della crisi di governo, le autorità responsabili hanno il dovere di risolvere con assoluta urgenza tale gravissima situazione.

La FILS-CISL esprime la sua solidarietà ai lavoratori dell'ENPAS, ma nel contempo rivolge un invito pressante a tutte le autorità locali per un autorevole intervento presso gli organi competenti nazionali al fine di scongiurare per Trieste, data la particolare situazione della città, i gravi danni che ne deriverebbero per le circa 60 mila persone alle quali verrebbe a mancare l'assistenza sanitaria dell'ente.

La segreteria provinciale della FILS-CISL indice per oggi alle ore 17 nella sede dell'U.P.S. di via Carducci 35, una riunione di tutti i segretari provinciali dei sindacati di categoria per un esame approfondito del problema.

Per gli studenti profughi e non

Ammissione ai convitti di Gorizia e Trieste

Anche gli studenti residenti nelle province di Udine e Gorizia, che pur non rivestono la qualifica di profugo, possono concorrere per l'ammissione presso i Convitti «F. Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste. Tale possibilità, che interessa diverse famiglie è stata precisata dall'Opera Profughi in un comunicato emesso in questi giorni; nello stesso viene rammentato che tutte le domande per l'ammissione gratuita nei collegi devono esser presentate — per i residenti nella nostra città — alla Delegazione dell'Opera Profughi in via del Teatro 2, entro e non oltre il 9 luglio.



(«Giornalfoto»)

In un clima di emozione — e come potrebbe non essere tale la prova d'esame per la «matura» — ma di piena serenità, hanno preso avvio gli orali negli istituti superiori. In ottava pagina un ampio panorama della prima giornata d'esami

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Motori assordanti in via Crispi - Strade da ripulire e illuminare San Giovanni ha tante case e tanti bimbi: manca un ricreatorio

«L'accresciuto traffico di motocicli e motoleggere dovuto anche al fatto che ne è consentito l'uso senza patente per i veicoli di piccola cilindrata, ripropone con la bella stagione il problema dei rumori, divenuti assolutamente insopportabili. Talune vie del centro — segnala il consigliere Morpurgo (PLI) — quali la via Crispi, diventano addirittura piste di prova, con assordanti rumori che nemmeno le doppie finestre riescono a smorzare». Da qui la sollecitazione di urgenti provvedimenti a tutela della quiete pubblica e magari l'indizione di una campagna contro i rumori anche mediante controlli degli scappamenti delle motovetture, condotti su scala generale con l'auspicabile collaborazione del l'Ispettorato della motorizzazione.

▣

«Negli ultimi tempi — rileva il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) — gli arbusti, le erbacce e i cespugli hanno invaso in modo insolito, restringendoli in larghezza, certi tratti della Strada del Friuli, dalla curva dopo il Faro sino a Contovello, contribuendo ad aumentare la pericolosità del traffico. Quando il Comune interverrà affinché ai proprietari privati sia imposto di tagliare o di recingere i rami sporgenti sulla strada e quando esso stesso provvederà a estirpare cespugli ed erbacce che crescono ai margini della strada, costringendo peraltro i pedoni a transitare pericolosamente sulla carreggiata, sfiorati dalle macchine in transito lungo le varie strettoie?».

▣

All'assessore ai Lavori pubblici si è rivolto il consigliere Morelli (MSI) per sapere se non intenda provvedere al rifacimento del manto stradale nel tratto che congiunge la località Gasperetti (Strada del Friuli) con l'arteria principale. L'interrogante fa presente che la strada è quasi impraticabile e che le condizioni si sono aggravate ulteriormente in seguito al parziale cedimento del manto verso il sottostante torrente.

▣

«La via Piero Marussig, in Chiadino - San Luigi, si trova in tali condizioni di intransibilità pedonale — lamenta il consigliere Gombacci (PCI) — da rendere un'impresa rischiosa addirittura l'accesso degli abitanti alle proprie case. Onorare uomini illustri, dando il loro nome alle vie cittadine, è certamente meritorio, ma credo sia altrettanto umiliante per gli onorati dedicando loro delle strade che sembrano sentieri di lande solitarie».

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) ha presentato all'assessore ai Servizi industriali la seguente interrogazione: «La via dell'Istria, benché strada di notevole e veloce scorrimento in quanto mette in comunicazione il rione di San Giacomo con la zona industriale e con i valichi, è di sera particolarmente buia. Non sarebbe il caso di potenziare, e quanto prima, l'illuminazione di tale via, in considerazione delle sue peculiari caratteristiche?».

▣

«Il rione di S. Giovanni — così si è rivolto il consigliere Supancich all'assessore all'Istruzione — ha subìto nell'ultimo ventennio un notevole sviluppo edilizio, tanto da divenire un popoloso quartiere periferico. A questo sviluppo non ha però corrisposto quello delle strutture sociali. Oltre tutto, nel rione si sente la mancanza di un ricreatorio comunale, dove i numerosi bambini possano svagarsi nelle ore libere sotto la sorveglianza di personale qualificato. Desidero perciò sapere se sia possibile istituire questo nuovo ricreatorio».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adriano - Il sole sorge alle 5.24 e tramonta alle 20.56. La luna è nata alle 0.53 e tramonta alle 15.42.

Ieri: temperatura massima 26,8; minima 19,9; pressione mb. 1010,4; umidità 47 per cento; vento km. 11 da S.S.O.; cielo sette decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di gradi 24,2.

Maree — OGGI: bassa alle 10, cm. 10 sotto il l. m. e alta alle 17.50, cm. 34 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.05, cm. 35 sotto il l. m. e alta alle 8.40, cm. 1 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 terzo uffi. di coperta, patentato; 2 mozzi di coperta, turno 275, prec. 160; 1 elettricista, a libera scelta. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 1 meccanico nav. di 2.a cl. oppure un motorista abilitato.

STASERA IL CONSIGLIO

La meccanizzazione dei servizi comunali

Il Consiglio comunale si riunisce anche questa settimana due volte, stasera e venerdì; e così la prossima. E infine dovrebbe sospendere i lavori, per le ferie estive. In queste ultime quattro sedute, le deliberazioni in attesa di adozione sono parecchie, circa un migliaio, ed alcune di rilevante interesse. Ma superati gli «scogli» dei Centri civici e delle controdeduzioni alla Regione sul piano regolatore — argomenti che hanno, da soli, assorbito numerose sedute — il ritmo di lavoro è ripreso quanto mai intenso: venerdì scorso, ad esempio, il Consiglio ha approvato non meno di duecento delibere.

Argomento principale della seduta di questa sera, la meccanizzazione dei servizi municipali. L'assessore agli Affari generali, Ceschia, illustrerà nel dettaglio le deliberazioni che completano i provvedimenti adottati dal Comune per attuare l'innovazione; puntualizzata la attuale fase dei lavori in vista della creazione del nuovo centro meccanografico, prevista per l'autunno, l'assessore indicherà i tempi per la realizzazione del programma con riguardo alla perforazione preliminare degli schedari, alla consulenza degli esperti e alla dotazione delle attrezzature necessarie per la meccanizzazione dei servizi anagrafici. L'assessore al Bilancio, Verza, è pronto dal canto suo a presentare all'attenzione del Consiglio la delibera riguardante l'accensione di un mutuo di 80 milioni, per la copertura delle relative spese. E all'ordine del giorno è iscritta, infine, la delibera mediante la quale l'assessore al personale, Chicco, propone di costituire il nuovo organico del centro meccanografico.

A CAUSA DELL'ACQUAZZONE DI DOMENICA

Un piccolo diluvio su cinque abitazioni

L'acquazzone notturno di domenica ha provocato un piccolo diluvio nello stabile di via Matteotti 30, dove ben cinque appartamenti sono stati allagati. L'acqua caduta a dirotto ha formato un piccolo lago nel terrazzo dell'attico occupato dalla famiglia Cociancich, assente da Trieste. Dopo aver stagnato per qualche ora l'acqua è incominciata a filtrare lungo le pareti e attraverso il soffitto nell'appartamento sottostante.

L'acqua però non si è fermata ed ha continuato a gocciolare per altri quattro piani, allagando e danneggiando gli appartamenti della famiglia Soverchi (sesto piano); l'alloggio del signor Secondo Canavese, (quinto piano), quello della signora Walburga Satti e bagnando infine il pavimento e le pareti dell'abitazione del capitano della Guardia di Finanza Lodovico Di Benedetto, il quale abita al terzo piano e che si è accorto del disastro chiamando alle due di notte sia i vigili del fuoco, sia il pronto intervento della Mobile. I vigili hanno provveduto a prosciugare gli alloggi mentre gli agenti hanno messo a verbale le dichiarazioni degli inquilini constatando l'entità dei danni sofferti da ciascuno.

STATO CIVILE

MORTI: Cochini ved. Bonino Sofia a. 92; Cassini Giorgio a. 87; Pecorari Giuseppe a. 59; Zanelli ved. Miani Argia a. 81; Pregl Bruno a. 47; Carli Antonio a. 72; Collarich in Strain Maria a. 62; Braico Giordano a. 63; Pisco in Vecchiet Giuseppina a. 60; Urbanz Valerio a. 63; Schneider Marina a. 44; Sircovich ved. Fioranti Maria a. 63; Ferluga Luigi a. 60; Dicuonzo in Magrino Maria a. 61; Mozan Francesco a. 75; Paneck Giulio a. 56; Sovrani in Scotti Oscar a. 58; Petronio in Ribarich Agnese a. 66; Loy Elena a. 46; Martello Luigi a. 57; Bencich ved. Giorio Marina a. 68.

SARÀ CONDOTTA DALL'ISTITUTO NAZIONALE DI TOLMEZZO

Un'indagine nella regione sulla nutrizione dei ragazzi

È intesa ad accertare in tutto il Friuli - Venezia Giulia lo stato igienico - sanitario dei giovani in età scolastica

Un'indagine - campione sulle condizioni di nutrizione e sul tipo di alimentazione dei ragazzi in età scolastica nel Friuli - Venezia Giulia verrà condotta, entro breve tempo, dalla sezione di Tolmezzo dell'Istituto nazionale della nutrizione, debitamente attrezzata allo scopo. La delibera di assegnazione dell'incarico, proposta dall'assessore all'igiene e sanità, Devetag, è stata approvata dalla Giunta regionale nella riunione tenuta martedì scorso sotto la presidenza del dott. Berzanti.

L'iniziativa, la cui importanza, sia sotto il profilo della tutela della salute che sotto quello sociale ed economico, si palesa con estrema evidenza fin dalle sue linee generali, va collegata al recente congresso regionale della nutrizione e della alimentazione nell'età evolutiva, promosso dallo stesso assessorato regionale dell'igiene e sanità e svoltosi, con un bilancio assolutamente positivo, negli ultimi giorni dello scorso aprile a Gorizia. Da precedenti sondaggi e dalle relazioni di numerosi clinici e tecnici si era potuta registrare l'esistenza di una notevole incidenza di malattie di forma carenziale nei ragazzi di età scolare, malattie originate da iponutrizioni o da squilibri metabolici da malnutrizione. Indagini elaborate su 6247 ragazzi, abitanti in zone urbane rurali-pianura e rurali-montagna del Friuli, avevano prospettato un andamento non certo ottimale in ordine ai rapporti curve di accrescimento - stato di nutrizione. I soggetti rurali-montagna presentavano valori ridotti nello spessore delle pliche cutanee, nella statura e nel peso, oltre ad alcuni segni denuncianti malnutrizione.

L'assessorato dell'igiene e sanità, in base all'impegno preso dall'avv. Devetag alla conclusione dei lavori congressuali di Gorizia, ha in preparazione una serie di iniziative nel campo dell'educazione sanitaria alimentare; esse verranno intraprese, con la collaborazione degli organi statali, in tutte le comunità, le scuole, i convitti, le organizzazioni preposte all'educazione della popolazione infantile e giovanile ed anche nelle famiglie.

Queste iniziative prevedono, tra l'altro, dei corsi a vari livelli nel settore educativo alimentare e nel campo dietologico: ovvio, quindi, che, per predisporre i migliori mezzi educativi necessari all'eliminazione delle carenze nutrizionali, bisognerà avere una profonda conoscenza delle carenze stesse nelle singole zone del Friuli - Venezia Giulia, del resto assai differenziate da un punto di vista socio-economico ed ambientale. L'Amministrazione regionale — perciò, operando nei limiti delle proprie competenze in materia, ha deciso di avviare una indagine, estesa nell'ambito dell'intera area del Friuli - Venezia Giulia, appunto per avere un quadro generale della situazione igienico-sanitaria dei ragazzi della scuola media. Allo scopo l'indagine si svilupperà su ragazzi della scuola media unica, presi a campione e rappresentativi della regione nelle province di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone e nel mandamento di Tolmezzo.

L'esperimento si articolerà in quattro punti di base: dati somatometrici, accertamento dei consumi alimentari, esame clinico dello stato di nutrizione e valutazione biochimica dello stato di nutrizione con particolare riferimento alla nutrizione proteica e lipidica. Con tali ricerche e studi la regione si ripromette di venire in possesso di argomenti e di nozioni di alto contenuto tecnico-scientifico. Utili alla soluzione dei problemi igienico-sanitari dei soggetti delle classi di età scolare. Il Comune di Tolmezzo, sede del centro dell'Istituto nazionale della nutrizione incaricato dell'indagine, ha espresso, tramite il Sindaco, la più incondizionata adesione all'iniziativa, che va attuandosi, così, sotto i migliori auspici e con incoraggianti prospettive.

Nella stessa seduta di Giunta regionale è stato pure approvato, sempre su proposta dell'assessore all'igiene e sanità Devetag, il programma degli interventi per l'esercizio 1969 in base alla legge regionale n. 11 del marzo 1968 («Provvedimenti per lo sviluppo dei servizi sanitari delle istituzioni per l'assistenza psichiatrica e di igiene mentale»). La somma complessiva di trecento milioni sarà erogata alle amministrazioni provinciali per la gestione di dispensari ed ambulatori psichiatrici, di ospedali di giorno e di notte, di laboratori protetti, nonché per tutte le iniziative che si riterranno utili per il potenziamento dell'assistenza psichiatrica nella regione.

Nuove norme per i viticoltori

Il 1.o luglio sono entrati in vigore le disposizioni contenute nel decreto ministeriale 2 maggio 1969 pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale 20.5.1969 n. 126, recanti le modalità per la tenuta dei registri di carico e scarico e delle schede di produzione dei mosti e dei vini.

Nell'occasione si rammenta il disposto dell'art. 35 del D.P.R. 12 febbraio 1965 n. 162, modificato con la legge 18.3.1968 n. 498 per la tenuta di registri di carico e scarico da parte delle aziende produttrici di vino destinato anche parzialmente al commercio o che introducono nelle proprie cantine, uve, mosti, filtrati dolci vini e vini speciali. La tenuta delle schede di produzione riguarda quelle aziende che vinificano uve di propria produzione destinate però al commercio. Sono esenti da ogni obbligo solamente coloro che producono vino per esclusivo consumo familiare anche se proveniente da uve non di propria produzione.

Il bracciante Riccardo Cimelli, anni 63, abitante in via Gaspare Gozzi 5, tradito dal passo malfermo a causa del vino, è accidentalmente caduto dal pianerottolo del primo piano riportando la frattura del femore destro.

CELEBRATA LA FESTA DELLA POLIZIA



(«Giornalfoto»)

I reparti della P.S. di Trieste, schierati nel cortile della caserma «Beleno», assistono alla Messa al campo celebrata in occasione del 117.o anniversario della costituzione del Corpo

SEGNALAZIONI

Il porto di Trieste e il suo futuro

«Si discute tanto sui problemi del porto di Trieste, fonte di vita per molteplici attività ad esso collegate, ma anche i più ottimisti — se ce ne sono ancora — si accorgono che il nostro amato porto va lentamente alla deriva; perché tutto questo gran parlare e discutere, anche se lodevole, conclude ben poca cosa e spesso con troppo ritardo.

«Lo scrivente ha avuto modo di rendersi conto di persona, lavorando in agenzie marittime e case di spedizioni, di quanti problemi nuovi, senza parlare dei problemi vecchi, compaiano giornalmente sul tavolo di chi è interessato in queste attività, fonte di sostentamento per tante e tante famiglie.

«Come se già la situazione non fosse abbastanza preoccupante, ecco la notizia dell'aumento delle tariffe portuali; cosa che, se va bene per altri porti nazionali, non va assolutamente per Trieste, che si vede continuamente deviare traffici dalla vivace concorrenza (Capodistria, Fiume, Monfalcone, Porto Nogaro, Venezia, ecc.). Si fa presto a dire che basta accelerare le operazioni di imbarco - sbarco delle navi a Trieste ed il tempo in tal modo guadagnato viene a compensare l'aumento delle tariffe portuali. Le nostre attrezzature, spesso logore e vetuste, alcune forse neanche funzionanti, silos insufficienti, ecc. non sono idonee a servire le navi che qui fanno scalo per le loro operazioni.

«Lo scrivente che, per ragioni di lavoro, è stato spesso all'estero presso caricatori tedeschi ed austriaci ha potuto accertarsi delle condizioni favorevoli ed allettanti di cui si servono i porti concorrenti di Trieste a tutto nostro svantaggio. Forse l'opinione pubblica triestina non è a conoscenza di quanti licenziamenti sono stati operati dalle case di spedizioni locali nell'ultimo anno, a causa del "calo" dei traffici e delle serie difficoltà che ne sono conseguite?

«Anche se si discute ad alti livelli, con proponimenti più che giusti e legittimi, secondo me, manca la coesione perfetta di tutte le forze interessate a tali problemi, e mentre qui si discute, altrove si opera ed agisce. Gli organi preposti in Roma sembra non abbiano orecchie troppo sensibili per i problemi triestini. Lo slogan "Trieste città di pensionati" piano piano nel tempo si sta concretizzando. Di chi la colpa? Spiace veramente vedere e sentire tanta desolazione. Sarebbe indispensabile un serio dibattito con proposte realizzabili a brevissima scadenza. Possibilmente sotto la spinta del "Piccolo" che tanto combatte per le sorti della nostra città. D. Miceu».

E' questa la seconda volta che il signor Miceu ci scrive per manifestarci le sue preoccupazioni per la situazione del porto di Trieste; crediamo che l'Ente Porto condivida tali apprensioni e forse vorrà cortesemente fare il «punto» della situazione ed indicare altresì quali sono i programmi e le prospettive che si dischiudono al nostro Emporio. Da parte nostra offriamo su queste colonne la più ampia ospitalità.

Eliminato il tram: autobus o filovie?

«Scusate se insisto su un argomento già trattato da molti altri e da me stessa tempo addietro. A quando la speranza che i tram vengano tolti completamente?

«Intanto tutti coloro che abitano nelle vie Battisti, Giulia e viale Raffaello Sanzio sono giunti al massimo della sopportazione. Questo sferragliamento è ossessionante e opprimente perché è continuo. Le vetture tranviarie sono vecchie e in condizioni pessime, le rotaie consumate, il fondo stradale è vuoto perché sotto scorre un torrente: perciò i tram superano, in rumore, tutti gli altri veicoli già abbastanza frequenti e rumorosi che passano nelle suddette vie.

«La stagione calda richiede le finestre aperte e i nostri nervi non resistono più. Si può far qualcosa? Anziché in autunno — come promesso — l'Acegat non potrebbe già ora eliminare le ultime due linee di tram? Vi ringrazio e saluto». Lettera firmata.

Siamo d'accordo con la nostra lettrice, ma cosa proponiamo all'Acegat in sostituzione dei tram: i rumorosi, ed anche nefasti per le esalazioni d'ossido di carbonio) autobus oppure le silenziose e veloci filovie che tanto buona prova hanno dato in passato e continuano a dare al presente in altre città?

Campagna del silenzio

«Caro "Piccolo", in relazione alla segnalazione "Rumori all'Ospedale Maggiore" credo che il signor Sindaco Spaccini può risolvere il problema in modo semplicissimo: invertire il senso di marcia in via Slataper-Ginnastica così i veicoli scendendo dalla via Stuparich non sarebbero così rumorosi come attualmente. Anche la via Pietà dovrebbe essere chiusa in salita. Per i poveri degenti merita tentare. Grazie per l'ospitalità. C.C.».

Ancora «Triest» per le F.S.

«Care "Segnalazioni", avevo già letto sul "Piccolo" della speciale carrozza-letto che va da Torino all'Unione Sovietica, così, domenica alle ore 11 sono andata sul binario n. 9 a vedere la famosa tabella che indica le stazioni italiane toccate lungo il percorso, cioè, Torino - Milano - Venezia e Triest; sono rimasta veramente meravigliata. Perché non scrivono Trieste? C'è pure scritto "Trieste" sul treno che va da Parigi a Istanbul» (Lettera firmata).

Latterie alla domenica opinioni in libertà

In risposta alla nota apparsa sulle «Segnalazioni» del «Piccolo» in data 5 luglio 1969 a firma del signor Crevatin Emilio circa l'annoso problema della chiusura domenicale delle rivendite di latte, la Camera Confederale del Lavoro ritiene necessaria la seguente precisazione:

«Da oltre un anno la Camera del Lavoro ha fatto propria l'istanza di 170 rivenditori di latte i quali con mozione sottoscritta hanno fatto richiesta di chiusura domenicale. Detta richiesta riguarda solo le rivendite di latte ed esclude latterie e caffè con licenza di P.S. poiché è fin troppo noto che detti esercizi hanno, per norma di legge, una diversa regolamentazione.

«Nessun rilievo può essere altresì dato al fatto che un esercizio lavori più di un altro poiché il riposo settimanale (che non ha nulla a che vedere con la chiusura del mercoledì) non può tener conto di tale incidenza, se non si arriverebbe all'assurdo che qualche esercizio dovrebbe rimanere chiuso anche in altri giorni della settimana. Infatti coloro che avevano dato il loro benestare a questa richiesta, come a quelle, di ripiego momentaneo, della chiusura domenicale dalle ore 9 in poi, che poi hanno fatto inspiegabilmente marcia indietro, non avevano certo avanzato le ipotesi del signor Crevatin che titolare di una rivendita di latte affida ad altri il suo lavoro.

«Circa il carico delle responsabilità per quanto in merito non è ancora stato fatto, la colpa è di tutti o di nessuno a seconda di come ognuno valuta il problema.

«Certo è che se la questione verrà, come è nostra convinzione prima o poi risolta, il merito non sarà certo del signor Crevatin che pure avrebbe dovuto occuparsene data la carica che egli ha coperto per 6 anni.

«La Camera del Lavoro continuerà perciò nella sua azione fino a che non sarà riconosciuto il giusto diritto di una categoria che inizia il suo lavoro alle 5 del mattino e che usufruisce di sole 5 (diconsi 5) festività all'anno».

Sul problema delle latterie una lettrice (lettera firmata) scrive che forse è opportuno abbandonare l'argomento; tempo fa anche l'Ufficio igiene si era interessato constatando che non tutte le rivendite hanno la possibilità di poter conservare tutto il latte nel "frigo". Anche tante famiglie — che non hanno frigo — avevano lamentato una eventuale chiusura domenicale. Il mercoledì pomeriggio è l'unica mezza giornata di cui dispongono i rivenditori di latte per fare qualche spesa, pagare le tasse, l'affitto ecc. Ritengo — conclude la signora — che la solita chiusura del mercoledì soddisfi la maggioranza delle latterie.

La «propina» del professore

«Spett. Rubrica, si sono conclusi gli esami di licenza media. Affinché la cittadinanza sappia bene la carriera luminosa — da un punto di vista economico — dei "professori" si renda di pubblica ragione che gli esami hanno fruttato come diaria straordinaria o propina la bella cifra di 8.000 lire per 15 giorni di esame. Il personale è tutto laureato e molti sono forniti di abilitazioni e altri iscritti a ruolo. La cittadinanza si convincerà che nessun lavoratore comune per 15 giorni d'attività o anche sorvegliante generico si accontenta di una cifra talmente irrisoria. Più dignitoso sarebbe stabilire che agli insegnanti niente è dovuto e così ognuno come le antiche scuole filosofiche, con un manipolo di alunni, invaderebbe giardinette, aiuole o altipiani carsici». (Lettera firmata).

Come nel Medioevo

«Si fa viva preghiera a codesto giornale, di segnalare alle Poste la opportunità che nei biglietti aerei da 130 lire, non venga aggiunto il francobollo "celebrazioni", da lire 20, perché all'estero dei disonesti collezionisti strappano tutto. Si vendano perciò normali, semplici, magari separati, da aggiungere al momento dell'affrancatura. Passano mesi che la posta va per canali smarriti. Bisogna provvedere perché diversamente torneremo al tempo delle notizie portate dai viaggiatori come nel Medioevo. Ci rimetterà la Posta e, naturalmente, tutti i cittadini». (Lettera firmata).

Lavori in ritardo

Con riferimento alla segnazionale apparsa su «Il Piccolo» del 22 giugno 1969, l'assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Iginio Vascotto, cortesemente informa «che i lavori per l'installazione dell'impianto di illuminazione pubblica nel tratto via Revoltella - S. Pasquale non sono stati ancora iniziati a causa del ritardo della consegna all'Acegat, da parte della ditta produttrice, dei materiali e delle apparecchiature il cui arrivo è previsto per la fine di agosto p.v.».

Dà ragione all'Acegat

Ho letto la segnalazione del 24 giugno, nella quale una lettrice si lagna che l'Acegat ha abolito il prolungamento delle «8» e «9» per il bagno Ausonia per economia. Io trovo giusto tale provvedimento: non si può pretendere che un tram porti i bagnanti proprio all'entrata di un bagno privato, quando già è stata istituita una fermata suppletiva abbastanza vicina sia al bagno Ausonia che al bagno comunale alla Lanterna.

La lettrice è preoccupata per i cinque minuti di strada che deve fare sotto il solleone di luglio e agosto (come se fossimo ai tropici): però dimentica che quando sono al bagno le signore si mettono per ore e ore al sole, senza preoccuparsi troppo dei suoi raggi ardenti. I servizi pubblici sono al servizio dei cittadini, e non per una minoranza che vuole le comodità del bagno a portata di mano con tale servizio, che deve mirare soprattutto a una regia di giusta economia, a favore della maggioranza, perché in fondo il «deficit» si ripercuote sui cittadini. Grazie e distinti saluti, G. G.

Chiasso in via Giulia

Care «Segnalazioni». Ogni martedì e venerdì, in una nota birreria si svolge la ormai consueta «tombola». Fin qui niente di male; si beve birra, ci si diverte, poi si canta tutti in coro. Il tono cambia all'uscita: dalle undici a mezzanotte escono i clienti, per la maggior parte giovani e giovanissimi.

I canti sguaiati, gli insulti urlati da queste turbe sono l'accompagnamento di atti di teppismo; fanno gincane con le motorette, si inseguono anche contromano, si riuniscono sotto il portico della vicina chiesa per atti osceni e canzoni che, se forse tollerabili altrove, suonano offesa in quel sito.

Non ho mai visto una macchina dela Polizia o dei Vigili urbani nessun tutore dell'ordine si è mai preso la briga di controllare da dove vengono tutte quelle urla e quelle oscenità gridate dagli attaccabrighe ai passanti; e sì che in via Pisoni c'è una stazione di P.S. - Stellio Fiore.

Nascere per vincere

Presso la redazione della «Domenica del Corriere» ha avuto luogo, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, la estrazione dei nomi dei bimbi per l'assegnazione dei premi stabiliti dal concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere». I premi estratti si riferiscono ai bambini nati nella settimana dal 3 al 9 giugno 1969. Per il Friuli-Venezia Giulia sono stati estratti: 1) Clementina Liuzzi, Villa Liuzzi, Gemona del Friuli; 2) Roberto Vidoli, via D. Rossetti 68, Trieste; 3) Fabio Vlacci, via Segantini 4, Trieste.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Sopet» (bulg.); mc. «Lakmos» (liber.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Ilona» (ell.); mc. «Sarda» (naz.); tc. «Mariarosa Augusta» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «Dimitris M.» (ell.), mn. «Risano» (naz.); mn. «Brixia» (naz.); p.fo «Azure Coast II» (pan.); mn. «Njegos» (jug.); mn. «San Giorgio» (naz.) mn. «Africa» (naz.); mn. Szeged» (ungh.).

PARTENZE: mn. «Claudia» (naz.); mn. «Gilda» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Solin» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mn. «El Giza» (RAU); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Trsat» (jug.); mn. «Ucka» (jug.); p.fo «Teresa Capano» (naz.); mn. «Fletero» (arg.); mc. «Sarda» (naz.).

L'INCIDENTE AUTOMOBILISTICO DI DOMENICA SULLA COSTIERA

Vasta eco di cordoglio per la sciagura di Sistiana

Ancora segreta la fase dell'istruttoria - Domani alle 14 i funerali

Vasta eco di cordoglio ha suscitato in città la triplice sciagura della strada avvenuta nei pressi di Sistiana, dove hanno perduto la vita i coniugi Marina e Vittorio Giorio e il loro figlio Umberto. I Giorio, nati a Parenzo, erano molto conosciuti. Umberto, il conducente, era da oltre venticinque anni dipendente delle Cooperative Operaie, prima come gerente di alcuni spacci in Istria (l'ultimo suo negozio era a Buie) e poi come capo-zona o ispettore, secondo la nuova denominazione. Tale lavoro lo costringeva a recarsi spesso nella Bassa Friulana per controllare gli spacci di Grado, Cervignano, Torviscosa e Monfalcone. In questo periodo vengono effettuati gli inventari semestrali, e Umberto Giorio si era accordato con il gerente del Supercoop numero 7 di Cervignano, di effettuare la verifica nella giornata di domenica per non intralciare il normale lavoro di vendita. Alle 8 Umberto Giorio era al suo posto di lavoro che ha concluso alle 13. Poi si era incontrato con il padre e la matrigna per il pranzo; nel pomeriggio hanno iniziato il viaggio di ritorno che si è così tragicamente concluso.

Umberto Giorio abitava in via D'Alviano 33, una casa costruita venti anni or sono da un gruppo di dipendenti delle Cooperative. Sua moglie, Elisabetta, era in casa assieme alla figlia Gianna, di vent'anni, quando la radio ha dato il grave annuncio.

Umberto Giorio lascia inoltre un fratello che abita a Padova e uno zio di ottant'anni, pure ex ispettore delle Cooperative Operaie. I funerali delle tre vittime verranno celebrati assieme nella giornata di domani mercoledì, alle 14.

La spaventosa disgrazia di domenica sarà attentamente vagliata dal magistrato in quanto l'incidente presenta vari aspetti che devono venir approfonditi. Sono stati interrogati vari testimoni oculari ma le loro dichiarazioni sono tuttora segreto istruttorio. Gli inquirenti e il magistrato cercano di stabilire con esattezza la posizione della «Prinz», la vettura cioè che prima della tragica collisione aveva effettuato la manovra di conversione a sinistra per imboccare la strada comunale che porta al ristorante «Al Castelier».

Il conducente della «Ford» investitrice, Krezimir Jagodic, sostiene infatti che la sua frenata (sedici metri di tracce rilevate sul terreno) e la sua sterzata verso sinistra sono state necessarie per evitare la «Prinz» che in quel momento gli stava tagliando la strada. Il guidatore dell'utilitaria dice invece di essere passato tranquillamente senza nemmeno accorgersi del sopraggiungere della grossa automobile che da Trieste era diretta verso Sistiana. Anzi, Adriano Bertocchi, il guidatore della «Prinz», dice di aver udito il fragore dell'urto quando già stava fermando la macchina sulla stradina ed era in procinto di scendere.

Il magistrato in base alle testimonianze e alle prove dovrà accertare la veridicità della tragica fulminea sequenza dei fatti.



(«Giornalfoto»)

Ecco la «Prinz» che aveva tentato la manovra di conversione, rimasta indenne nelle tragiche sequenze dell'incidente

Era un topo d'auto lo straniero in macchina?

Per un singolare tentativo di furto è stato denunciato in stato d'irreperibilità il cittadino jugoslavo Joze Hervatin, di 21 anni, abitante a Capodistria. Il fatto risale al 4 giugno. Quella sera, verso le 19, il signor Bruno Hussu, domiciliato in via Calpurnio 21, era appena sceso assieme al padre e alla moglie dalla propria «600», in via Alessandro Volta, e stava allontanandosi, quando notò un giovane appressarsi alla macchina. Credendo che costui avesse sbagliato automobile, al momento non si preoccupò di avvicinarlo, ma poi, vedendo che lo sconosciuto era riuscito ad aprire la portiera, corse a fermarlo, chiedendogli spiegazioni.

Seccato, l'altro gli rispose che quella era la sua vettura e che lo lasciasse in pace. L'Hussu chiamò allora la moglie e il padre, che si erano fermati ad attenderlo a pochi passi di distanza, e mentre costoro trattenevano il presunto malintenzionato, egli andava a telefonare alla Polizia.

Ma l'individuo riuscì a liberarsi con uno strattone dai suoi custodi, dandosi alla fuga. Due ragazze, che avevano assistito alla scena, cercavano di inseguirlo, senza riuscirci e lo vedevano salire su un'altra «600» targata KP - 173 - 75 e allontanarsi a tutta velocità.

Attraverso il numero di targa della vettura, il proprietario della stessa veniva identificato nell'Hervatin.

Anche i motocarri fanno gola ai ladri

Lavorano «pesante» ormai, i ladri d'auto. Questa volta è finito nelle loro mani un motocarro triruote del tipo «Aermacchi» (TS 32329) che il proprietario, Giorgio Staffieri, di 48 anni, commerciante, aveva lasciato in sosta in largo Barriera Vecchia, di fronte ai grandi magazzini. Il furto è avvenuto la notte fra venerdì e sabato. Il danno è stato valutato in mezzo milione di lire.

Vero: chi scontra el tram de Opcina xe nato disgrazià

Se «el tram de Opcina xe nato disgrazià» la fortuna però non assiste nemmeno coloro che con esso si scontrano. Per un incidente del genere, l'impiegato Giuseppe Angione di 27 anni, da Monrupino, finisce davanti al Pretore dott. Esti, P.M. avv. Segariol, cancelliere Rosita Bertotti, per rispondere di lesioni colpose in danno di un paesano, l'elettromeccanico Edgardo Copetti, di 26 anni.

La disgrazia accadde nelle prime ore del pomeriggio del 15 maggio del '66, quando l'Angione stava guidando dalla via Commerciale verso il centro la «Vespa», targata TS 28929, sul cui sellino era in arcione il Copetti. Avvicinandosi al passaggio a livello senza barriere, prospiciente lo stabile numero 168, lo scooterista vide sopraggiungere dalla propria destra un convoglio che, lentamente, stava salendo verso Opicina.

Per evitare una collisione, l'Angione sterzò a sinistra e frenò ma, pare, il dispositivo frenante non rispose ai comandi e, dopo avere percorso alcuni metri a zig-zag, la «Vespa» si scontrò pressoché frontalmente con la motrice, poi si rovesciò sulla fiancata sinistra e andò a incastrarsi sotto la motrice stessa mentre i due uomini venivano proiettati a qualche metro di distanza. Furono soccorsi e trasportati all'ospedale, dove l'Angione fu ricoverato con prognosi di 50 giorni e il Copetti di un mese.

Al Pretore, l'imputato dice: «Vidi il tram all'ultimo istante e cercai di frenare e sterzare. Ho provveduto a risarcire il Copetti». Il rappresentante della Pubblica accusa propone che, con le generiche e l'attenuante del danno risarcito, l'Angione sia condannato a 150 mila lire di multa. Il difensore, avv. Sbisà, illustra nella sua arringa le modalità dell'incidente e conclude chiedendo sentenza assolutoria.

Il Pretore, concesse all'accusato le attenuanti già proposte dal P.M., lo condanna a 80 mila lire di multa con i benefici di legge e alla sospensione della patente di guida per la durata di sei mesi.

DALLA CAPPELLA SI SCIOGLIERANNO IN VIA GATTERI

I CORTEI FUNEBRI CAMBIERANNO PERCORSO

E' stata discussa nell'ultima riunione della Giunta municipale la proposta avanzata dall'assessore Vascotto riguardante la variazione del percorso dei cortei funebri in partenza dalla cappella dell'Ospedale maggiore. Il tradizionale itinerario — che vedeva il corteo a piedi seguire il feretro da via Pietà lungo un tratto di via Gatteri, girare in via Foscolo e sciogliersi in via Manzoni davanti alla scuola — è lungo circa 800 metri e interessa vie d'intenso traffico e incroci che al passaggio d'ogni funerale restano bloccati, rallentando continuamente il flusso veicolare. Ed ecco che per queste considerazioni è stata condivisa dalla Giunta — la relativa delibera verrà presentata in seguito, per l'approvazione, al Consiglio comunale — la proposta dell'assessore.

D'ora in poi il percorso dovrebbe venire accorciato della metà, attraverso il dirottamento dei cortei sull'unica direttrice di via Gatteri; anziché svoltare in via Foscolo, essi proseguirebbero lungo la via Gatteri per sciogliersi al termine di questa via. Con tale innovazione, si eviterebbe poi che, sciolto il corteo a piedi, il carro funebre con il seguito delle autovetture dirette al cimitero di Sant'Anna, impegni il viale D'Annunzio, un'arteria di traffico ogni giorno più intenso. I cortei proseguirebbero invece lungo le vie Piccardi e Alfieri. Questo cambiamento d'itinerario è stato inoltre suggerito — secondo lo assessore — anche da una serie di motivi tecnici; per fare un esempio, i sacerdoti che accompagnano il feretro per ottocento metri e gli addetti al servizio di pompe funebri sono attualmente costretti a ritornare precipitosamente indietro, da via Manzoni, per mettersi alla testa del funerale successivo che muove dalla cappella di via Pietà generalmente dopo soli quindici minuti. Accorciato il percorso, anche tale inconveniente verrà così eliminato.

LE ORE DELLA CITTA'

Visita in Prefettura

Ieri mattina il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto la visita del gen. Pietro Verri, comandante della Divisione dei Carabinieri «Pastrengo», con sede a Milano.

Conversazione Fabiani

A conclusione del corso di aggiornamento medico - chirurgico organizzato dall'Assessorato igiene e sanità del Comune, svoltosi sinora con grande partecipazione di medici, questa sera alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, il dott. Aldo Fabiani, ufficiale sanitario e direttore della Ripartizione igiene del Comune, terrà una conversazione su «organizzazione nuova per una medicina nuova». Sono invitati i medici gli operatori sanitari e gli amministratori pubblici.

Scacchisti triestini

Si è concluso al Caffè Firenze, organizzato dalla Società Scacchistica Triestina, l'annuale torneo sociale di promozione d' 1.a categoria. La competizione, molto combattuta e validamente diretta dall'ing. Audoli, è stata vinta meritatamente dal giovane Seleni che ha acquisito la promozione alla 1.a categoria, seguito da Tossi, Perini, Iancovich, Menis, Covra e Fumi.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Raduno di reduci a Roma

Particolare solennità sarà data quest'anno alla celebrazione della tenace resistenza opposta dalle Forze Armate Italiane nell'isola di Lero all'attacco delle truppe tedesche nel periodo dal 26 settembre al 16 novembre 1943. In particolare è in programma a Roma per domenica 28 settembre p.v. un grande raduno cui parteciperanno i reduci appartenenti alle tre Forze Armate ed i militarizzati che, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, presero parte alla difesa dell'isola. I reduci e i familiari dei caduti nei combattimenti di Lero che desiderano prendere parte al raduno di Roma, potranno chiedere al riguardo dettagliate informazioni alle locali sedi delle Associazioni d'arma e combattentistiche oppure allo Stato Maggiore della Marina - Ufficio affari generali - via Flaminia - 00100 Roma.

Orologio rinvenuto

La cortese rinvenitrice che ieri sera nella zona di piazza Garibaldi, ha inutilmente cercato di consegnare un orologio da polso al signor Mario Kolaric che l'aveva poco prima smarrito, è gentilmente pregata di telefonare alla trattoria «De Maria» di Muggia (981274).

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

Alla «Sofianopulo»

La mostra di pittura e scultura del Sindacato regionale belle arti del Friuli-Venezia Giulia aderente alla Camera confederale del lavoro che si svolge nella sala permanente di esposizioni «Cesare Sofianopulo» in Largo Papa Giovanni 6, dove espongono una trentina di artisti, è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20.30 e si chiuderà sabato. Fino a tale data si accettano le opere degli studenti di scuola media che intendono partecipare alla Mostra grafica che si aprirà il 21 corrente. La consegna di dette opere viene fatta ogni giorno, escluso il sabato e domenica dalle 17 alle 19 alla stanza 32 dello stesso edificio di Largo Papa Giovanni 6. Dopo la Mostra grafica, che resterà aperta fino al 31 luglio la sala si chiuderà per ferie estive fino a settembre.

Le fotografie

del ricevimento offerto dal Camerum in occasione della Fiera di Trieste sono visibili presso *Giacomo Avanzo*, Corso Italia 17.

«Rigutti... veste tutti!»

Eleganza e stile nella confezione per signora. Via Mazzini 43.

Bauernspeck

la specialità tirolese della ditta *Karl Schmid*, la potete acquistare presso «ALIMENTAZIONE B.M.» di via Roma 3.

L'estate più bella

La calda estate propone il problema dell'abbigliamento più opportuno per chi resta in città, per chi va in vacanza. Vestire in modo adatto rende più sicuri e più lieti, l'estate più bella. Per i monti, per il mare, per i laghi *Beltrame* Vi consiglia l'abito più adatto, l'indumento sportivo più moderno, il costume da bagno più nuovo. Quando l'assortimento è imponente e le misure per qualsiasi conformazione come da *Beltrame*, scegliere è facile e il problema è risolto subito.

Calzoleria Principe

avverte l'affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

CONFERITO IL PREMIO IN MEMORIA DI LUCIA TRANQUILLI

È radicato nei giovani l'amore alla terra natia

Significativo attaccamento agli studi sulle tradizioni culturali e storiche della regione - Sei encomiabili tesi

Il premio annuale della Fondazione «Lucia Tranquilli», la cui finalità è di «recare un contributo all'italianità della cultura nella Venezia Giulia», è stato assegnato per la nona volta dalla commissione giudicatrice del concorso, composta del Consiglio d'amministrazione della Fondazione e della prof. Alfonsina Braun, delegata del Magnifico Rettore dell'Università degli studi. La consegna ufficiale è avvenuta nella sede della nostra Università, da parte del Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, alla presenza di tutti i componenti la commissione giudicatrice e del prof. Giulio Cervan, docente incaricato di «Storia di Trieste e della Regione Giulia», e relatore della tesi vincitrice.

Il presidente della commissione ha posto in rilievo, con viva soddisfazione, il successo del concorso che si rinnova di anno in anno e che offre l'opportunità di conoscere, attraverso la lettura delle varie tesi, il frutto di ricerche e di studi attinenti alla tradizione culturale della nostra regione. E' molto confortante, ha egli detto, che anche in questi tempi di vorticosi mutamenti e turbamenti, tanti giovani sentano radicato l'attaccamento al luogo natio, a queste terre travagliate, e nella scelta che preludе al coronamento degli studi universitari si rivolgano con dedizione e amore a Trieste, all'Istria, a tutta la Venezia Giulia.

Sei sono state le tesi presentate quest'anno, provenienti da Facoltà diverse, di giurisprudenza, di lettere e filosofia, di magistero, svolte intorno ad argomenti vari, attinenti alla storia dei trattati e della politica internazionale, alla geografia politica ed economica, alla storia della letteratura moderna, alla storia di Trieste e della Regione giulia, alla storia medioevale, alla geografia regionale; e i componenti la commissione si sono trovati concordi nel giudicarle degne di considerazione e di lode per diligenza di preparazione e svolgimento accurato e coerente.

Tali essendo gli apprezzamenti, il presidente della commissione ha voluto menzionare le varie tesi e i loro autori: Alessandro Cappellini ha trattato ampiamente, in due volumi, con obiettivo spirito critico, de «L'origine e lo sviluppo storico del G.M.A. a Trieste», collegando gli eventi triestini del secondo dopoguerra alle varie vicende della politica internazionale. Guido Tommasini ha scritto una tesi organica e bene informata su «L'origine e lo sviluppo delle attività industriali di Trieste fino al 1913». Silva Foicher in Riosa ha dedicato il suo diligente lavoro a «Due riviste triestine del primo Novecento: "Palvese" e "Umana"». Fabio Fonda con la sua tesi su «I monasteri benedettini delle diocesi di Pola e Parenzo», ha affrontato validamente un argomento di cui difettavano trattazioni particolari, e ha composto un lavoro di salda struttura sulle scarse basi documentarie esistenti o accessibili. Marina Predolin ha studiato «La signoria dei vescovi di Parenzo nel Medio Evo», compiendo un pregevole lavoro di ricerca e corredandolo di un'utile appendice di documenti inediti. Maura Suttora si è dedicata a «Lussino e le isole minori vicine», con una copiosa rassegna di notizie, integrata da riuscite testimonianze fotografiche.

Il presidente ha quindi comunicato che la commissione, dopo un attento raffronto tra le varie tesi e dopo un'ampia e serena discussione, pur riconoscendo i meriti e l'ampiezza del lavoro del dott. Cappellini, ha giudicato all'unanimità preferibile a tutte le altre, la tesi del dott. Fabio Fonda, sotto ogni aspetto encomiabile: una tesi che si distingue per serietà e sicurezza di metodo, maturità nei giudizi, equilibrio nello svolgimento, stesura chiara corretta ed elegante.

Dopo aver ascoltato la relazione del presidente della commissione giudicatrice, il Magnifico Rettore si è rivolto a tutti i convenuti con espressioni di vivo compiacimento, rilevando come l'Università degli studi e la Fondazione «Lucia Tranquilli» concorrano a stimolare nei giovani studiosi l'interesse alla tradizione culturale italiana della nostra regione, e come di ciò sia manifesta conferma il conferimento annuale del premio a una tesi riguardante le terre e le genti giuliane.

Ha preso quindi la parola il prof. Cervani per informare i presenti del lavoro che viene svolto da numerosi studenti, sotto la sua guida, nell'Istituto di storia medioevale e moderna: un lavoro che, già organizzato, va ampliandosi di continuo, e promette di divenire sempre più proficuo per una migliore conoscenza della storia triestina e giuliana.

Alla fine della cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di comune cordiale gradimento, il Magnifico Rettore ha consegnato il premio al dott. Fabio Fonda, accompagnandolo con parole di rallegramento e di augurio.

Assemblea di settore all'Unione commercianti

L'Unione commercianti comunica che domani, con inizio alle ore 20, avrà luogo, presso la sede dell'aderente Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, l'assemblea dei commercianti in tessili-abbigliamento e cappellerie, associati o meno, allo scopo di procedere all'esame di specifici argomenti d'ordine fiscale ed all'esame della situazione in ordine alle svendite e liquidazioni.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 13 luglio 1969 gita al lago di Braies con salita del Sasso del Signore (m. 2418). Partenza sabato 12 luglio alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Telef. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lo Sci CAI XXX Ottobre organizza per la stagione estiva 1969 corsi settimanali di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino al 17-8-1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 luglio gita per i giovani a Sella Nevea. Un gruppo salirà al Bila Pec ed a Sella Prevala (tappa al rifugio Gilberti), l'altro al monte Cregnedul. Partenza alle 6.30 da piazza S. Giovanni. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21, entro giovedì 10 luglio.

DOPPIA CONDANNA PER UN GIOVANE

Processato in due round nella medesima udienza

Al vaglio dei giudici il furto di una radio e una serie di borseggi - Assolto un ragazzo

Giornata della giustizia quella appena trascorsa per il detenuto Adriano Carmeli, di 20 anni, abitante in via della Madonna del Mare 4: è stato, difatti, giudicato e condannato per due diversi fatti dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Maltese, cancelliere Chiarelli.

Nel primo procedimento è implicato assieme a Jessy James Gross, di 20 anni, abitante in via del Bosco 1, un giovanotto che ha una notevole somiglianza con il barbuto Franco Nero. Quest'ultimo, pure lui detenuto, deve rispondere di furto aggravato di un apparecchio radio che asportò da un'auto e di calunnia per avere dichiarato alla Mobile che autore del colpo era il Carmeli. Costui è invece imputato di ricettazione perché, secondo l'Accusa, si interessò per vendere il bottino.

Presidente: «Gross ha rubato questa radio?».

Gross: «No. Solo vorrei sapere come la Polizia...».

P. M. e *Presidente* a una voce: «Le domande le facciamo noi...».

Gross: «La radio mi fu venduta da un tale in Ponterosso. Carmeli era con me ma discosto. Lo sconosciuto mi disse di averla rubata in via Baiamonti. In Polizia confessai il furto perché avevo l'angoscia».

Presidente: «Carmeli, questa radio chi l'ha rubata?».

Carmeli: «Per dire la verità non lo so...».

Il P.M. propone che al Gross, con l'esclusione di un'aggravante, siano inflitti un anno e sei mesi di reclusione e 90 mila lire di multa e al Carmeli 8 mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. In difesa del Gross parla l'avv. Fernando Romano e del Carmeli l'avv. Loisi. Il Tribunale, esclusa un'aggravante e con le «generiche», condanna il Gross per il furto a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa, l'assolve per insufficienza di prove dalla calunnia e, con le «generiche», infligge a Carmeli due mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

Nel secondo processo, il Carmeli è imputato assieme a Francesco M., di 17 anni, un povero ragazzo malato di mente e attualmente ospite della «Casa dell'Immacolata» di Udine: giunge, difatti, in Tribunale accompagnato da don de Roja, lo apostolo di tutti i derelitti. I due sono accusati di avere borseggiato Giovanni Signoretti, al quale arraffarono il portafogli con cinquemila lire, e il solo Carmeli di un altro borseggio: da una borsetta che Stelia Radin aveva abbandonato, mentre stava ballando, su un tavolo del dancing «Paradiso», sottrasse 15 mila lire.

Presidente: «Carmeli, li ha commessi questi borseggi?».

Carmeli: «Le cinquemila lire le prese il Francesco, ma io non lo vidi rubare. Il secondo colpo lo ammetto...».

Francesco: «Lu ga ciolto i soldi...».

A questo punto, il difensore del ragazzo, avv. Borgna, fa presente al Collegio che presso la Corte d'Appello per i minorenni è pendente una causa nei confronti del suo raccomandato in quanto la Corte stessa ha disposto per l'assunzione di una perizia: chiede pertanto che gli atti inerenti il giovanissimo siano rimessi alla Sezione istruttoria, il P.M. si rimette e il Tribunale rigetta l'istanza. Breve requisitoria della Pubblica accusa: per il Carmeli, il dott. Maltese propone una condanna a 22 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa, per il Francesco otto mesi di reclusione e 20 mila lire di multa. Per il primo parla poi l'avv. Loisi, per l'infermo l'avv. Borgna. Il Tribunale riconosce il Carmeli colpevole di un unico delitto di furto aggravato e continuato e, con le «generiche» e l'attenuante per il danno lieve, lo condanna a otto mesi e 15 giorni di reclusione e 45 mila lire di multa e assolve il Francesco in quanto persona non imputabile per infermità di mente.

LA TRAGICA MORTE DEL CUSTODE DEL PARCHEGGIO DI MIRAMARE

DUPLICE L'INVESTIMENTO MA UNO SOLO IL RESPONSABILE

Il Tribunale ha condannato il guidatore che travolse il pedone Assolto quello della vettura sopraggiunta e finitogli pure addosso

Non è un «pirata della strada» ma un uomo sopraffatto dalla disperazione quello che siede sul banco degli imputati al Tribunale penale, presieduto dal dott. Ligabue e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Maltese, cancelliere Chiarelli. Si tratta del magazziniere Mario Olivieri, di 30 anni, abitante in via dei Porta 32, e deve rispondere, assieme a Giacomo Brandenburg, di 35 anni, abitante in via Rossetti 78/1, di omicidio colposo e, da solo, di omissione di soccorso. L'Olivieri è difeso dall'avv. Fernando Romano, il Brandenburg dall'avv. Borgna.

La sciagura che portò all'incriminazione dei due uomini risale alla tarda serata del 25 settembre dello scorso anno. Poco dopo le 22, l'Olivieri percorreva la costiera al volante della «Fiat 600», targata TS 84345, diretto verso Trieste. Tre giorni dopo avrebbe dovuto sposarsi e nella vetturetta aveva alcuni regali di nozze. Il sinistro, che tante ripercussioni doveva avere anche nella sua vita, accadde all'altezza dell'albergo «Al Castello di Miramare», dove travolse un pedone. La vittima era il pensionato Giuseppe Demartin, di 78 anni, custode del parcheggio dell'albergo: l'uomo era sceso allora da un autobus della linea «G» e stava attraversando la strada, da sinistra a destra rispetto alla direzione di marcia della «600», per raggiungere, appunto, il suo posto di lavoro. Per l'urto, il Demartin crollò al suolo e, subito dopo, fu arrotato da un'altra auto sopraggiungente, la «125», targata TS 102414, del Brandenburg.

All'arrivo della Stradale, il povero vecchio era ormai cadavere. Esauriti gli accertamenti, i funzionari iniziarono indagini per individuare il responsabile del primo investimento. Non dovettero fare lunghe ricerche: il mattino successivo, l'Olivieri si presentò spontaneamente al comando della Polizia della strada, fu arrestato e dopo qualche tempo rimesso in libertà provvisoria. Questo, il fatto.

Presidente: «Olivieri, quando vide per la prima volta il pedone?».

Olivieri: «Non l'ho visto assolutamente. Ho solo avvertito un colpo. Procedevo con gli anabbaglianti perché la mia velocità era moderata».

Presidente: «Perché non si è fermato?».

Olivieri: «Mi sono fermato più avanti e ho ingranato la retromarcia per tornare sui miei passi, poi ho visto sopraggiungere un'auto che passò sopra il corpo dell'uomo. Rimasi sconvolto e ripresi la marcia».

Presidente: «Brandenburg lei quando ha visto il pedone?».

Brandenburg: «Ho scorto una macchia scura, credevo fosse una carta o uno straccio, a una quindicina di metri di distanza e quando mi resi conto di ciò che si trattava vi ero quasi praticamente sopra. Ho frenato».

Depongono poi la sorella dell'estinto (è stata già risarcita) e il brigadiere Martin della Stradale. Con molta acutezza, il rappresentante della Pubblica accusa analizza l'incidente e, per prima cosa, soppesa la perizia medico legale, il documento che prova come sia stato impossibile stabilire se al secondo investimento il Demartin era o meno morto. «Manca totalmente la prova del fatto addebitato al Brandenburg — prosegue il dott. Maltese — e pertanto ne chiedo l'assoluzione. Per quanto concerne l'Olivieri, il mancato soccorso alla vittima che gli è addebitato è, prima che violazione di una norma, violazione del principio di solidarietà umana». Il magistrato conclude chiedendo sia condannato a un anno e sei mesi di reclusione, 800 mila lire di multa, tre mesi d'arresto e alla revoca della patente di guida.

La parola alla Difesa: per Brandenburg parla l'avv. Borgna e, sia pure con diverse argomentazioni, perviene alla stessa conclusione del P.M. L'avv. Romano sostiene, nella sua arringa, che non fu l'Olivieri a investire ma fu lo sventurato pedone a urtare con una borsa che stava reggendo contro un faro della «600». In via principale chiede l'assoluzione dell'omicidio per insufficienza di prove e per l'omissione di soccorso il minimo della pena. Lo imputato che è già visibilmente commosso piange senza ritegno quando il patrono tocca il tasto delle subordinate e spiega che il giorno in cui avrebbe dovuto sposarsi il suo raccomandato lo trascorse in carcere. L'avv. Romano dice come il giovane abbia perduto il lavoro e come, non essendo assicurato, abbia provveduto a tacitare personalmente la parte lesa.

Il Tribunale, concesse all'Olivieri le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione, 20 mila lire di multa e 20 giorni d'arresto con il duplice beneficio, gli sospende la patente per la durata di due anni, e assolve il Brandenburg perché il fatto non sussiste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del prof. Claudio Viola, nel trigesimo, da Ada e Livio Pesante, Adriano Mercandi, Bianca, Uccia e Italo 10.000 pro Liceo «G. Oberdan» (Fondo «Prof. C. Viola»).

In memoria di Renato Gorgatto, nel XV anniversario, dalla famiglia 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 10.000 pro CRI.

In memoria di Romano Dricil, nel XXX anniversario, dalla moglie Maria e figlia Fulvia 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Pietro Porto, nel V anniversario, dalla moglie 50.000 pro CRI, 30.000 pro Centro tumori e 20.000 pro «Operazione lana».

In memoria di Maria Raggi dalle famiglie Levi e Viviani 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria del com.te Ermanno Secco da Giuseppe Cadorini e famiglia 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Unione italiana ciechi; da Ida e Arrigo Gerolino 2500 pro chiesa via del Ronco (fraterno aiuto cristiano).

In memoria dell'ing. Aldo Plet dalla famiglia Livio Giorgini 5000 pro ECA; da Silvia e dott. Bruno Gerloni 5000 pro ECA (Fondo «Dott. Ruscas») e 5000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»).

In memoria di Franco Luzzatto Fegiz dai genitori Pierpaolo e Ivetta 50.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 50.000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare e 25.000 pro Villaggio del fanciullo; da Andrea e Anita Pollitzer 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal prof. Bruno Cadalbert 5000 pro CRI; da Paolo Cuzzi 3000, da Gino Pincherle 2000, da Nino e Hilde Tarabocchia 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Alessandra Iesi 2000 pro «Domus Lucis»; da Eleonora Tarabocchia 5000 pro chiesa S. Rita; da Amalia 10.000 pro Ricreatorio «Scipio Slataper» - Aurisina; da Gabriella Zuccheri e famiiari 3000 pro Liceo «Dante» (cassa scolastica).

In memoria di Lodovico Albani da Anita e Romeo Presca 5000 pro Ospedali Riuniti; da Bianca e Oscar de Incontrera 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Isabella de Simon 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del m.o Antonio Vento dal dott. Andrea Abbiati e famiglia 5000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Iole Tschernatsch dalle famiglie Masessa Degrassi 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria dell'ing. Giorgio Cassini da Natalia e ing. Antonio Giaduli 3000 pro CRI; da Eleonora Tarabocchia 3000 pro chiesa S. Rita; da Itala Giadrini 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del marito da Stefania Caris 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Centro recupero polio).

In memoria di Wanda Santoro da Lina 1000 pro Scuola media «S. Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Giordano Bonazza da Carlo e Maria Eugenia Marchi e Olga Laska 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria dell'avv. Augusto Urbani dall'avv. Mario Ferluga 5000 pro CRI; da Maria e Guido Horn 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Merson da P. e M. Preiz 3000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Marinella Devescovi 2000, da Alberta Penso 3000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Laura e Maria Davanzo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elena Loy dai colleghi della sorella Ernesta 17.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (opere assistenziali).

In memoria del conte avv. Giangiorgio Zorzi Giustiniani da Irene e Renato Adami 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Gualtiero Bozzetto dalla moglie Elda 5000 pro Centro tumori.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, sulla Toscana, l'Umbria e le Marche da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e manifestazioni temporalesche anche di forte intensità più frequenti nelle ore pomeridiane. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare in accentuazione con possibilità dal pomeriggio di locali piogge o temporali. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: al Nord in diminuzione; al Centro e al Sud stazionaria ma con tendenza a diminuire sulle regioni centrali.

Venti: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in prevalenza moderati da Sud-Ovest tendenti a ruotare da Nord-Ovest al Nord, sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia deboli da Sud-Ovest.

Mari: Mar Ligure, alto Tirreno, alto Adriatico e mare di Sardegna mossi, gli altri mari poco mossi.

Le temperature rilevate ieri alle 14: Bolzano 27; Verona 28; Trieste 25; Venezia 27; Milano 23; Torino 23; Genova 21; Bologna 29; Firenze 28; Pisa 27; Ancona 27; Perugia 25; Pescara 30; L'Aquila 23; Roma Nord 28; Roma Fiumic. 26; Campobasso 23; Bari 21; Napoli 26; Potenza 21; S. Maria di Leuca 25; Catanzaro 25; Reggio Calabria 29; Messina 27; Palermo 25; Catania 27; Alghero 24; Cagliari 27.

Ieri sulle spiagge — Lignano: temperatura aria, massima 29,8, minima 22; sabbia, dati non rilevati; mare 22; cielo coperto. Grado: temperatura aria, massima 26, minima 22; mare 24; sabbia 50; vento Ostro-Scirocco; cielo coperto.

MOSTRE D'ARTE

Stocchi Thomeis all'Endas

Giovedì alle ore 18 alla Galleria d'arte dell'Endas, via delle Zudecche n. 1, il pittore Romeo Stocchi Thomeis inaugura una rassegna di disegni del Carso triestino.

UN'ALTRA OPERA BENEMERITA DELL'«ALPINA DELLE GIULIE»

È stato rinnovato il rifugio che porta il nome di Guido Corsi

L'austera cerimonia dell'inaugurazione sul versante meridionale del Jof Fuart - I discorsi dell'avv. Tomasi e del dott. Nobile

Domenica 29 giugno si è svolta sul versante meridionale del Jof Fuart l'inaugurazione del rinnovato rifugio intitolato a Guido Corsi, capitano degli alpini, Medaglia d'oro al valor militare, alla memoria. I lavori di ampliamento del ricovero progettati dall'ing. Aldo Venturini hanno trasformato completamente la vecchia costruzione, dandole all'esterno un aspetto piacevole ed estetico, e aumentando, nell'interno, la sua capacità ricettiva, sicché ora potrà ospitare un'ottantina di pernottanti.

Già nel pomeriggio di sabato erano saliti al rifugio i consiglieri della Società Alpina delle Giulie col presidente avv. Tomasi e un forte gruppo di alpini della locale Sezione dell'ANA, che si intitola all'Eroe, col presidente dott. Guido Nobile. Sin dal primo ingresso tutti furono favorevolmente colpiti dalla bellezza e dalla razionalità dei lavori eseguiti, e particolarmente ammirata è stata la saletta intitolata a Detty Venturini, la compianta consorte dell'ing. Venturini, il quale fornì l'arredamento dell'ambiente, di pretto carattere alpino, completato con un bel caminetto; non meno lodevole la trasformazione dell'altra saletta al piano terreno intitolata al tenente Silvio Polidori, giovane socio dell'Alpina, disperso in Russia.

Domenica mattina, già nelle prime ore incominciò l'afflueza degli alpinisti e degli alpini e delle varie rappresentanze al rifugio, provenienti in parte dalla Sella Nevea, in parte dalla Valle del Rio del Lago, accolti davanti al rifugio, ammantato di tricolori, dal presidente Tomasi e dagli altri membri del consiglio direttivo dell'Alpina. Fra gli ufficiali intervenuti, il gen. Delfino, comandante della Brigata alpina «Julia», il ten. col. Secondino, capo di S. M. della Brigata stessa, il ten. col. Garavini, pure della Brigata Julia, il ten. col. Camanna per il 3.o reggimento artiglieria da montagna, il ten. col. Zigon per il comandante delle truppe Cadore Carnia, il cap. Bagna per il comando del Battaglione «L'Aquila», il cap. Sergio Barbato in rappresentanza del comando della Legione dei carabinieri. Fra le rappresentanze delle varie Sezioni del CAI, Duilio Durissini, presidente della Associazione XXX Ottobre, numerosi componenti dei consigli direttivi delle Sezioni del CAI di Gorizia, Udine, Gemona, Osoppo, Cividale, Tolmezzo. Cave del Predil.

Alle ore 12 il cappellano degli alpini ha celebrato la Messa, che è stata accompagnata da canti della montagna conclusi con «Stelutis Alpinis».

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Alpina, avv. Toma. «La nostra Società, egli ha detto fra l'altro, che durante la dominazione austriaca non aveva potuto operare nel campo dei rifugi giuliani, perché riservato in monopolio ai sodalizi non italiani, e che ancora nel 1921 non disponeva di alcun rifugio, in breve lasso di tempo seppe bruciare tutte le tappe e portare a compimento, sotto l'infaticabile guida del suo presidente avv. Carlo Chersi, un lavoro veramente grandioso». L'avv. Tomasi ha enumerato, con i loro nomi, i rifugi costruiti che ammontarono a ben 16, tutti intitolati ai suoi soci caduti nella guerra di redenzione o in montagna.

Venne poi la seconda guerra mondiale e il sodalizio perdette ben sette rifugi, ed inoltre dovette pensare al riattamento di quelli rimasti, esposti per tutto il periodo del conflitto all'ingiuria degli elementi e al vandalismo degli uomini. Ma l'Alpina non si perse d'animo e iniziò subito l'opera di ricostruzione. «Oggi, a 40 anni dalla prima inaugurazione, ha sottolineato l'oratore, ci ritroviamo per festeggiare il compimento dell'opera di rinnovamento e di ampliamento del rifugio «Guido Corsi». Non è dunque nuova la Società Alpina delle Giulie a siffatte cerimonie. Ma è invece un avvenimento nuovo per me, disse l'avv. Tomasi, cui la benevolenza dei soci, ha voluto affidare l'altissimo e in vero immeritato onore di presiedere il nostro caro, nobile e vecchio sodalizio. Se l'opera è oggi compiuta il merito va a noi soltanto in parte: c'è stato per fortuna delle nostre Sezioni del CAI chi ha compreso le ragioni d'indole soprattutto morale, ma anche d'interesse alpinistico e turistico che rendevano indispensabile favorire la costruzione, la ricostruzione, l'ampliamento e il riattamento dei rifugi alpini. Vada quindi il nostro più caloroso ringraziamento a Sergio Coloni, che si è reso interprete delle necessità delle Sezioni del CAI, facendosi promotore della provvida legge regionale, al Consiglio regionale, al Presidente della Giunta regionale, agli assessori regionali e particolarmente all'assessore al turismo.

«Ma un'altra non meno determinante collaborazione — ha continuato Tomasi — mi è sommamente gradito di segnalare, quella delle nostre Forze Armate e in modo particolare dei meravigliosi, carissimi alpini, artiglieri alpini e genieri della «Brigata Julia». Mi è dunque particolarmente caro rivolgere un commosso ringraziamento al gen. Zavattaro Ardizzi com.te delle Truppe Carnia - Cadore, a Lei gen. Delfino, che ha voluto onorarci della sua presenza a tutti i signori ufficiali, sottufficiali e soldati.

Il presidente Tomasi ha poi ringraziato in modo particolare l'ing. Aldo Venturini, che ha voluto non solo dirigere i lavori, ma ha offerto l'intero arredamento della nuova sala e un notevole contributo in denaro, affidando all'Alpina il privilegio di onorare e ricordare il nome della sua compianta consorte di fronte a quelle montagne che Ella tanto amava.

L'avv. Tomasi ha illustrato quindi la figura eroica di Guido Corsi e il socio tenente Silvio Polidori, caduto in terra di Russia. «Gli amici della Sezione di Trieste dell'ANA — ha concluso — vogliono rinnovare l'offerta della bandiera nazionale. Noi siamo consapevoli dell'altissimo significato morale del rito e con animo riconoscente e commosso ci apprestiamo a ricevere l'offerta. E tu, sacro vessillo della patria, garrisci al vento purissimo di queste nostre montagne e dall'alto di questo pennone porta il nostro messaggio di speranza e di amore là dove Giuseppe Sillani, Ruggero Timeus, Claudio Suvich, Napoleone Cozzi e Ferruccio Suppan attendono il nostro ritorno all'Istria nobilissima, a Pola, a Fiume, a Zara. Viva l'Italia».

Quindi il presidente della Sezione di Trieste dell'ANA, dott. Guido Nobile ha offerto al rifugio la bandiera nazionale: «Gli alpini di Trieste — ha detto — esprimono il più vivo e sentito ringraziamento alla Società Alpina delle Giulie, per averli voluti partecipi a questa cerimonia. Siamo particolarmente grati al presidente, notaio Giovanni Tomasi, per la ospitalità, e al carissimo dott. Renato Timeus, che di questa offerta del tricolore della Patria ai rifugi è stato l'ideatore in anni lontani. Gli alpini di Trieste, riuniti nella Sezione dell'ANA, che per volontà dei superstiti volontari è dedicata, come questo rifugio, alla memoria eroica di Guido Corsi, sentono con profonda commozione questa onoranza al Caduto, che è insieme attestazione di una continuità ideale di sentimenti che trovano la loro origine nei tempi dell'irredentismo e conferma nel sacrificio e nell'olocausto. Il rifugio alpino è la casa dell'uomo che ama la montagna; esso ha il nome di un uomo, che alla sua cultura letteraria e umanistica, unì qualità personali che la esperienza tragica della guerra fecero risaltare ed esaltare, per cui da insegnante di greco del Liceo Dante divenne comandante esemplare degli alpini, della 64.a compagnia del «Feltre», che a lui guardavano riconoscendolo veramente capo e maestro».

E' stato quindi alzato sul pennone il tricolore, mentre gli Alpini presentavano le armi. Il presidente Tomasi ha invitato poi il dott. Timeus, il più anziano dei soci dell'Alpina presenti, a tagliare il nastro teso attraverso la porta d'ingresso del rifugio. Il cappellano ha benedetto i vari ambienti.

BRIDGE

Magro, per la verità, il bottino della nostra pur nutrita rappresentativa nello splendido Mitchell che si è disputato sabato e domenica in un lussuoso albergo di Cortina d'Ampezzo. Il torneo, qualificato dalla presenza di ben sessanta giocatori nazionali su 90 coppie, è stato vinto dai bolognesi Rovida-Zucchelli seguiti da Adami-Cocchi di Milano e da Monaco-Salemi di Padova. I primi dei nostri si ritrovano al 15.o posto e sono Luciani-Zia di Monfalcone. Premi speciali sono stati vinti dalle coppie Signore de Benvenuti-Pilato e di giornata da Baschiera-Toffoli e da Moscati-Pettener.

Anche questa gara ha dimostrato in termini ormai incontestabili che la competizione ha raggiunto in Italia un alto livello di perfezionamento e che restano inesorabilmente «tagliate fuori» quelle coppie che, prima di affrontarla, non si applicano nello studio accurato e minuzioso di un sistema dichiarativo che nell'agonismo bridgistico è il primo e il più importante fattore determinante del risultato per almeno un buon 50 per cento. E' questo altresì lo strumento più valido per creare una durevole «partnership» che va cementata con anni di preparazio e di competizione onde contribuire al risultato con un ulteriore 25-30 per cento, in esso comprendendosi anche le più delicate situazioni del controgioco. Resta un ulteriore, ma abbastanza modesto margine che, soprattutto nel Mitchell, è affidato alla fortuna: esso non è eliminabile ed in fondo è bene che sia così perché il bridge non sarà mai una scienza esatta ma resterà sempre un gioco di carte!

Con brillanti piazzamenti le coppie dei coniugi Baldassi, Mari e Catenazzo-Trevisan hanno conquistato per l'A.B.T. un artistico trofeo nel torneo di Villa Nevosa.

Questo sabato e domenica si svolge al C.C.A. (con ingresso libero per gli appassionati) il trofeo-simposio Trevisan fra una rappresentativa della Slovenia ed una della Venezia Giulia ognuna in campo con cinque squadre.

Con rogito 4 luglio Notaio Gargano di Trieste l'A.B.T. si è ufficialmente costituita in Associazione civile.

Torneo «La Bora»: 1) Vecchiet-Robertovich; 2) Pettener-Sare; 3) Colonna-Martin; esordienti Molinari-Russo.

K.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Alunni licenziati alla Scuola «Rismondo»

Alla scuola media statale «F. Rismondo» sono stati licenziati i sottoindicati alunni.

Classe 3.a A: Agostini Fabrizio, Cok Claudio, Fiorencis Fulvio, Maraspin Alessandro, Panelli Aldo, Papagno Maurizio, Persic Edvino, Pilat Franco, Porcelli Claudio, Prazio Ruggero, Sattolo Maurizio, Sbarberi Paolo, Visintin Fiore, Zelle Marino.

Classe 3.a B: Amodeo Rodolfo, Baldacci Marco, Barbiani Fulvio, Baticci Giovanni, Bizzarini Giovanni, Bossi Walter, Bratos Marino, Candot Claudio, Carnevali Vittorio, Cesca Piergiorgio, Cok Claudio, D'Arienzo Franco, Dougan Pierpaolo, Drecogna Roberto, Possega Pierpaolo, Riosa Giuseppe, Rosso Roberto, Sbrozzeri Giampaolo, Stolfa Marco, Stradi Fabio.

Classe 3.a C: Drioli Claudio, Eletto Roberto, Fabricci Bruno, Fernetti Giorgio, Gabrieli Fabio, Granata Geo, Lasini Enrico, Lucchi Franco, Milani Gianfranco, Moro Marco, Tamaro Fulvio, Tamplenizza Giorgio, Vedana Antonio, Vicigni Paolo, Zerial Fulvio, Zumin Ferruccio.

Classe 3.a D: Andrini Loredana, Botteri Marialuisa, De Sario Bruna, Domi. Marisa, Kert Tiziana, Lanzellotti Mariagrazia, Masolin Donatella, Nigris Eletta, Pazienza Viviana, Pelizzon Serena, Posar Serena, Rosa Ida, Roccatti Marina, Roncelli Liviana, Rossi Alessandra, Serdoz Marina, Simoni Fulvia, Visintin Annamaria.

Classe 3.a E: Antonaz Viviana, Arcion Marina, Bacigalupo Eleonora, Bisaro Bruna, Bonatti Luisella, Bonifacio Susanna, Bra'ni Mariagrazia, Cattunar Marilena, Cavalcante Luciana, Cespa Raffaella, Ciullo Margherita, Colautti Nora, Contento Fiorella, Corso Milvia, Roncelli Silvana, Sabia Clara, Taddeo Gabriella, Udina Luciana, Venturini Donatella, Vergerio Giuliana, Zorè Rita.

Classe III F: Daris Fiorella, Di Cosimo Adriana, Dorci Chiara, Felici Loredana, Felluga Luisa, German Luciana, Goruppi Marina, Grego Mariagrazia, Hervato Bruno, Iugovaz Ada, Lillo Mariachiara, Maras Patrizia, Martin Gloria, Mosetti Annamaria, Vodopia Marina, Zillo Lucia, Zorzit Silvia.

Classe III sez. carceraria: Bonavita Davide, Cacioppo Giuseppe, Ladisi Filippo, Romano Luigi.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «ottimo»: Bonavita Davide, Botteri Marialuisa, Bratos Marino, Dominese Marisa, Eletto Roberto, Fabricci Bruno, Granata Geo, Moro Marco, Tamaro Fulvio.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «distinto»: Amodeo Rodolfo, Cok Claudio, Corso Milvia, Daris Fiorella, Gabrieli Fabio, Lasini Enrico, Maras Patrizia, Masolin Donatella, Milani Gianfranco, Papagno Maurizio, Romano Luigi, Roncelli Liviana, Sbarberi Paolo, Taddeo Gabriella, Zorzit Silvia.

Sono stati licenziati con il giudizio sintetico di «buono»: Baticci Giovanni, Bizzarini Giovanni, Bonatti Luisella, Cacioppo Giuseppe, Carnevali Vittorio, Cespa Raffaella, D'Arienzo Franco, Driolo Claudio, Felici Loredana, Iugovaz Ada, Lanzellotti Mariagrazia, Lillo Mariachiara, Nigris Eletta, Panelli Aldo, Pelizzon Serena, Pilat Franco, Prazio Ruggero, Roncelli Silvana, Serdoz Marina, Stradi Fabio, Venturini Donatella, Vicigni Paolo, Zelle Marino.

Promossi nella Media dei Campi Elisi

Alunni promossi alla seconda classe con media otto decimi: Frausin Renzo, Guglia Franco, Petronio Andrea, Steffè Franco, Vigini Mauro, Bari Luciano, Bortolotti Claudio, Mauri Fabio, Traverso Paolo, Biamonte Claudia, Boik Paola, Sillani Sandra, Spadon Gabriella, Toniatti Giacometti Chiara, Carbone Donatella, Coni Francesca, Albrizio Gabriella, Antonini Annamaria, Bontempi di Roccaspada Serena, Caporusso Maria, Paturzo Maria Cristina.

Con media sette decimi: Albrecht Benno, Di Bin Giuliano, Gianoglio Alessandro, Pascazio Lorenzo, Vascotto Paolo, Amabilino Marco, Biasiol Maurizio, Bozzetta Mauro, Goos Tullio, Rizzi Fabio, Ulcigrai Pierpaolo, Gagliardi Gabriella, Gant Roberta, Giadrossi Lucia, Gorella Claudia, Innocente Ariella, Asaro Daniela, Di Chiara Luisa, Forchiassin Annamaria, Rizzotti-Vlach Donatella, Sanvitale Paola, Baroncini Margherita, Casamassima Laura, Cavallar Maria Teresa, Dorsini Patrizia, Ferrante Donatella, Messineo Daniela, Rinaldi Giulia, Steri Donatella, Suppancig Daniela.

Altri promossi: De Prosperis Ferdinando, Morelli Dario, Bernardi Franco, Brenci Paolo, Consoli Roberto, Fonda Flavio, Santalesa Claudio, Sluga Fulvio, Tagliaferro Mauro, Campagnolo Fabio, Gasparo Mauro, Ierman Marino, Latcovich Stefano, Leone Aldo, Mari Mario, Melatini Alessandro, Speranza Franco, Venturin Ezio, Volsi Paolo, Bonzano Raffaella, D'Adamo Luana, Dinetti Maria, Giraldi Nicoletta, Massarelli Manuela, Murray Cristina, Redolfi Gabriella, Vicin Sara, Zanella Orietta, Bonivento Antonella, Brosolo Patrizia, Conestabo Ambra, Daris Rossana, Del Negro Arianna, Ferro Maurizia, Fragiacomo Cinzia, Kempinsky Zehava, Nicotra Luisanna, Ricci Sandra, Scrocco Tatiana, Viezzoli Gianna, du Ban Marina, Biagini Annalisa, Biagini Tiziana, Bresca Chiara, Cimarosti Chiara, Crosilla Rosalba, Ispiro Donatella, Naccari Cristina, Paoli Giovanna, Simoni Eleonora.

Alunni promossi alla terza classe con media otto decimi: Mauri Renzo, Parodi Andrea, Pinat Sebastiano, Rebbi Roberto, Omari Pierpaolo, Zanier Mauro, Destradi Marina, Kraker Sabina, Manzara Rita, Stefanuto Mara, Dal Cer Nicoletta, Della Picca Maria Grazia, Finzi Chiara, Longo Alessandra, Dapretto Sandra.

Con media sette decimi: Fiore Andrea, Gasparo Guido, de Manzini Nicolò, Pacini Fabio, Pieve Roberto, Sommariva Fabio, Babich Massimo, Bon Sergio, Costa Mario, D'Ambrosi Emilio, Finocchiaro Furio, Humar Franco, Petronio Fulvio, Primavora Guido, Sillani Silvio, Andri Adriano, Grisi Guido, Batic Nidia, Cossiani Mirella, Fonda Aura, Rizzitelli Maria Grazia, Sancin Laura, Beltrame Chiara, Biagini Franca, Degrassi Cinzia, Pecchiar Serena, Pelizzon Liliana, Scaggiante Tiziana, Venuti Elisabetta, Viezzoli Vanna, Zippo Laura, Adami Isabella, Finzi Susanna, Franco Maria Lodovica, Klinger Nicoletta, Mendler Elisabetta, Palero Sandra, Ragonè Savina, Rosa Ileana, Sabelli Liliana.

Altri promossi: Albrecht Riccardo, Benvenuti Sandro, Grisi Rolando, Tarabocchia Giulio, Camerino Paolo, Celant Lucio, Cociani Michele, Fortunat Fabio, Meton Livio, Scarpellini Massimo, Bardella Giuliano, Barzellato Guido, Bruni Bruno, Centis Gabriele, Ciabatti Giulio, Del Re Giovanni, Giubilo Raymond, Marino Pietro, Pisani Giorgio, Russiani Massimo, Semeraro Livio, Soccavo Umberto, Vidulli Agostino, Federici Luciana, Mattei Serena, Slamich Franchetta, Spadaro Renata, Zarattini Maila, Battistelli Elisabetta, Bianco Teresa, Bonifacio Rossella, Copetti Maria, Devescovi Daniela, Florentin Tiziana, Lendaro Marina, Marinelli Manuela, Widmar Loredana, Zobeni Cinthia, Albonico Alessandra, Amodeo Gloria, Gei Gabriella, Gentilli Cinzia, Novel Elena, Pes Laura, Pettarin Luisa, Sambaldi Sabrina, Vidorno Giovanna, Miletich Anna.

LA VITA NEL PORTO

Stasera arriva la «Risano», attesa per domani l'«Africa» Mutamenti nella strategia dei traffici con l'oltre Suez

Nel Lloyd Triestino

E' attesa questa sera la motonave «Risano» adibita alla linea per l'Africa Orientale. Sbarcherà caffè e merci varie per ripartire il giorno 11 con a bordo farina, alimentari e carta. Domani arriverà la motonave «Africa» della linea espresso per il Sud Africa con carico di caffè, pelli e merci varie. L'«Africa» ripartirà il giorno 15 dopo aver caricato macchinario, liquidi ed altre merci pregiate.

Nell'Adriatica

La motonave «Palladio» della linea per la Grecia - Libano - Turchia partirà questa sera dopo aver caricato alimentari, macchinario, carta, argilla, filati e tessuti.

Domani 9-7 arriverà la motonave «S. Giorgio» impiegata sulla linea per la Grecia - Turchia che sbarcherà nel nostro porto merci varie. Ripartirà in giornata dopo aver caricato filati, carta ed alimentari.

In giornata, infine, è previsto lo arrivo della motonave «Bernina» che dalla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia sbarcherà a Trieste merci varie. La «Bernina» ripartirà il giorno 10 con a bordo alimentari, macchinario, tessuti e carico generale.

Sensibili variazioni nei traffici col Persico

Nei primi cinque mesi dell'anno i traffici con l'Asia posta a Sud di Suez hanno subito queste variazioni: Golfo Persico: Arabia S., nel 1969: 83.267 tonn., nel 1968: 431.395 tonn.; Bahrein 2976 - 2599; Kuwait 47.096 - 183.046; Iran 107.057 - 80.539; Iraq 89.368 - 118.599; Qatar 3296 - 2737; T. States 180.688 - 8066; in totale nel 1969: 513.748 tonn., nel 1968: 860.981 tonn.

La perdita di quasi 350 mila tonnellate riguarda quasi esclusivamente i petroli; sono discesi fortemente gli arrivi di grezzo dall'Arabia Saudita e dall'Iraq; aumentati di molto viceversa quelli dei Trucial States. Il fenomeno è evidente perché i rifornimenti petroliferi per l'oleodotto della Libia sono fortemente aumentati. Difatti le relazioni triestino - libiche sono salite in cinque mesi da 3.652.393 tonn. del 1968 a ben 5.655.937 tonn. dell'anno in corso. Nel tempo sono aumentati pure i rifornimenti provenienti dagli oleodotti sfocianti nel Libano. Le relazioni Trieste - Libano sono passate, fra petroli e merci varie, da 631.477 a 967.948 tonn. La chiusura del Canale di Suez e la vicinanza dei paesi petroliferi nordafricani hanno provocato un mutamento sensibile nella geografia dei traffici.

Oggi in testa alla graduatoria dei movimenti marittimi triestini sta il blocco del Maghreb (Libia, Algeria e Tunisia) con 6.304.129 tonn (da gennaio a maggio) contro 4 milioni 155.787 tonn. dello stesso periodo dello scorso anno.



Per gli sposi di luglio, come per tutti coloro che intendono approfittare di questo periodo per rinnovare la casa, ci sono delle proposte assai interessanti nel campo delle camere da letto. Sempre sicuro l'arredamento elegante — con i letti ricoperti di stoffe pregiate —, com'e illustrato nella foto. Ma altrettanto felice la scelta dei classici letti 800 in ferro battuto, in ottone, eccetera, che ambientati con pochi ma scelti altri «pezzi» in stile risolveranno alla perfezione questo tipo di arredamento.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CULTURA E ARTE NELLA «SETTIMANA DEL FILM NUOVO»

A fine luglio a Messina il Festival cinematografico

Seguirà a Taormina un dibattito sulle moderne tendenze del linguaggio con interventi di critici registi, e produttori

Messina, 7

Una «Settimana del film nuovo», dedicata alla presentazione di alcune pellicole di particolare valore artistico e di specifico interesse socio-culturale, sarà la novità di rilievo della quindicesima rassegna cinematografica internazionale di Messina e Taormina, in programma dal 26 luglio al 2 agosto.

Durante questa «Settimana», che svilupperà il tema proposto lo scorso anno a Taormina nella «Quattro giorni della critica» e che si affiancherà alla ormai tradizionale presentazione di alcuni fra i migliori film di imminente programmazione e alla consegna dei premi «David di Donatello», saranno infatti proiettati sei film prodotti dalla più recente cinematografia brasiliana, cecoslovacca, ungherese e statunitense («Antonio das Mortes», «Il ritorno del drago», «Il silenzio e il grido», «Ca ira», «Easy Rider» e «Mr. Freedom»). I film saranno proiettati a Messina dal 26 al 31 luglio, e a conclusione della «Settimana» si svolgerà a Taormina un dibattito sulle nuove tendenze del linguaggio nel cinema contemporaneo, con la partecipazione di critici, registi e produttori cinematografici.

In questa maniera — ha detto il presidente della rassegna, Giuseppe Campione, il quale succede al comm. Michele Ballo, che dopo quattordici anni ha dovuto rassegnare l'incarico per motivi di salute — e nella considerazione che il cinema non può essere assunto esclusivamente in termini spettacolari, commerciali o di mera evasione. La rassegna intende porre l'accento sul proprio impegno culturale, nonché sulla necessità di sviluppare in termini operativi un discorso sulla sua funzione. A tale scopo, e per costituire le necessarie strutture organizzative, anche in vista di ulteriori sviluppi, è stato costituito un comitato organizzatore della «Settimana del film nuovo», cui è stato preposto, come segretario generale, il critico cinematografico Sandro Anastasi.

Quanto agli otto film da presentare alla rassegna (quattro all'Irreramare» di Messina e quattro al «Teatro greco-romano di Taormina», i titoli dovrebbero essere resi noti in settimana. Ci siamo preoccupati — ha detto il dott. Campione — di assicurare dei film di buon livello, in linea col significato culturale che si vuol dare al Festival. Purtroppo — ha soggiunto il presidente della rassegna — lo sciopero dei doppiatori cinematografici, bloccando alcuni importanti lavori che i produttori sarebbero stati ben lieti di portare alla rassegna, ha creato alcune difficoltà. Nonostante ciò, si assicura che i film da presentare, alla selezione dei quali sta attendendo il critico cinematografico Gian Luigi Rondi, saranno di buon livello artistico e spettacolare.

Plummer, che pure si trovano in URSS per riprese cinematografiche. Per il mese corrente è attesa anche Sofia Loren, ma non si sa se l'attrice italiana interverrà ufficialmente al Festival.

«Il cinema è la più importante di tutte le forme d'arte - V. I. Lenin», proclamano gli striscioni tesi lungo le strade di Mosca. La più importante, ovviamente, per le sue immense capacità sul terreno della propaganda.

L'ultimo Festival di Mosca, tenutosi nel 1967, si concluse con l'assegnazione del massimo premio a un film sovietico e a uno ungherese. L'inglese Paul Scofield ebbe il premio per il «migliore attore» per la sua interpretazione di «Un uomo per tutte le stagioni».

Mietta Sighele presto mamma

Roma, 7

Mietta Sighele, la «Mimì» lanciata da Menotti in una edizione della «Bohéme» al Festival dei Due Mondi di sei anni fa, sarà tra pochi giorni mamma. Il lieto evento avverrà in una clinica romana, dove la soprano si trasferirà nei prossimi giorni. La cantante è sposata con il tenore Veriano Luchetti; assieme i due artisti sono stati interpreti di «Manon» di Massenet, di «Madama Butterfly» e di «Bohéme». E proprio con l'opera pucciniana la Sighele ha lasciato temporaneamente le scene, perché i medici le hanno prescritto un lungo periodo di assoluto riposo. Alla fine di maggio ha dovuto così rinunciare alla «Manon» di Puccini che avrebbe dovuto interpretare al «Regio» di Torino.

La Sighele riprenderà la sua attività solo nel prossimo settembre; il suo primo impegno è la registrazione del «Don Chisciotte» di Paisiello alla RAI di Roma. Successivamente sarà a Buenos Aires per «Bohéme», un'opera che ha interpretato più di 200 volte, all'«Opera» di Roma per una edizione di «Carmen», al «Comunale» di Bologna per la «Turandot».

Film céco sui valori morali dell'uomo moderno

Praga, 7

Il regista ceco Ladislav Helge sta realizzando il suo ottavo film, «Febbre», tratto dal romanzo omonimo di Karel Pecka. L'azione si svolge negli anni Cinquanta. La fuga di un prigioniero dal campo di lavori forzati crea una situazione drammatica in cui scoppia il conflitto fra tre personaggi, il fuggiasco Bohdan Kosar, l'amico di Kosar e testimone della fuga, Lukas Ladr, e il magistrato inquirente Rudolf Rabina.

Il film pone l'accento soprattutto sulla problematica etica, sui valori morali dell'uomo moderno e sull'ambiente e le condizioni in cui essi si formano. I tre protagonisti della vicenda saranno impersonati da Jiri Sykora, Ivan Vyskocil e Jiri Zahajsky. Direttore della fotografia — il film viene girato in bianco e nero — è Jiri Samal.

Spettacoli classici in settembre a Vicenza

Vicenza, 7

Quattro opere, diciotto sere di rappresentazione, questo il programma del «24.o ciclo di spettacoli classici» dell'Accademia Olimpica, la quale ha potuto in questi giorni concludere felicemente un lavoro di studio, valutazione di proposte, un intrecciarsi di rapporti con registi, attori e complessi stabili che durava da vari mesi. Il cartellone è pronto, il ciclo si svolgerà nel teatro «Olimpico» dal 4 al 29 settembre. Ai due lavori in precedenza annunciati, «Faust» di «Goethe» e «Le farse di Molière», altri due se ne sono potuti affiancare: «I nobili Ragusei» (Dundo Maroje) di Marin Drciz, e «Re Cervo» di Carlo Gozzi.

CINQUE LUSTRI DELLA SCUOLA DI DANZA

Ieri al Teatro Romano successo di miniballerine

Le allieve della prof. Panzini applaudite nella leggiadra interpretazione di «Coppélia»

La scuola di danza classica intitolata alla nostra città, ha inteso festeggiare il traguardo del venticinquesimo anno di attività allestendo un impegnativo spettacolo di balletto sul palcoscenico del Teatro Romano.

L'ambizione riposta dalla direttrice ed animatrice, Maria Panzini, nelle giovanissime allieve a lei affidate non è andata delusa. Certo, Coppélia di Delibes è un banco di prova, tale da mettere a nudo i limiti di ferratissimi complessi. Eppure, più che il talento dei singoli elementi, è stato dato di ammirare lo spettacolo nel suo insieme, il livello artistico della realizzazione, accurata e meditata, l'esperienza della guida — la prof. Panzini — assuntasi per l'occasione il compito di coreografa, alleggerendo la partitura senza irragionevoli sacrifici, mentre avvertibile nella magica atmosfera del laboratorio di Coppélius, il tocco sensibile del regista Spiro Dalla Porta Xidias.

Il tempo ha voluto essere clemente con «Coppélia» ed un pubblico numeroso ha gremito il teatro all'aperto per applaudire gli artisti adolescenti, fra i quali sono stati ammirati una morbida Isabella Sollazzi, le puntuali Krizman, Pasqualis, Pastore, Pausa, Stopper, e gli efficaci Guido Coderin e Giorgio Mattia. Aggraziate tutte le altre bambine nei loro splendidi costumi: Vittoria Michelin, Diana Aprosio, Lucia Bardus, Marina Benvenuti, Ernesta Blasetti, Claudia Chittero, Annabella Di Stefano, Cristiana Garbuio, Cristina Giorgi, Thea Keber, Mara Massini, Patrizia Mauro, Daniela Nadalut, Emanuela Orlando, Luciana Penco, Cinzia Puntar, Caterina Sodi, Lorella Spanu, Antonella Vatta, Laura Barresi, Licia Furlan, Gabriella Giorgi, Donatella Mazzieri, Odilia Prisco, Fabiana Rovina, Elisabetta Skerl, Dora Tomsich, Fulvia Trebse, Sabrina Ventre, Laura Zini.

E' stata una divertente serata, ben articolata e senza cedimenti: sperabilmente un contributo alle sorti della danza di casa nostra.

C. G.

Scopri attori divenuti celebri

Morto in California il regista McCarey

Santa Monica, 7

Il regista e produttore americano Leo McCarey è morto a Santa Monica, all'età di 71 anni. Era malato di enfisema. Nato a Los Angeles, McCarey è stato una forte personalità del cinema americano, impegnato nella realizzazione di opere allegre, umoristiche o nostalgiche. «Lascio ad altri, aveva detto, la cura di fotografare le brutture del mondo».

Hollywood gli deve la scoperta di parecchi divi. Innanzi tutto, fu lui che ebbe l'idea di mettere insieme Stan Laurel e Oliver Hardy, dando vita a una delle più celebri coppie della storia del cinema. Scoprì anche Jeannette Mac Donald, Paulette Goddard, Jack Oakie e Kay Francis. Più volte in finale per il Premio Oscar, Leo McCarey ottenne il riconoscimento per la migliore regia nel 1937 con «L'orribile verità», interpretato da Cary Grant e Irene Dunne, e per il miglior soggetto nel 1944 con «La mia via», interpretato da Bing Crosby.

Aveva cominciato a lavorare a 21 anni, affermandosi rapidamente, tanto che fra il 1923 e il 1928 aveva realizzato già più di trecento cortometraggi. Lavorava soprattutto con i comici: Laurel e Hardy, i fratelli Marx (dei quali diresse «Duck soup»), Harold Lloyd, Eddie Cantor, Charley Chase. Negli anni Trenta, fu autore di brillanti commedie come «Il maggiordomo», «Cupo tramonto», «La dama e il cowboy», «Un grande amore», «Le mie due mogli», «Le campane di Santa Maria». Il suo ultimo film più riuscito e divertente è stato forse «Missili in giardino», del 1958, con Paul Newman, Joanne Woodward e Joan Collins.

Piero Piccioni, il compositore di musiche per film, è sposato ed ha una figlia: lo rivela il settimanale «Oggi». La moglie di Piccioni — afferma il settimanale — si chiama Gabriella Gennaro, ha 28 anni (ossia 20 meno del marito). Il matrimonio è stato celebrato per procura, in Messico, nel 1968. Il 15 marzo dello stesso anno Gabriella ha dato alla luce, in una clinica di Roma, una bimba alla quale è stato imposto il nome di Valentina.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16. «Il circo», con Charlie Chaplin, il re dell'arte e della risata. Uno spettacolo per tutti.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Milioni che scottano», con Peter Ustinov, Maggie Smith, Karl Malden. Metrocolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo», con Alberto Sordi, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Gino Cervi. Regia di Mauro Bolognini. Cinemascope. Il film è per tutti.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata. «Uno sporco contratto». Un eccezionale technicolor Fox in prima visione con James Coburn, Lee Remick e Lilli Palmer. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura 16, ult. 22.10: «Sousi, lei conosce il sesso?». Finalmente il problemino tanto di moda piacevolmente riveduto e corretto. Eastmancolor Widescreen. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16. Il più grande film western del 1969: «Ammazzali tutti e torna solo». Technicolor con C. Connors e F. Wolff.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno», in technicolor. Spettacolari e movimentate avventure con belle donne, svolte con temerarietà e tempestosa passionalità, con Krista Nell e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Krakatoa Est di Giava». Alta suggestione, spettacolare, una trama avventurosa piena di interesse e di suspense in uno straordinario technicolor interpretato da Maximilian Schell e Diane Baker. Il film è per tutti. Ultimo giorno. Domani inizio della Rassegna di James Bond, l'agente 007.
CAPITOL. 16.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia in «I due deputati». Finalmente due deputati appartenenti ad una sola unica corrente: far ridere per due ore consecutive in uno spettacolare technicolor.
CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20 e 22. L'ultima grande interpretazione di Marlon Brando: «La notte del giorno dopo», con Richard Boone, Rita Moreno, Pamela Franklin. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Warkill», in technicolor. Grandioso film di guerra, con sequenze di rara potenza emotiva, con G. Montgomery e V. Drake. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 16.30. Gioventù, amore e belle canzoni nel divertentissimo technicolor Titanus: «Il ragazzo che sorride» (Mattino), con Al Bano, Susanna Martinkowa e Rocky Roberts. Il film è per tutti. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «La strega in amore». Sexy piccantissimo con la bella R. Schiaffino. Technicolor. Segue Topolino. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor: «Lo strangolatore di Boston». Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. Un capolavoro del giallo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le 5 chiavi del terrore». Technicolor con Peter Cushing e Christopher Lee. Un classico del brivido e del terrore. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La cintura di castità». Una spassosissima e piccante vicenda interpretata da Tony Curtis e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso. Domani: «La maledizione di Frankenstein».
IDEALE. 16.30 (ult. 21.45). Technicolor cinemascope: «Dalla terrazza». Paul Newman, Joanne Woodward. Indimenticabile capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.
MARCONI. 16 (estivo 21): «L'ombra di Zorro». Technicolor con F. Latimore. Domani: «La grande corsa».
RADIO. 16: «Tom e Jerry in topcats. Cartoni animati a colori parlati in italiano.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: «Trapezio». Riedizione di un classico dello schermo con Burt Lancaster, Tony Curtis e Gina Lollobrigida. Technicolor-scope.
ARENA DIANA (Via Revoltella, filobus 11). 21: «La spia che non fece ritorno». Lotte, intrighi, donne conturbanti. Technicolor. R. Vaughn, D. McCallum.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15: «I due toreri». Irresistibile technicolor con Franchi e Ingrassia.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «La diciottesima spia». Un dramma d'amore e di spionaggio con Robert Goulet e Christiane Carere. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Ringo Gringo contro tutti». Panoramico a colori con Raimondo Vianello, Lando Buzzanca, Maria Martinez.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45, si ripete il 1.o tempo): «Uno scapolo in paradiso». Divertente technicolor con Bob Hope e Lana Turner.
MARCONI. 21 (in sala 16): «L'ombra di Zorro». Technicolor con F. Latimore. Domani: «La grande corsa».
SERVOLA. 21. James Stewart, Jeff Chandler e Debra Paget in «L'amante indiana». Technicolor.

VALMAURA. 21. Elvis Presley in «Tre fusti, due bambole e... un tesoro». Entusiasmante technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Aldebaran, Ariston.

UDINE

ARISTON. «L'ultimo mercenario».
ASTRA. «Uno sporco contratto».
CAPITOL. «Bora Bora».
CENTRALE. «Il capitano di lungo... sorso».
ODEON. «Una lunga fila di croci».
PUCCINI. «Ecce Homo».
CRISTALLO. Chiuso».
DIANA. «Le folli veneri di Akira».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «I quattro del Texas», con F. Sinatra e A. Ekberg. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Tre contro tutti», con F. Sinatra e D. Martin. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Satanik», con M. Konopka e J. Penà. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30 e 21: «Il giorno più lungo», con 42 attori di fama internazionale.
VITTORIA. 17.15: «Cerimonia segreta», con E. Taylor e R. Mitchum. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo.
PRINCIPE. 18: «L'amore senza ma». J. Magnan e G. Mairesse.
EXCELSIOR. 17.30: «Una lezione particolare», con R. Hossein. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Bora Bora», con Hydée Politoff, Corrado Pani, Doris Kunstmann; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Un cadavere per Rocki», con L. De Funes. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Ci divertiamo da matti».
CRISTALLO. 17: «Gungala, la pantera nuda», A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Omicidio a pagamento».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Verso gli spettatori almeno un po' di cortesia

Ben pochi appigli soccorrono questa settimana il cronista televisivo nell'esercizio delle sue funzioni. Il colore delle immagini che gli son passate sotto gli occhi era quello delle foglie fin troppo ingiallite, e il ritmo quello stanco e sconsolato del tirar avanti per forza e senza fede. In effetti la settimana è parsa, per quasi tutto l'arco, come sospesa in un vuoto d'aria, e talvolta, persino in balìa di qualche refolo improvviso che l'ha fatta vacillare.

Se, dunque, le ciambelle di salvataggio sono state rare (e sempre le stesse: «TV 7», la rubrica di Enzo Biagi «Dicono di lei», con un vivace confronto sul tema dell'infanzia abbandonata), al cronista non resta altro partito che d'agguantare alcune mosche, che possono esser saltate al naso dei telespettatori. Ad esempio giovedì. Quella sera era in programma lo spettacolo musicale «Senza rete» dedicato, se ben si ricorda, alla cantante Iva Zanicchi. Ma, venuta l'ora, l'annunciatrice di turno informò che non se ne sarebbe fatto di nulla e che al posto reso vacante sarebbe andato, «hic et nunc», un telefilm poliziesco della serie «L'agente segreto». Punto e basta. I telespettatori che delirano per le canzonette sono legione e di conseguenza qualche muso lungo ci sarà stato certamente. Ma, in fondo, il caso non era drammatico.

Il pubblico deve ormai aver fatto la pelle alle repentine sostituzioni di programmi, ai piccoli «gialli» dietro le quinte, e non è il voltafaccia d'uno spettacolo, prima promesso e poi tolto, che possa impressionarlo granché. Il pubblico sa perfettamente che, nell'ordine delle cose televisive, situazioni del genere vanno rubricate nel registro degli accadimenti inevitabili, fatali.

Perciò, a far saltare l'ipotetica mosca al naso (naturalmente a chi è saltata) avrà contribuito non tanto il fatto in sé quanto il modo, il sistema di porgerlo: quel modo secco, burocratico, da circolare o da bollettino da guerra, che mette l'utente davanti al fatto compiuto, senza concedergli una spiegazione qualsiasi, il riguardo d'un cenno di scusa, il gesto sia pur formale d'una elementare cortesia.

Sembra che all'origine del cambio di programma ci fosse una vertenza sindacale all'interno dell'ente radiotelevisivo. Ma queste cose accadono quasi tutti i giorni anche nelle migliori famiglie aziendali e tutti i cittadini, di norma, ne sono ampiamente informati, sanno perché, ad esempio, la posta non arriva o non partono i treni o gli impiegati dello Stato incrociano le braccia, e così via. Solo i telespettatori dovrebbero dunque rimanere all'oscuro del perché un programma non viene trasmesso? E' forse segreto militare? Il tele-sifar?

Probabilmente per lo stesso motivo (divergenza sindacale circa il lavoro straordinario delle maestranze) venerdì sera, in occasione dell'assegnazione del Premio letterario Strega (secondo canale) si è potuto assistere a una telecronaca dell'avvenimento a dir poco curiosa. Il collegamento dal Ninfeo di Valle Giulia in Roma era iniziato da una decina di minuti (forse da un quarto d'ora), il telecronista Luciano Luisi deambulava tra critici e scrittori ricamando perigliosi arabeschi col filo del microfono, le prime votazioni cominciavano ad apparire sul tabellone, facendo appena intravvedere le avvisaglie d'una lotta piuttosto serrata tra i vari concorrenti in lizza, quand'ecco che sulla bocca di Luisi affiora il più bel sorriso prelatizio che gli sia mai fiorito nella sua pur lunga carriera. E con quel sorriso egli ci comunica che la telecronaca è finita. I risultati delle votazioni e il nome del vincitore del Premio li sapremo soltanto l'indomani. Dai giornali, beninteso.

Ma qualcosa del genere è capitato anche al «Cantagiro», che per le stesse ragioni ha subìto dei tagli, provocando i lagni dei cantanti rimasti esclusi dalla ripresa televisiva a causa del collegamento... abbreviato. In questi due ultimi casi (Premio Strega e «Cantagiro») tutto, però, è avvenuto e si è svolto come se si trattasse della cosa più regolare del mondo.

Ber.

John Ford disgustato dal cinema d'oggi

San Antonio, 7

John Ford, la più illustre «vecchia gloria» del cinema americano, ha dichiarato che considererebbe «un peccato mortale dirigere uno degli sporchi film di oggi».

«I film odierni — ha detto Ford — sono inferiori a quelli di venti anni fa. Anche i divi sono inferiori. Inoltre, gli attuali film così pieni di sesso, non sono utili a Hollywood, neanche dal punto di vista finanziario».

Ad un esperto del western come Ford, è stato chiesto un parere sui western italiani. Il cineasta, però, ha evitato la domanda rispondendo: «La sola cosa che amo ancora vedere del cinema italiano è la Loren».

Aperto ieri sera il Festival di Mosca

Mosca, 7

Il sesto Festival internazionale di Mosca si è aperto questa sera. Il direttore generale del Festival, Vladimir Baskakov, ha dichiarato: «Non v'è dubbio che i premi andranno a film che servono il progresso e che esaltano le forze creative dell'uomo, forze che affermano le idee della pace e dell'umanesimo». La giuria internazionale è presieduta dal regista Sergei Gerasimov: nove dei suoi sedici membri appartengono a Paesi socialisti. I film in concorso sono 32.

Il film sovietico più atteso è «I fratelli Karamazov», ultimato dagli attori che lo interpretano, perché il regista Ivan Pyryev è morto prima di portarlo a termine. Per quanto riguarda i film stranieri, i più attesi sono forse «2001: Odissea nello spazio» (USA), «Oliver» (inglese) e «Playtime» (francese). Oltre ai film in concorso, il Festival vedrà ancora circa settanta film, provenienti da oltre trenta Paesi. Fra le retrospettive, da segnalarne una che presenterà film dedicati a Lenin. Per quanto riguarda la selezione italiana, essa è composta da dodici film, alcuni in concorso, altri nella «informativa».

L'unico astro di fama internazionale del quale sia certa la venuta al Festival è Rita Tushingam, l'attrice inglese, mentre non si sa nulla sulle intenzioni di Rod Steiger, Marcello Mastroianni e Christopher

Singolare invito all'Arena di Verona

Verona, 7

Il Sindaco, avv. Renato Gozzi, che è anche presidente del Festival teatrale, ha rivolto ai Sindaci di 27 Comuni degli Stati Uniti d'America l'invito ad assistere alle rappresentazioni d'opera nell'Arena, in programma dal 16 luglio al 17 agosto («Aida» e «Don Carlo» di Verdi, «Turandot» di Puccini). L'invito, attraverso i Sindaci, è anche rivolto ai cittadini di quei Comuni, i quali possono affermare con certezza di essere veronesi al cento per cento, senza mai aver messo piede nella città di Romeo e Giulietta. Quei Comuni si chiamano infatti Verona. Non vennero fondati da italiani emigrati in America, salvo la Verona di Missouri, creata nel 1875 da 40 famiglie provenienti dal Piemonte; la ragione di tante omonimie si spiega quasi sempre come un omaggio delle sensibili «misses» della vecchia società letteraria americana, alla romantica e tragica storia d'amore, resa immortale dal genio di Shakespeare.

Si tratta di piccoli e piccolissimi Comuni, sparsi in ventuno Stati; il più densamente popolato è quello dello Stato di New Jersey: conta quindicimila abitanti. Solo altri Comuni hanno oltre mille abitanti, e si trovano negli Stati del Michigan, dell'Ohio e del Wisconson.

Nel corso di questi ultimi anni sono stati ospiti della Verona sull'Adige alcuni amministratori pubblici e cittadini privati, che vennero ricevuti dalle autorità comunali con grande cordialità. Furono quelli, secondo le autorità stesse, gli unici veronesi che non mossero critiche all'Amministrazione, non chiesero alloggi popolari, non pretesero di dare un parere sulla questione della chiusura al traffico del centro cittadino. Dissero invece che tutto era «wonderful». E, ritornati nelle Verona d'America fecero grandi elogi della Verona italiana.

QUESTA SERA SUL VIDEO

I GIORNI DELLA RISCOSSA NELLA BATTAGLIA PER MOSCA

TV - 1, ore 21: Il profondo mare azzurro. Delusa da una esperienza matrimoniale, Ester Collyer si è lasciata sedurre dalla esuberante vitalità di Freddie Page, un ex pilota della RAF più giovane di lei, che le ha fatto sperare di poter recuperare quella pienezza di vita e di sentimenti dalla quale si è sempre sentita esclusa. Ben presto però Ester scopre il risvolto negativo del temperamento di Freddie, la fragilità del suo coraggio, ormai fiaccato dall'alcool e dall'incapacità di inserirsi stabilmente nella società, e il suo egoismo istintivo e innocente, ma profondo. Ester sa che Freddie, a suo modo, l'ama veramente, ma l'impossibilità di colmare la solitudine del cuore, nonostante la pienezza dei sensi, la spinge a cercare la morte il giorno stesso del suo compleanno, che Freddie ha dimenticato di festeggiare.

Il gesto disperato della donna, salvata dal tempestivo intervento dei vicini, convince Freddie ad abbandonare Ester, che non riuscirà mai a far felice. Decisa a cercare ancora una volta una evasione per la sua solitudine nella morte, Ester desisterà dal suo amaro proposito e si riconcilierà definitivamente con l'esistenza grazie all'umana comprensione di Miller, che l'ha assistita dopo il tentato suicidio.

Miller infatti è un ex medico che ha dovuto rinunciare alla sua professione e ritirarsi nella ombra con il suo doloroso segreto, dopo che la sua esistenza era stata sconvolta da un dramma analogo a quello di Ester.

* * *

TV - 2, ore 21.15: Documenti di storia e cronaca - «La battaglia di Mosca».

2 settembre 1941: 129 anni dopo l'attacco napoleonico, Mosca è di nuovo minacciata da un esercito invasore. E' il primo giorno dell'«Operazione Tifone» che, secondo i piani di Hitler, dovrà portare i soldati tedeschi a sfilare per la Piazza Rossa entro due settimane, prima che il terribile inverno russo appaia sulla scena. Giorno per giorno, inesorabilmente, le truppe germaniche si avvicinano al loro obiettivo. Le celebrazioni della Rivoluzione russa, il 7 novembre, sono le più drammatiche del regime sovietico: dopo la sfilata, le truppe si avviano immediatamente al fronte, che corre ormai a pochi chilometri.

Pochi giorni dopo, i tedeschi sono a Krasnaja Poliana, che fu la dimora preferita del pacifista Leone Tolstoi. Sono a 27 chilometri da Mosca. Ancora qualche giorno, e ai primi di dicembre le avanguardie raggiungono il ponte di Kimki, dieci chilometri da Mosca. Ma se i drappelli tedeschi giunsero a intravedere le cupole dorate del Cremlino, non poterono mai calcare il suolo della Piazza Rossa, dove già sognavano di sfilare vittoriose. Cosa accadde a capovolgere la situazione nel giro di ventiquattro ore? Come per la prima puntata, sono stati intervistati i protagonisti di quesa lotta: i tedeschi Warlimont e Von Manstein, i russi Rokossovski, Koniev, Zukov, il famoso stratega che rompe finalmente un lungo silenzio impostogli da pressione politiche. Interverrà anche il generale italiano Chiaramonti.

LUSINGHIERO RISULTATO DI UN'INTELLIGENTE ATTIVITÀ

Gli attori del Circolo Cantieri al Concorso nazionale della prosa



(Foto Panzini)

Da sinistra: Norma Rosa Baldo, Pio Toffoletto e Marcello Rampazzo nella «Belle époque»

La compagnia del Piccolo Teatro della Prosa, diretta da Pio Toffoletto del Circolo Interaziendale dei Cantieri, ha ottenuto con brillante successo la ammissione al Concorso Nazionale della Prosa che si svolgerà a Pesaro.

Organizzata dall'ENAL Provinciale di Trieste è stata riportata in scena sabato 5 luglio nella sala di via S. Francesco n. 5, la commedia in tre atti di Achille Saitta «La belle époque» per la regia del bravo Marcello Rampazzo e di tutti gli altri attori che ancora una volta hanno dimostrato le loro qualità ed affiatamento.

Allo spettacolo, quale rappresentante del GAD nazionale, assisteva in qualità di giudice di ammissione il dott. D'Alessandro, di Milano, ed era presente il dott. Calì, direttore dell'E.N.A.L. provinciale di Trieste.

A tutti sono andati vivi consensi, dal Rampazzo a Norma Rosa Baldo, Grazia Gasperi, Mary Delconte, Lisetta Danieli, Pio Toffoletto e Luciano Volpi, cui auguriamo un nuovo successo in campo nazionale.

E' stato confermato che, nella seconda decade di agosto sarà rappresentata al Castello di S. Giusto, nel Cortile delle Milizie, la commedia dialettale di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto» che questo inverno ha riscosso tanto entusiasmo.

Ad Arta Terme la preselezione per «Lo zecchino d'oro»

Arta Terme, 7

Nel pomeriggio di mercoledì 23 luglio, organizzata dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo, si svolgerà in Arta Terme la pre-selezione della notissima manifestazione canora dei piccolissimi, denominata «Lo zecchino d'oro».

L'Azienda di cura di Arta Terme è a disposizione per ricevere le iscrizioni di coloro che desiderano partecipare alla simpatica gara, che lo scorso anno ha avuto pieno successo.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.20: Per voi dolcissime; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.13: Zibaldone italiano (sec. parte); 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il saltuario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «La più bella del mondo: Lina Cavalieri»; 20: Giornale radio; 20.15: Stagione lirica della RAI: «Gloria» di F. Cilea; 22: Ricordo di Nisa; 22.30: Divertimento musicale; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare; 7.30: Giornale radio; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: «Pamela», di S. Richardson; 10.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony Story; 14: Arriva il Cantagiro; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.55: Servizio speciale a cura del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: I bis dei concertista; 17: Bollettino per i naviganti; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20.11: Voci in vacanza; 21.10: «Claudine», di Colette; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di Chopin; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.55: Itinerari operistici: il mito di Orfeo; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: I primi alpinisti; 18: Notizie del Terzo; 18.30: Musica leggera; 18.45: Magia e società: riti e sopravvivenze nella tradizione popolare italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: I Virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

16.30: Eurovisione - 56.o Tour de France - Arrivo della decima tappa: Chamonix-Briançon.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) «Il pirata yankee» - Film — b) Finalino musicale con Armando Romeo.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Il profondo mare azzurro» di Terence Rattigan.
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Documenti di storia e di cronaca - La battaglia di Mosca - I giorni della riscossa.
22.15: «Belfagor o il fantasma del Louvre» - Dal romanzo omonimo - Quarta puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: Il passatempo; 14.10: Concerto sinfonico diretto da Antonio Janigro; 14.40: Il tagliacarte; 15.13 Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

GRADUALE SVOLTA DALLA VECCHIA ALLA NUOVA «MATURA»

GLI ORALI CON MOLTA EMOZIONE

NOTA DEL PROFESSORE SULLA PRIMA GIORNATA

UN RAPPORTO PIÙ UMANO NEL DIALOGO FRA LE PARTI

Ieri: prima giornata delle prove orali degli esami della «nuova maturità». Curiosità da parte dei futuri maturi. Molti alunni sono andati a scuola sia per rincuorare i loro compagni, quanto per ascoltare e seguire il ritmo e la forma dei colloqui, di cui tanto si è parlato in questi due ultimi mesi. Anche se sereni, parecchi candidati non erano di certo privi di quell'ansia che caratterizza qualsiasi prova di esame. Ma dopo un po', cioè dopo aver visto all'opera le commissioni, alcuni si sono rinfrancati, altri hanno avuto qualche punta di delusione. Ed ora due parole sulle commissioni ministeriali. Si è notato che gli esaminatori hanno cercato fin dov'era possibile di eliminare il tanto vituperato criterio del nozionismo. Perciò anche le domande sono state «larghe», non puntigliose, prive di astiosità o di animosità, tutt'altro che difficili, anche se qualche domanda nascondeva delle insidie. E ciò è logico perché la maturità costituisce una prova seria che non può limitarsi ad un giochetto di «Lascia o raddoppia», cioè ad un palleggiamento di risposte e controinterrogatori fra candidato e professore. Ed in ciò sta la validità di questa prima giornata.

Le interrogazioni o meglio i colloqui hanno perciò avuto una forma piana, distante dalla metodologia passata con la quale il candidato veniva «torchiato», da commissari che non lo incoraggiavano ad esprimere le idee proprie, ma che volevano quella risposta precisa, spesso in accordo con quanto l'insegnante era abituato ad insegnare nella sua scuola d'origine. Ciò non si è verificato finora. Talvolta — forse anche di frequente — negli esami degli anni scorsi certi commissari ignoravano non solo il programma presentato dall'insegnante interno della materia, ma anzi «sfottevano» i giudizi ed i criteri d'insegnamento dei loro colleghi, per dimostrare che solamente «lui» era in grado di impartire lezioni con la vera metodologia scientifica. Ed i risultati molto spesso non venivano a coincidere con quelli che i colleghi di classe avevano riassunto nei profili e nei giudizi. Da ciò una forte disparità tra i voti assegnati dagli insegnanti di classe e quelli trascritti dagli esaminatori esterni. Bocciature solenni hanno sollevato le ire dei genitori e talvolta anche delle inchieste.

La giornata di ieri è passata davvero «liscia», senza inconvenienti e contrasti. Le commissioni si sono attenute in linea di massima alle circolari ministeriali ed ai nuovi disposti di legge regolanti gli esami di maturità. Certo è che in talune materie, come quelle scientifiche, c'è stato qualche intoppo. Il che è logico se si pensa che il candidato non può non dare una definizione precisa delle Leggi di Keplero o del sistema planetario e non può ignorare la galassia, ovvero non può — anzi non deve — «trattare» il catasto, l'usufrutto, le costruzioni stradali, i viadotti ed i ponti ecc. come cosa da fantascienza. Siamo nel campo delle scienze esatte, anche se in continua evoluzione. Il che dimostra che il nozionismo deve in qualche settore dell'ampio arco degli studi riaffiorare non come casistica mnemonica, ma come indice segnaletico di una cultura specifica. Nel settore di magistero logicamente il colloquio ha assunto una dimensione più vasta, che ha investito le lettere italiane, la filosofia la pedagogia, la storia, le scienze, l'educazione civica. Ed è proprio nel campo magistrale che il dialogo è stato più stretto, serrato, ma senza ombra di nozionismo.

Gli alunni maturandi — da noi interpellati — hanno detto che le domande loro rivolte sono state nel complesso molto piane e prive di contenuti a «sorpresa». Sono pertanto soddisfatti dell'andamento dei primi colloqui, durante i quali hanno tentato di svincolarsi dalla mnemonica ricorrendo a discorsi più ampi e liberi. Si può quindi affermare che la prima giornata, che tanto interesse ha sollevato negli alunni e nelle famiglie — ma anche nei corpi insegnanti — è stata in buona parte positiva. La mancanza di patemi d'animo ha posto i maturandi in posizioni di vantaggio rispetto ai loro colleghi che negli anni precedenti sono stati «torchiati» senza pietà, anche se con dubbia giustizia.



(«Giornalfoto»)
Esami al «Da Vinci»: lo studente a suo agio ma teme l'insidia

CON LE MATERIE SCIENTIFICHE IL DIALOGO E' PIU' DIFFICILE

Al «Galilei» è rimasta valida la formula di botta e risposta

«Come si forma la neve?... Con la cri... la cristal...» - «Già, la cristallizzazione» Un amaro commento di uno studente - Altri: sono da cambiare i programmi

La Commissione d'esami entra nella vasta aula e il suo incedere un po' severo ricorda l'entrata in aula della Corte; la stanza è, infatti, divisa in due parti: nella prima, attorno a un vasto tavolo (composto di tavolini più piccoli) prendono posto i commissari-giudici, di fronte a loro siede il maturando-imputato; nella seconda parte dell'aula siede invece un folto pubblico di studenti, curiosi come noi, ma molto più direttamente interessati a scoprire il meccanismo pratico delle nuove «mature» orali, inaugurate appunto ieri mattina. Siamo al Liceo scientifico «Galilei», nella grande aula del primo piano che guarda sulla via Milano; le orecchie di tutti sono tese a captare le domande silenziose dei commissari e le risposte ancora più tenui dell'interrogato; l'atmosfera — tra gli studenti — è un po' tesa e nervosa e non è difficile captare una certa polemica ostilità di fronte ai nuovi esami, cosa del resto naturale in chi è chiamato a fare da cavia.

Si comincia. Il candidato prende posto di fronte ai commissari; cerca di essere disinvolto, calmo, ma la sua rigidità rivela disagio e «tremarella»... Il presidente della commissione d'esami, prof. Vincenzo Pareschi, preside del «Foscarini» di Venezia, un signore molto alto, magro, con il suo atteggiamento tranquillo, misurato, un po' sorridente, mette subito a suo agio il ragazzo; e — se la nostra impressione non è sbagliata — anche gli altri commissari: in fondo anche loro sono alla prima esperienza con la realizzazione pratica del nuovo tipo d'esami. Gli altri commissari sono: prof. Giovanni Baldoni (italiano e latino) di Bologna, la professoressa Ginevra Spadoni Farina (matematica e fisica) di Ravenna, prof. Tullio Consolini (inglese) di Verona, professoressa Sara Di Primio Fossati (scienze) di La Spezia; membro interno della commissione e la prof.ssa Enrica Beretta.

La prima domanda la fa ovviamente il presidente e riguarda la materia scelta dal candidato: il ragazzo punta deciso su scienze; bene, la parola spetta alla professoressa di scienze e il discorso inizia con una serie di domande precise sul nostro sistema solare: quali le teorie sulla formazione del sistema, sulle nebulose, sugli anelli di Saturno; una serie di domande alle quali è necessario rispondere in termini precisi oppure si fa scena muta; l'esame dunque non si è fatto ancora «discorsivo e dialogato, al fine di scoprire la maturità del candidato». Data la prima domanda, d'altronde non poteva che essere così. Aspettiamo allora la seconda domanda, ma neppure questa volta la musica cambia: «Mi parli dell'atmosfera terrestre!». Strati, composizione, ecc. ecc.... «Qual è la funzione dell'azoto?» e qui le risposte si inceppano un po'. Qualche silenzio, qualche spintarella e poi si prosegue con i fenomeni della condensazione atmosferica — portata alla ribalta da un'altro commissario. «Come si forma la neve?», e anche qui c'è bisogno di qualche piccolo aiuto con la «cri... cristal....» — «Già, cristallizzazione...».

La prima parte dell'esame si chiude qui. Prima rapida impressione annotata sul notes: assente per il momento «il dialogo, l'esame è ancora impostato sul classico «a domanda risponde». Ma data la materia... vediamo ora cosa sceglie la commissione. Il prof. Pareschi si consulta brevemente con i commissari, quindi si rivolge al candidato e gli dice: «La commissione sceglie l'inglese. Le piace? — «Sì!». Allora il ragazzo passa nelle mani del professore seduto alla sua destra, e si inizia con l'esame di inglese. Per la verità anche qui le possibilità di dialogo sono piuttosto esigue: si traduce e commenta qualche passo lirico, qualche brano, il discorso si sposta sulla letteratura... ma ovviamente, domande è necessario porle e a esse è altrettanto necessario rispondere: il silenzio porta la bocciatura. Lo esame finisce qui: il ragazzo se la cava abbastanza bene e assai probabilmente sarà maturo». Tutto è durato 45 minuti.

Finito l'esame, la commissione si ritira quindi nella stanza accanto per formulare subito collegialmente un primo giudizio sulla maturità. Approfittiamo della pausa e usciamo dall'aula per cogliere i primi commenti. Gli studenti sono piuttosto delusi: «La nuova matura è ancora più nozionistica di prima, altro che colloquio» — Altri sono più cauti: «Beh, queste due materie non permettono molte chiacchiere...» — Altri ancora, abbracciando il problema in generale: «La commissione è giusta, non è severa, anzi, ma con i vecchi programmi, non si possono avere esami differenti, moderni... è tutto da cambiare...».

Sentiamo ora il presidente della Commissione e molto gentilmente il prof. Pareschi si sofferma con noi qualche minuto: «Gli esami procedono molto bene, in tutta normalità — ci dice — la correzione dei compiti scritti si è svolta collegialmente e assieme i commissari hanno pure espresso il voto, in piena armonia e alla unanimità; nel complesso sono abbastanza soddisfatto dei risultati, anche se il compito di matematica ha rappresentato qualche difficoltà. Per quanto riguarda la seconda materia — ha detto il prof. Pareschi — la commissione si riserva di decidere di volta in volta, avvalendosi di tutti gli elementi che sono a sua disposizione». La commissione — ha proseguito il presidente — fa vedere al candidato il compito corretto, per non provocare successivamente choc e reazioni negative; al termine di ogni prova orale, la commissione si ritira per esprimere subito un giudizio complessivo, che verrà poi definito al termine di tutti gli esami con il pronunciamento sulla maturità.

E infine, se ci è permesso un giudizio anche da parte nostra sulla nuova formula della maturità come appare dalla sua prima applicazione pratica: entrambe le parti, professori e studenti, sembrano ancora un po' incerti, sovrastati da anni di attività e studio, svolti alla stessa, tradizionale maniera, con i vecchi programmi, che non mutano da decenni. Questi programmi non possono certo permettere grandi svolazzi per indagare sulla maturità del candidato e quando poi si punta principalmente sulle materie scientifiche (e lo stesso vale per le lingue straniere) crolla il palco e «a domanda, risponde...». C'è però anche un grosso aspetto positivo: con il nuovo metodo la matura appare molto, molto più alleggerita e, tutto sommato, anche un po' più facile. Il che è più che giusto: un ragazzo che giunge all'esame conclusivo dopo tredici anni di studio in varie scuole, con vari esami, e con tredici scrutini finali alle spalle non può essere un pozzo di ignoranza e quindi è inutile sottoporlo a una tortura mnemonica, come lo era la vecchia matura.

CORDIALE SERENITA' E QUESITI PRECISI AGLI ISTITUTI «CARDUCCI» E «DUCA D'AOSTA»

Anche il film «Guerra e Pace» serve ad aiutare la maestrina

Bisogna conoscere i segreti del Carso - «Chi è l'antico che Lavina tolse?» - Paura in scienze

Istituto Carducci. Anche per le future maestre sono già iniziati i colloqui. Nell'aula adibita agli esami sono parecchie le ragazze che sono venute ad ascoltare le compagne. Vogliono rendersi conto del nuovo metodo, vedere e sentire i professori prima di «affrontarli» direttamente tra qualche giorno. Per la maturità magistrale le quattro materie fra le quali sono da scegliere le due oggetto del colloquio sono: pedagogia e filosofia, lingue e lettere italiane, storia ed educazione civica e scienze naturali.

Quando arriviamo, una ragazza con un vestito giallo sta parlando di Cavour e di Mazzini. Il colloquio però volge al termine, e la commissione fa sgombrare completamente l'aula. Infatti dopo ogni esame i professori discutono sul giudizio di maturità, a porte chiuse. La prossima candidata è una ragazza con i capelli lunghi neri. Non sembra eccessivamente emozionata: l'atmosfera infatti è cordiale e serena. Durante una pausa alcuni professori della commissione si sono addirittura avvicinati alle candidate che avevano assistito ai colloqui, e hanno voluto sentire il loro parere sui colloqui stessi. Si rientra. La candidata ha scelto come materia scienze.

La professoressa incomincia, chiedendo i moti della terra. «Abbiamo il moto di rotazione — inizia speditamente la candidata — da Ovest a Est, che determina l'alternarsi del dì e della notte. Questo moto è stato provato da Foucoult, da Guglielmini, e inoltre è provabile dallo schiacciamento dei poli». Interviene il presidente della commissione, prof. Facchi, il quale ricorda alla candidata le fotografie degli astronauti. La giovane quindi prosegue dicendo che un'altra conseguenza di questo moto, oltre al giorno e alla notte, è dato dalla Legge di Ferrel, per cui un corpo si sposta a destra o a sinistra a seconda dell'emisfero. La professoressa quindi chiede quali sono gli oggetti che si possono spostare. «I venti costanti, cioè gli alisei», risponde sempre sicura la ragazza. «Passiamo alla differenza tra giorno sidereo e giorno solare». Anche qui la candidata risponde sorridendo, tranquilla: «Il giorno solare è più lungo di quattro minuti. La differenza è dovuta al moto di rivoluzione». E speditamente enuncia le due definizioni.

La professoressa di scienze quindi passa a un altro argomento, i fiumi. «Quali fiumi avete nella vostra regione?». «Lo Isonzo, il Tagliamento...». «Ma ne avete uno con un fenomeno particolare». Dopo una breve fessoressa annuisce. «Infatti de: «Ma è il Timavo». La professoressa assentisce. «Infatti questo fiume scompare nelle grotte di Postumia e „ricompare" qui vicino, nel luogo dove sono appunto le „sorgenti del Timavo"». La professoressa chiede il perchè di questo fenomeno. La ragazza allora spiega il carsismo, come l'acqua cioè incida sul carbonato di calcio «Quali sono altri fenomeni visibili del carsismo?». «Le doline». «E anche l'uvala». Ma la ragazza non lo sa, e tutte le compagne che ascoltano cercano di avvertire che questo non lo hanno studiato.

Dopo una brevissima domanda sulle teorie orogenetiche, si passa alla seconda materia, quella scelta dalla commissione: filosofia e pedagogia. «Quale rilievo ha mosso Kant ai due movimenti precedenti?». La giovane, che qui risponde con una voce un pochino meno sicura, parla dell'empirismo e del razionalismo, e sui rispettivi concetti di scienza. Ma si confonde un po' e dev'essere sorretta dal professore di filosofia. «Il giudizio sintetico ha un pregio?». Ma anche qui le idee sono un po' confuse. «E il giudizio analitico?». La risposta non viene prontamente e quindi il professore, dopo averla data lui, chiede ancora qual è invece il nuovo giudizio di Kant. «Il giudizio sintetico a priori». «Cos'è?». «Vengono messi insieme...». Il professore aiuta: «A priori, perché?». «I dati sensibili sono a priori». Il professore, stupito, nega immediatamente. Si passa ad altro argomento. Lo spirito oggettivo di Hegel. Ma evidentemente la filosofia non è il suo forte. Il colloquio, seppur cordiale, va avanti tentennando, e tocca anche argomenti di pedagogia. Ma né il metodo dello spiritualista S. Giovanni Bosco, né quello del positivista Gabelli sono veramente conosciuti dalla candidata, la quale, ormai stanca e forse spaurita, risponde a monosillabi. L'esame finisce con la discussione sulle prove scritte.

Anche al «Duca d'Aosta» le future maestre hanno iniziato i colloqui. L'atmosfera è serena e distesa. Una graziosa ragazza bionda con la camicetta bianca sta per iniziare l'esame. Ha scelto italiano. Si inizia con Dante. «Poscia che Costantin l'aquila volse» inizia a memoria il professore. «Chi è il personaggio con cui parla il Poeta?». «Giustiniano». La giovane prosegue felicemente e segue il professore nelle sue non facili domande. Per esempio, sempre citando, «Chi è l'antico che Lavina tolse?». Si accenna al problema dei Guelfi e dei Ghibellini, a Ciacco, alla storia di Firenze descritta nel Purgatorio. «Come immagina il Paradiso, Dante?». La candidata risponde che il Poeta ha fatto questo schema per facilitarne la comprensione. Il professore aggiunge che Dante ha bisogno di queste strutture perché segue gli schemi della Scolastica. «E i Romantici cosa pensavano delle Cantiche? Quale sembrava la migliore?». «L'In...». «Sì, sì; l'Inferno, l'Inferno». Indubbiamente questo colloquio è piuttosto ampio e analitico.

Si passa alle due odi principali del Manzoni: «Marzo 1821» e «Il 5 maggio». Tra una cosa e l'altra si accenna anche alle campagne di Napoleone. Interviene il presidente della commissione, che ha seguito sempre con molta attenzione, il quale chiede alla candidata se ricorda due grandi scrittori stranieri che hanno parlato nelle loro opere di Napoleone. Ma la giovane prende paura. «Ma avrà visto anche il film, „Guerra e pace"». Bisognava rispondere Tolstoj e Victor Hugo. Interessante anche la discussione sul tema scritto. La ragazza cerca di difendersi dalle «accuse», piuttosto bene. Ha scritto che la poesia ermetica è «limpida».

La seconda materia è scienze. Tutte le compagne che ascoltano l'esame prendono paura. In questa materia non si sentono forti. La candidata, che è piuttosto emozionata, inizia l'esame rispondendo a monosillabi. Guarda la professoressa, molto cordiale, quasi per chiederle aiuto.



(«Giornalfoto»)
Il maturando

È FATICOSO ASSIMILARE IL «NUOVO»

Un po' di delusione fra gli studenti di Gorizia



(«Giornalfoto»)
Il professore

Anche a Gorizia sono iniziate ieri mattina le prove orali degli esami di abilitazione e di maturità. Impegnati in questa prima giornata i candidati dell'Istituto magistrale, del Liceo scientifico e del Liceo classico. Oggi cominceranno anche gli esami per la maturità tecnico-commerciale e per la maturità tecnico-industriale. Ovunque aule d'esame affollate, e non solo dagli studenti che saranno impegnati nei prossimi giorni e che volevano rendersi conto «de visu» del metodo seguito dai commissari nel colloquio, ma anche da molte persone che si interessano ai problemi della scuola e che ne seguono da vicino la vita. Molti naturalmente i commenti, in special modo sulle novità previste dalle disposizioni ministeriali. Commenti generalmente positivi, anche se non sono mancate le voci discordi. Alcuni candidati, infatti, hanno voluto mettere in evidenza la difficoltà di adattamento a un metodo al quale non sono abituati.

«A scuola — hanno detto —; durante l'anno, siamo stati abituati a studiare e a rispondere alle domande, tre o quattro per interrogazione, che i professori ci rivolgevano. Non c'era tempo per il colloquio e ora noi ci troviamo a disagio».

I giovani candidati hanno parlato anche della pesantezza dei programmi di studio, che, secondo molti, avrebbero dovuto essere riformati per adeguare il metodo di esame al metodo seguito durante l'anno scolastico.

C'è ancora però in qualche professore la tendenza a rimanere nel campo del nozionismo: in qualche caso, isolato per la verità, si è cercata nel candidato la nozione spicciola, il nome, la data, il riferimento; puramente mnemonico. E' senz'altro questo il pedaggio che viene pagato alla novità della riforma, ed è chiaro che non tutto è «nuovo». E' logico che fra professori e candidati debba crearsi l'abitudine al colloquio dopo tanti anni di «interrogazioni».

LE INTERROGAZIONI AGLI ISTITUTI «VOLTA» E «DA VINCI»

Per i periti osso duro l'italiano
Geometri trattati in guanti bianchi

Gran folla di maturandi e curiosi ieri mattina all' Istituto tecnico industriale «A. Volta». L'aula era gremita di giovani in grande attesa dei primi «colloqui» dei loro colleghi ed un certo nervosismo traspariva al di là dell'apparente tranquillità. Le materie professionali rappresentano sempre un'incognita, anche per i più preparati, data la vastità e complessità dei programmi. La lieve tensione iniziale si è tuttavia dileguata dopo le prime battute d'avvio e anche coloro che dovevano sostenere la prova la hanno affrontata con maggiore tranquillità.

La commissione ha in genere esaminato i candidati scegliendo come seconda materia l'italiano fors'anche perché la prova scritta non deve essere risultata troppo positiva. Il professore che interrogava ha fatto capire che molti non avevano perfettamente interpretato il tema che riguardava la rivoluzione industriale lasciando ampio margine a divagazioni non propriamente attinenti all'argomento.

Manzoni, Foscolo, Verga sono stati un po' al centro delle prime prove orali; la «Provvidenza» manzoniana, la tematica dei «Sepolcri» e il «verismo» dei romanzi verghiani hanno fatto da cornice ai passi d'antologia letti durante l'anno e che si chiedeva di commentare. Macchine e impianti hanno invece costituito gli argomenti di base delle interrogazioni sulle materie professionali. Il funzionamento di un'ipotetica macchina, la progettazione di un impianto di riscaldamento, temperature e pressioni nelle caldaie, valvole di sfogo e coefficienti di umidità, sono stati i problemi con cui i candidati hanno dovuto destreggiarsi.

Al «Leonardo da Vinci», sezione «geometri», sono stati esaminati ieri i ragazzi della Sezione A. Atmosfera molto serena nel complesso per i candidati presenti ieri mattina; uno ha sostenuto la prova orale di italiano, da lui scelta, un altro quella di diritto, tre sono stati interrogati sulle costruzioni e quattro sull'estimo. Il commissario di lettere italiane ha discusso con qualche candidato sui concetti svolti nelle prove scritte, chiedendo pareri, ragguagli, opinioni. Si è trattato di un colloquio semplice, smussato da angolosità teoriche o nozionistiche, privo della «liturgia» delle domande e risposte. Comunque anche sul Verga la interrogazione ha riguardato la figura dello scrittore, i suoi pensieri, l'indirizzo delle sue opere sul piano sociale.

Un po' più difficile, anche se il commissario si è limitato ad alcuni argomenti di basilare importanza, è stata la prova orale di estimo. Indubbiamente l'estimo non è una materia che possa portare ad un dialogo per valutare la maturità del candidato; vi sono certi quesiti che devono assolutamente costituire il patrimonio dei futuri professionisti, come i criteri di valutazione dei diritti di usufrutto, le indennità per le servitù di acquedotto, il catasto, come strumento di rilevazione di fatto dei terreni, delle colture, dei fabbricati per arrivare al reddito imponibile, il «tavolare», attraverso il quale si tutelano i diritti di proprietà ecc. E' difficile stilizzare il ciclo delle domande e delle risposte in materie così profondamente tecniche. Comunque il commissario all'estimo ha posto i quesiti in forma davvero piana ponendo i candidati in condizioni di rispondere con un discreto margine di soddisfacente elasticità.

Nella scienza delle costruzioni le tematiche d'esame si sono indirizzate in prevalenza sulle opere stradali, sui muri di sostegno, sui viadotti, sui ponti ecc. Da una prima valutazione ci sembra che al «Da Vinci», sezione geometri, le cose siano andate piuttosto bene, soprattutto per il clima d'esame che non ha innervosito i candidati ma li ha posti in una posizione di quiete, in un'atmosfera serena.



(«Giornalfoto»)
Al «Carducci» dopo un po' di tensione il volto della maestrina si rischiara e inizia il colloquio

GLI STUDENTI DI UDINE DAVANTI ALLE COMMISSIONI

NON SI ASPETTANO MIRACOLI MA UNO SPIRITO RINNOVATO

Sono iniziati ieri mattina gli esami orali anche al liceo scientifico «Marinelli» di Udine. In un'atmosfera sdrammatizzata per l'intervento di preside, commissari e professori, gli studenti si sono seduti senza troppi patemi al tavolo degli esaminatori per sottoporsi alla verifica di quanto operato ed appreso nel corso dell'anno. Occorre dire subito che tutto è stato fatto perché l'esame consistesse in un colloquio; ma anche se siamo solamente alla prima giornata, si possono notare alcuni temi fondamentali nell'impostazione stessa che viene data agli esami.

Parlando con alcuni studenti, già giudicati dalla commissione e ancora da giudicare, abbiamo, per così dire, saggiato l'«aria che tira» al «Marinelli». Per Paolo Marinsek gli esami non sono sostanzialmente molto cambiati dall'anno scorso. Anche il colloquio sembra non avere rivestito la funzione affidatagli dallo spirito della riforma. Secondo Augusto Burtulo, l'esame risulterà invece meno laborioso, in quanto gli studenti si possono preparare meglio ed i professori possono condurre delle interrogazioni più approfondite. Questo però in teoria, perché in pratica, dice Augusto Burtulo, sia perché si tratta del primo anno, sia perché non sembra avere molto senso cambiare il metodo di interrogazione finale senza cambiare il sistema di interrogazioni durante l'anno, si giunge a ridurre semplicemente il numero delle materie, senza invece approfondire. Occorre, sempre secondo l'avviso dello studente Burtulo, una migliore realizzazione dell'esame, che è veramente un effettivo attuare lo spirito della riforma.

Basandosi su quanto visto nella prima giornata, e Giulio Toso sembra di poter trarre delle conclusioni piuttosto negative. Secondo lui, i compiti scritti non si ricollegano in sede di esame all'interrogazione orale, per cui, anche se nella maggior parte dei casi il tipo di esame non è nozionistico, si tratta sempre di un esame a compartimenti stagni. Questo è sottolineato dal fatto che poi vi è una scarsa collegialità fra gli esaminatori, dei quali solo il professore responsabile della materia richiesta dal candidato, presta un'assidua e costante attenzione alle risposte ed alla preparazione globale dello studente. Per questo lo studente Toso si sente di avanzare dubbi sull'effettiva collegialità del giudizio finale, per cui anche qui si mancherebbe nei confronti dello spirito della riforma.

Analoghi concetti sono stati ribaditi da qualche altro studente, ma per stornare l'impressione che tutti al «Marinelli» vedano «nero» nel loro esame, occorre aggiungere che a questi timori si sopperisce con una solida preparazione e con una serenità confortata dall'atteggiamento accondiscendente e sdrammatizzante dei commissari. Ci sentiamo di poter dire che gli studenti del «Marinelli», più che aspettarsi miracoli dal nuovo sistema, si aspettano uno spirito nuovo dai professori incaricati di esaminarli.



(«Giornalfoto»)
Affollate le aule nel primo giorno d'esami. I candidati erano ansiosi di scoprire le novità

L'INIZIO DELLE PROVE ORALI NEI LICEI E NELLE ALTRE SCUOLE SUPERIORI

Agli esami di maturità si prevedono più promossi

Rispetto all'anno scorso vi è stato un miglioramento qualitativo nello svolgimento dei temi
Con il nuovo sistema gli studenti si trovano più a loro agio - Il Ministro negli Istituti del Veneto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Inizio degli orali per la maturità: ecco un candidato a colloquio al Liceo Visconti

Roma, 7

Vi saranno più promossi quest'anno agli esami di maturità? Secondo gli esperti del Ministero della Pubblica istruzione, a giudicare dai primi dati relativi all'andamento delle prove scritte, si può rispondere affermativamente all'interrogativo. Rispetto all'anno scorso, vi è stato un miglioramento qualitativo nello svolgimento dei temi. Se ciò avverrà anche nelle prove orali, vi dovrebbe essere un notevole incremento delle promozioni.

Sempre secondo gli esperti, si presume che anche gli esami orali diano buon esito per gli studenti. Il loro «meccanismo» è stato semplificato e i candidati devono ora rispondere solamente sui programmi dell'ultimo anno di due materie, delle quali una scelta da loro stessi, avendo a disposizione il tempo sufficiente per avviare sugli argomenti che vengono proposti una conversazione tendente a dimostrare il grado di sviluppo e la maturità raggiunti nel corso di studi.

Dai primi risultati avutisi oggi sui colloqui, che sono cominciati in quasi tutte le sedi, è emerso che questo criterio si è dimostrato abbastanza valido. Per esempio, a Roma, sono stati pochissimi i casi di assoluta impreparazione. Lo hanno fatto rilevare molti presidenti di commissioni, i quali hanno osservato che quasi tutti i professori hanno fatto il possibile per applicare nel modo più ampio lo spirito della nuova legge.

Ai candidati è stata data la facoltà di esprimersi liberamente, senza interruzioni, di dire ciò che sapevano, secondo le nuove disposizioni. Gli effetti sono stati ottimi, soprattutto sul piano psicologico. Se non è proprio scomparso, è notevolmente diminuito lo stato di paura, che fino all'anno scorso era caratteristico di questi esami e al quale sono da imputare non poche bocciature. Con il nuovo sistema gli studenti mostrano di trovarsi più a loro agio, lasciano intendere di essere tranquilli e fiduciosi. «Ora — hanno detto alcuni giovani del liceo «Visconti» — abbiamo la sensazione di non partecipare ad un „quiz" come „lascia o raddoppia". Per noi il metodo è efficace».

Il presidente di una delle commissioni che opera nella stessa scuola, il prof. Accascina, ha affermato che «gli studenti sono sereni e contenti. L'esame è diverso, le materie sulle quali si impernia sono più limitate e questo certamente favorisce i candidati. La nostra preoccupazione sono i privatisti». Secondo il vice preside del liceo «Mamiani» prof. Casorati, le bocciature si avranno tra questi ultimi. Tra gli alunni interni sarà molto difficile che ci siano respinti». Anche se i colloqui non andranno completamente bene — ha precisato Casorati — è improbabile che il giudizio sia proprio negativo perché i commissari devono tenere conto dei pareri espressi dal consiglio di classe. Perciò se qualche bocciato si avrà tra questi sarà tra coloro che sono stati presentati con un giudizio negativo dalla scuola di appartenenza. Da quello che ho potuto sentire finora molti professori sostengono che, com'è configurato, l'esame è inutile».

Stamane, in media, nelle sedi della Capitale, non sono stati esaminati più di sei alunni. Gli esaminatori ritengono che tale cifra non potrà essere superata di molto nei prossimi giorni, se si vuole consentire la più vasta applicazione dello spirito della legge di riforma e ottenere l'uniformità delle prove. Se tale ritmo verrà mantenuto in tutta Italia la sessione non potrà concludersi prima di una quindicina di giorni, tenendo conto che vi prendono parte 232.750 giovani, suddivisi in 3355 sedi.

Il Ministro della Pubblica Istruzione Ferrari-Aggradi ha visitato stamane alcuni licei, istituti tecnici e magistrali del Veneto, assistendo alle prove orali degli esami di maturità e abilitazione. La prima visita è stata fatta al liceo classico «Canova» di Treviso dove il Ministro — accompagnato dal provveditore agli studi dott. Vigneri — si è incontrato con alunni e professori di tre commissioni di esame. Al candidato Vittorio Bassan, della terza commissione, il Ministro ha domandato quale tema avesse scelto. «Il primo tra quelli proposti e che trattava dei giovani». «Ti è piaciuto?» ha chiesto ancora il Ministro. «Sì, perché dava la possibilità di parlare dei problemi di oggi, in particolare quelli dei giovani, problemi questi, a mio avviso, che sono molto importanti se si considera che i giovani sono una componente essenziale della società». Anche un altro candidato ha giustificato la scelta dello stesso tema mettendo in evidenza, come causa della contestazione giovanile, il maggior benessere e la maggiore disponibilità di libertà.

Al liceo scientifico «Leonardo da Vinci» di Treviso, dove il Ministro Ferrari-Aggradi ha visitato due commissioni, a un candidato che presentava come programma «I Malavoglia» di Verga, è stato chiesto quale aspetto del romanzo l'avesse colpito maggiormente. «Il conflitto — ha risposto il giovane — tra le generazioni, che certamente non può non essere simile a quello contemporaneo, ma che con l'attuale conflitto ha una fondamentale analogia. Toni, nei «Malavoglia» — ha proseguito il candidato — vuole qualche cosa di nuovo, ma non sa ancora cosa è questo „nuovo", così come noi giovani nella presente generazione abbiamo l'intuizione e l'aspirazione del nuovo, ma non abbiamo ancora chiara la idea di quello che vogliamo». Il Ministro, dopo aver assistito ad alcuni colloqui sostenuti dagli alunni dell'istituto tecnico industriale «Fermi», si è recato a Conegliano, all'istituto tecnico industriale «Galileo Galilei» e a quello commerciale. Infine, ha visitato le commissioni di esame dell'istituto tecnico commerciale e dell'istituto magistrale di Oderzo.

Domani, martedì, il Ministro Ferrari-Aggradi sarà a Venezia. Nella maggior parte degli istituti veneziani gli esami avranno inizio in tale giorno a causa della numerosa affluenza dei candidati. Nella stesa giornata il Ministro si recherà a Rovigo.

Al termine della visita alle commissioni impegnate nel Veneto negli esami di maturità, il Ministro della Pubblica istruzione Ferrari-Aggradi ha fatto all'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Ho constatato con piacere che gli esami si stanno svolgendo in un clima di grande serenità e di fiducia. Per i professori non vi è dubbio che tali esami costituiscono una maggiare fatica e un maggior impegno, che stanno assolvendo con dedizione e in piena armonia con lo spirito e le finalità delle nuove disposizioni. A essi — ha proseguito il Ministro — desidero rivolgere un cordiale compiacimento e un vivo grazie».

IL GIALLO DELLA «GRANEFORS»

Continua il mistero dei marittimi spariti

Uno dei tre, come è noto, è il cap. Giurich residente a Monfalcone - Aperta una inchiesta

Genova, 7

Un funzionario dell'agenzia marittima «E. Ciurlo e C.» che rappresenta a Genova la società armatrice della «Granefors», la nave dalla quale alcuni giorni fa sono scomparsi due ufficiali e un marinaio italiani, è partito da Genova per il Sud Africa dove aprirà un'inchiesta sull'episodio.

La scomparsa del capitano Renato Giurich di Lussino, abitante a Monfalcone, del secondo ufficiale e di un marinaio, fu scoperta alle sei del mattino da uno dei marinai che, salito in coperta per il cambio del turno di guardia, notò la plancia deserta: dalle ricerche si scoprì che i mancanti erano tre.

La «Granefors», che appartiene alla «Naviera Nuova Mar» di Panama ed ha un equipaggio composto da italiani, cinesi, filippini e jugoslavi, si troverebbe attualmente nel porto di Nacala, lungo la costa settentrionale del Mozambico.

PROCESSO A SASSARI alla «banda Mesina»

Sassari, 7

I due «baschi blu» Pietro Ciavola e Antonio Grassia furono uccisi con una raffica di mitra da Miguel Atienza; il sequestro di Peppino Capelli venne fatto su commissione; Baingio Piras divenne mio legale quando l'avvocato Bruno Bagedda mi invitò a costituirmi: queste le più importanti dichiarazioni rilasciate quest'oggi dall'ex numero uno del banditismo sardo, Graziano Mesina, al processo per il sequestro del commerciante Peppino Capelli e per il duplice omicidio degli agenti di P.S. Ciavola e Grassia iniziato stamane davanti alla Corte di Assise di Sassari, presieduta dal dott. Paolini.

Sul banco degli imputati, oltre al fuorilegge orgosolese, siedono il procuratore legale Baingio Piras di 43 anni da Sennori (Sassari) ed il muratore Antonio Ballore di 42 anni da Mamoiada (Nuoro) ritenuti responsabili del sequestro del Capelli e considerati i capi della «anonima sequestri», e Mario Mesina, Fedele Castangia, Luigi Biancu, Nicolò Mesina, Pasquale Mesina, Francesco Biancu, Antonio Francesco Grissantu e Salvatore Mulas.

Graziano Mesina è ritenuto responsabile di essere uno degli autori del sequestro del commerciante Peppino Capelli; di tentata estorsione ai danni dello stesso Capelli avendogli scritto alcune lettere anonime intimandogli, pena la vita, di versargli altri 80 milioni per la sua liberazione; di rapina, per avere sottratto all'ostaggio una pistola al momento della cattura; di violenza privata per avere costretto il Capelli a fermare l'auto nel luogo dove era stato sequestrato e per avere costretto un pastore rimasto sconosciuto, durante la marcia di trasferimento con l'ostaggio, a mostragli i documenti facendosi passare per tutore dell'ordine. Ed inoltre, di resistenza aggravata per avere ingaggiato un conflitto a fuoco con i carabinieri in località «Tumba Tumba» il 28 maggio 1967, giorno della liberazione di Peppino Capelli; di tentato omicidio dei quattro carabinieri contro i quali aveva sparato con il suo mitra ed aveva lanciato alcune bombe a mano; di porto e detenzione di arma da guerra; di duplice omicidio aggravato per avere ucciso le guaride di P.S. Pietro Ciavola e Antonio Grassia il 17 giugno 1967 in località «Osposidda» durante un conflitto a fuoco in cui venne ucciso Albert Miguel Atienza; di tentato omicidio per avere esploso raffiche di mitra contro 17 carabinieri ed agenti di polizia; di resistenza aggravata e di porto e detenzione di armi da guerra. Infine, il Mesina è accusato di occultamento di cadavere del suo complice Miguel Atienza; di tentato omicidio, resistenza aggravata e porto e detenzione di armi da guerra per avere ingaggiato un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine quando era stato circondato nell'abitazione della «fidanzata» Anania Mulas ad Orgosolo.

Come si è detto gli altri due protagonisti del processo sono Baingio Piras, il procuratore legale di Sassari ed Antonio Ballore, imputati del sequestro di Peppino Capelli. In loro possesso, gli inquirenti rinvennero numerose banconote provenienti dalla somma versata dallo ostaggio per la sua liberazione.

Peppino Capelli venne rapito l'11 maggio 1967 alle porte di Nuoro da alcuni malviventi travestiti da «baschi blu» e rilasciato 17 giorni dopo quando i familiari versarono un riscatto di 40 milioni di lire.

CITATO IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

GUIDO CARLI TESTIMONE AL PROCESSO CONTRO RIVA

Dovrà deporre su alcune circostanze riferite in aula
L'imputato si recò da lui accompagnato da Donat-Cattin

Milano, 7

L'udienza di oggi del processo Riva è stata di breve durata. Il Presidente della sesta sezione del Tribunale penale dott. Bianchi D'Espinosa ha precisato il calendario delle prossime udienze che dovrebbero concludersi a fine settimana per la preannunciata interruzione estiva prevista fino al 15 settembre.

Il Presidente ha disposto la citazione, per l'udienza di giovedì prossimo, del Governatore della Banca d'Italia, Guido Carli: dovrà testimoniare su alcune circostanze riferite dal rag. Buttini (il quale ha detto di avergli inviato una relazione amministrativa sul cotonificio «Valle Susa») e dall'on. Donat Cattin (che ha ricordato di essersi recato nell'ufficio del Governatore, in compagnia di Felice Riva per esaminare la situazione per un eventuale salvataggio finanziario del cotonificio).

Il primo teste della giornata è stato Alfredo Nai, già interrogato in una delle prime udienze. Consigliere di amministrazione della «Chatillon», egli è stato richiamato oggi per riferire sulla distribuzione azionaria dell'azienda in rapporto a quanto emerso nel corso della deposizione dell'on. Donat Cattin. Il parlamentare torinese disse, infatti, di avere accompagnato negli uffici romani dell'IMI Felice Riva nel periodo in cui questi chiedeva un massiccio finanziamento per salvare l'azienda dal dissesto. In quella occasione i dirigenti dell'IMI chiesero tra l'altro a Riva, in garanzia, le azioni in suo possesso della «Chatillon», ma il consigliere delegato del «Vallesusa» rifiutò la proposta.

All'on. Donat Cattin egli poi spiegò che quella richiesta sottintendeva una manovra della Edison: quest'ultima, che possedeva il 42 per cento delle azioni «Chatillon» mentre Riva ne aveva il 40 per cento, temeva — secondo la testimonianza di Donat Cattin — che, in seguito ad un rastrellamento operato sul mercato finanziario, Felice Riva potesse operare un colpo di mano dando la scalata alla maggioranza della «Chatillon». Oggi il teste ha però smentito, con le cifre, quanto affermato da Riva. Al 9 marzo del 1965, e cioè proprio quando Felice Riva chiedeva l'intervento dell'IMI, la situazione della «Chatillon» era infatti la seguente: dei dieci milioni di azioni da 1500 lire ciascuna, l'Edison ne possedeva cinque milioni e 22 mila, 216 mila delle quali con voto plurimo e cioè con un voto di dieci per ciascuna azione: le società di Riva (FPI, SFISE, FGR e FIRSI) ne possedevano, invece, circa tre milioni e mezzo; il Banco di Roma ne aveva 13 mila, la Banca Commerciale 52 mila e altri azionisti un numero ancora minore. Nel corso dell'assemblea, l'Edison sugli undici milioni 968,750 voti complessivi, contava su sei milioni 972 mila e 601 voti, pari al 58,25 per cento, mentre il gruppo Riva ne aveva solo 3 milioni e mezzo pari al 35 per cento circa. Questo vuol dire che, anche se Riva lo avesse voluto, non avrebbe mai potuto rovesciare la maggioranza all'interno della «Chatillon» per impossessarsi di un pacchetto azionario che era saldamente nelle mani della Edison; quest'ultima, inoltre — ha precisato il Nai — aveva fin dal 1955 oltre il 51 per cento delle azioni.

Il dott. Sigfrid Ohnesorte, cittadino tedesco, ex direttore tecnico del reparto tessitura del cotonificio «Valle Susa», è stato interrogato sul piano di ammodernamento degli impianti predisposto da Giulio Riva e poi eseguito e ampliato dal figlio Felice. Egli ha detto di aver captato, intorno al 1963, le prime avvisaglie di crisi e di avere pertanto bloccato, per la parte di sua competenza, le opere di ammodernamento. «Tanto più — ha precisato — che lo scopo di una maggiore produttività poteva già dirsi raggiunto».

Ultimo teste della giornata è stato l'ing. Renato Torsellini, tecnico della «Chatillon», che eseguì per conto della sua ditta, assieme ad altri esperti, un sopralluogo agli impianti di filatura e tessitura del «Valle Susa» nel corso delle trattative per la cessione dell'intero stabilimento alla Edison.

Il teste ha detto di avere fatto una valutazione degli impianti per la filatura sui sette-otto miliardi di lire.

L'udienza è stata rinviata a domattina.

ANCORA DESERTA L'ASTA del cotonificio Val di Susa

Milano, 7

Per la seconda volta, l'asta per il cotonificio «Val di Susa» è andata deserta. Infatti, alla scadenza stabilita, nessun gruppo e nessun privato ha depositato la prescritta cauzione per poter partecipare all'asta.

Stamane, nell'ufficio del giudice fallimentare dott. Francesco Gianni si è ripetuta la prassi con la stesura di un verbale nel quale si certifica che l'asta è andata deserta; poi, è stata fissata al 29 luglio la data per un nuovo incanto. La cifra base del valore dell'intero complesso, così come vuole la legge, ha subito una nuova riduzione di un quinto; così dai 27 miliardi di lire originari si è scesi dapprima a 21 miliardi e 607 milioni di lire e oggi a poco più di 17 miliardi.

«ESTATE ENALOTTO» per il concorso n. 31

Roma, 7

L'ufficio stampa del Ministero delle finanze rende noto che la gestione Enalotto è stata autorizzata ad abbinare al concorso pronostici Enalotto n. 31 del 2 agost 1969 una manifestazione a premi, denominata «Estate Enalotto». A tale manifestazione parteciperanno tutti coloro che, in occasione del concorso n. 31, avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento: nessun particolare adempimento verrà richiesto in proposito ai giocatori, e, ai fini dell'attribuzione dei premi, non avrà nessuna influenza il punteggio conseguito da ciascuna scheda.

Per l'assegnazione dei premi verrà operato un duplice sorteggio: il primo, da parte delle commissioni di zona, per determinare le schede vincenti delle varie zone; il secondo, da parte della commissione centrale, al fine di stabilire il tipo di premio da attribuire a ciascuna scheda vincente.

LA DIFESA DI LORIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Minimo della pena per Franco Torreggiani, assoluzione per Mario Loria; queste le conclusioni tratte oggi rispettivamente dall'avv. Luigi Favino e dall'avv. Domenico Cassone, i quali hanno preso la parola nel corso dell'udienza per il duplice omicidio e la rapina di via Gatteschi.

«Angela Fiorentini fu manovrata sapientemente dalla polizia e in particolare dal capo della Squadra mobile Nicola Sciré. Di conseguenza la sua testimonianza è falsa e non può avere alcun valore per legare Mario Loria alla sorte di Francesco Mangiavillano e Franco Torreggiani». Questa la tesi esposta dall'avv. Cassone. Il legale che difende Mario Loria insieme con gli avvocati Franco De Cataldo, Giuseppe Sotgiu e Gianni Vitali, ha così portato un duro attacco alla «supertestimone» e di conseguenza all'opera del giudice istruttore.

LE VICENDE DEL SIFAR TORNERANNO IN AULA IL PROSSIMO AUTUNNO

Dopo mezz'ora rinviato a ottobre il nuovo processo De Lorenzo-Espresso

Gregoretti e Corbi i due giornalisti imputati hanno chiesto i «termini di difesa» sull'esempio del patrono del generale Gaspari che si trova in viaggio di nozze

Roma, 7

Nel giro di mezz'ora si è esaurita la prima udienza del processo per diffamazione intentato dal gen. Giovanni De Lorenzo contro il gen. di Corpo d'Armata Paolo Gaspari e i giornalisti Gianni Corbi e Carlo Gregoretti, rispettivamente direttore e redattore dell'«Espresso».

La seduta è stata impegnata esclusivamente dalla discussione suscitata dalla difesa degli imputati per ottenere i cosiddetti termini a difesa. Il Tribunale, dopo aver sentito il parere del pubblico ministero dott. Sergio Sorichilli e della parte civile, che non si sono opposti, ha accolto la richiesta rinviando il dibattimento al primo ottobre prossimo.

La richiesta di rinvio, che ha così trovato d'accordo tutti, è stata avanzata dall'avv. Giovanni Petrolillo, difensore di Paolo Gaspari, il generale accusato di avere fornito al settimanale le notizie sulla base delle quali fu pubblicato il 9 marzo scorso lo articolo dal titolo «De Lorenzo fa ancora paura». Gaspari, come Gianni Corbi, direttore responsabile, e come Carlo Gregoretti, che firmò il servizio, è accusato di concorso in diffamazione commessa con il mezzo della stampa.

Come si è detto la denuncia contro i tre è stata presentata dal generale Giovanni De Lorenzo. Nell'articolo veniva riesaminata tutta la vastissima materia dei fatti del giugno-luglio del 1964 e venivano accennati anche gli episodi successivi, con particolare riferimento al processo che si era concluso con con condanna di Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, accusati sempre di avere diffamato De Lorenzo. Poiché il generale si è querelato, non solo per alcuni passi dell'articolo, ma per tutto il contenuto, ne consegue che vi sarà un riesame di quegli avvenimenti che già tante polemiche hanno suscitato.

La prima udienza del processo De Lorenzo — «L'Espresso» — Gaspari si è svolta nella grande aula in cui di solito celebra i suoi dibattimenti la Corte di Assise d'Appello. Molti i fotografi e gli operatori della televisione che hanno illuminato a giorno l'aula con i riflettori riprendendo giudici, avvocati, imputati e pubblico. Chi si aspettava di assistere all'incontro o meglio allo scontro tra i due protagonisti di questa vicenda giudiziaria — il gen. De Lorenzo e il suo collega Gaspari — è rimasto deluso. Nessuno dei due ufficiali infatti si è presentato in Tribunale. L'ex capo del Sifar ha preferito farsi rappresentare per il momento dal suo legale, l'avv. Anselmo Crisafulli, il quale ha esibito una procedura speciale. Quanto a Gaspari, il generale si è sposato sabato scorso e in questi giorni è in viaggio di nozze. Il suo difensore, l'avv. Giuseppe Petrolillo, ha esibito ai giudici una lettera con la quale il suo cliente acconsentiva a che il giudizio si svolga in sua assenza. «Mi riprometto di intervenire — ha scritto il generale — nelle prossime udienze per rendere il mio interrogatorio».

Il Tribunale, presieduto dal dott. Ugo Niutta, poiché l'assenza di Gaspari è apparsa ingiustificata, ha dichiarato la sua contumacia per «impedimento illegittimo» e la seduata è proseguita con un intervento dello stesso avv. Petrolillo. «Chiedo i termini a difesa — ha detto il difensore del generale —, questo processo comporta per me un impegno rilevante e straordinario. Dovrò ad esempio leggere innumerevoli documenti e studiare i collegamenti tra questo ed altri giudizi tuttora in corso. Mi ci vorrà dunque un certo periodo di tempo».

I difensori dei due giornalisti si sono associati alla richiesta del loro collega. La parte civile e il Pubblico ministero, Sergio Sorichilli, non si sono opposti. è stata quindi superata una piccola «grana» suscitata dal fatto che il primo luglio l'avv. Crisafulli aveva respinto la citazione come testimone del gen. De Lorenzo perché non era stato rispettato un certo trattamento previsto dal Codice per le alte cariche dello Stato qual è l'ex capo del Sifar. Ma — ed è stato lo ntesso Crisafulli a farlo notare —, poichè quella citazione deve ritenersi assorbita dalla costituzione in giudizio come parte civile del gen. De Lorenzo, la questione è stata considerata risolta.

Il prof. Pisapia a questo punto ha suggerito al Tribunale di richiamare determinati documenti sui quali, alla ripresa del processo, si articolerà la battaglia delle eccezioni preliminari da parte della difesa per ottenere la allegazione agli atti. Si tratta dell'inchiesta Lombardi, del rapporto Manes e dell'inchiesta Beolchini.

L'idea del difensore dei giornalisti non è piaciuta all'avv. Crisafulli, il quale si è opposto alla richiesta destinata, a suo dire, a mettere il carro davanti ai buoi. Quindi la seduta è stata aggiornata al prossimo primo ottobre.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — I giornalisti Gregoretti e Corbi ieri in Tribunale

Tre feriti gravi

SCOPPIA UNA FABBRICA di fuochi d'artificio

Napoli, 7

Una baracca adibita a fabbrica di fuochi d'artificio, in contrada Romano a Marano, è andata distrutta in seguito allo scoppio di polvere pirica che alcune persone stavano lavorando.

Alcuni passanti hanno soccorso tre persone le quali, con auto di passaggio, sono state portate all'ospedale Cardarelli. I vigili del fuoco, giunti da Napoli, hanno spento l'incendio dopo un'ora circa di lavoro.

Nello scoppio sono rimasti feriti l'artificiere Giuseppe Mele, di 45 anni, la moglie, Immacolata Russo, di 38, e una operaia, Regina Di Maio, di 59. I tre sono stati ricoverati con riserva di prognosi nel centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» per ustioni gravissime. Il Mele versa in imminente pericolo di vita. Lo scoppio è stato molto forte e avvertito in un raggio di alcuni chilometri.

Sembra che lo scoppio, avvenuto per cause non ancora accertate, sia stato provocato — secondo i primi rilievi — proprio dall'artificiere il quale è stato colpito in pieno dallo scoppio.

La fabbrica era regolarmente autorizzata. E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente ed eventuali responsabilità.

TRAGICO EPILOGO DI UNA LITE PER UNA PARTITA A CARTE

Ammazza a revolverate l'uomo che gli ha ucciso il figlioletto

Il gravissimo fatto è avvenuto a Crotone: un calzolaio ha esploso tre colpi che hanno freddato per errore il piccolo Pasquale di 9 anni

Crotone, 7

Un ragazzo di nove anni, Pasquale Cordace, è stato casualmente ucciso a colpi d'arma da fuoco in una zuffa sorta tra due giocatori di carte. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri davanti ad un'osteria di Cutro, un paese distante una sessantina di chilometri da Catanzaro. Lo sparatore, il calzolaio Gerardo Porchia di 58 anni, disarmato dal padre del Cordace, Antonio di 44 anni, proprietario dell'osteria, è stato gravemente ferito con la stessa arma e, trasportato nella clinica «San Francesco» di Crotone, è morto stamani. Oltre a ferite d'arma da fuoco, sul corpo del calzolaio sono state riscontrate gravi contusioni prodotte — secondo quanto sembra — da un arnese di ferro.

La zuffa era sorta tra Gerardo Porchia ed il manovale Michele Mendicino, di 44 anni. Quest'ultimo è stato arrestato insieme con Antonio Cordace. I due sono stati condotti nella caserma dei carabinieri di Cutro.

Sull'episodio si sono appresi i seguenti particolari: Gerardo Porchia e Michele Mendicino stavano giocando a carte nella osteria di Antonio Cordace quando è sorta un'animata discussione, che poi è degenerata in zuffa.

L'oste si è avvicinato ai due giocatori e li ha invitati ad uscire dal locale, cosa che hanno fatto seguiti da altre persone. Appena raggiunta la strada — via Roma — il calzolaio ha sparato tre colpi contro il Mendicino il quale, gettatosi sul selciato, è rimasto illeso. Due dei proiettili, però, hanno raggiunto il piccolo Pasquale Cordace, il quale era in attesa del padre per rincasare. Il bambino, colpito in parti vitali, è morto all'istante.

Alla vista del figlio privo di vita, Antonio Cordace si è scagliato con violenza contro lo sparatore che impugnava ancora l'arma; ha ingaggiato con lui una violenta colluttazione, al termine della quale è riuscito a disarmarlo: gli ha sparato contro gli altri colpi che erano nel caricatore ed infine ha infierito sul suo corpo con il calcio dell'arma.

RAPITO IL GUARDIANO di un cantiere in Sicilia

Catania, 7

Un operaio, Antonino Scaffidi Caruso, di 31 anni, di Patti, custode di una impresa edile, è stato rapito da sconosciuti che hanno chiesto un riscatto di dieci milioni al proprietario dell'impresa, Biagio Astone, di 40 anni, compaesano del rapito.

L'impresa dall'Astone sta costruendo una sottocabina di trasformazione di un elettrodotto, in contrada Scalilli di Paternò, alle falde dell'Etna.

Stamane gli operai, rientrati al lavoro dopo la pausa domenicale, non hanno trovato al suo posto lo Scaffidi. Nella baracca del custode, sul tavolo c'era un laconico biglietto, scritto a stampatello, nel quale è detto che se l'impresa non consegnerà subito dieci milioni lo Scaffidi sarà ucciso.

SI INIZIA IL «PROCESSO DEI 17» PER I NOTI FATTI DELL' UNIVERSITA' DI STATO

Domani davanti ai giudici di Milano i contestatori del prof. Trimarchi

Undici imputati in stato di arresto, tre latitanti e tre denunciati a piede libero

Milano, 7

Il processo contro i diciassette giovani — sedici studenti e un meccanico dentista disoccupato — accusati dei due noti denza dell'università statale, co- Pietro Trimarchi, titolare della cattedra di istituzioni di diritto privato alla facoltà di giurisprufice di 23 anni, di Bergamo, comincerà mercoledì 9 davanti alla prima sezione del Tribunale penale di Milano. Undici degli imputati sono stati arrestati, su ordini o mandati di cattura della Magistratura, il 9 giugno scorso; tre sono latitanti e si costituiranno, secondo quanto hanno detto gli avvocati difensori, all'inizio del processo; tre, infine, sono stati denunciati a piede libero.

I due episodi, sebbene istruiti da due diversi magistrati (il consigliere istruttore dott. Antonio Amati ed il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Isidoro Alberici), sono stati unificati in un solo processo. Le principali imputazioni sono di sequestro di persona aggravato e di violenza aggravata.

I fatti sono noti. L'11 marzo, l'aula 208 dell'università statale di via Festa del Perdono era gremita di studenti che assistevano agli esami di diritto privato del prof. Pietro Trimarchi. I giovani vi erano convenuti perché invitati da un volantino del «Movimento studentesco». La loro intenzione era di «convincere» il prof. Trimarchi ad adottare, per gli esami da lui tenuti, alcuni accordi che — secondo gli studenti — erano già messi in atto da altri docenti. Per buona parte della mattinata tutto filò liscio. Poco dopo le undici lo studente Marco Oremoniare quasi tutti i professominciò il suo esame, ma fu presto evidente che non lo avrebbe superato per insufficiente preparazione. Il prof. Trimarchi, allora, invitò Marco Oreflce a ritirarsi, ma non gli restituì lo statino. A questo punto intervennero gli studenti presenti e da quel momento, fino alle 16.30, quando arrivò la polizia per scortarlo fuori dalla università, il prof. Trimarchi fu bloccato in aula per quasi quattro ore.

Il giorno dopo il prof. Trimarchi sporse denuncia ed al magistrato dichiarò di essersi opposto alle richieste degli studenti perché ciò che chiedevano era in contrasto con quanto dispone l'art. 45 del regio decreto del 4 giugno 1938.

Dopo l'episodio dell'aula 208, gli studenti aderenti al «Movimento studentesco» impedirono in tutti i modi al prof. Trimarchi di continuare a tenere le sue lezioni. Il 21 marzo, mentre il docente si allontanava dalla università al termine di un consiglio di facoltà già interrotto dagli studenti, un gruppo di giovani inseguì il prof. Trimarchi nelle vie adiacenti l'università e lo insultò; alcuni gli sputarono addosso e gli gettarono monetine. Intervennero due vigili urbani: Giovanni Fassoni e Massimiliano Galvani e l'agente di pubblica sicurezza, Antonio Palacino. Anch'essi furono insultati, presi a spinte e, nella calca, riportarono contusioni. Infine il prof. Trimarchi riuscì a salire su un tassì e poté allontanarsi. Il giorno successivo, il docente si ripresentò all'università, ma gli aderenti al «Movimento studentesco» gli impedirono di entrare nell'ateneo.

Il processo ai 17 giovani dovrebbe svolgersi nell'aula più grande della sezione penale, la stessa dove attualmente si svolge il processo a Felice Riva. In quest'aula, anni fa, furono processati gli studenti del liceo «Parini» coinvolti nel caso del giornale studentesco «La Zanzara» e i membri della banda Cavallero.

ATTENTATI A SCIDO E DELIANOVA

Dinamite per due fratelli ricattati nell'Aspromonte

Ignoti chiedevano dieci milioni - Primo avviso

Reggio Calabria, 7

Un attentato dinamitardo è stato compiuto a Scido, un centro dell'Aspromonte. Alcuni sconosciuti hanno collocato una carica di dinamite davanti alla abitazione del possidente Raffaele Leuzzi, in via Vittorio Emanuele. Lo scoppio ha causato gravi danni alle strutture murarie. Non si segnalano danni a persone.

I carabinieri di Taurianova, al comando del ten. Crucini, hanno cominciato le indagini.

La polizia ha poi informato che gli sconosciuti si sono successivamente spostati nel vicino comune di Delianova, collocando un'altra carica di esplosivo davanti all'abitazione del fratello del Leuzzi, il possidente Pasquale, di 50 anni. Lo scoppio ha mandato in frantumi i vetri delle abitazioni per un vasto raggio e danneggiato il portone dei Leuzzi.

Secondo quanto si è appreso, nei giorni scorsi i fratelli Leuzzi avevano ricevuto una lettera minatoria con la richiesta di dieci milioni di lire. «Se non ci darete subito tale somma — è scritto nella lettera — subirete dapprima varie rappresaglie e poi vi uccideremo».

SENTENZA IMMINENTE per il «caso Bazan»

Palermo, 7

Il processo per il «caso Bazan» è giunto alla settimana conclusiva. La sentenza per i 28 imputati, fra i quali l'ex presidente del Banco di Sicilia Carlo Bazan, verrà infatti emessa dalla prima sezione del Tribunale penale di Palermo giovedì o venerdì, e ciò in dipendenza degli sviluppi delle arringhe dei difensori.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I GRAVI PROBLEMI COLLEGATI ALLA POLITICA DI AIUTO AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

NON CONSUMA ACCIAIO UN POPOLO TROPPO POVERO PER COMPERARE PANE

Se non vengono incrementati istruzione, agricoltura e vie di comunicazione i capitali stanziati difficilmente servono a qualcosa - La carestia: fenomeno rilevabile solo in certi paesi socialisti

Da qualche anno a questa parte (e in particolare dal momento in cui l'opinione pubblica mondiale prese ufficialmente conoscenza dell'ennesima carestia che aveva colpito il popolo indiano) il problema della politica di aiuto ai Paesi in via di sviluppo ha assunto toni più marcati ed attuali. Come mai tutto ciò? Perché se ne è ripreso a parlare e, ammettiamolo pure, non sempre in tono positivo e benevolo?

Da un primo e diretto esame della situazione che oggi caratterizza la vita economica e sociale di questi popoli in via di sviluppo, ci accorgiamo subito come i risultati degli aiuti fin qui elargiti siano stati troppo spesso inesistenti o, comunque, contraddittori. Che significa questo? E' presto detto. Osservando l'attuale status economico-sociale della lunga teoria di Paesi in via di sviluppo, rileviamo come gli stessi possano essere suddivisi, grosso modo, in due gruppi: da una parte i Paesi (i più...!) che, nonostante i consistenti e continui aiuti ricevuti, continuano a segnare il passo; dall'altra i Paesi che hanno conseguito risultati decisamente positivi. Tra il primo gruppo potremmo indicare: l'India, la Birmania, la Repubblica Araba Unita, la Nigeria; tra il secondo: la Corea, la Malesia, la Cina nazionalista.

Come mai questa diversità, Indagando più a fondo, ci avvediamo come balzi immediata la considerazione per cui il progresso economico di un popolo è strettamente legato con lo sviluppo di tre fra i settori base di un'economia: l'insegnamento, l'agricoltura ed i trasporti.

Infatti, è indubbio che una economia moderna pretende lo impiego di una mano d'opera sempre più preparata che riesce a raccogliere nei campi, determinando una progressiva diminuzione delle forze impiegate in quell'importante settore ove, mancando un accrescimento della produttività di quanti restano, si registra un progressivo crollo della quantità di derrate prodotte. Ma, ancora, l'industria pretende che i suoi operai siano sempre più specializzati, donde la importanza dell'istruzione. Infine, è necessario che le diverse merci prodotte, perché possano pienamente adempiere alla loro funzione, vengano velocemente ed economicamente distribuite nel Paese e nel Mondo. Da qui l'importanza capitale dei trasporti.

Ora è innegabile che nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo, proprio questi tre fattori mostrano una carenza veramente tragica e spaventosa. Ed a proposito dell'ultimo dei tre citati fattori (i trasporti), leggiamo quanto Otto D'Asburgo, docente di relazioni internazionali all'Università di Columbia, ha scritto riferendosi all'India: «Sorvolando a bassa quota l'India e vedendo le migliaia di persone che con i cesti di agrumi vanno a piedi dai Paesi sino ai mercati lontani talvolta due o tre giorni, si osserva nella realtà l'assurdità di un sistema economico in cui non esiste l'elemento capillare della circolazione sanguigna».

Considerazioni, queste, tanto più importanti in quanto dall'esistenza e dallo sviluppo razionale di quei tre settori dipende la possibilità di procedere, con una certa sicurezza, alla successiva fase di industrializzazione dei Paesi considerati. Gli esempi più classici sono, a tal proposito, quelli che ci vengono dalla Malesia e da Taiwan, i cui governi hanno preferito utilizzare in limiti diversi da quelli tradizionali i fondi messi a loro disposizione dalla solidarietà internazionale, impiegando ogni cosa per creare gli elementi di base sui quali far convergere poi i successivi capitali. Ne è derivato che Taiwan, grazie ad un'intelligente riforma agraria, ad una sagace ristrutturazione dell'intero sistema scolastico e ad un preciso sviluppo della rete dei trasporti marittimi e terrestri, si è trasformato in pochissimi anni da Paese esportatore di materie prime (caratteristica, questa, dei Paesi in via di sviluppo) in Paese produttore di prodotti finiti.

Quanta differenza, invece, in India ed in altri Stati che hanno preferito iniziare dall'industrializzazione ed hanno conseguito unicamente quel risultato catastrofico che purtroppo oggi ci è dato rilevare, allorquando osserviamo industrie arretrate e deficitarie, la cui funzione attuale è solo quella di bloccare lo sviluppo della vita economica dell'intero Paese, contribuendo unicamente ad abbassare il comune livello di vita. Ed a tal proposito certamente ben osserva chi dice come troppo spesso ci si dimentichi che i popoli troppo poveri per comprare il pane non possono certo essere consumatori d'acciaio.

Dalla constatazione della diversità di queste situazioni ne deriva una considerazione di base che non può essere certo scordata: l'operazione relativa agli aiuti è un atto bilaterale che coinvolge insieme tanto il donatore quanto chi riceve. Ma, il problema degli aiuti ai Paesi in via di sviluppo è contaminato da una serie di errori che derivano dalla convinzione di dover applicare alcuni principi che, invece, non fanno altro che arrecare dei nocumenti o, comunque, dei ritardi alquanto notevoli.

Infatti, i più sono convinti che dalla stabilizzazione mondiale del prezzo delle materie prime possa derivare a quei Paesi un vantaggio notevolissimo, stante la loro primaria posizione di esportatori in quel settore. Ed a sostegno di questa tesi sarebbe sufficiente citare la posizione assunta in un saggio intelligente e ardito dall'ex primo ministro di Francia, Pierre Mendès France, cui fa eco la costante sollecitazione degli organi qualificati delle Nazioni Unite. Purtroppo, la realtà (almeno a nostro modesto parere) è un'altra ed è quella secondo la quale, mentre l'importanza relativa delle materie prime va progressivamente calando, così come quella dell'agricoltura dall'inizio del secolo XIX, alle stesse si sostituiscono i cosiddetti processi tecnici ed i prodotti dell'industria chimica. In altri termini, si ritorna al vecchio principio (magari sotto altro aspetto) dei secoli passati che, nel valorizzare l'uomo con le sue infinite doti e capacità creative e intellettuali, lo pone al centro dell'universo intero e fa gravitare attorno a lui l'oggi e il domani, la vita e la morte, la stasi ed il progresso.

Bisogno di «tecnici»

Quindi, la ricchezza di una nazione non va più commisurata in rapporto ai beni della natura di cui dispone, bensì in relazione al numero dei tecnici di cui può servirsi. E se a ciò aggiungiamo che, in genere, le economie di quei Paesi sono caratterizzate dalla monocoltura, ci accorgiamo della fragilità di quegli stessi sistemi economici, facilmente esposti a improvvisi e irreparabili crolli. Ne sia esempio la crisi che da anni oramai attanaglia e paralizza la Colombia; crisi che, in particolare, è iniziata nel momento in cui sul piano mondiale è venuto a cedere il prezzo di quei caffè che alla Colombia stessa aveva arrecato un certo clima di benessere e di progresso economico. E non si pensi che il nostro discorso contenga i termini di una contraddizione.

Infatti, noi vogliamo solo dire che, se è vero che la stabilizzazione dei prezzi delle materie prime è in grado di assicurare un certo stadio di sicurezza a quei Paesi, è altrettanto vero che gli stessi, proprio per ciò, non si preoccupano affatto di diversificare le loro economie e prima o poi cadono in tremende ed il più delle volte insuperabili crisi. Quanti maggiori vantaggi ne deriverebbero a quegli Stati se le loro politiche economiche fossero rivolte, più che al sostentamento della monocultura, ad una vera e reale diversificazione delle produzioni! Né si pensi che il particolare sistema economico e politico dello Stato aiutato non giochi un ruolo alquanto importante.

Se si prende l'esempio della carestia, ci si accorge come la stessa venga oggi generalmente registrata nei Paesi a struttura socialista (India, Cina comunista, ecc.), mentre non esiste come fenomeno generalizzato nei Paesi ad economia libera. E non è certo questione di razze e di ambienti, se è vero com'è vero che il Pakistan e l'India si trovano a contatto di gomito e soltanto per la seconda, sino ad oggi, sono stati lanciati appelli alla solidarietà ed all'aiuto comune. La verità è che, ancora una volta, è facile constatare come le gestioni collettive non possano affatto conseguire gli stessi risultati delle imprese individuali.

Ed a questo punto, anche se solo per inciso, diciamo che la carestia come male inevitabile per il mondo intero è solo ed unicamente un mito che si preferisce lasciare in piedi per cercare di giustificare i troppo evidenti errori di chi, invece, non dovrebbe affatto permettersi titubanza alcuna o, quel che è peggio, falsa interpretazione di una realtà palpitante e vera. Cercando di tirare un po' le conclusioni di quanto si è scritto, diciamo subito come l'applicazione della politica di aiuto ai Paesi in via di sviluppo sia un problema non indifferente che, accanto alla coscienza dell'agire di chi ne è responsabile, necessita anche di una visione chiara e precisa dei fini ai quali s'intende pervenire; visione che si può avere nella sua reale portata solo se la si raffigura con animo scevro da ogni e qualsiasi idea preconcetta. Né esiste certo alcuno che discuta minimamente sulla necessità di aiutare i popoli bisognosi.

Ciò è non solo un preciso dovere dell'umanità intera, ma anche, potremmo dire, «una necessità dettata dall'egoismo illuminato», in quanto è innegabile che il nostro benessere è strettamente ed intimamente legato a quello dei Paesi in via di sviluppo. Ma, d'altra parte, non serve a niente elargire i fondi e restarsene a guardare. Occorre, in altri termini, che i Paesi benefattori seguano passo passo e guidino i popoli oggetto del loro interesse; soltanto allora gli interventi potranno arrecare certi e sicuri vantaggi. Altrimenti l'aiuto medesimo resterà decisamente improduttivo ed anzi, assurgendo a semplice elemosina, renderà più danni che se non fosse mai giunto.

Più precisamente ben si osserva da chi sostiene che non si deve aiutare la parte più povera del mondo a vivere dell'elemosina delle nazioni più progredite, ma si tratta solo d'insegnar loro il segreto di ciò che si è ottenuto, fornendole, magari, i mezzi per iniziare il cammino verso la nuova meta. Né è ancora da scordare il danno che ne deriva a quei Paesi in via di sviluppo che ottengono aiuti soprattutto in ragione alle particolari situazioni politiche interne. Così, come non è da sottovalutare che nei Paesi in via di sviluppo hanno mostrato di produrre un maggior frutto gli investimenti stranieri privati che non quelli operati da governo a governo. Pertanto, non sarebbe certo errata, magari attraverso l'indiretta assistenza dei Governi interessati, una più massiccia penetrazione di capitali stranieri in quei mercati bisognosi di aiuto.

Soltanto agendo in questi termini si potrà validamente operare perché i miliardi che gli Stati economicamente più progrediti prelevano dal frutto del lavoro dei loro cittadini, per versarli a favore dei Paesi bisognosi, siano veramente in grado di conseguire gli scopi inizialmente prefissi.

Salvatore Pappalardo

I DATI SEGNALATI DALLA BANCA D'ITALIA

L'ESODO DEI CAPITALI

La fuoriuscita — ufficiale ed ufficiosa — di capitali dal nostro Paese continua a far sentire i suoi effetti sulla consistenza delle riserve valutarie: in maggio, infatti, l'emorragia delle riserve ufficiali è stata di 128 miliardi di lire, il che porta il totale di 2.729 miliardi di lire a 422 miliardi in meno di 12 mesi fa. Così la Banca d'Italia sulla sua segnalazione mensile. In teoria la conoscenza del movimento mensile delle riserve ufficiali nette non è conclusiva ai fini di una corretta valutazione, in quanto a quelle «ufficiali» coesistono le riserve «bancarie», la cui somma costituisce la disponibilità valutaria del Paese. E', peraltro, noto che le disponibilità bancarie, assommanti a 508 miliardi di lire in fine gennaio, sono discese a 496 in febbraio, a 468 in marzo, a 301 in aprile e dovranno «azzerarsi» entro la fine di giugno secondo i noti provvedimenti della Banca d'Italia.

Proprio in questa attuazione (eliminare i saldi netti valutari delle banche) si stanno verificando le ipotesi più pessimistiche formulate tempo fa da alcuni esponenti del mondo finanziario italiano. Quella, cioè, che solo una piccola parte degli smobilizzi delle banche sarebbe rifluita nelle casse dell'Ufficio italiano dei cambi, mentre il grosso sarebbe stato assorbito dal mercato libero. Questo è, appunto, quanto sembra accaduto in maggio: accanto ad una flessione di 128 miliardi nelle riserve valutarie ufficiali, si dovrebbe essere verificata una stasi od una flessione di quelle bancarie. Il che equivale a dire che la bilancia dei pagamenti di maggio ha avuto un saldo negativo non inferiore ai 128 milioni di lire.

INDAGINE DELL'UNIONE CAMERE DI COMMERCIO

Una spinta in maggio a produzione e occupazione

Notevole espansione segnalata nel settore edilizio Prezzi sostenuti - Aumenta il volume degli scambi

Il mese di maggio ha offerto — secondo l'Unione italiana delle Camere di commercio — un quadro congiunturale del sistema industriale largamente positivo per la presenza di molti fattori che contribuiscono a stimolare più alti livelli produttivi e una più sostenuta dinamica occupazionale. La soddisfacente dilatazione della domanda interna sia di beni di consumo che strumentali, e il permanere della componente estera su livelli di ragguardevole vivacità, hanno fornito una spinta e un sostegno notevole alla produzione globale, risultata in fase crescente nella quasi totalità dei comparti.

Dal miglioramento del tono produttivo è derivato un incoraggiante e diffuso ampliamento sul livello occupazionale. I settori a più spiccata dinamica evolutiva sono apparsi quello delle fibre tessili artificiali, chimico, delle costruzioni meccaniche elettriche e non elettriche, e dell'abbigliamento. Anche il settore edile, ha espresso una attività produttiva in notevole espansione, da cui hanno tratto giovamento tutti i comparti ad esso più strettamente collegati. Lo sviluppo dell'attività edilizia si è comunque accompagnato a tensioni non trascurabili nei prezzi di tutti i materiali da costruzione.

In conclusione l'evoluzione congiunturale del settore non può che ammettere un giudizio sostanzialmente positivo, convalidato anche da un clima di opinioni degli operatori improntato a un diffuso ottimismo. In questo quadro si inseriscono, però, quali motivi di perplessità e di incertezza, le tensioni e le agitazioni sindacali, che peraltro sembrano destinate ad acuirsi, in vista dei prossimi rinnovi di importanti contratti di lavoro.

L'attività di scambio nei mercati all'ingrosso ha denotato in maggio una maggiore vivacità con riguardo soprattutto ai prodotti industriali. Non di rado la offerta ha stentato a far fronte alla persistente e crescente domanda; da ciò è derivato che per taluni prodotti la richiesta sia stata ampliata e anticipata al duplice scopo di costituire adeguate scorte e di assicurarsi la merce ad un prezzo conosciuto, non potendo escludersi aumenti di prezzo.

Anche per i beni di consumo la domanda ha presentato un andamento migliore che non nei mesi precedenti anche se si continua ancora ad operare per quantitativi limitati. Per quanto riguarda i prezzi è da segnalare una tendenza alla sostenutezza, più sensibile per quei prodotti in cui l'offerta è insufficiente e in modo particolare per i materiali da costruzione. L'andamento generale ha registrato così nel corso del mese un apprezzabile aumento.

Una migliore impostazione hanno presentato anche i mercati al dettaglio pur se il volume degli scambi, per quanto più elevato che nei mesi precedenti, non ha ancora raggiunto livelli soddisfacenti. La propensione all'acquisto resta comunque buona e le previsioni formulate dagli operatori manifestano un largo ottimismo circa le prospettive della domanda nei prossimi mesi. Il migliorato tono della domanda ha avuto effetto sui livelli dei prezzi che hanno denotato spinte al rialzo.

TUPINI, PIRELLI E LAMA PRENDONO IN ESAME L'ATTUALE SITUAZIONE

IL MEZZOGIORNO VERO PROBLEMA DELLA POLITICA ECONOMICA ITALIANA

Nel Meridione «bisogna far convergere massicci investimenti» - L'«Alfa - Sud» Aumenta la popolazione e diminuiscono le forze del lavoro - Opinione della CGIL

Roma, 7

La situazione economica italiana è stata esaminata questa sera durante la trasmissione della rubrica «Cento per cento» curata da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli, alla quale sono intervenuti, tra gli altri, il presidente della Finmeccanica, Giorgio Tupini, il presidente del gruppo «Pirelli», Leopoldo Pirelli, e il segretario della CGIL, Luciano Lama.

Il presidente della Finmeccanica, dopo aver rilevato i progressi che vi sono stati in Italia dal dopoguerra ad oggi, ha detto che molto ancora resta da fare: il vero problema che bisogna ancora risolvere — ha precisato — è quello degli investimenti da far convergere in particolar modo verso il Mezzogiorno dove sono state già prese importanti iniziative, tra le quali la «Alfa Sud»: una unità produttiva «perfettamente dimensionata e centrata nei programmi produttivi che deve realizzare».

Dovendo fare nuovi investimenti nel settore automobilistico «abbiamo ritenuto opportuno farli nel Sud — ha aggiunto Tupini — anche per utilizzare la manodopera, le capacità umane locali e sviluppare l'economia nella vasta area geografica napoletana». Sulle attività della Finmeccanica nel settore aeronautico il dott. Tupini poi ha detto che l'Italia, avendo nei settori a tecnologia avanzata quale quello aeronautico una industria di dimensioni limitate, deve puntare ad una collaborazione internazionale che le dia un ruolo efficace anche nella fase progettativa dello sviluppo dei programmi. Per i settori aerospaziale ed elettronico — a parere di Tupini — «è necessario l'aiuto diretto del Governo, altrimenti non si potrà mai realizzare qualche programma serio e costruttivo».

L'ing. Pirelli, interessandosi ai problemi ed alla situazione dell'occupazione, ha ricordato che all'aumento della popolazione negli ultimi tempi corrisponde una diminuzione delle forze di lavoro. Al fenomeno, che non è — a parere di Pirelli — chiaro, si collega il fatto che, pur non avendosi un aumento generale della occupazione, diminuisce la disoccupazione. Altro fenomeno interessante difficile da spiegare è costituito dalla diminuzione delle forze di lavoro nei servizi che sono sempre state, in precedenza, in aumento.

Il segretario della CGIL, Lama, infine, sempre a proposito della occupazione, ha detto che «i problemi di politica economica si possono risolvere in modi molto diversi, a seconda degli interessi che si ritiene di servire». La politica economica — a suo parere — deve servire a migliorare la vita degli uomini e non soltanto ad aumentare i profitti di alcuni grandi industriali o della industria in generale. «Quando lo scopo di una politica economica è essenzialmente quello di aumentare i redditi di capitale, si adottano delle misure che corrispondono a questo scopo: e queste misure in realtà oggi si adottano in Italia. Quando invece si pone come obiettivo di politica economica quello di migliorare la condizione umana, in generale di una popolazione, allora anche il progresso tecnico, anche l'organizzazione del lavoro, anche i problemi degli investimenti si affrontano e si risolvono in modo diverso».

Auto-tasse e le Province

Roma, 7

Sono in corso di perfezionamento — informa il Ministero delle Finanze — i provvedimenti concernenti la determinazione definitiva delle quote di compartecipazione delle province al terzo del provento delle tasse di circolazione sugli autoveicoli per l'anno finanziario 1967 nonché la determinazione delle quote di compartecipazione delle province al provento di questo tributo per il quadrimestre gennaio- aprile 1969.

FUGATI I TIMORI DI RESTRIZIONI IMPOSTE DAL MEDIO ORIENTE

Alasca: riserva di petrolio per tutta l'Europa occidentale

L'URSS ha fretta di vendere il suo greggio prima della concorrenza dal Nord

Vienna, 7

La scoperta di enormi giacimenti petroliferi nell'Alasca elimina — almeno in parte — i timori dell'Europa occidentale per i rifornimenti di grezzo da parte del mondo arabo. Attualmente l'Europa libera si rifornisce di petrolio da queste fonti:

1) dal Golfo Persico (Arabia Saudita, Kuwait, Iran, Abu Dahbi, Trucial States, Bahrein) a mezzo di petroliere giganti o dallo Iraq e dall'Arabia Saudita attraverso gli oleodotti che sfociano nel Mar del Levante, a Sayda, Tripoli del Libano e Banyas;

2) dal Nord Africa (Libia ed Algeria);

3) dalla Nigeria, Sarawak, Venezuela;

4) dall'URSS, dalla Romania e dai campi petroliferi della stessa Europa occidentale.

Negli ultimi due anni il monopolio del Medio Oriente è stato in parte attenuato dall'entrata in mercato dei petroli nordafricani. Vero è che l'oleodotto Trieste-Baviera si alimenta per l'80-85% dalla sola Libia e per il 10% dall'Algeria.

L'Alasca potrà avere negli anni prossimi una grande importanza come fonte di riserva e come garanzia per i mercati europei. I geologi parlano di un filone di 1 miliardo di tonn. nella sola Predhoe Bay, sul Mare di Beaufort, e sono dell'avviso che la calotta artica alascano-canadese abbia almeno 15 miliardi di tonnellate di grezzo esportabile. I primi contingenti riservati al mercato USA saranno trasportati da un tanker — il «Manhattan» — trasformato in rompighiaccio. La nave, se riuscirà a perforare il passaggio di Nord-Ovest, dovrebbe sbarcare le prime 120 mila tonn. di petrolio nel porto di Seattle.

L'esperimento della petroliera «Manhattan» è seguito con grande attenzione nel mondo arabo del Medio Oriente, ma anche dall'URSS che intende accelerare le vendite di petrolio all'Occidente per ovvi motivi valutari. Per il momento l'Alasca costituisce una «speranza» perché occorreranno ancora alcuni anni prima che il suo petrolio possa arrivare a Londra, in Amburgo, a Le Havre. Comunque è da rilevare che la distanza Alasca - Oceano Glaciale Artico - Mare del Nord è minore di quella del Medio Oriente via Capo di Buona Speranza.

Nel frattempo rileviamo che l'URSS e lo Iran cercano sempre nuove clientele in Europa. La Russia è in procinto di potenziare i suoi oleodotti verso occidente, mentre lo Iran ha già inoltrato alla Turchia la richiesta di transito per un grande oleodotto che dovrebbe sfociare nel Mar Egeo.

D. L.

Il debito pubblico con la Banca d'Italia a un massimo storico

Roma, 7

Il debito complessivo del Tesoro dello Stato verso la Banca d'Italia ed il collegato Ufficio italiano dei cambi è salito a fine maggio — secondo i dati ufficiali — ad un massimo storico con 3.128 miliardi di lire. Le principali componenti di questo indebitamento sono costituite dal saldo del conto corrente attraverso il quale la Banca centrale «anticipa» le occorrenze monetarie e dai titoli pubblici (BOT ed altri) che la Banca d'Italia detiene nel suo portafoglio. A fine maggio la Banca d'Italia vantava un credito in conto corrente di 105 miliardi, oltre a 339 miliardi di anticipazioni straordinarie e a 1.285 miliardi di titoli pubblici.

In precedenza il saldo complessivo del Tesoro verso la Banca d'Italia aveva oscillato tra i 2 ed i 3 mila miliardi per circa un quinquennio. Ovviamente questo indebitamento è stato soddisfatto con la emissione di banconote che, anche esse, con 4.914 miliardi di lire hanno segnato un altro valore record per il mese di maggio.

LE AZIENDE INFORMANO

PREMIO «G. MANZONI '69» PER TESI SULLA PUBBLICITÀ

La S.p.A. A. Manzoni & C. di Milano — per onorare la memoria del suo compianto presidente sig. Giannino Manzoni, ultimo figlio del fondatore dell'azienda — ha istituito, anche per il 1969, sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità, il Premio «Giannino Manzoni» per tesi sulla pubblicità. Il Premio 1969 di L. 500.000 verrà assegnato entro il 20 dicembre ad una tesi presentata in una facoltà universitaria o corso di perfezionamento o specialità per laureati o istituto superiore di commercio, italiani. Le tesi verranno prese in considerazione tanto se avranno trattato l'argomento «pubblicità» in senso generale, come se lo avranno trattato e considerato nell'ambito di un particolare e limitato aspetto o di un particolare veicolo. Potranno concorrere al Premio le tesi discusse nel 1969 e nei due anni solari precedenti. Saranno ammessi anche i lavori originali di laureati nel triennio 1967-1969, pubblicati nello stesso periodo. Le tesi dovranno recare il visto dei Docenti con i quali sono state discusse, con l'indicazione della materia e dei voti conseguiti, ed il visto del Rettore dell'Università o dell'Istituto superiore di commercio che ha rilasciato la laurea. Dovranno pervenire alla F.I.P. (Federazione Italiana della pubblicità - Milano, via M. Gonzaga 4), in sei esemplari, non restituibili, entro e non oltre il 15 novembre. La giuria, presieduta dal presidente della F.I.P., e composta dal rappresentante della S.p.A. Manzoni & C., dai docenti universitari prof. avv. Luigi Sordelli e on. prof. Roberto Tremelloni, designati dalla F.I.P., e da un tecnico pubblicitario docente presso la scuola superiore di tecnica pubblicitaria, prenderà in esame le tesi pervenute nei termini stabiliti.

La giuria assegnerà il Premio a suo insindacabile giudizio, prescindendo dai voti conseguiti dai concorrenti in sede di laurea, entro il 20 dicembre. E' riservata alla giuria la facoltà di convertire il Premio in uno o più contributi da assegnarsi al concorrente od ai concorrenti meritevoli, per ulteriori approfondimenti di uno o più argomenti trattati nelle tesi o nelle pubblicazioni presentate al Concorso, con le modalità che la Giuria stessa riterrà opportuno fissare.

Dell'assegnazione del Premio verrà data comunicazione per mezzo della stampa e direttamente al vincitore con lettera raccomandata.

L'esazione del Premio darà la facoltà alla F.I.P. ed alla Società A. Manzoni & C. sia di utilizzare, a scopo di propaganda, la tesi premiata, sia di darne diffusione nei modi che riterrà più opportuni.

TUTTO ESAURITO AL SALONE «SMAU»

Dopo il «boom» industriale che ha caratterizzato gli anni sessanta, l'Italia si appresta ad un analogo sviluppo nella ristrutturazione del lavoro d'ufficio. Eccone un chiaro sintomo: è già previsto il tutto esaurito nei 35.000 metri quadri del 6.o SMAU, il Salone Internazionale Macchine e Attrezzature per Ufficio che si aprirà il 20 settembre al quartiere Fiera di Milano. Oltre 400 espositori di una quindicina di Nazioni saranno infatti presenti quest'anno nei vari settori dedicati alle macchine per ufficio e relative attrezzature, ai sistemi di archiviazione, comunicazione e riproduzione, al mobilio e arredamento per uffici, agli accessori e cancelleria, alla organizzazione aziendale e all'editoria aziendale. Nei suoi 9 giorni di apertura, lo SMAU offrirà l'occasione di fare il punto su tutto ciò che di più utile viene prodotto per una organizzazione funzionale del lavoro d'ufficio a ogni livello, dal grande complesso d'azienda allo studio professionale. Fra gli espositori saranno messi in palio diversi premi, fra cui la seconda edizione del Premio Industrial Design e del Premio Invito allo SMAU. Numerosi i convegni, che comprenderanno fra l'altro una tavola rotonda su «Orari di lavoro e traffico cittadino» con la partecipazione del Comune di Milano, dei Sindacati, di enti pubblici e privati, e di esperti internazionali. Sarà inoltre fatto il punto sull'impiego dei terminali nei vari settori del lavoro aziendale, professionale, tecnico, e verranno illustrate le prospettive degli anni '70 per l'Italia nel campo dei beni e servizi relativi al lavoro d'ufficio.

NUOVO STABILIMENTO SALMOIRAGHI A NERVIANO

La Salmoiraghi di Milano (Gruppo IRI-Finmeccanica) abbandonerà nel 1970 la sua antica sede di via Raffaello Sanzio per trasferirsi in un nuovo grande stabilimento già in costruzione a Nerviano, sulla via Gallaratese. Il trasferimento, dettato da improrogabili esigenze tecnologiche e produttive, consentirà alla nota azienda di potenziare le attività inerenti alla fabbricazione di strumenti aeronautici, navali, topografici e industriali nei settori militare e civile, per essere così in grado di soddisfare la crescente richiesta proveniente soprattutto dai mercati esteri. La produzione ottica oftalmica verrà invece curata, come già reso noto in questi giorni, dalla I.O.R. — Industrie Ottiche Riunite S.p.A. — la nuova Società, con sede a Milano, nata dalla fusione della Divisione Lenti Salmoiraghi con le Officine Galileo di Marghera.

MOSTRA D'ARTE FANTASTICA



Il Sindacato degli artisti, pittori, scultori e incisori, organizza nell'ambito delle manifestazioni del VII Festival internazionale del film di fantascienza, una mostra collettiva d'arte fantastica che si terrà nei giorni 12-19 luglio al Castello di San Giusto (sala del Capitano). Possono partecipare alla rassegna tutti gli artisti della regione che operano in questo campo. La mostra comprenderà opere di pittura e scultura di artisti contemporanei viventi. La commissione di accettazione è composta da: Gianfranco Battisti, esperto di fantascienza, Sergio Brossi, critico e scrittore, Sabino Coloni, pittore, Fabio Pagan, esperto di fantascienza, Romano Ukmar, pittore, Franco Orlando, segretario della mostra. (Nella foto il «mare della tranquillità», una delle opere esposte).

LA MONSANTO APRE UN UFFICIO VENDITE A MILANO

La Monsanto, la seconda produttrice mondiale di fibre sintetiche e settima nel campo dei prodotti chimici e materie plastiche, sta espandendo la propria attività in Italia. Per servire i sempre crescenti bisogni dei suoi clienti italiani, la Monsanto ha aperto a Milano il suo ufficio vendite, ponendo termine al suo accordo di rappresentanza con la Ditta Pietro Carini. La Ditta Carini si è occupata delle vendite dei prodotti chimici e materie plastiche della Monsanto per quasi 50 anni. Il dott. Enrico Bozzi, contitolare della Ditta Carini, continuerà ad occuparsi con il sig. Carlo Ferrara delle attività della Monsanto in Italia, e verrà nominato presidente del Consiglio di amministrazione della Monsanto Italiana S.p.A. Suo figlio, ing. Antonio Bozzi è il nuovo direttore vendite - prodotti chimici e materie plastiche, mentre il sig. Max F. Geel continuerà a dirigere la sezione tessile. Il nuovo ufficio che tratterà la vendita di tutti i prodotti chimici, materie plastiche e prodotti tessili della Monsanto, sarà situato in via Fabio Filzi 24, 20124 Milano (tel. 66.63.73; 66.62.84; 66.61.88; 66.43.23; 66.26.14).

SCHIUMA DI BITUME DALL'AUSTRALIA

Una società australiana ha messo a punto un procedimento per l'impiego di schiuma di bitume in grandi lavori di pavimentazione stradale, sia per la formazione dello strato superficiale premiscelato sia per la stabilizzazione del materiale della massicciata. La schiuma di bitume viene ricavata insufflando del vapore umido nel bitume caldo a mezzo di un ugello di forma speciale; si ottengono così bolle di bitume con elevata tensione superficiale e capaci di ricoprire del tutto le superfici dei conglomerati.

6 GRAN PREMI IN 12 MESI CON LA «STEWART-DUNLOP»

La vittoria di Jackie Stewart nel Gran Premio d'Olanda dello scorso anno diede il via ad una serie di affermazioni della combinata Stewart - Dunlop nelle gare di formula 1 sui principali circuiti di tutto il mondo. Il 21 giugno scorso, con il primo posto assoluto a Zandvoort, il fuoriclasse scozzese ha portato a 6 le vittorie di Gran Premi ottenute in questi ultimi 12 mesi. Stewart si trova ora nettamente in testa alla classifica mondiale piloti con 27 punti contro i 15 di Hill, suo immediato inseguitore. Stewart si è quest'anno dedicato con particolare impegno al collaudo di nuove mescole e disegni di pneumatici. Questi test preliminari si sono rivelati determinanti per l'affermazione finale, in particolare in vista del Gran Premio del Sud Africa

CRONACHE SPORTIVE

AL TOUR UN'ALTRA IMPRESA DELLA MAGLIA GIALLA: SIAMO A 5' 21"

Fuggono sui colli Pingeon e Merckx e a Chamonix arrivo a gruppetti

Completo crollo di Altig che perde il secondo posto in favore di Pingeon Felice Gimondi staccato di altri due minuti - Oggi tre terribili montagne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chamonix, 7

Eddy Merckx continua a dominare la scena del Tour, anche oggi ha dato un duro colpo ai suoi avversari, e l'unico che sia riuscito a resistergli, e addirittura a batterlo in volata sul traguardo di Chamonix, è stato il francese Pingeon. Gimondi, in difficoltà anche per il freddo e per la corta distanza della tappa, ha perduto altri 2'13" nei confronti del belga. La tappa è stata molto tirata: basti pensare che la media è stata di quasi 40 chilometri all'ora, nonostante comprendesse due salite, una delle quali, quella della Forclaz, abbastanza dura. Questo ha accelerato ed aggravato la selezione; a farne le spese sono stati Gimondi e Vianelli, per non parlare degli altri italiani, dai quali peraltro era impossibile attendere prestazioni migliori. Praticamente, sia il caposquadra della «Salvarani» che l'atleta della «Molteni», hanno spiegato questa loro battuta a vuoto con il fatto che la tappa è stata affrontata a ritmo indiavolato e si è svolta per di più in un clima davvero invernale.

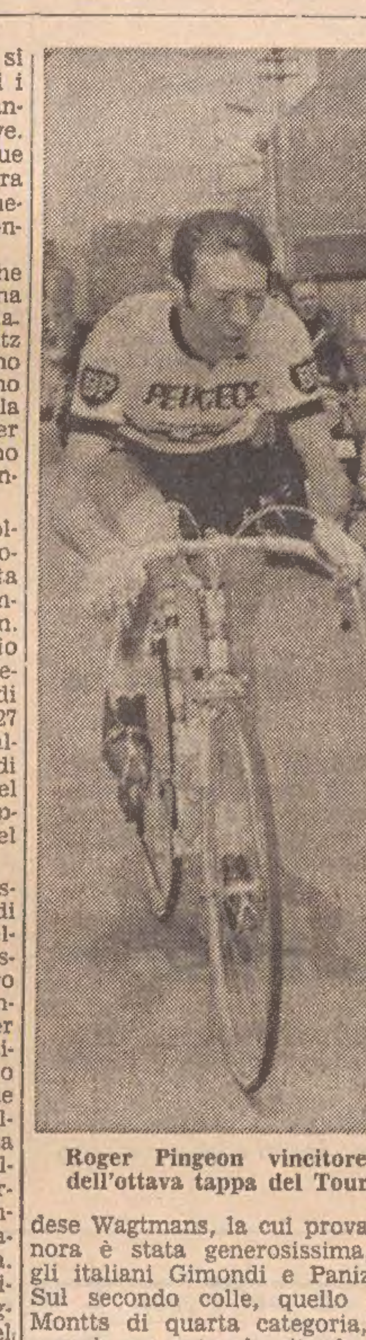
«Non potevo fare meglio di quanto ho fatto — ha dichiarato Gimondi al traguardo —. Lungo la prima salita le gambe non le sentivo più. Poi, mi sono un po' ripreso, ma eravamo ormai in vista del traguardo. Anche Vianelli se l'è presa con il freddo e con la tappa troppo breve: «Un centinaio di chilometri è troppo è troppo poco, perché io possa rendere al massimo. Poi con quel freddo...».

Un panorama abbastanza desolante. Una situazione compromessa per di più con Merckx che continua a frantumare giorno per giorno i suoi avversari. Intanto, corre voce che un paio di controlli antidoping siano risultati positivi. Al momento attuale praticamente è inutile fare congetture circa l'identità dei colpevoli. Gli organizzatori si sono riservati di rendere noti i nomi non appena si conosceranno i risultati delle controprove. L'unica cosa certa è che i due corridori non sono italiani; fra tante disavventure questa almeno non è capitata ai nostri concorrenti.

A tarda sera apprendiamo che la giuria, al termine della nona tappa, ha penalizzato di 30" ciascuno il lussemburghese Schutz e l'italiano Vianelli; il primo per aver trainato il compagno di squadra sulla salita della Forclaz e il secondo per aver accettato l'aiuto. Entrambi sono stati multati, inoltre, di 50 franchi pesanti.

Si parte da Thonon con molto ritardo alle 13.45 locali. Dopo pochissimi chilometri scatta il belga Ferdinand Bracke, compagno di squadra di Pingeon. Bracke porta il suo vantaggio fino a 2'50" sul gruppo. Ai piedi del colle della Forclaz, di prima categoria a quota 1527 metri, Bracke perde gradualmente terreno nei confronti di Pingeon e di Merckx, che nel frattempo sono usciti dal gruppo favoriti da uno scatto del belga Vanderbossche.

Sulla vetta della Forclaz passa primo Pingeon con 5" di vantaggio sul caposquadra della Faema. Nella discesa successiva i due aumentano il loro vantaggio. Sembra che il francese e il belga vogliano tener fede all'assunto che la prestigiosa corsa viene decisa proprio sulle Alpi. Il vantaggio dei due continua ad aumentare sensibilmente. Alla fine della discesa Poulidor opera uno scatto e sulla ruota si mettono quattro corridori tra cui il belga Van Impe, che sulla salita aveva tentato di resistere ai due di testa. Il gruppetto man mano acquistava diversi secondi di vantaggio sul grosso che continua nel frattempo a frazionarsi. A poca distanza da Poulidor ecco uscire altri corridori tra cui l'olandese Wagtmans, la cui prova finora è stata generosissima, e gli italiani Gimondi e Panizza. Sul secondo colle, quello del Montts di quarta categoria, si segnala un notevole ritardo sia di Altig che dell'italiano Vianelli, il quale fino ad oggi aveva degnamente mantenuto il contatto con i «grandi».



Roger Pingeon vincitore dell'ottava tappa del Tour

A cinque chilometri dalla conclusione il gruppetto di Poulidor, di cui fanno parte Van Impe e gli spagnoli Gandarias, Galdos e Lazcano, è segnalato con un ritardo di 1'21" dai due corridori di testa. Il ritardo di Felice Gimondi, Wagtmans e Panizza è superiore ai due minuti. Pingeon e Merckx aumentano la loro andatura, che in alcuni momenti raggiunge i 60 chilometri orari.

In vista del traguardo Eddy Merckx scatta, ma Pingeon rinviene molto bene, si porta in primo posizione e vince la corsa. Terzo è Van Impe con 1'33" di distacco. Con lui giungono Poulidor e i tre spagnoli, che pur non avendo vinto la corsa, possono dichiararsi soddisfatti dopo la superba prova di sabato scorso.

Gimondi giunge con 2'13" di distacco, mentre ancora più gravi sono i ritardi con i quali si presentano sotto lo striscione d'arrivo Vianelli ed Altig. Lo olimpionico italiano è giunto a 3'5" dal vincitore ed ha chiaramente ammesso di essere entrato in crisi a metà della prima salita. Lo stesso è accaduto al tedesco il cui ritardo però è addirittura catastrofico: circa otto minuti.

Domani decima tappa, seconda di quelle alpine, Chamonix - Briancon di 220,500 chilometri. Tappa difficilissima, oltre che per il lungo percorso, anche per la scalata di tre colli, due di seconda ed uno di prima categoria. Si tratta, come abbiamo detto, del Madeleine, Colle del Telegrafo e Galibier, a soli 34 chilometri dal traguardo di Briançon.

A. P.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

(Thonon L.B. - Chamonix, km. 111) 1) ROGER PINGEON (Francia) in ore 2.48'23"; 2) Eddy Merckx (Bel.) s.t.; 3) Lucien Van Impe (Bel.) a 1'33", 4) Andres Gandarias (Sp.), 5) Raymond Poulidor (Fr.), 6) Francisco Galdos (Sp.), 7) Santiago Laa Lazcano (Sp.) tutti con il tempo di Van Impe, a 1'33"; 8) Wagtmans (Ol.) a 2'13", 9) Janssen (Ol.), 10) GIMONDI (It.), 11) David (Bel.), 12) Letort (Fr.) 13) Poppe (Bel.), 14) Van Den Bossche (Bel.), 15) Spruyt (Bel.), 16) Mascaro (Sp.), 17) Labourdette (Fr.), 18) Harrison (GB), 19) PANIZZA (It.), tutti con il tempo di 2.50'36" (a 2'13");

20) Lopez - Rodriguez (Sp.) a 2'59", 21) Van Springel (Bel.), 22) Gabica (Sp. - Machain), 23) J. Galera (Sp.), 24) Castello (Sp.), tutti con il tempo di 2.51'22" (a 2'59");

25) Schutz (Luss.) a 3'42", 26) Gutty (Fr.), 27) VIANELLI (It.), 28) Theilliere (Fr.), 29) Delisle (Fr.), 30) Bracke (Bel.), tutti in 2.52'15" (a 3'42"),

32) Dancelli (It.), 33) Zandegù (It.), 35) Polidori (It.), 38) Poggiali (It.), 45) Balmamion (It.), tutti a 6'4"; 55) Santambrogio (It.) a 7'28"; 58) Perez Frances (Sp.), 59) Tosello (It.) a 7'30"; 66) Peffgen (Germ.) a 7'59", 69) Anni (It.), 71) Ferretti (It.), 76) Altig (Germ.), 77) Aimar (Fr.), 89) Scandelli (It.), 99) Basso (It.), 104) Fontanelli (It.), 105) Carletto (It.), 106) Guerra (It.), tutti a 7'59".

LA CLASSIFICA

1) EDDY MERCKX (Bel.) 40.51'41"
2) Roger Pingeon (Fr.) . . . a 5'21"
3) R. Poulidor (Fr.) . . . . a 6'45"
4) Jan Janssen (Ol.) . . . . a 7'14"
5) R. Wagtmans (Ol.) . . . . a 7'16"
6) FELICE GIMONDI (It.) a 7'29"
7) Derek Harrison (GB) . . . a 7'46"
8) Wilfried David (Bel .) . . a 8'35"
9) FRANCO VIANELLI (It.) a 9'11"
10) Andres Gandarias (Sp.) . a 9'20"
11) Rudi Altig (Germ.) a 10'4"; 12) Letort (Fr.) a 19'42"; 13) Delisle (Fr.) a 11'3"; 14) J. Galera (Sp.) a 11'15"; 15) Van Springel (Bel.) a 12'41"; 16) Schutz (Luss.) a 14'24"; 17) Galdos (Sp.) a 15'55"; 18) Aimar (Fr.) a 16'3"; 19) Poppe (Bel.) a 17'10"; 20) Van Neste (Bel.) a 17'12";

24) PANIZZA (It.) a 18'15"; 25) DANCELLI (It.) a 19'39"; 26) BALMAMION (It.) a 20'5"; 40) Bracke (Bel.) a 27'52"; 45) ZANDEGU' (It.) a 29'43"; 49) CARLETTO (It.) a 32'2"; 66) FERRETTI (It.) a 38'26"; 70) POGGIALI (It.) a 42'4"; 76) ANNI (It.) a 45'25"; 78) TOSELLO (It.) a 46'5"; 81) SCANDELLI (It.) a 47'19"; 86) BASSO (It.) a 49'27".

GIRO DI JUGOSLAVIA

Poloni decimo dopo la nona tappa

Fiume, 7

Lo svizzero Bruno Schmidt ha vinto oggi la nona tappa del Giro della Jugoslavia, la Zagabria - Fiume di 180 km. L'olandese Zoetemelk mantiene la prima posizione in classifica generale. L'URSS guida invece la classifica a squadre.

Schmidt ha coperto la distanza in ore 5.35' (30" di abbuono). Secondo si è classificato il tedesco orientale Gonsorek a 10" (20" di abbuono) e terzo lo jugoslavo Cubric a 1'19". Schmidt aveva vinto anche la Nis-Skopje e si era classificato al secondo posto nella tappa di ieri. Domani si corre la Fiume-Pola di 100 km. Vi sarà poi la semitappa a cronometro su un circuito di 22 km. nelle strade di Pola.

Ecco la classifica generale: 1) Zoetemelk (Olanda) 33.48'38"; 2) Nelubin (URSS) 33.52'21"; 3) Dimitriev (URSS) 33.52'36"; 4) Neckein (Germania Est) in ore 33.53'52"; 5) Takacz (Ungheria) 33.54'53"; 6) Osterhof (Olanda) 33.54'54"; 7) Bilic (Jugoslavia) 33.55'14"; 8) Forma (Polonia) in ore 33.55'25"; 9) Peschel (Germania Est) 33.56'1"; 10) POLONI (Italia) 33.56'47".

La classifica a squadre: 1) URSS in ore 101.36'19"; 2) Olanda 101.36'29"; 3) Germania Est 101.37'29"; 7) ITALIA 102.22'15"; 11) Finlandia 103.25'14"; 12) Svizzera 104.23'55".

Numeri partenza per G. Premio di trotto

Roma, 7

Quest mattina sono stati sorteggiati i numeri di partenza per il classico Gran Premio nazionale di trotto (L. 22 milioni, m. 2100 alla pari) in programma giovedì sera 10 luglio nell'ippodromo milanese di San Siro. Ecco l'esito del sorteggio: 1) Ostiolo, 2) Acero, 3) Vatson 4) Treviglio, 5) Dillinger, 6) Oltrepò, 7) Cordoba, 8) Salemi, 9) Quassaran, 10) Africano, 11) Quiz, 12) Radioso, 13) Spinea, 14) Euzono, 15) Cipresso, 16) Arundo Donas.

QUOTE TOTIP

Roma, 7

La direzione del Totip comunica le quote vincenti del concorso n. 27 del 6 luglio 1968: punti 12: lire 3.987.012; punti 11: lire 388.976; punti 10: lire 31.832.

M. 5000: CLARKE 13'37"

■ L'australiano Ron Clarke ha vinto ieri i 5000 metri, nella riunione di Skoevde, con il tempo di 13'37". Il keniano Naftali Temu, campione olimpionico dei 10.000 metri, si è piazzato soltanto sesto in 14'25"4.

MONDIALI VELA CLASSE F. D. A NAPOLI

All'inglese Pattisson anche la seconda prova

Carlo Croce al quindicesimo posto

Napoli, 7

Seconda vittoria consecutiva della medaglia d'oro olimpica Pattisson nel campionato del mondo di vela per la classe Flying-Dutchman. Pattisson oggi ha dovuto lavorare più di ieri per conquistare il successo; l'inglese, infatti, ha dovuto lottare contro il canadese Byrne il quale, dopo aver fatto una bellissima partenza, è passato al comando del gruppo dei concorrenti fino al termine del primo giro del percorso. Nell'ultimo lato di bolina e nella impoppata finale, Pattisson ha però avuto la meglio ed è riuscito a piazzare il suo scafo davanti a quello del canadese, giunto con circa due minuti di ritardo.

In terza posizione si è piazzato lo svizzero De Gaudenzi seguito dallo svedese Kocni e dal francese Hageli, La regata si è svolta con vento medio da Sud-Ovest e mare forza uno. Si è ritirato un solo concorrente, l'americano Allen, il quale due anni fa vinse nel golfo di Napoli il campionato del mondo per la classe Lighting. Il primo degli italiani è stato oggi Carlo Croce piazzatosi al quindicesimo posto, mentre Rabbò si è dovuto accontentare della ventiduesima posizione.

Ordine di arrivo seconda prova: 1) Superdocious (Pattisson-Macdonald Smith) in 2 ore 8' 36"; 2) (Byrne-Liston) Canada in 2 ore 10'; 3) Red-Herringh (De Gaudenzi-Argano) Svizzera in 2.10'52"; 4) Rollo (Korni-Korni II) Svezia); 5) Keep Smiling (Haegeli-Gravier) Francia; 6) Mach I (Conrad-Cordes) Brasile; 7) Lucius (Watson-Scholes) Nuova Zelanda; 8) Baisy III

Classifica dopo la seconda prova :1) Pattisson (Inghilterra) p. 0; 2) Korni (Svezia) p. 18; 3) Withworth (Australia) p. 20,7; 4) Littkey (Ungheria) p. 23; 5) Conrad (Brasile) p. 23,4; 6) Heageli (Francia) p. 24. Il primo degli italiani è Rabbò in sedicesima posizione con p. 44. L'altro italiano Carlo Croce è ventiduesimo con 51 punti.

La seconda prova della settimana internazionale è stata vinta dall'inglese Truett seguito dall'austriaco Seidl e dall'italiano Massone. In testa alla classifica provvisoria è l'austriaco Seidl con 11 punti.

COMINCIANO A CROLLARE I RECORD DEL NUOTO

Stabilito da Marjatta Hara l'«europeo» degli 800 s.l.: 9'42"7

E' una finlandese, studentessa, di diciotto anni

Helsinki, 7

La finlandese Marjatta Hara ha battuto ieri ad Helsinki il primato europeo femminile degli 800 metri stile libero in 9'42"7. Il precedente record apparteneva alla tedesca dell'Est Sigrid Goral con 9'43"5. Ecco i tempi di passaggio: 100 metri 1'9"9, 200 m. 2'21"3, 300 m. 3'34"7, 400 m. 4'48", 500 m. 6'2"7, 600 m. 7'16"5, 700 m. 8'30"4.

Marjatta Hara, che è una studentessa di 18 anni, si è allenata molto intensamente fin dall'inizio della stagione in vista dei campionati scandinavi e dei campionati europei che quest'anno si svolgeranno in Jugoslavia.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Helsinki — La studentessa Marjatta Hara ripresa durante il riuscito tentativo di record degli 800 metri stile libero

Domani all'Ausonia il «Trofeo dei Mari»

Domani sera alle ore 20.30 inizierà nella piscina del bagno Ausonia la prima edizione del «Trofeo dei Mari» per celebrare il cinquantesimo anno di attività dell'Unione Sportiva Triestina Nuoto. La manifestazione è stata ideata dall'avv. Columml, nuovo dirigente del settore giovanile del sodalizio alabardato e si ripeterà ogni anno. Sono state invitate per tale incontro a Trieste sette società italiane (Genova Nuoto, R. N. Livorno, R. N. Cagliari, Auditore Crotone, R. N. Salerno, Ortigia Siracusa e Mestrina) che gareggeranno con un atleta per ogni singola gara in programma. L'avv. Columml, poiché si occupa del settore giovanile, ha posto un limite all'età dei partecipanti alla manifestazione: quindi gli atleti che domani sera scenderanno in acqua appartengono tutti alla categoria ragazzi o esordienti ('54 maschi e '55 ondine). In caso di maltempo la riunione, anziché svolgersi all'Ausonia, si effettuerà alla piscina Bianchi, mantenendo invariata l'ora d'inizio.

A. C.

Atletica maschile e femminile

Formate le Nazionali per Waregem e Stoccolma

Roma, 7

La presidenza della FIDAL, sentito il parere del settore tecnico, ha così formato la squadra azzurra per l'incontro femminile Belgio - Italia - Jugoslavia che si svolgerà a Waregem (Bruxelles) il 20 luglio 1969:

Metri 100, 200 e 400x100: Govoni, Panerai, Vettorazzo; *metri 400:* Govoni, Giumanini; *metri 800 e 1500:* Bertoldo, Pigni, Ramello, Schiavo, Torello; *metri 100 ostacoli:* Tonelli, Vettorazzo; *salto in alto:* Bellamoli, Ricci-Oddi; *salto in lungo:* Ridi; *lancio del peso:* Forcellini; *lancio del disco:* Fancello, Grottini; *lancio del giavellotto:* Mazzacurati, Mion. Capitana della squadra l'atleta Vettorazzo. La Federazione sarà rappresentata dal rag. Tosi

Per l'incontro Svezia - Italia - Romania maschile che si svolgerà a Stoccolma nei giorni 21 e 22 luglio la formazione azzurra sarà la seguente:

100, 200 e 400x100: Preatoni, Roscio, Lai, Cialdi, Areti; *400 e 4x400:* Bello, Fusi, Puosi, Trachelio; *800:* Arese, Bonetti; *1500:* Arese, Del Buono; *5000:* Ardizzone, Finelli; *10.000:* Ambu, Cindolo; *110 ostacoli:* Liani, Ottoz; *400 ostacoli:* Ballati, Frinolli; *3000 siepi:* Bertolin, Risi; *Alto:* Azzaro, Drovandi; *lungo:* Arrighi, Lazzarotti; *triplo:* Camaioni, Coriani; *asta:* Dionisi, Righi; *peso:* Asta, Meconi; *disco:* Asta, Sorato; *giavellotto:* Cramerotti, Lievore; *martello:* Bernardini, De Boni; *riserve:* Marietta, Gatti. Capitano della squadra sarà Roberto Frinolli.

CAMPIONATI FEMMINILI USA

Prestazioni di rilievo nel giavellotto e alto

Dayton, 7

Un primato statunitense nel salto in alto e la rivelazione di una giovanissima (15 anni) lanciatrice di giavellotto, hanno costituito il magro bilancio dei campionati femminili di atletica leggera degli Stati Uniti.

Ecco l'elenco delle campionesse degli Stati Uniti 1969: *100 yarde:* Barbara Farrel 10"7; *220 yarde:* Barbara Farrel 23"8; *440 yarde:* Kathy Hammond in 54"4; *880 yarde:* Madeleine Manning 2'11"1; *1500 metri:* Doris Brown 4'27"3; *100 metri ostacoli:* Chi Cheng (Formosa) 13"7; *220 metri ostacoli:* Pat Hawking 27"4; *salto in alto:* Eleanor Montgomery m. 1,80; *salto in lungo:* Willye White m. 5,10; *peso:* Maren Seidler m. 14,60; *disco:* Carol Frost m. 50,98; *giavellotto:* Kathy Smith m. 54,05.

A TRE GIORNI DALLA CHIUSURA DELLE LISTE

CIRCOLANO SOLO DELLE VOCI NEL MERCATO DEI CALCIATORI

Il Milan (senza Juliano) prenderebbe Bulgarelli

«Count-down» al Gallia per il trasferimento estivo dei calciatori: giovedì a mezzanotte si chiude. A questo punto qualsiasi voce può diventare da un momento all'altro verità La quart'ultima giornata di mercato non ha portato comunque alcun movimento di rilievo

Sempre in piedi le trattative tra Roma e Juventus. La società bianconera darebbe Haller, Zigoni e mezzo miliardo per avere gli ultimi figli della Lupa e del Mago, Landini (classe '49) e Capello ('46). Il cav. Biancone, dirigente giallorosso, ha tuttavia esplicitamente affermato che la Roma non cederà nessuno dei propri giocatori di maggior spicco ma anzi si rafforzerà con qualche buon acquisto (Domenghini?); quale portiere si punterà su Ginulfi e si lascerà andar via Pizzaballa. L'Inter intanto avrebbe deciso di rimettere in vendita l'attaccante Reif, costatole 350 milioni in apertura di mercato, prima di puntare a Boninsegna. Reif potrebbe prendere la via granata di Torino, magari con il dirottamento in nerazzurro dello stopper Puia, dato che Guarneri non è più l'inesodabile sentinella di una volta.

Sul mercato si è riaffacciato il nome di Bulgarelli. A Bologna spira aria di fronda: il presidente Venturi e il neo allenatore Fabbri non sembrano intendersela molto, dopo che «Mondino» si è opposto alla cessione di Pace al Vicenza assieme a Turra in cambio della mezzala Fontana che — nelle intenzioni di Venturi — era destinata appunto a sostituire il Bulgarelli in partenza. Per «Giacomino» si muoverebbe il Milan se non riuscisse a ottenere Juliano. A questo punto sembra che il Napoli stia facendo marcia indietro per quanto riguarda l'eventuale cessione dei suoi assi: ma forse sta giocando invece al rialzo. Sempre più quotati sul mercato i centravanti del Verona: alla corte di «Cangrande» Garonzi ce ne sono ben tre (Clerici, Bui e Traspedini) e qualcuno di essi, se non due, se ne andrà sicuramente per alimentare le casse della società.

E. L.

In agitazione i calciatori

Abano Terme, 7

Si è riunito ad Abano Terme nel salone dell'Hotel «Bristol Buia» il consiglio direttivo dell'Associazione Italiana Calciatori. Erano presenti, col presidente Campana e il segretario Mupo, i consiglieri Rivera e Bulgarelli. L'associazione si oppone alla delibera del blocco degli ingaggi, sia perché la norma è stata presa unilateralmente, sia perché la Lega la impone come condizione unica per il risanamento dei bilanci». E' riproposta l'opportunità di fare intervenire la Lega nel caso le società non corrispondano ai propri giocatori le spettanze alle scadenze prestabilite. Nel comunicato è espressa inoltre, la «necessità di richiedere alla Lega che entro l'inizio del nuovo campionato entri in funzione il nuovo piano di assistenza malattie già dato per scontato dal presidente dott. Stacchi nella riunione dell'aprile scorso».

I calciatori minacciano uno sciopero prima dell'inizio del prossimo campionato qualora le loro richieste non venissero accettate.

VIAGGIO IN INGHILTERRA

Riunita a Coverciano la Nazionale «Under 21»

Firenze, 7

I calciatori convocati per la formazione della Nazionale «Under 21» sono giunti nel tardo pomeriggio nel Centro tecnico di Coverciano dove si sono messi a disposizione dell'allenatore Vicini. La squadra azzurra sosterrà in Inghilterra un ciclo di preparazione e di incontri amichevoli secondo il programma fissato dal settore tecnico della FIGC.

Questi gli atleti convocati: *portieri:* Vecchi (Milan), Bordon (Inter) e Chendi (Triestina); *terzini:* Lombardo e Carlet (Torino), Rimbano (Varese) e Bellugi (Inter); *liberi:* Zaniboni (Atalanta) e Negrisolo della (Sampdoria); *stopper:* Spinosi (Roma) e Zecchini (Torino), *centrocampisti:* Cuccureddu del (Brescia), Magherini (Milan), Franzot (Roma), Orazi (Verona), Facchinello e Rampati (Torino); *attaccanti:* Soldi e Novellini (Atalanta), Spadetto (Inter), Toffanin (Reggiana), Pulici (Torino) e Gorin (Venezia).

Il primo a raggiungere Coverciano è stato Walter Franzot, il giocatore che era in forza all'Udinese e che dopo essere stato acquistato dalla Roma sarebbe «contestato» perché sembra sia affetto da presunti disturbi cardiaci. Il calciatore sarà visitato da un esperto cardiologo, il prof. Branzi, ed è probabile che la sua partenza per l'Inghilterra venga ritardata di una decina di giorni. Franzot si è dichiarato dispiaciuto di quanto accaduto ma si è detto certo che rimarrà alla Roma perché le analisi chiariranno che le sue condizioni fisiche sono soddisfacenti.

Gli «under 21» si tratterranno a Coverciano fino a giovedì mattina. Non sono previsti allenamenti di alcun genere. Giovedì gli azzurri partiranno in torpedone per Roma da dove, in aereo, raggiungeranno l'Inghilterra. Qui prenderanno alloggio nel Collegio cattolico St. Mary dell'Istituto di educazione fisica dell'Università

OGGI TRATTATIVE A MILANO

Chendi e Del Piccolo cessioni possibili

La Triestina stringe i tempi per quanto riguarda la campagna di rafforzamento della squadra. Oggi a Milano il dirigente incaricato di seguire la campagna acquisti e vendite si incontrerà con i rappresentanti del Milan. Nel corso del colloquio con il segretario generale della società rossonera Passalacqua, l'avv. Poillucci definirà il rinnovo del prestito degli attaccanti Paina e Sigarini. Verrà inoltre conclusa l'operazione che riguarda il passaggio nelle file alabardate dell'attaccante Marchesi. Il giocatore, che ha diciannove anni, è stato suggerito ai dirigenti alabardati da Nereo Rocco nel corso dell'incontro avvenuto alcuni giorni fa. Marchesi, che gioca indifferentemente all'ala destra o sinistra, ha disputato diverse partite nelle file della formazione «De Martino» che guidata da Cesare Maldini ha vinto il titolo. Nell'ultima parte del torneo il giocatore ha dovuto rimanere a riposo in seguito a un infortunio al perone.

Con i dirigenti del Milan verrà impostato anche il discorso per quanto riguarda il «libero» Baveni che in un primo momento sembrava dovesse passare alla Casertana. Non è da escludere che oggi Poillucci imposti qualche trattativa per la cessione dello «stopper» Del Piccolo e del portiere Chendi, i due giovani messisi in luce negli ultimi campionati. Fra le società che sembrano si interessino ai due giocatori va incluso anche il Catania, anche se nessun passo ufficiale è stato ancora fatto.

Numerose richieste pervengono alla società alabardata per alcuni elementi minori. Tommasi e Schipizza interessano alla Juventus Concordia Sagittaria di Portogruaro; oltre al Toma Maglie, per Canzian si sono fatte avanti il Marsala e la Folgore di Castelvetrano, entrambe militanti nella Serie D.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE DELLA FIP

«EUROPEI» E PREPARAZIONE AZZURRA

I «mondiali» a Lubiana dall'11 al 24 maggio del 1970

Roma, 7

Qualche ora prima di partire per Atene dove domani verrà posto il primo sigillo per la distensione dei rapporti tra la pallacanestro greca e quella italiana, relazioni inasprite dopo gli incidenti avvenuti nelle partite di coppa tra Panatinaikos e Fides, il presidente della FIP (Federazione italiana di pallacanestro), avv. Claudio Coccia, ha tenuto stamani, nella sede federale, una conferenza stampa per illustrare l'esito dei lavori della 14.a conferenza permanente dei delegati dei Paesi d'Europa e del Mediterraneo, svoltasi ad Alessandria d'Egitto dal 27 al 30 giugno scorso.

Dopo aver ricordato che i campionati mondiali del prossimo anno si disputeranno a Lubiana dall'11 al 24 maggio e che ad essi saranno ammesse di diritto URSS e Jugoslavia e la prima classificata negli «Europei» di Napoli (27 settembre - 5 ottobre prossimi), Coccia ha detto che per la composizione dei gironi dei campionato continentale di quest'anno la Federazione italiana ha chiesto di equilibrare il valore tecnico dei due gruppi separando la Cecoslovacchia dall'URSS e l'Italia dalla Jugoslavia. Parlando poi della squadra azzurra, il presidente della FIP, rilevato che la nazionale è stata ringiovanita in massima parte, ha detto: «Il traguardo principale per qualsiasi federazione è l'Olimpiade. E per questo motivo che abbiamo preferito compiere un rinnovamento dei quadri azzurri quest'anno in modo che la squadra giunga ai Giochi olimpici con una certa maturità».

Coccia, affrontando quindi l'argomento della preparazione degli azzurri per Napoli, ha precisato che la scelta della squadra allenatrice per il primo periodo di allenamenti è caduta sulla formazione della TWA dopo la forzata rinuncia del St. John University, impedito dal regolamento statunitense a svolgere attività all'estero dopo il 15 marzo. «Indubbiamente — ha detto Coccia rispondendo ad una domanda — la sostituzione ha inciso negativamente sul piano tecnico, essendo inferiore la TWA al St. John, ma nulla ha modificato nel programma della nazionale azzurra che sosterrà da mercoledì al 13 luglio a Napoli cinque incontri di allenamento - dimostrativi a porte chiuse con la TWA. In seguito, gli azzurri giocheranno, sempre a Napoli, in un torneo con Austria, Germania Occidentale e probabilmente Olanda per poi recarsi a Palermo e sostenere un altro torneo con Romania, Polonia e Svezia prima di giocare a Madrid in settembre per partecipare al Torneo dell'Amicizia con Spagna e Francia».

«Per quanto riguarda gli arbitri dei campionati europei di Napoli — ha aggiunto Coccia — è stato stabilito che due direttori di gara statunitensi affiancheranno tre europei. La Federazione italiana si batte per il raggiungimento di una uniformità tecnica della pallacanestro nel mondo e questa designazione arbitrale per Napoli costituisce un passo in avanti. Ad Alessandria d'Egitto, inoltre, è stata istituita una commissione europea di allenatori per uno «stage» riservato esclusivamente ad allenatori. Della commissione, presieduta dal francese Busnel, fa parte l'italiano Primo, mentre è stato chiesto alla FIBA di scegliere un arbitro italiano da inserire nel comitato».

«La conferenza permanente — ha proseguito Coccia — ha respinto inoltre la delibera del CIO riguardo alla riduzione ad otto squadre maschili e femminili nel Torneo Olimpico di Monaco. Ad ogni modo, se il CIO dovesse irrigidirsi, ai Giochi del 1972 si svolgerà un torneo preliminare a 16 squadre che qualificherà le otto ammesse al turno finale».

Rispondendo ad una domanda sul problema dei trasferimenti dei giocatori, Coccia ha affermato che il Consiglio federale della FIP è orientato verso una «formula di convenzionalizzazione dei rapporti tra giocatori e società in modo che si giunga ad un certo equilibrio di forze nel vincolo».

ATLETICA FEMM.: COPPA ITALIA

La Ginnastica Triestina prima nel gruppo B

Nel concentramento di Verona la Ginnastica Triestina si è classificata al primo posto tra le società del gruppo B nella Coppa Italia riservata alla categoria seniores. Nella riunione, caratterizzata dalla più assoluta disorganizzazione, le ragazze biancocelesti hanno realizzato complessivamente 8213 punti precedendo la Gualf di Udine. Da segnalare il comportamento di Luciana Giamperlati e di Marcella Skabar che dopo aver primeggiato fino a qualche anno fa anche in campo nazionale hanno voluto partecipare alla trasferta veronese per portare il loro contributo al punteggio dei propri colori, quantunque abbiano ormai abbandonato lo sport con inuativo. Buono il comportamento di Patrizia Seriau che ritornava alle gare dopo i suoi impegni all'Isef (27"7 sui 200).

BAR A MUGGIA

■ Questi i risultati delle prime due giornate del tradizionale torneo calcistico dei bar che si disputa a Muggia organizzato dal locale Interclub: Centro Giovanile - Elio 2-0; Torino - Zaule 4-2; Elio - Zaule 2-1; Luciano - Torino 1-0.

VECCHIE GLORIE TRIESTINA-MILANINTER

MEDAGLIE DEL COMUNE A ROCCO, BERGAMASCO CUDICINI E MALDINI

L'attesa amichevole, che si svolgerà con il patrocinio del Gruppo regionale giornalisti sportivi dell'USSI, presenterà sul terreno del «Grezar» molti campioni del passato: «Veleno» Lorenzi, Annovazzi, Frignani, Achilli, Brighenti, Giacomazzi, gli uomini più noti che difenderanno i colori rossonerazzurri della rappresentativa delle «vecchie glorie» milanesi guidate dalla panchina da Giuseppe Meazza. Con la maglia rossoalabardata giocheranno il commissario tecnico della Nazionale Ferruccio Valcareggi, l'allenatore del Milan Nereo Rocco e gli altri due tecnici rossoneri, Marino Bergamasco e Cesare Maldini. Ci saranno inoltre Ivano Blason, Cergoli, Memo Trevisan, Szoke, Nuciari, Pison, Potasso, Radio, Valenti, Giannini, Brach, Rossetti, Renosto e Boscolo.

Il Comune di Trieste, in occasione di questa manifestazione, premierà con medaglia d'oro l'allenatore del Milan Nereo Rocco per la conquista della Coppa dei Campioni. Altre tre medaglie verranno consegnate all'allenatore «in seconda» dei rossoneri Marino Bergamasco, al portiere Fabio Cudicini e a Cesare Maldini.

La ditta Tullio Trevisan ha messo in palio una artistica coppa che andrà alla squadra



Benito Lorenzi detto «Veleno»

che si assicurerà il successo. La prevendita dei biglietti avrà inizio giovedì presso la Biglietteria Centrale dell'Utat in Galleria Protti. Per questo incontro sono stati fissati due ordini di posti: tribune e gradinate.

NEI MAGGIORI CAMPIONATI DI PALLANUOTO

Continua la marcia di Recco e Fiat

Nonostante la sconfitta, buona la Triestina a Genova

Nel massimo campionato di pallanuoto nazionale, la stella del Recco continua a brillare di viva luce. Nell'ultimo turno, il «sette» del «senatore» Pizzo, ha espugnato anche il campo della Florentia. Fra i battuti brillante è stata la prova del giovane azzurro De Magistris che contro i recchesi ha messo a segno ben sei palloni. Vittorioso il Nervi, attuale vice-leader del torneo, in parità hanno chiuso Sori e Can. Napoli che così hanno visto aumentare di un punto il loro distacco dalla capolista.

Di notevole importanza risulta il successo colto dalla Civitavecchia sulla R.N. Napoli — quattro centri sono stati conseguiti da Forcella e altrettanti dal compagno Coconi — mentre oltremodo positiva si è rivelata la trasferta della Lazio che ha superato il Camogli. Grazie a questo successo i romani hanno guadagnato qualche posto nella graduatoria.

Il campionato di pallanuoto di Serie «B» ha esaurito frattanto il settimo turno, un turno del tutto privo di sorprese.

Di normale amministrazione si deve considerare infatti la vittoria del Fiat di Torino che anche questa volta ha fatto regolarmente centro, espugnando con largo margine (9-3) il campo delle Fiamme Oro di Roma; risultati altrettanto prevedibili si sono registrati poi fra Lerici e Andrea Doria,(sono prevalsi i lericini per 6 a 5), fra Mameli e Triestina, superata per 7 a 4 dal Mameli e anche fra Quinto e Bogliasco, le due cugine liguri, che si sono divise la posta (4-4).

A Roma, contro le Fiamme Oro, il Fiat ha conseguito il suo settimo risultato pieno consecutivo; è una impresa questa che depone a netto favore dei torinesi, ormai lanciatissimi alla conquista dell'ambita promozione. Contro i romani, a bocca asciutta è rimasto il suo «goleador» Rosario Aversa, peraltro rimpiazzato più che convenientemente da Parmegiani che ha messo a segno una cinquina. L'arresto accusato da Aversa, diretto avversario del nostro Sergio Foschi, attuale «leader» della speciale classifica dei cannonieri scelti del torneo, ha agevolato il cammino del triestino che, pur mettendo a segno una sola marcatura contro la Mameli, ha aumentato ulteriormente il suo vantaggio nei confronti del suo irriducibile avversario. Attualmente il bottino vantato da Foschi è di 22 reti contro le 16 conseguite dal torinese, napoletano di nascita.

Da parte della Triestina, impegnata a Genova contro la Mameli, ci si attendeva un risultato, almeno parzialmente positivo. Purtroppo, nonostante il recupero avvenuto in extremis del portiere Iacono, gli alabardati non sono riusciti a cogliere un pareggio che alla vigilia appariva difficile ma forse possibile. La causa del rovescio attribuita in gran parte alla buona prova, evidentemente superiore, offerta dalla padrona di casa.

Oltretutto a provocare la resa alabardata hanno contribuito in misura determinante, la stanchezza collettiva dei suoi, provati per le lunghe ore di viaggio, quella particolare accusata da Iacono, messosi in viaggio dopo oltre otto ore di lavoro notturno, e anche l'arbitraggio di Lamberti apparso decisamente casalingo. Al riguardo, basta citare la seconda rete messa a segno da Fabiano allo scadere del primo tempo quando il cronometrista aveva già fischiata la fine.

Nelle file alabardate, lodevole è stata la prova di Pischiutta, valido oltre che in difesa anche all'attacco — ha messo a segno due reti — quella di Foschi, autore di una magnifica marcatura e anche quella di Alessandrini.

Vittorio Firmiani

LETTERE DEI LETTORI

Pallanuoto Serie A

«Preg.mo Signor Direttore, siamo un gruppo di genovesi residenti a Trieste per ragioni di lavoro e ci rivolgiamo a Lei Signor Direttore con la seguente domanda: E' possibile che il redattore della pagina sportiva del più diffuso giornale della Regione ignori che in Italia si sta disputando anche il Campionato di Serie «A» di pallanuoto e non soltanto quello di Serie «B» dove milita la Triestina?

«Con tutto il rispetto che abbiamo per la U.S. Triestina Nuoto, fucina di atleti di fama nazionale ed internazionale, noi genovesi facciamo presente che la Pro Recco, come tante altre squadre italiane, ha dato atleti come Pizzo, Cevasco, Lavoratori, ecc. e questi giovani unitamente ad altri componenti valorose squadre italiane, hanno donato all'Italia titoli come quello olimpionico ed europeo. Ora Signor Direttore possiamo sperare di avere la possibilità di leggere, sulla pagina sportiva del lunedì, del Suo pregiato giornale, la classifica e l'andamento del Campionato di Serie «A» di pallanuoto comandato dalla Pro Recco a punteggio pieno e non soltanto un trafiletto con qualche singolo risultato? Ossequi e grazie. Giuliano Delfino».

Il signor Delfino è stato già accontentato. Prima ancora dell'arrivo della sua lettera abbiamo pensato anche noi che era doveroso dare ai lettori tutti i risultati e la classifica della Serie A di pallanuoto; difatti ieri è stata pubblicata e continueremo a farlo.

L'Universaltecnica si propone di raggiungere una meta importante:

l'aria condizionata alla portata di tutti

Sono ormai passati (fortunatamente) i tempi in cui l'aria condizionata era un privilegio alla portata di poche... tasche privilegiate: l'incremento nella diffusione degli apparecchi di condizionamento ha portato come conseguenza ad una sensibilissima riduzione dei costi.
E non solo: è in atto fra le varie Case produttrici di questi apparecchi una vera e propria «gara» per offrire al pubblico apparecchiature sempre più perfette e sempre meno costose.
A Trieste l'Universaltecnica vanta in questo campo un autentico primato: nell'arco di un decennio gli impianti da essa eseguiti per conto di privati e di Enti sono numerosissimi. Per citare soltanto alcuni nomi, le Assicurazioni Generali, le Cartiere del Timavo, l'Istituto Nazionale Assicurazioni, gli Ospedali Riuniti, la Riunione Adriatica di Sicurtà, la SIOT, l'Università degli Studi, hanno affidato all'Universaltecnica il compito di risolvere i loro problemi in fatto di condizionamento. Ma ora si tratta di mettere questa esperienza a buon profitto per tutti: ai privati che desiderano godere di questo impagabile beneficio, l'Universaltecnica propone, per esempio, il condizionatore d'aria che si può trasferire da un ambiente all'altro, senza necessità di installazione: una soluzione semplice, comodissima e veramente conveniente anche sotto il profilo economico. Se desiderate maggiori ragguagli in proposito, rivolgetevi ai negozi dell'Universaltecnica, che dispone di una squadra di tecnici preparatissimi, all'altezza di ogni situazione.

UNIVERSALTECNICA

CORSO U. SABA 18 — TRIESTE — PIAZZA GOLDONI 1

CERCASI autista a ore. Presentarsi via Bonaparte 4, ore ufficio. 448873 D
CERCASI mezza lavorante pratica manicure Salone Pino, telef. 810238. 48863 D
CERCASI stiratrice capace pulisecco posto stabile buona retribuzione. Telefonare 69013. 8305 D
CERCASI apprendista radiotecnico con patente auto. Radio Adriatica, via S. Giacomo in Monte 16, tel. 762002. 29957 D
CERCASI cuoca referenziata 8-20 massimo 40 anni. Telefonare 61498. 29861 D
CERCASI autista veramente pratico guida autocarri ribaltabili. Telefonare dalle 12 alle 13, tel. 816184. 30019 D
CERCASI ragazzo ragazza o signora per frutta verdura. Telefono 38865. 30007 D
CERCHIAMO impiegata-o primo impiego 16 anni non compiuti. Cassetta 48899 D SPI.
CERCO saldatori tubisti carpentieri 220.000. Rivolgersi Bar Star, Valdirivo 40, 13-15. 30027 D
COMMESSA per tabaccheria poche ore al giorno cercasi. Scrivere Cassetta 29156 D, SPI.

Attenzione alla carta d'identità!

Se è di cinque anni fa, è scaduta: è necessario rinnovarla, e per le fotografie rivolgetevi a ***giornalfoto*** in piazza della Borsa 8.

IMPIEGATA con buona conoscenza lingua tedesca anche primo impiego assume ditta importazione legnami. Cassetta 29987 D SPI.
INDUSTRIA cerca operaio. Telefonare 764336, ore 9-10, 16-18. 48877 D
LOCALE Lignano cerca ragazza servizio bar e sala. Presentarsi o telefonare oggi ore 10-12 via Sara Davis 31, tel. 37805. 29945 D
MEZZA lavorante pratica manicure e garzone cerco urgentemente buona paga Salone Marino. Tel. 28351. 48861 D
PERSONALE femminile per lavoro esterno contatto pubblico fisso e premi cerca primaria ditta. Presentarsi via Rossetti 19, 9-13. 48857 D
PRATICANTE impiegata dattilografa assumesi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 29953 D SPI.
SOCIETA' industriale ricerca per stabilimento in Trieste impiegato amministrativo anche primo impiego con licenza di scuola media computista o commerciale. Inviare dettagliato curriculum posti occupati pretese ecc. Cassetta 49458 D SPI.
STENODATTILOGRAFA cercasi 60.000 mensili. Scrivere Cassetta 29993 D SPI.
STENODATTILOGRAFA 16enne primo impiego cercasi. Offerte Cassetta 29939 D SPI.

DOMUS IMMOBILIARE

GALLERIA TERGESTEO

AFFITTANZE

VIA GIULIA CASA SIGNORILE CON FINITURE EXTRA LUSSO PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio, balconata, terrazzino, impianti per lavatrice, lavastoviglie, televisione, acqua calda centralizzata, ascensore, centralnafta, pavimenti laccati, 50.000 mensili.

• •

V.LO CASTAGNETO INIZIO pronto ingresso stanza, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 35.000 mensili.

• •

VIA CAPODISTRIA PRONTO INGRESSO stanza soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, 30.000 mensili.

• •

VIA BESENGHI IN PALAZZINA SIGNORILE PRONTO INGRESSO rimesso completamente a nuovo 2 stanze, tinello, cucinino, bagno-gabinetto, armadio a muro, centralnafta, 45.000 mensili.

• •

VIA GIULIA MOBILIATO CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 45.000 mensili.

• •

PIAZZA SAN FRANCESCO PALAZZO SIGNORILE BELLISSIMO PRONTO INGRESSO salone grande, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, pavimenti laccati, AFFITTASI.

• •

VIA GIUSTI (Roiano centro) ULTIMO PIANO CASA NUOVA PRIMO INGRESSO SOLEGGIATISSIMO VISTA MARE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, 55.000 mensili.

• •

PIAZZA DALMAZIA vicinanze casa nuova pronto ingresso salone, stanza, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, centralnafta, 60.000 mensili.

• •

VIA F. SEVERO LIBERO FINE MESE 2 stanze, cucina, gabinetto, cantina, 30.000 mensili.

• •

VIA CONTI LIBERO FINE MESE 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, 28.000 mensili.

• •

VIA F. SEVERO CASA SIGNORILE APPARTAMENTI CON FINITURE DI LUSSO da 2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggioli, acqua calda centralizzata, pavimenti laccati, impianti per lavatrice, lavastoviglie, televisione, ascensore centralnafta, AFFITTASI.

• •

LOCALE 110 mq. VIA GIULIA INIZIO adatto qualsiasi attività, rappresentanze, depositi, anche per negozio con partecipazione spese per ripristino, AFFITTASI.

• •

LOCALE 200 mq. PIAZZA GARIBALDI vicinanze CASA NUOVA PRONTO INGRESSO adatto deposito e rappresentanze, 100.000 mensili.

• •

LOCALE VIA BATTISTI 220 mq. adatto qualsiasi attività AFFITTASI PRONTAMENTE.

VENDITE

ATTICO PANORAMICISSIMO CENTRO CITTA' VISTA MARE PALAZZO SIGNORILE CON PORTINERIA 110 mq. TERRAZZA - SUPERFICIE UTILE 90 mq. - 2 ascensori, centralnafta, VENDESI O PERMUTIAMO CON PICCOLI APPARTAMENTI.

• •

APPARTAMENTO IN CASETTA STRADA PER LONGERA rimesso completamente a nuovo 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, cantina, cortile, 4.200.000.

• •

VIA VERGERIO CASA SIGNORILE PRIMO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, bagno-gabinetto, ripostiglio, balconata, ascensore, centralnafta, VENDESI 2.500.000 CONTANTI saldo prezzo MUTUO BANCARIO.

• •

PIAZZA TRA I RIVI PROSSIMO INIZIO DI COSTRUZIONE BELLISSIMI APPARTAMENTI SIGNORILI 2-3 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, MUTUI FINO AL 75%.

• •

VIA GIUSTI (Roiano centro) CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, 7.000.000 VENDESI.

• •

ATTICO CON MANSARDA VISTA MARE E CITTA' ZONA SIGNORILE IN POSIZIONE CENTRALE 200 mq. tutti i comforts, 2 posti auto, cantina.

• •

COMBINAZIONE VIA GIULIA bellissimo appartamento 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, ascensore, riscaldamento, 6.900.000 VENDESI.

• •

CASETTA PARAGGI VIA ROSSETTI con 2 appartamenti da 2 stanze, stanzetta, cucina, riscaldamento, giardino, cantina, 10.500.000 VENDESI.

• •

VIA GIUSTI (Roiano centro) VISTA MARE NUOVISSIMO PRIMO INGRESSO stanza, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensori, centralnafta, VENDESI 5.400.000.

• •

PIAZZA SANSOVINO BELLISSIMO APPARTAMENTO CASA NUOVA PIANO ALTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, armadio muro poggiolo, ascensore, centralnafta, VISTA LIBERA 9.800.000 VENDESI.

• •

VIA GIULIA IN COSTRUZIONE PALAZZO SIGNORILE bellissimi appartamenti con finiture extra lusso, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, balconata, ascensore, centralnafta, acqua calda centralizzata, pavimenti laccati, impianti per lavatrice, lavastoviglie, televisione, MUTUI FINO AL 75%, FAVOREVOLI CONDIZIONI DI PAGAMENTO.

• •

CASA CENTRALISSIMA PROSSIMA CONSEGNA CON APPARTAMENTI LUSSUOSI PICCOLI E GRANDI - oppure ATTICO CON MANSARDA INDIPENDENTE, tutti i comforts - finiture accurate, carta da parati, pavimenti laccati e marmi, serramenti modernissimi, MUTUO FINO AL 75%.

• •

PER INVESTIMENTO DI CAPITALE SETTEFONTANE, REVOLTELLA CASA NUOVA matrimoniale soggiorno, cucinino, oppure 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore, centralnafta, AFFITTATI rispettivamente 480.000 annue e 540.000 annue, VENDESI.

• •

ROIANO CENTRO CASA NUOVA PRIMO INGRESSO stanze, cucina, bagno-gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, ascensore centralnafta, acqua calda centralizzata, AFFITTATO 35.000 mensili VENDESI PER IMPIEGO DI CAPITALE 5.500.000.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI offresi ogni giorno 4 ore mattino. Telefonare al 723835 dalle 10 alle 13. 48895 A
PULIZIA uffici offresi signora istriana. Tel. 810972. 48869 A
STUDENTESSA offresi assistenza bambini lavori leggeri anche stabile. Cassetta 48887 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica seria onesta per servizio stabile. Telefonare 90333. 30001 B
CERCASI stabile con referenze famiglia tre adulti. Telefonare 61498. 29861 B
CERCASI domestica stabile con ottime referenze per signora sola ottimo trattamento. Telefonare 764021. 29959 B
FAMIGLIA due persone cerca prestaservizi referenziata orario da stabilirsi massima retribuzione. Tel. 766067. 29925 B
PERSONA distinta cerca governante per casa. Tel. 62187. 29937 B
PRESTASERVIZI giovane referenziata cercasi Gigante, piazza S. Antonio 6, ore 11-12. Telef. 38511. 29935 B
TUTTOFARE referenziata dalle 8 alle 15 cercano coniugi. Telefonare 36777. 29985 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE esegue lavori quartieri locali camere prezzi modici. Telefonare subito n. 733782. 29929 CC
PERFETTA precisa dattilografa esegue qualsiasi genere lavoro proprio domicilio lavori studi legali tesi laurea. Cassetta n. 29833 CC, SPI.
PITTORE esegue lavoro quartieri locali camere prezzi modici. Telefonare 410571. 30011 CC
TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili, onestà. Tel. 69442. 1234 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A.A. L'AGENZIA Mondadori cerca un organizzatore nel campo editoriale per la divulgazione della grandi opere. Offre stipendio fisso più provvigioni. Scrivere a Cassetta 48881 D SPI.

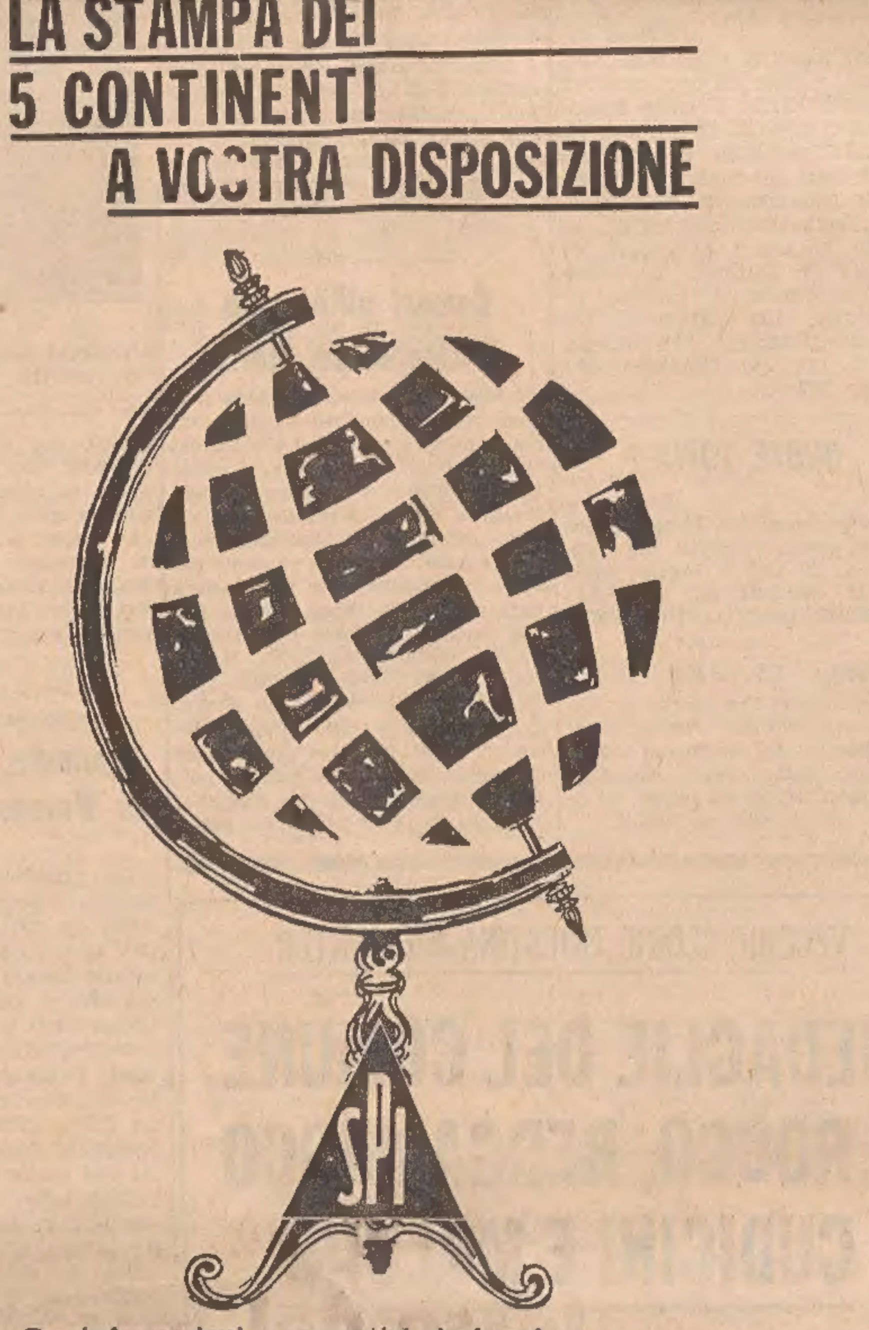
A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang via Giolitti
CONCIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

A.A.A. LIRE 3.000 fisse giornaliere più premi offre grossa Editrice internazionale ad ambosessi liberi tutto il giorno per interessante attività pubblicitaria. Presentarsi giorni 9-10 dalle ore 9 in poi via Ginnastica 15, I p. 48879 D
A.A. ALIMENTARI via Milano 18 cercasi giovane 15-17enne pratico motociclo. 29977 D
A. TORREFAZIONE La Portizza, Borsa 5 assume signorine aiuto banconiere - cassiera massimo trentenne. Presentarsi. 30013 D
AIUTO commessa cerca Pulitura Rustia piazza Belvedere n. 3. Presentarsi ore 10-12. 29981 D
APPRENDISTA banconiera per bar interno cercasi orario d'ufficio, festività libere, rivolgersi 12-13 via Sant'Anastasio 9/1. 216 D
APPRENDISTA pratica bella presenza parrucchiera o parrucchiere cerca Salone Antonio, via Moreri, Roiano, telefoni 65232, 413398. 29975 D
APPRENDISTA fotografo cerca Foto de Rota, largo Barriera 9. 30017 D
APPRENDISTI sarti uomo con borse di studio primo anno L. 250.000 e secondo anno L. 600 mila oltre salario cercansi. Notificarsi presso Associazione Artigiani, via Ghega 1, Trieste. 29893 D
ASSUMIAMO prontamente praticante d'ufficio. Presentarsi in mattinata O.M.C., via Molino a Vento 84/A. 48885 D
ASSUMONSI mezze lavoranti apprendiste parrucchiere nuovo salone Valeria, via Giulia 88. 48871 D
BAMBINAIA piccolo aiuto domestico cercasi per un bambino. Cassetta 29146 D, SPI.
BAR gelateria cerca 2 apprendisti. Telefonare 90533. 29949 D
CASA trasporti internazionali cerca corrispondente perfetta lingua tedesca pratica ramo in spedizioni export-import Casella 49518 D, SPI.
CERCANSI operai comuni operai specializzati apprendisti con qualifica di elettricisti e meccanici. Officine Elettromeccaniche Giuliane S.p.A., via Timavo 48 Monfalcone. 411 D
CERCANSI operai meccanici lavorazione lampade via Giglio Padovan 10. 29200 D
CERCANSI apprendisti meccanici elettricisti lavorazione lampade via Giglio Padovan 10. 29200 D
CERCASI commessa o apprendista commessa negozio biancheria femminile. Cassetta postale 3152 D SPI.
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio per Capriva del Friuli (Gorizia). Indirizzare Findus corso Italia 7, Trieste. 49620 D
CERCASI giovane aiuto banconiere-a. Presentarsi subito Bar Iso, giardino Barcola. 49478 D

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE



Per informazioni e preventivi rivolgersi a:
S. P. I. — Servizio Estero
Via A. Manzoni n. 37 20121 Milano
oppure
Succursale S. P. I.
via S. Pellico 4 - 34122 Trieste (Tel. 55955)

E Rich. cam. e pens. L. 60

AMMOBILIATA centrale soleggiata riscaldamento cerca distinto stabile presso distinti. Specificare ubicazione. Esclusi mestieranti. Cassetta 30009 E, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI centro via Ginnastica 16, III p. presso Milotn due camere per uomini. 30005 F
AFFITTASI stanza 1 persona a distinto tutti comfort. Telefonare 38369. 29969 F
CAMERA ammobiliata in centro affittasi persona seria occupata. Tel. 744231 pomeriggio. 48893 F

G Istruzione L. 60

A. A. A. PERFORATRICI, verificatrici, operatori meccanografici su macchine IBM, programmatori sistema 360/20. Inizio corsi 14 luglio, Istituto Enenkel, via Battisti 22, Trieste. 29719 G
A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Ultimi giorni per le iscrizioni. Orario segreteria: 9-12.30 e 16.30-20. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 284 G
A.A. ISTITUTO scolastico Enenkel fondato nel 1919. Accuratissima preparazione esami settembre medie inferiori e superiori. Via Battisti 22, tel. 761989.
ALGEBRA matematica fisica chimica impartisce superiori universitario V ingegneria. Telef. 748331. 30033 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 447625 G
ITALIANO latino matematica lingue stenografia materie commerciali insegnanti qualificati Istituto Tergeste, via del Bosco 1, tel. 765308. 29947 G
LATINO italiano storia geografia impartisce universitaria capace. Telef. 31236 ore 19-20.
LEZIONI private esami riparazione scuole elementari medie anche domicilio. Telefono n. 768055. 48889 G
LINGUE estere stenografia ripetizioni scolastiche impartisce esperta insegnante. Tel. 724093. 48875 G
MATEMATICA ragioneria inglese francese italiano fisica insegnanti impartiscono. Telefono 91123. 29927 G
RIPETIZIONI estive di tutte le materie per scuole di ogni ordine e grado. Istituto Foscolo, via Gatteri 6, tel. 724240. 325 G

H Oggetti smarriti L. 60

OROLOGIO bracciale oro Zenith donna smarrito 26 giugno mancia adeguata. Telefono n. 762015. 30021 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucinetta poggiolo S. Giovanni. Intermediari. Tel. 93880. 30003 I
APPARTAMENTINO splendido comforts modernissimi affittasi referenziati mezza età. Immobiliare Oriani 2, tel. 767993.
APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina zona Giulia alta affittasi prontamente. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 30025 I
APPARTAMENTO GRETTA due stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30029 I
APPARTAMENTO in casetta 3 stanze cucina gabinetto affitta 16.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30029 I
APPARTAMENTO signorile S. GIACOMO vista mare salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4, tel. 61712. 30029 I
APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta prontamente Immobiliare VESTA, v. Gallina 4, tel. 730344. 448891 I
BELLO soleggiato stanza cucina wc 12.000 piccole spese affitta Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 30031 I
CAMERA cucina 9000; camera focolaio 5000; due camere cucina 18.000. La Commerciale, Torrebianca 24. 29971 I
CENTRALISSIMO uso ufficio 6 stanze affittiamo, Alabarda, Spiridione 6. 49332 I
FLAVIA stanza soggiorno bagno centralnafta ascensore affittasi AGEP, Crispi 14. 29997 I
FRANCA (zona) affittasi salone tristanze centralnafta ascensore AGEP, Crispi 14. 29999 I
MONFALCONE Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, via XXV Aprile 47, tel. 74404 affitta appartamenti centralissimi pronto ingresso ogni comfort 3 stanze cucina box auto disponibili vari piani. NEGOZI PRONTO INGRESSO varie grandezze adatti molteplici attività affittansi in zona di gran traffico. CONDOMINIO PRIMAVERA 3 stanze servizi ogni comforts affittansi 35.000 mensili. PRONTO INGRESSO centralissimo piano VIII massimi comforts 2 stanze saloncino servizi terrazza 35.000 mensili. Per 45.000 affittansi 2 stanze soggiorno cucina servizi terrazza garage pronto ingresso. 79 I
PANORAMICO signorile 2 stanza salone doppi servizi poggioli comforts modernissimi. ALTRO CENTRALE 3 stanze servizi tutti comforts affittansi prontamente tel. 734257. 30023 I
SANZIO cucina stanza comforts. ALVIANO cucina 3 stanze. MONTE D'ORO zona industriale cucina stanza cantina. COLOGNA cucina 2 stanze. TACCO ammobiliato cucina 2 stanze. COLOGNA cucina stanza. S. CILINO soggiorno due stanze. COLOGNA soggiorno stanza. V.LO delle VILLE cucina 3 stanze affittansi pronto ingresso comforts Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 79 I
ZONA Rossetti alta. Appartamento palazzina con giardino 4 stanze doppi servizi cantina garage comforts affittasi, telef. 734257. 30023 I

L Rich. appart. bott. L. 60

SPOSI cercano affitto appartamento seminuovo due camere comfort. Tel. 732252. 448897 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro. SCONTI ECCEZIONALI, ritiro usato valutazione massima; frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, scaldabagni, mobili scomponibili. 48747 M
AD amatori e collezionisti vendonsi antichi tappeti persiani pregiati. Telefonare 57768. 29941 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 48867 M

(Continua in 14.a pagina)

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO. libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

Prima di partire per le ferie prima di andare in vacanza

fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EUROPA OCCIDENTALE INVESTITA DA UNA FURIOSA TEMPESTA

Venti morti in Francia Molti dispersi nella Manica

Anche a Parigi alberi sradicati dal vento e vetrine in pezzi - Cinque cadaveri gettati sull'isola di Jersey - Il maltempo si sta spostando verso il Belgio

Parigi, 7

Venti morti e molti altri dispersi, numerose automobili danneggiate, centinaia di alberi sradicati, tetti scoperchiati, linee elettriche e telefoniche interrotte per ore: questo il primo bilancio di una tempesta che ieri sera e stanotte si è abbattuta sulla Francia settentrionale e si è poi estesa a tutta la Manica e ha investito anche le coste inglesi e quelle del Belgio.

La regione più colpita è la Bretagna, ma anche in Normandia e nei dintorni di Parigi i danni sono ingenti. Il vento ha soffiato con violentissime e improvvise raffiche a più di cento chilometri all'ora.

La maggior parte delle vittime si è avuta in mare, dove l'uragano ha provocato il naufragio di numerose imbarcazioni. A Dinard, si è dovuto interrompere il Festival internazionale del film d'espressione francese. Numerosi terreni riservati al campeggio sono stati devastati ed anche la circolazione automobilistica è stata seriamente perturbata a causa della caduta di alberi sulle strade.

Una temperatura glaciale si è abbattuta sulla Francia settentrionale. Un panfilo partito da St. Malo e diretto all'isola di Jersey si è sfasciato contro le scogliere dell'isola di Breha. Due delle tre persone che si trovavano a bordo sono annegate. Un giovane di 17 anni è morto per il capovolgimento dell'imbarcazione su cui si trovava insieme a un amico. Un piccolo motoscafo con tre persone a bordo, partito ieri da St. Malo, non ha dato più notizie di sé. Una motolancia costiera è rientrata stamane in porto senza aver scoperto nessuna traccia dei dispersi.

La tenda del circo Bouglione, uno dei più grandi della Francia, è crollata a causa del vento ad Audierne, in Bretagna. Elefanti e cavalli sono fuggiti e sono stati ricatturati con grande difficoltà. Il tendone e il generatore di elettricità del circo sono andati completamente distrutti.

Aerei e motolance inglesi stanno setacciando il Canale della Manica alla ricerca di otto persone disperse. Cinque si trovavano a bordo di un natante e tre su un aereo. Venti e pioggia hanno flagellato continuamente la zona delle ricerche. Strade e ferrovie dell'Inghilterra meridionale sono danneggiate da alberi caduti e da inondazioni. L'aereo disperso era decollato la notte scorsa da Le Touquet, in Francia, e aveva a bordo un medico britannico, la moglie e la loro bambina. I tre erano diretti a Lympne nel Kent. Il velivolo aveva carburante sufficiente per quattro ore di volo e si ritiene sia caduto in mare. Tre uomini e due ragazze risultano dispersi dopo che erano usciti dalla rada di Bosham Harbor con un motoscafo per fare sci d'acqua: a mezzanotte, i genitori delle ragazze hanno dato l'allarme.

Stamane la situazione tende a normalizzarsi. La tempesta si è spostata verso Nord-Est, in direzione del Belgio e dell'Olanda, e sulle spiagge della Normandia e della Bretagna, devastate dalla violenza degli elementi, torna la calma. Ieri il vento ha raggiunto la sua massima velocità nella regione di Granville, sulla Manica, dove sono state registrate raffiche di centottanta chilometri all'ora.

A Parigi i pompieri hanno dovuto rispondere, nel corso della notte, a più di 250 appelli poiché tetti scoperchiati, muri pericolanti, antenne della televisione divelte e cartelloni pubblicitari traballanti mettevano in pericolo la incolumità dei passanti. Molte finestre e vetrine sono andate in frantumi. Non si segnalano tuttavia danni alle persone.

Anche oggi, violente burrasche nel Canale della Manica hanno fatto sospendere il servizio di «Hovercraft» tra il porto di Ramsgate e quello di Calais, tra Calais e Dover e tra Dover e Boulogne. I passeggeri sono stati trasferiti sulle navi traghetto, che continuano il loro servizio. Di cinque persone allontanatesi dal porto di Granville, in Normandia, sono stati ripescati solo dopo due ore di ricerche i corpi ormai esanimi: erano stati scagliati sull'isola di Jersey, a diverse miglia dal punto in cui la loro imbarcazione era stata investita dal vento.

Notizie da Bruxelles informano che, dalle nove di stamani, una violenta tempesta ha imperversato lungo la costa belga. Il vento, che soffia a una velocità di oltre cento chilometri all'ora, ha divelto un numero incredibile di alberi. Il traffico automobilistico fra Ostenda e Bruges è praticamente interrotto. A Bruges, le strutture in legno della nuova pista di pattinaggio, in corso di costruzione nel parco che porta il nome del Re dei belgi Baldovino, hanno ceduto, investendo tre operai,

Inondazioni nell'Ohio



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Cleveland — Il desolato aspetto di una strada di Vermilion, la cittadina dell'Ohio colpita da gravi inondazioni provocate dal maltempo che imperversa su gran parte degli Stati Uniti

MAI PRIMA COSI' VICINO AGLI STATI UNITI

Navi sovietiche visiteranno Cuba

Già avvistati al largo della Nuova Scozia tre cacciatorpediniere della classe «Kynda»

Mosca, 7

L'agenzia «Tass» annuncia che una squadra navale sovietica farà visita a Cuba. Secondo esperti militari occidentali, sarà la prima visita del genere che navi da guerra sovietiche abbiano mai fatto a un Paese così vicino agli Stati Uniti.

Il breve annuncio della «Tass» dice che le unità sovietiche saranno all'Avana dal 20 al 27 luglio. La visita, secondo la «Tass», avviene su invito del Governo cubano. La squadra sarà formata da un incrociatore lancia-missili, due cacciatorpediniere, due sommergibili, una nave cisterna e una nave appoggio. Le unità, secondo la «Tass», sono attualmente impegnate in una crociera di addestramento nell'Atlantico centrale. La «Tass» dice che la visita «contribuirà a rafforzare ulteriormente le amichevoli relazioni tra i popoli sovietico e cubano».

Secondo alcuni osservatori, l'apparizione delle unità da guerra sovietiche nelle acque cubane a soli 140 km. dalla costa statunitense, mirerebbe a sottolineare la potenza navale su scala mondiale che Mosca asserisce di avere; altri osservatori ritengono che possa trattarsi di una forma di rappresaglia per la visita che il Presidente Nixon farà in Romania in agosto.

Nei circoli diplomatici si dice che l'URSS intende ottenere dagli Stati Uniti il riconoscimento formale dell'inviolabilità delle reciproche sfere d'influenza: Nixon non deve toccare l'Est europeo, e Breznev non toccherà il Sud America. Il Cremlino non l'ha mai detto espressamente, ma ha fatto capire di considerare l'incontro Nixon Ceausescu una «provocazione» e reagisce perciò ad esso. Era dal '62, quando Kruscev mandò i missili nucleari a Cuba, che le Forze armate sovietiche non si spingevano così vicino al territorio statunitense.

Secondo notizie da Halifax, tre cacciatorpediniere sovietici sono stati visti oggi navigare di conserva lungo le coste della Nuova Scozia, a circa 322 chilometri dalla spiaggia. Le navi sono sorvegliate a distanza dal cacciatorpediniere canadese «St. Laurent», che si mantiene a poco più di un chilometro e mezzo dalle unità sovietiche. Aerei dell'aviazione canadese hanno sorvolato le navi russe nel corso di quella che portavoce del Ministero della difesa hanno definito una normale missione di sorveglianza. «E' solo per fargli capire che sappiamo dove si trovano» ha aggiunto un portavoce.

I tre cacciatorpediniere sono della classe «Kynda». Sebbene l'unità canadese sia nella scia di quelle russe, non si ritiene che si sia proceduto a uno scambio di segnali tra le navi. Il «St. Laurent» aveva levato le ancore nel pomeriggio di ieri da Halifax per partecipare alle operazioni di controllo effettuate da aerei a lunga autonomia per un certo numero di giorni.

In seguito alla notizia diffusa ieri dalla «Tass» secondo cui una squadra navale sovietica stava effettuando un'esercitazione nell'Atlantico centrale, fonti bene informate ritengono che i tre cacciatorpediniere potrebbero scortare la squadra sovietica.

Vasto spiegamento di mezzi

MANOVRE SOVIETICHE in territorio céco

Vienna, 7

Esercitazioni delle truppe sovietiche che si trovano temporaneamente in Cecoslovacchia, sono iniziate ieri e dureranno fino al 14 luglio. Lo ha annunciato oggi l'agenzia «CTK» precisando che le manovre si svolgono «con l'approvazione del Governo cecoslovacco e del Ministero della difesa nazionale. Le truppe verranno trasportate per ferrovia o su strade».

Le ultime esercitazioni effettuate con la partecipazione di truppe sovietiche terminarono il 26 giugno scorso. Secondo un rapporto pubblicato dal Ministero della Difesa di Praga le manovre russo - cecoslovacche di giugno «sono state le migliori esercitazioni per spiegamento di uomini e mezzi». Vi hanno partecipato «unità della fanteria motorizzata cecoslovacca della regione militare Ovest e unità dell'esercito sovietico».

L'annuncio delle nuove manovre è stato preceduto da movimenti di truppe ed equipaggiamenti sovietici sulle autostrade della Boemia e della Moravia.

PERICOLO DI CONTAGIO ALLA VIGILIA DELL'IMPRESA

«VETO» PER NIXON AL PRANZO CON GLI UOMINI DI «APOLLO 11»

Il Presidente dovrà limitarsi ad assistere al ritorno degli astronauti a bordo della «Hornet» - Deciso il rientro della scimmietta «Bonny»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 7

«Veto» per Nixon a Cape Kennedy. Il Presidente degli Stati Uniti doveva pranzare la vigilia del lancio verso la Luna dello «Apollo 11» con i tre astronauti Armstrong, Aldrin e Collins i quali, d'accordo con i dirigenti dell'agenzia spaziale (ma non con il dott. Charles Berry, medico del cosmodromo della Florida) avevano invitato il Presidente degli Stati Uniti a passare la serata con loro. Nixon aveva accettato. Ma oggi il dott. Charles Berry ha vinto la sua battaglia e ha posto il «veto» al pranzo con Nixon.

I motivi del «veto» sono di carattere scientifico, cioè di quelli che non si possono discutere, anche se, come in questo caso, nonostante ciò che dice Berry, assai vaghi. «Un elemento di contaminazione germica può essere presente se quell'incontro avviene prima della partenza» ha detto Berry. La Casa Bianca si è limitata (con una certa amarezza) a prenderne nota e a far sapere che Nixon «non sarà al pranzo della vigilia del lancio».

Il primo sospetto che è venuto in mente all'annuncio è stato questo: forse Nixon ha un raffreddore o è in condizioni di salute non perfette e Charles Berry non vuole che uno starnuto, sia pure presidenziale, possa mandare all'aria il viaggio sulla Luna. Ma, a quanto si sa finora, Nixon non starnuta, non ha raffreddori in incubazione (almeno non ne avverte i sintomi) e gode di una buona salute generale. Allora? dicono a Capo Kennedy: «Gli astronauti vivranno l'intero giorno precedente il volo in una specie di «quartiere immunizzato», in cui soltanto il medico potrà penetrare, la presenza di una persona estranea all'ambiente settico, sia anche il Presidente degli Stati Uniti, potrebbe turbare un'atmosfera già perfettamente sterilizzata».

Sembra però almeno strano che quel pranzo, progettato da lungo tempi, diventi di colpo così «pericoloso» per Armstrong, Aldrin e Collins e così infettiva possa essere considerata all'ultimo momento la presenza di Nixon. Su questo subitaneo «veto» perfino la Casa Bianca, così elastica nel reagire a fatti anche più clamorosi, ha mostrato una certa suscettibilità, facendo pensare a un qualche mistero dietro la rinuncia «imposta» a Nixon.

Il portavoce della Casa Bianca, Ron Ziegler, ha tuttavia sottolineato che il Presidente assisterà all'arrivo degli astronauti nel Pacifico, in quanto ciò non può in alcun modo mettere in pericolo la missione. Nixon partirà il 22 da Washington e pernotterà a San Francisco. La notte del 23 pernotterà nell'isola di Johnston, nel Pacifico, e il 24, a bordo della portaerei «Hornet», assisterà al rientro dello «Apollo 11». Poi farà il suo viaggio intorno al mondo, toccando Filippine, Indonesia, Thailandia, India, Pakistan e Romania, per tornare a Washington il 3 agosto. Dopo il ritorno, inviterà a pranzo alla Casa Bianca gli astronauti Armstrong, Collins e Aldrin, con le mogli.

Dopo il «veto» del medico per Nixon oggi a Capo Kennedy si è dovuto ascoltare il parere del veterinario e la NASA ha annunciato che è stato deciso di riportare a terra la scimmia «Bonny», lanciata nello spazio il 28 giugno scorso a bordo di un bio-satellite. In origine era previsto che la scimmia dovesse rimanere nello spazio trenta giorni, ma le condizioni fisiche dell'animale si sono deteriorate e, di conseguenza, gli scienziati hanno deciso di interrompere il volo dopo nemmeno nove giorni.

S. T.

GOLDA MEIR «CONTESTATA» DAI SOSTENITORI DEL MINISTRO MOSHE DAYAN

Sull'orlo di una crisi i laburisti in Israele

Un fallito attentato ad Amman alla vita del capo dei guerriglieri arabi Due «Mig-21» egiziani abbattuti nel Sinai - Incendio nel porto di Eilath

Tel Aviv, 7

Il Primo Ministro israeliano signora Golda Meir ha abbandonato visibilmente irritata il teatro in cui era in corso una riunione del gruppo «Rafi» del partito laburista israeliano, dopo essere stata beccata più volte dai simpatizzanti del Ministro della difesa Moshe Dayan.

La signora Meir era intervenuta alla riunione proprio per raccomandare che il gruppo «Rafi» non provocasse una scissione nel partito laburista uscendo dal Governo per formare un nuovo partito. Il Primo Ministro stava parlando per ricordare ai sostenitori di Dayan, notoriamente contrario alla corrente di Golda Meir, quali fossero i pericoli di una scissione per l'intero Paese, quando l'uditorio ha cominciato a interromperla. La signora Meir ha portato a termine ugualmente il suo intervento, pregando il gruppo «Rafi» di collaborare col resto del partito. Quando però Mordechai Ben Parat ha preso la parola per farle notare che non doveva parlare di unità proprio lei, che alla vigilia della guerra di giugno del 1957 aveva fatto resistenza all'inclusione di Moshe Dayan nel Governo, Golda Meir è scattata in piedi e se ne è andata.

E' opinione degli osservatori politici che il gesto di Golda Meir abbia mandato all'aria la possibilità di sanare la crisi almeno per il cinquanta per cento. D'altra parte, il gruppo «Rafi» sembra decisamente intenzionato a operare la scissione.

La decisione di separarsi nuovamente sembra legata al fatto che Moshe Dayan è intimamente convinto di poter ambire alla carica di Primo Ministro se si mettesse a capo di una nuova formazione politica. Gli stessi osservatori politici sono d'accordo su questo modo di vedere le cose del Ministro della difesa.

Prima dello spiacevole episodio che ha acuito la crisi, Moshe Dayan non aveva nascosto il malumore dei membri del «Rafi». Considerevole parte del «Rafi» è favorevole alla scissione, ma Dayan, che è il capo ufficioso del partito, non si è ancora pronunciato esplicitamente, pur avendo lasciato capire qua e là che è pronto ad andarsene dal partito laburista.

Da Beirut, fonti palestinesi bene informate riferiscono oggi che il «leader» dei guerriglieri arabi, Yasser Arafat, è sfuggito ieri a un tentativo di assassinio ad Amman. La notizia viene confermata da un comunicato dell'organizzazione «Al Fatah»: «Sabato verso mezzogiorno — dice il comunicato — un messaggero ha consegnato un pacchetto indirizzato al comando generale delle forze di „Al Assifa" (sezione militare di „Al Fatah") ad Amman. Dentro il pacchetto, ve ne era un altro, indirizzato a Yasser Arafat. Subito gli artificieri hanno ispezionato il pacchetto e hanno scoperto una carica plastica e un detonatore, approntato in modo da provocare lo scoppio dell'esplosivo appena aperto il pacchetto. Gli esperti hanno disinnescato l'ordigno». Sul pacchetto, vi era il timbro «personale e riservato». Il messaggero che ha consegnato il pacchetto, si è appreso, indossava un'uniforme di tenente dell'esercito iracheno. Egli è poi salito su un'automobile con targa civile, dove erano altre persone. Ad Amman, il quotidiano «Al Difaa» attribuisce oggi l'attentato a terroristi israeliani.

Un altro comunicato del «Comando della lotta armata palestinese», distribuito stasera alla stampa libanese, annuncia che «il porto di Eilath è in fiamme». Il comunicato aggiunge che «un'unità dell'organizzazione di resistenza palestinese „Al Assifa" (sezione militare di „El Fatah") ha collocato oggi nel porto israeliano bombe incendiarie, la cui esplosione, avvenuta alle 14 (ora locale), ha provocato un gigantesco incendio». Secondo il comunicato, il fuoco, «estesosi a tutte le installazioni portuali, continua tuttora a divampare», e ha raggiunto alcuni depositi di munizioni e di prodotti chimici. I danni — aggiunge il comunicato — «sono valutati a parecchi milioni di dollari».

La notizia dell'incendio è stata confermata a Tel Aviv, dove però viene esclusa l'ipotesi del sabotaggio. I pompieri sono riusciti dopo oltre un'ora a domare le fiamme, che si sono estese da un fusto contenente prodotti chimici ad altri contenitori pieni di vernici e di insetticidi.

Un portavoce militare israeliano ha d'altra parte annunciato che due «Mig-21» egiziani sono stati abbattuti oggi da aerei israeliani durante un combattimento aereo avvenuto a Sud di Sharm El Sheikh, sulla penisola del Sinai, alle 16 (ora locale, corrispondente alle 15 ora italiana). Il portavoce ha detto che due aerei israeliani stavano effettuando una normale missione di pattuglia, quando hanno scorto quattro «Mig-21» egiziani. Nel combattimento che ne è seguito, due aerei egiziani sono stati abbattuti; gli aerei israeliani sono rientrati indenni alle loro basi.

Per tutta la notte, le artiglierie egiziane e israeliane hanno sparato a intermittenza lungo il Canale di Suez. Le sparatorie sono cominciate intorno alle 21 italiane di ieri, nella zona di El Kantara. Un ufficiale israeliano è rimasto ucciso e due soldati feriti, secondo un annuncio diffuso stamane a Tel Aviv. Nella fascia di Gaza, una pattuglia israeliana ha ucciso un sabotatore arabo.

VITA DURA IN SIRIA per i giovani «capelloni»

Damasco, 7

Circa cento giovani «capelloni» sono stati arrestati dalla polizia siriana nelle prime ore di oggi nel quadro di una campagna lanciata dalle autorità siriane contro «la diffusione dell'effeminatezza».

Un portavoce della polizia ha dichiarato che i giovani sono stati arrestati a Damasco e nelle principali città della Siria. Le loro lunghe capigliature sono state tagliate ed essi sono stati inviati nei campi di lavoro del popolo.

SCOPERTO L'UCCISORE DELLA RAGAZZA CHE INDAGAVA SUI PRECEDENTI CRIMINI

Un pregiudicato negro ha sparato alla bionda studentessa del Michigan

L'arrestato è ritenuto autore di almeno alcuni dei delitti avvenuti nella zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ann Arbor, 7

Un negro di ventotto anni, Ernest Bishop jr., è stato arrestato e accusato dell'assassinio di Margaret Philips, la bionda studentessa dell'Università del Michigan che, in margine ai suoi studi di sociologia, indagava sull'uccisione di sei ragazze della zona, seviziate e assassinate nel giro di due anni; le ultime cinque in questi mesi. Il giovane di colore è stato tratto in arresto nella serata di domenica ad Ann Arbor, e formalmente accusato di omicidio premeditato. E' stato il procuratore della Contea di Washtenaw, William Delhey, a emettere il mandato di cattura. Il giovane è stato interrogato per molte ore.

Il capo della polizia di Ann Arbor, Walter Krasny, ha detto che Margaret è spirata nella mattinata di domenica. Due colpi di pistola l'avevano raggiunta alla testa, uno alla mano. «E' chiaro — ha precisato Krasny — che chi ha sparato lo ha fatto con intento omicida. Quando è fuggito ha lasciato la ragazza per morta». Invece Margaret respirava ancora; è stata ricoverata d'urgenza in ospedale, dove l'hanno raggiunta i genitori. La giovane era in coma; ma a un certo punto si è saputo che aveva ripreso coscienza e aveva pronunciato alcune parole. Non sono state rivelate, e non è possibile dire se siano state determinanti per l'arresto. Margaret era di Coopersville nel Michigan, e aveva venticinque anni. Laureata, si perfezionava in sociologia alla University of Michigan, il grande istituto che conta trentasettemila allievi. Ann Arbor, città di 67.000 abitanti, ospita diversi centri accademici.

Ci si chiede adesso se l'uccisione della Phillips sia un caso a sé stante, un delitto passionale o di interessi, o se abbia invece a che fare con le uccisioni che, per la similarità delle circostanze, la gente attribuisce a un «mostro del Michigan». La stessa polizia è incline a seguire la tesi del bruto autore di tutti, o almeno della maggior parte dei crimini. Quando Margaret era ancora in vita, sabato sera, Krasny ha detto che «c'era qualche elemento di collegamento» per lo meno fra l'aggressione a Margaret e l'uccisione di due delle ragazze, anch'esse studentesse della University of Michigan e le sole delle sei che fossero state ferite con colpi di pistola. In entrambi i casi si trattava di un'arma calibro 22, e ambedue le fanciulle, Alice Kalom e Jane Mixer, studiavano sociologia.

Si è fatta l'ipotesi che la Phillips avesse trovato qualche indizio importante, e che questo abbia segnato la sua fine. A differenza di cinque delle sei vittime della serie di crimini su cui indagava, è stata trovata completamente vestita, e senza segni di molestia sessuale.

La ragazza che abitava con Margaret in un appartamentino a due isolati dall'università ha raccontato di essere stata destata da un vivace confabulare alla porta dell'alloggio, sabato sera a tarda ora; Margaret era impegnata in discussione con qualcuno. Poi una serie di spari, e il rumore di passi precipitosi che si allontanavano. Margaret è stata trovata stesa attraverso il suo letto, ferita al capo e a una mano.

Bishop è stato rinchiuso dopo l'interrogatorio in una camera di sicurezza del Municipio di Ann Harbor. E' stato accusato di omicidio di primo grado. Dovrà comparire il 16 luglio di fronte al giudice distrettuale che deciderà se incriminarlo formalmente e rinviarlo a giudizio. L'avvocato del Bishop ha presentato una dichiarazione di innocenza a suo nome.

Secondo il quotidiano «Detroit News» il Bishop era stato condannato nel 1959 a 10-20 anni di reclusione per violenza carnale, da un tribunale di Detroit. Fonti vicine agli inquirenti hanno detto che egli era stato rilasciato sei mesi fa dal carcere del Michigan meridionale.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† Il giorno 6 luglio dopo lunga malattia si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Maria ved. Fioranti nata Sircovich

Angosciate ne danno il triste annuncio le figlie DAMIANA, BRUNA con il marito RINO DRIOLI, la nipote LIDA con il marito GUIDO BRAICO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 6 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carlo Savelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VIRGINIA, la cognata ARGIA con la figlia RENATA, il cognato LUIGI GALLOPIN, la nipote EDDA (assente), e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 9 luglio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per il Camposanto di S. Anna.

†

Il giorno 6 luglio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Pecorari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 luglio è spirata

Giuseppina Pisco in Vecchiet

Ne danno l'annuncio il marito ALBINO, la sorella, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 luglio alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Servola.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Dopo lungo soffrire è mancata oggi

Regina Salto

Lo annunciano le nipoti LINDA GUERON, WANDA SIVA', SUSANNE MEYOHAS, BICE ALBERTINA FINZI.

Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Levi per le assidue cure prestatele durante tanti anni di affettuosa amicizia, all'infermiera Maria Trenta per la sua amorevole assistenza, al col. Ezio Ravenna per l'appoggio morale datole in questi ultimi anni.

I funerali avranno luogo martedì 8 luglio alle ore 16 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero Israelitico.

Trieste, 7 luglio 1969

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della A. SALTO S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della Signorina

Regina Salto

Partecipano al lutto:

— GINO e LIDIA LOTTI

— ARRIGO e BIANCA MARIA CAVALIERI

— EZIO e CARLA RAVENNA

† **Vittorio Giorio**
Marina Giorio
Umberto Giorio

non sono più.

Tragico destino stroncò la loro operosa vita.

I familiari e i parenti tutti, uniti nell'immane dolore, li ricorderanno sempre.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 9 luglio alle ore 14 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie GIORIO e congiunte

(Primaria Impresa Zimolo)

Le COOPERATIVE OPERAIE partecipano con profondo cordoglio al lutto della Famiglia per l'improvvisa scomparsa del loro funzionario

Umberto Giorio

per lunghi anni apprezzato collaboratore.

La FAMIGLIA PARENTINA prende viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Giorio per la tragica scomparsa di

Vittorio
Marina
Umberto

† Dopo breve malattia è spirata

Agnese (Mariucci) Ribaric nata Petronio

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia LISETTA con il marito LORENZO GIURCO, la nipote SANDRA, il fratello, le sorelle, le cognate e i cognati, i nipoti, i parenti tutti e CLAUDIO VARIN.

I funerali avranno luogo oggi 8 luglio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 luglio è mancato al nostro affetto

Luigi Ferluga

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESA, il figlio FRANCO con la moglie LILIANA, la sorella MARIA con il marito, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 8 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Maria Magrino**

è spirata il 6 luglio.

Ne danno l'annuncio il fratello e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

La famiglia MARINCICH ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al profondo dolore per la scomparsa della loro cara

Maria

La figlia con i familiari ringrazia commossa amici, conoscenti e tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al dolore per la scomparsa della sua cara mamma

Stella Andriolo ved. Benetton

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Mira Scherian ved. Horvath

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico dott. Dario Visintin.

I FAMILIARI

†

Il giorno 6 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari lo

ING.

Giorgio Cassini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, la moglie MATILDE SAVOLDELLI, la figlia MARIA FIORELLA con il marito PIERO PETRONIO, i nipoti SERGIO e FABIA, i cognati UBALDO con la moglie GEMMA e OFELIA SAVOLDELLI.

Si ringraziano sentitamente il medico curante Primario dott. G. Frandoli, il prof. G. Klugmann e la sig.ra Mina Vecchiet per le amorevoli cure prestate.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia ing. SICCHI.

†

Il 6 luglio è mancata al nostro affetto

Maria Jolanda Strain

Ne danno il doloroso annuncio il marito RODOLFO, il figlio VIOLANDO con la moglie RENATA, la figlia NERINA con il marito MARIO FAIN, i nipoti GIANFRANCO e FULVIO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito grazie al prof. Dal Palù, al prof. Donaggio, al dott. Ponte e a tutto il personale della Div. Patologia Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Muggia.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

A soli tre mesi dalla dipartita della Mamma, il Signore ha chiamato a Sé l'anima eletta della nostra amatissima

Elena Loy

che ha così chiuso la Sua vita terrena, illuminata da viva fede, generosamente vissuta e dedicata al bene dei Suoi cari e di tutti coloro cui ha potuto essere di conforto e aiuto.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle EVA ved. CECCHETTI, ERNESTA, il fratello LEONE, la cognata ANTONIETTA e la zia GIOVANNINA unitamente ai nipoti tutti e agli altri congiunti.

Oggi 8 luglio alle ore 14.45 la cara Estinta verrà traslata dalla Cappella dell'Osp. Maggiore alla Chiesa di San Vincenzo de' Paoli dove, celebrata la S. Messa, alle ore 15.30, seguiranno i funerali.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Domenica 6 luglio, dopo breve malattia, ci ha lasciati per sempre il cuore buono e generoso di

Francesco Mozan

La dolentissima moglie ANTONIA, il figlio ARMANDO, la nuora ANTONIETTA, il nipote LUCIANO, l'affezionatissimo TULLIO e i parenti tutti ne danno il ferale annuncio.

Le esequie avranno luogo oggi martedì 8 luglio alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 6 luglio è mancato

Valerio Urbanz

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA, MARISA e MARIO, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 luglio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Gregorio Longo**

si è spento il 7 luglio lasciando nel dolore la moglie, i figli, le nuore, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 9 luglio alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I familiari del

DOTT. ING.

Aldo Plet

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grave lutto e in modo particolare il Sindaco ing. Spaccini e l'ing. Villata Direttore Compartimentale delle F.S. di Trieste, tutti i colleghi di lavoro e gli amici del caro scomparso.

L'A.E.I. - Associazione Elettrotecnica ed Elettronica Italiana, partecipa con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT. ING.

Aldo Plet

già stimato Presidente della Sezione di Trieste.

Trieste, 7 luglio 1969

TENDA campeggio tre persone vendo metà prezzo. Tel. 70858. 29967 M

VENDO barboncini. Telefonare 761748. 29963 M

Z TELEVISORI Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 fino ad esaurimento del quantitativo in dotazione a lire 79.500. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 49526 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri pianoforti stanze letto pranzo salotti antichi mobili singoli per Veneto. Telefono 31428. 29991 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi mobilia di qualsiasi genere giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 29995 N

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 29983 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 29973 N

A. COMPERO quadri orologi pianoforti mobili antichi moderni valutazione massima. Telefonare 38196. 29979 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefono 68657. 29983 NN

COMPREREI tavolo con quattro sedie Rinascimento fiorentino se in buono stato. Telefonare 38417. 48855 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32. 99 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi, Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49572 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49572 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati: vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 49572 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCHIAMO venditori offrendo: fisso, provvigioni, automezzo e qualunque altro appoggio che contribuisca in modo reciproco. Si richiede: serietà, capacità, esperienza vendita. Cassetta 48883 P SPI.

COLORIFICIO importanza nazionale fabbricante vastissima gamma prodotti cerca rappresentante introdotto clientela rivenditori e decoratori province Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone. Assicuransi ottime possibilità guadagno. Scrivere Cassetta 4019 SPI 10100 Torino. 5936 P

IMPORTANTE azienda commerciale milanese cerca agente di commercio giovane militesente patentauto per visitare clientela già acquisita settore articoli sportivi nelle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Udine, Gorizia, Trieste, Ferrara. Casella 242/D SPI 20100 Milano. 5931 P

IMPORTANTE azienda commerciale milanese cerca agente di commercio giovane militesente patentauto per visitare clientela già acquisita settore articoli sportivi nelle provincie di Verona, Vicenza, Bolzano, Trento, Brescia, Mantova. Casella 243/D SPI 20100 Milano. 5932 P

PER potenziamento quadri di vendita la Salviato F.lli via Paolo Veronese 4 21100 Varese cerca giovani elementi con auto propria militesenti aut militassolto. Stipendio, rimborso spese, eventuale premio produzione. 3180 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB via Romagna 6, ritiriamo qualsiasi autovettura usata in permuta di autovetture nuove e usate in garanzia, DIFFERENZA IN 30 RATE SENZA ANTICIPO e con interesse minimo del 6½ per cento; Giulia 1300 '65; Giulia spider '64; Fiat 1300 '64; Fiat 1500 spider; 850 coupé '65; Simca GLS '67, '64; Giulia berlina TI '65; Fiat 850 '65, '66; 750 '66, '68, '63, '62; Mini Minor '67, '65; Volkswagen '67, '64; 1100 D '64, '65; Prinz NSU '63, '64 124 '66, '69; 1100 special '61, '62; Giulietta cambio cloche '64; Prinz NSU typ 110 '67; 125 '67, 1500 '63; Appia 3.a serie '62; Mercedes 220 SE '64; 500 F '68, '66, '65, '64; Cortina GT '64; AustinA 40 S combinata; 124 spider '67; 595 Abarth '64; Mini Cooper '67 VISITATECI! 49654 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA MB v. Tommaso Luciani 6, massimo assortimento autovetture usate ritiriamo qualsiasi autovettura usata differenza in 30 rate senza anticipo Fiat 500 F; 750; 850; 1100 export; 1100 special; 1100 D; 1300 servo freno; 124; Opel Kadett 1000; Austin A 40 combinata; 850 coupé; Giulia sprint 1600 autoradio; Renault 4 L occasione; aperto giorni festivi. 49652 Q

A. MUGGIA presso Muggia Sport, corso Puccini 15 vendonsi tende da campeggio Trigano francesi con esposizione e tende Salzman nuove d'occasione. Visitateci troverete il meglio a prezzi migliori biciclette abbigliamento e sport vari. 48713 Q

A. SIMCA 1501-67 1300-64, 1000-66-63, Fiat 850 65 vende ottime condizioni concessionaria Simca Padovan De Carli Molino a Vento 65. 29965 Q

AUTOSALONE Rosano - Fiat 500 D-F, Bianchina spider, 600 D, 600 multipla, 850, 1100 D-R, 1300, 124, 2300; Innocenti spider, Austin A/40; Giulia 1300. Via Gatteri 34. Rateazioni 30 mesi. Oggi aperto fino alle 12. 49668 Q

AUTOSALONE muggesano viale XXV Aprile n. 16, tel. 981921 feriali 16-19 in tutte le ore in officina tel. 977193, Fiat 500 D '62; 600 D '62, '63, 850 '64, '65, 1100 D '63, '64, 1300 '62, '64, 1500 '63, 124 '68, Giulia TI 1600 6'3, '64, camioncino Volkswagen '62, furgone 600 D '65, promiscuo 600 D

BARCA vela motore metri 6 vendo privato un milione e mezzo. Telefonare pomeriggi 981370. 3216 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 49376 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Raco s.a.s. via Muralto 55, Como. 3008 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. CASTAGNETO cucina 3 stanze 8.500.000. RONCHETO stanza cucina 4.700.000. PIRANO stanza soggiorno 4.500.000. Muggia XXV APRILE affittato stanza soggiorno cucina 5 milioni. GUARDIELLA cucina due stanze cantina 5.500.000. CASTAGNETO cucina 2 stanze 6 milioni 500.000. BAIAMONTI stanza soggiorno 4.500.000. PALLINI cucina 2 stanze stanzetta piano V 3.500.000. SCOGLIO cucina 2 stanze stanzetta ripostiglio pianterreno 7.500.000. SEVERO mq. 150 cucina 6 stanze 7.000.000. CARDUCCI cucina 4 stanze 6.500.000. Informazioni tel. 38102, ore ufficio. 79 S

A.A.A. MONTE D'ORO Zona industriale accanto PEPSI COLA prossima consegna 1-2 stanze soggiorno servizi centraltermica acqua calda centralizzata prezzi da L. 2.900.000 a 6.300.000. Visite sul posto ogni giorno 15-19. 79 S

A.A.A. VENDESI causa trasferimento S. PASQUALE 10, Rozzol piano III cucina 2 stanze salone doppi servizi cantina poggiolo in palazzina massimi comforts rifiniture accurate IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 79 S

A. V.LO CASTAGNETO 27 pianoterra 3 stanze stanzetta cucina servizi giardino 2 cantine causa partenza vendesi. Tel. ore ufficio 38102. 79 S

AFFARE eccezionale Severo 6 milioni 800.000 tre stanze cucina servizi separati poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare, Oriani 2, tel. 767993. 30031 S

ALLOGGI una, due, tre camere accessori, ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola), zona tranquilla, soleggiata, panoramico adiacente asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 48859 S

APPARTAMENTINO zona MARINA stanza stanzetta cucina bagno vende rinnovato 3.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30029 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza cucina bagno centralnafta giardino proprio vende 5 milioni Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 30029 S

APPARTAMENTO panoramico in palazzina salone stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore garage VENDE buona occasione Immobiliare VESTA. Altro signorile in via ROSSETTI. Telefonare 730344. 48891 S

CENTRALISSIMO nuovo, altro via Tesa adatti anche ambulatorio ufficio I piano vendonsi 30 per cento contanti saldo ventennale. Telefonare 31335-730689. 49380 S

LOCALE centralissimo nuovo reddito 6 per cento netto, altro negozio libero occasione vendonsi 30 per cento acconto saldo rateale. Telefonare 31335 oppure 730689. 49382 S

LOCALETTO per laboratorio sarto, pellicce, falegname, elettricista, deposito vende privato ratealmente piccolo acconto. Telefonare 31021. 49380 S

LOCALI AFFARI varie grandezze adatti qualsiasi attività vendonsi facilitando pronto ingresso: BROLETTO TACCO SETTEFONTANE APIARI TESA mq. 200 completamente rifinito con anti-wc e wc. NEGRELLI mq. 850 più 1.000 mq. di lastrico solare. COLOGNA 57/1 mq. 400 4 fori facciata seconda uscita altezza media m. 5. ALTRI AFFITTATI vera OCCASIONE: DONADONI botteghino verdure. MONTECCHI bar latteria. Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA, 61512, Ponterosso 3. 79 S

MONFALCONE Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, via XXV APRILE 47. VENDESI VILLETTA cucina tinello 4 stanze servizi giardino riscaldamento anche facilitando. APPARTAMENTO CENTRALE cucina soggiorno 2 stanze bagno terrazza piano III lire 4.800.000. APPARTAMENTI CENTRALISSIMI varie grandezze complesso signorile pronto ingresso. ALTRI consegna SETTEMBRE mutuo approvato facilitazioni dirette. 79 S

MUGGIA appartamento in villetta, due camere, soggiorno, cucina, primo ingresso vendesi 7.500.000. Telefonare 981370 pomeriggi. 3216 S

VENDONSI terreni confinanti con autostrada zona Prosecco. Tel. 982051, orario 11-13. 29943 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino quattro stanze mansarda box auto finiture accurate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio due stanze cucina grande bagno poggioli da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75 per cento fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4 per cento. VISITATECI! 27476 S

Z.Z.Z. ZINI - CASE BELLE, SEMPRE! Appartamenti in via Giulia e Barcola. Tel. 413333.

T Villeggiature L. 90

ALBA di Canazei, Albergo Miramonti, telef. 61325, disponibilità per soggiorni studenteschi o famiglie. 5929 T

U Matrimoniali L. 120

A desiderosi matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente elenco riservato parecchie migliaia proposte matrimoniali, anche ricchissime. Scrivere: Istituto «La Famiglia», Casella Postale 3184 Milano. 5911 U

CELIBE 36-enne desidera fare conoscenza giovane donna scopo matrimonio. Risposta assicurata. Cassetta 29931 U SPI.

STATALE 45enne sportivo sposerebbe molto alta inanonimi moralità. Scrivere Cassetta 12788 U SPI.

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69412. 30015 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A BOLOGNA

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
[illegible]AURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
[illegible]KA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
[illegible]ERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radio 3

A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

Destinazioni	arrivi destinaz.	da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

- 5.50 L Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
- 6.50 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.00 DD Venezia
- 9.28 R Venezia - Roma (*)
- 10.50 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
- 10.57 L Portogruaro
- 13.20 L Portogruaro
- 13.45 R Venezia
- 16.35 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso la domenica)
- 18.03 L Portogruaro
- 18.45 D Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
- 22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.55 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste; WL Torino - Togliattigrad solo la domenica)
- 9.18 D Venezia
- 10.54 DD (Simplon Express) Parigi - Milano, Roma , Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma - Mosca (2) Bari - Bologna (cuccette Bari - Trieste)
- 11.30 R Venezia
- 13.45 D Venezia
- 14.16 L Cervignano
- 15.28 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.25 D Venezia
- 18.40 R Bologna - Venezia (*)
- 19.18 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul)
- 21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 23.15 L Venezia
- 23.45 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.52 L Udine - Tarvisio
- 5.20 L Udine
- 6.15 D Udine - Tarvisio
- 6.24 L Udine
- 7.18 D Udine
- 8.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.00 L Udine - Tarvisio
- 12.25 D Udine
- 12.45 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.50 L Udine - Tarvisio
- 17.51 L Udine
- 19.15 D Udine
- 20.20 L Udine
- 21.42 D (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

- 0.34 L Udine
- 6.55 L Udine
- 7.42 L Udine
- 8.17 D Udine
- 9.00 L Udine
- 9.52 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
- 12.00 L Tarvisio - Udine
- 14.03 D Udine
- 15.10 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.03 L Udine
- 19.33 L Udine
- 19.48 DD Tarvisio - Udine
- 20.48 L Udine
- 22.35 L Udine
- 23.30 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 1.10 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.40 D Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
- 18.10 L Villa Opicina (1)
- 19.55 D Villa Opicina - Lubiana (1)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.11 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

- 6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
- 7.10 L Villa Opicina (1)
- 9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
- 10.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
- 14.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
- 19.42 DD (Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - WL Mosca (3) - Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
- 21.20 D Vienna - Graz - Lubiana - Villa Opicina
- 21.40 L Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.